Anno 119 Numero 7

LA STAMPA

Mercoledì 9 Gennaio 1985

A PAGINA 4

Al processo per l'assassinio di Popieluszko il capitano nasconde i mandanti

Il capitano Piotrowski

OGGI

A Ginevra dopo due giorni di discussioni Gromyko e Shultz decidono di riprendere tutti i negoziati

Accordo per trattare sul disarmo

Nella notte il segretario di Stato Usa dà l'annuncio: entro un mese saranno decise la data e le sedi dei colloqui - Si discuterà sulle armi spaziali e su quelle nucleari, strategiche e a medio raggio - Il primo segnale era venuto dalla tv sovietica: «La conferenza ha consentito un chiarimento» - Ipotesi che attende conferma: un vertice Reagan-Cernenko a maggio per il 40° anniversario della vittoria sul nazismo

Quando verrà quel giorno

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Ci vorrà tempo per analizzare le ragioni profonde di questa svolta nelle relazioni tra Mosca e Washington. Per il momento bisogna prendere atto del fatto che la svolta c'è stata e che essa supera le più ottimistiche previsioni della vigilia. Dopo un anno, il 1984, che aveva visto una ricaduta nella guerra fredda, si sono create, all'alba del 1985, le basi per un nuovo negoziato nucleare. Esso sarà certo difficile, lungo, e ancora imprevedibile nei suoi sviluppi futuri. Ma l'accordo di Ginevra rivela una volontà d'intesa, nel Cremlino e nella Casa Bianca.

Per la prima volta, America e Russia dicono di volere arrivare «un giorno» all'eliminazione delle armi nucleari. La questione della «militarizzazione dello spazio», ossia dei progetti di sistemi difensivi sui quali l'America ha iniziato imponenti studi e ricerche, invece di mandare a monte il negoziato (come facevano temere certe dichiarazioni sovietiche della vigilia) rientrerà in pieno nel negoziato stesso, come uno dei tre campi nei quali si divideranno i lavori delle delegazioni delle due parti.

L'obiettivo di impedire la corsa agli armamenti nello spazio, e la conferma della piena validità dei trattati contro le armi anti-missili del 1972 sono annunciati come scopi comuni delle due superpotenze, che confermano così la volontà di elaborare insieme — se ciò sarà ritenuto opportuno — un nuovo sistema misto, difensivo-offensivo, che dia basi più stabili, in un futuro ancora non definito, all'equilibrio nucleare.

Più ancora dell'enunciazione dei principi ci sembra poi importante la definizione della struttura del nuovo negoziato. La decisione di creare una sola delegazione per parte, ma di dividerne il lavoro in tre diversi settori, tra loro strettamente collegati, appare logica e semplice: è quella che meglio può andare incontro all'estrema complessità della materia.

Si tratterà dunque in tre settori diversi: quello delle armi spaziali; quello delle armi strategiche; quello delle armi «intermedie», ossia degli euromissili. Se l'obiettivo, per le armi spaziali, è quello di impedire la «corsa agli armamenti nello spazio», per le armi strategiche si mira a drastiche riduzioni (e un giorno all'eliminazione) dei missili oggi esistenti.

Meno chiaramente definito è l'obiettivo nel campo delle armi intermedie: ma l'istituzione di una sede apposita per questo tipo di armi e per questa trattativa consentirà alle nazioni europee in cui esse sono dislocate, quali l'Italia e la Germania, di fare sentire la propria voce e le proprie esigenze.

Si conferma oggi, in modo clamoroso, che la decisione del nostro Paese, e più in generale della Nato, di adottare gli euromissili come risposta agli SS-20 sovietici, non ha in alcun modo impedito il rilancio del grande negoziato strategico.

La verità è che bisogna chiedersi che cosa abbia indotto Mosca ad abbandonare, dopo un anno, la politica della sfida, per ritornare in modo così drammatico al dialogo. Non basta dire che Mosca si è preoccupata ed allarmata dei progetti americani per le difese spaziali. Questi hanno certamente avuto una significativa influenza, ma non rappresentavano, da soli, un pericolo immediato e nemmeno vicino per gli equilibri strategici. Mosca non aveva urgenza di ritornare così precipitosamente al tavolo del negoziato. Bisogna dunque supporre che vi sia anche stato un radicale mutamento di politica al Cremlino.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Shultz e Gromyko ce l'hanno fatta. Dopo due intensissime giornate di lavoro, tardi nella notte, è finalmente arrivato l'annuncio che il mondo attendeva. Le due superpotenze torneranno a sedersi al tavolo del negoziato nucleare. Finisce dopo 13 mesi l'incubo dell'incomunicabilità. L'inquietante '84 è consegnato agli archivi. Nel prossimo negoziato si parlerà di tutto: delle armi spaziali, delle armi nucleari strategiche, delle armi nucleari di media portata. L'obiettivo sarà la riduzione, e perché no, nel comunicato congiunto si fa cenno perfino della grande utopia, l'eliminazione, a lunga scadenza, dei sistemi d'arma che minacciano la Terra. Entro un mese, per via diplomatica, saranno definiti luogo e data di questo storico rilancio negoziale.

Il comunicato, che pubblichiamo a parte, lo ha letto a Ginevra il segretario di Stato americano George Shultz, nel medesimo tempo in cui la Tass lo diramava a Mosca. Si è conclusa così, come meglio non si sarebbe potuto auspicare, una giornata incerta e tesa, trascorsa da centinaia di giornalisti in una snervante attesa di notizie. Shultz, dopo la lettura del comunicato, ha tenuto una breve conferenza stampa, precisando i dettagli, definendo «franca, fattiva, utile» l'atmosfera di questi colloqui.

La sessione del mattino, la terza dopo le due di lunedì, si tiene a Villa Rosa, presso la missione sovietica: dura poco meno di due ore e mezzo. Subito dopo, attorno al mezzogiorno, si annuncia in sala stampa che ci sarà nel pomeriggio una quarta sessione. Stavolta, secondo la regola dell'alternanza, sono i russi che si presentano alla missione americana. Sono le due e mezzo di un grigio pomeriggio, i bene informati annunciano che alle cinque sarà tutto finito.

Alle cinque, infatti, si comincia a preparare all'Intercontinental il grande salone attrezzato per le conferenze stampa. Dunque ci sarà una conferenza stampa? Nessuno è in grado di dirlo. Ma intanto è arrivata una voce sensazionale: il presidente Reagan sta per fare una dichiarazione sui colloqui ginevrini. La rete televisiva americana Nbc stabilisce il collegamento in diretta con la Casa Bianca: ecco risuonare nell'atrio dell'Intercontinental la voce di Reagan.

Ma il presidente non ha nulla da dire, ancora, su ciò che si dibatte così lungamente a Ginevra: la dichiarazione riguarda lo scambio delle funzioni fra Donald Regan, ministro del Tesoro, e James Baker, capo dello staff alla Casa Bianca. Su Ginevra, si conferma, Reagan parlerà mercoledì sera, alle 20 ora di Washington, le due di giovedì notte in Europa.

Il salone delle conferenze stampa si affolla, ma il tavolo dei conferenzieri rimane desolatamente vuoto, nel fuoco di una foresta di proiettori e telecamere fiduciosamente puntate. Si diffonde la sensazione che qualcosa di importante davvero sta maturando, nella sala della missione americana in cui Shultz e Gromyko, alla testa delle rispettive delegazioni, continuano a trattare. Ma anche una sensazione frustrante: importanti avvenimenti che maturano qui saranno annunciati altrove.

In queste due giornate i giornalisti sovietici si son dati un gran da fare, intervistando autorevoli colleghi americani. Una cosa ha colpito gli osservatori: quasi sempre l'intervistatore sorvolava sui problemi più scottanti, le guerre stellari, gli euromissili: manifestando piuttosto una marcata curiosità sul tema più generale delle relazioni russo-americane. Messa in relazione con altri sintomi, questa constatazione sembra confermare una voce su cui si registrano parecchie insistenze: ciò che bolle in pentola non è soltanto la ripresa del negoziato atomico: è anche il vertice, lo storico vertice, l'incontro Reagan-Cernenko.

Potrebbe essere a maggio, si dice, quando saranno quarant'anni precisi dalla vittoria alleata sul nazismo. Sarà dunque un vertice puramente celebrativo, esattamente il contrario di quel vertice che da tempo si invoca a Washington: concreto, sostanziale, punto di arrivo e non di partenza di una nuova stagione nei rapporti fra le superpotenze? No, non sarà un vertice puramente celebrativo: perché nel frattempo sarà vigorosamente decollata la trattativa sul disarmo nucleare, perché nel frattempo saranno state raggiunte intese sensazionali in fatto di cooperazione spaziale.

Alfredo Venturi

Ginevra. Le delegazioni sovietica e americana ieri durante il quarto incontro nella sede Usa (Telefoto)

Il comunicato congiunto

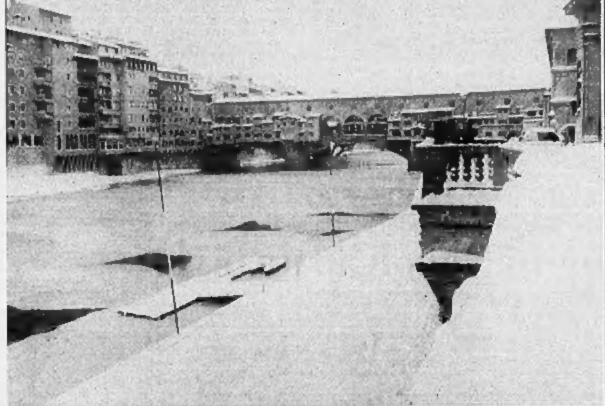
GINEVRA — Questo è il testo del comunicato letto ieri sera dal segretario di Stato americano George Shultz e dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

«Come precedentemente concordato, si è svolto a Ginevra il 7 ed 8 gennaio 1985 un incontro fra George P. Shultz, segretario di Stato degli Usa, e Andrei A. Gromyko, membro del Politburo del Comitato Centrale del pcus, primo vice-presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss e ministro degli Affari esteri dell'Urss».

«Durante l'incontro, essi hanno discusso l'oggetto e le finalità delle prossime trattative Usa-Urss su armi nucleari e spaziali. Le parti hanno concordato che oggetto delle trattative sarà un complesso di questioni concernenti armi spaziali e nucleari, di gittata sia media che strategica, con tutte le questioni considerate e risolte nella loro interrelazione. Scopo della trattativa sarà elaborare accordi efficaci tesi a prevenire una corsa agli armamenti nello spazio ed a porvi fine sulla Terra, a limitare e ridurre gli armamenti nucleari, ed a rafforzare la stabilità strategica».

«Le trattative verranno condotte da una delegazione per parte, divisa in tre gruppi. Le parti credono che come fine ultimo le prossime trattative, in quanto iniziativa tesa a limitare e ridurre le armi in genere, dovranno portare all'eliminazione completa di armi nucleari in ogni luogo».

«La data d'inizio della nuova trattativa e la sede verranno concordate tramite i canali diplomatici».

S'aggrava il maltempo sull'Italia

Firenze. Il capoluogo toscano avvolto dalla neve si è svegliato con l'insolito spettacolo dell'Arno ghiacciato dinanzi a Ponte Vecchio

Nelle regioni centro-meridionali i danni più gravi, cinque persone uccise dal freddo

Ad un passo dall'emergenza

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Terzo giorno di crisi. Neve, ghiaccio, freddo si alternano. Spesso come mai si era visto da cent'anni. A volte colpendo città impreparate. Saltano servizi essenziali: gas, acqua, treni, aerei, scuole. Danni sempre più pesanti all'industria e all'agricoltura. E di freddo si muore. E ancora si prevede brutto tempo per oggi.

La protezione civile è mobilitata dovunque. Zamberletti ha pronto un piano per dichiarare se necessario l'emergenza per settori, cioè là dove le strutture locali da sole non bastino a superare le difficoltà.

Trasporti. Le ferrovie rimangono il settore più esposto. Gravi ritardi sulla direttrice di Firenze per il blocco della stazione di Santa Maria Novella: verso il Sud da 8 a 10 ore. Soppressi molti treni locali e merci. A Milano la Polfer è dovuta intervenire per evitare tafferugli. Alcuni ritardi: Brennero Express 5 ore, il Colosseum 4 ore. Traffico regolare al Sud.

Per gli aerei difficoltà a Fiumicino, Ciampino ha riaperto alle 17; chiusi ieri Pisa, Napoli, Venezia, Bologna. Milano Linate in crisi per il guasto dell'apparecchio di controllo del volo strumentale.

Sulle strade la situazione è riassunta dalla direttiva di Zamberletti: rifiutare l'accesso su tutte le autostrade alle auto senza catene. Sulle altre vie di comunicazione la crisi è peggiore: ieri almeno 5000 i soccorsi effettuati dall'Aci al Centro e al Sud. Punti critici: Parma-La Spezia, Bologna-Firenze, Salerno-Reggio Calabria. E' meglio non mettersi in viaggio.

Le confederazioni sindacali hanno lanciato un appello alla mobilitazione straordinaria di tutti gli addetti.

Servizi. Scuole chiuse in queste province: Bologna, Reggio Emilia (dove in serata il prefetto ha ordinato la chiusura di un centinaio di scuole delle zone collinari), La Spezia, Grosseto, Pisa, Parma, L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo, Benevento, Foggia, Potenza, Matera. Riaprono a Roma e forse a Ferrara. Difficoltà diffuse nell'erogazione di acqua e gas per il gelo. Centinaia di interventi dei tecnici anche in località della Riviera dei Fiori e del Levante ligure.

Industria e agricoltura. Nel solo Lazio necessari 3 giorni per la ripresa. Situazioni analoghe in molte altre regioni. Gravi danni all'agricoltura sia al Nord che al Sud. Un esempio soltanto: la floricoltura ligure ha subito danni a miliardi. Ma tante sono le zone colpite: dalla Versilia degli orti alle zone pugliesi dell'ulivo.

Paesi isolati. Mobilitati carabinieri, polizia, vigili del fuoco, vigili urbani e strutture sanitarie in molte regioni. Comuni tagliati fuori dal mondo nelle Puglie, nella Basilicata, nella Campania, in Calabria. Nel «cratere» del terremoto del 1980, in Campania, il disagio investe centinaia di famiglie che ancora vivono nei prefabbricati. Stessa situazione in provincia di Potenza, dove il sindaco chiede aiuti immediati per il centro storico ancora «puntellato» e non restaurato.

Il tempo. Nevicate sono cadute in Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Puglie, Sardegna. In Piemonte poche spruzzate, poi ancora gelo. Il freddo ha ucciso cinque persone: una in Piemonte, due in Romagna, due in Campania. Dopo una giornata di bel tempo relativo (piogge sparse), in Sicilia in serata è tornata la neve sui rilievi. In alcuni casi il susseguirsi di pioggia e neve ha provocato smottamenti, crolli di cornicioni. In Sardegna terza ondata di gelo.

Le città più in crisi: Firenze, Reggio Emilia, Pescara, Ferrara, Roma, Avellino, Foggia, Sassari, Nuoro.

Spiagge bianche sulla riviera romagnola, -2 ad Alghero, protezione civile in azione nella Versilia, ghiaccio a Sanremo, scuole chiuse a Procida: alcuni esempi fra i tanti di un'Italia che da qualche giorno non è più il Bel Paese.

f.s.

Alle pagine 6 e 7 altri servizi sul maltempo in Italia e a pag. 5 in Europa.

La relazione sulla diagnosi e la terapia dell'amministrazione giudiziaria

Il Pg della Cassazione afferma nessuno condizioni i magistrati

ROMA — «*Il terrorismo, qualunque matrice abbia, si è paurosamente risvegliato attraverso tentativi sanguinosi di rapine per ovvio procacciamento di fondi e soprattutto attraverso il gravissimo attentato compiuto due settimane fa sul rapido Napoli-Milano. Non si combatte la mafia o la camorra se non si combatte il fenomeno della droga, mostro immane dai mille tentacoli*».

E' stato il procuratore generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino a mettere a fuoco questa situazione allarmante di fronte alla quale, nonostante il loro impegno, magistratura e forze dell'ordine stentano a contrastarla con efficacia sia per mancanza di mezzi, sia per le strategie inedite messe in atto dalla grande criminalità organizzata.

Ad ascoltare la sua relazione per l'apertura dell'anno giudiziario si sono riuniti ieri nell'Aula Magna del «Palazzaccio» di piazza Cavour (riaperta a distanza di ben quindici anni) il presidente della Repubblica Sandro Pertini, e le alte cariche dello Stato, fra le quali i presidenti del Senato Francesco Cossiga, della Camera Nilde Jotti, del Consiglio Bettino Craxi, della Corte Costituzionale Elia.

In trenta cartelle dattiloscritte il massimo rappresentante della pubblica accusa in Italia ha stilato una diagnosi dei mali che affliggono la giustizia in tutti i suoi rami e ha indicato a governo e Parlamento quali sono, a suo parere, le vie da seguire e le modifiche da apportare alle leggi in vigore o alle proposte da tempo all'esame delle due Camere.

Un capitolo a parte della relazione del Pg della Suprema Corte è stato dedicato alla libertà di stampa e all'indipendenza della magistratura. Quanto al diritto di cronaca è stato ricordato il discusso «decalogo» del giornalista fissato tre mesi fa dalla Cassazione con due sentenze (una civile, l'altra penale). Tamburrino lo ha condiviso, criticando coloro che lo avevano attaccato in «modo incivile», trascendendo in «imprecazioni e insulti», dando in tal modo, ha detto, figura distorta del giudice.

In merito invece al ruolo del magistrato il procuratore generale è stato tassativo: «*Il potere del giudice è e deve essere sovrano, come sovrani sono gli altri poteri dello Stato, tutti diretti, nei limiti delle proprie attribuzioni, al benessere della collettività e dei singoli, alla pace sociale*». In sostanza il giudice non deve subire alcuna ingerenza da parte del governo o di altri poteri.

Oltre alla lotta al terrorismo, alla mafia, alla camorra e alla droga (per quest'ultima ha auspicato l'inasprimento — se necessario — delle pene, ma si è detto contrario all'estensione dei benefici della legge sui «pentiti») Tamburrino ha posto l'accento su altri fenomeni come quello della cosiddetta «microdelinquenza», costituita da furti d'auto e nelle auto e negli appartamenti, da borseggi, da piccole rapine e da scippi, nonché quelli gravissimi legati ai sequestri di persona e a clamorosi crack o a reati finanziari nei quali sono rimasti coinvolti anche amministratori di enti pubblici.

Il Pg della Suprema Corte, dopo aver ricordato l'opportunità di potenziare i tribunali dei minorenni, ha sottolineato che per poter celebrare i grandi processi con centinaia di imputati occorrono strutture adeguate, aule idonee, funzionari, tutori dell'ordine, più moderne attrezzature stenografiche. Invece quasi tutto manca, cosicché non diminuisce l'arretrato dei procedimenti penali.

L'alto magistrato ha inoltre lamentato che ogni attuazione della terza legge delega del codice di procedura penale è tuttora ferma e il punto dolente è sempre dato dalle modalità di applicazione del cosiddetto «processo accusatorio» (del tipo di quello alla Perry Mason). Tamburrino si è detto favorevole, in linea di principio, alle norme varate dal Parlamento nel luglio dello scorso anno (diminuzione dei termini di custodia preventiva, aumento delle competenze penali dei pretori e delle corti d'appello con conseguente alleggerimento del lavoro dei tribunali e delle procure della Repubblica), ma ha avanzato riserve sulla miniriforma sia per il mancato preventivo potenziamento degli uffici di pretura (soprattutto dei grossi centri, privi di personale e di mezzi moderni adeguati), sia per il raddoppio di processi penali nelle corti d'appello dove si rischia la paralisi dell'attività giudiziaria.

Per quanto riguarda i termini di custodia preventiva Tamburrino ha ricordato che se non interverrà un decreto legge prima del 1° febbraio prossimo verranno scarcerati circa milletrecento imputati, molti dei quali già condannati dai tribunali e dalle corti d'assise ed altri detenuti per gravissimi reati che destano allarme sociale. In proposito il procuratore generale ha segnalato che, per errore, la legge consente la concessione della libertà provvisoria agli imputati di sequestri di persona per scopo di estorsione. Ed è anche questa una lacuna da colmare al più presto.

Un altro dato interessante e che deve far riflettere è costituito dall'esito dei processi penali definitivi nel 1983. Il numero dei condannati è risultato pressoché identico a quello dei prosciolti, mentre il rapporto tra le donne e gli uomini condannati è stato di uno a sei (cioè vi è stata una donna condannata ogni sei uomini). Nel 1983 si sono poi registrati un considerevole incremento degli atti di libidine violenti (30 per cento in più) e una notevole flessione del reato di sfruttamento della prostituzione.

Pierluigi Franz

La politica e i giornali

Far giustizia in democrazia

Nel discorso inaugurale del Pg Tamburrino ci pare che vada messo in luce, fra i molti argomenti trattati con apprezzabile pacatezza, il tema — acceso e anche inasprito da tante polemiche negli ultimi tempi — dei rapporti della magistratura con l'opinione pubblica e la stampa. Non lo scontro frontale, le irritazioni e i risentimenti reciproci, ma il dialogo aperto, il meditato confronto.

Non è pigro conservatorismo, o nostalgia del buon tempo antico, ma senso storico il richiamare anche oggi il giudice — come ha fatto il Pg — alla sua funzione essenziale: applicare la legge al caso concreto, jus dicere, in uno strenuo perseguimento della certezza del diritto, in un costante risalire alla norma di legge, e, ove questa non soccorra, ai principi generali dell'ordinamento giuridico. Oggi questo principio appare spesso appannato, quasi obliterato. Il potere del giudice tende a farsi «mediazione di opposti contrasti», talvolta indebita «creazione di diritto», cioè a sovrapporsi alla tipica funzione del legislatore. Questo pericolo di tralignamento è innegabile; ma forse il Pg poteva aggiungere che, se ciò è accaduto in più di un caso, è stato anche, come più volte si è detto, per l'inerzia di altri poteri pubblici. E qui il richiamo deve essere rivolto, con energia, a governo e Parlamento.

Su questa necessaria premessa, un nuovo clima di reciproca fiducia dovrebbe instaurarsi. Le parole ieri pronunciate ci sono parse ispirate a un saggio equilibrio. Veramente, se ne sentiva il bisogno. Ricordiamo tutti le biasimevoli deprecazioni e gli insulti di alcuni mesi fa, lanciati in Parlamento contro la più alta magistratura, sotto l'usbergo della immunità; ma anche le troppo accese ritorsioni polemiche. Un brutto episodio, da dimenticare. Oggi il Pg si è collocato su un altro terreno, con civilissime riflessioni sul diritto di cronaca, sulla necessità di una piena e libera informazione. Diritto di informare, si badi, e diritto ad essere informati: sono l'uno e l'altro, come le più

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I primi commenti alla relazione del Pg di Cassazione, che ha messo a fuoco i maggiori problemi della giustizia

Dai politici giudizi contrastanti «Ma noi non siamo sotto accusa»

Andò (psi): «Finalmente è finita la lamentela sui guasti della giustizia» - Commento positivo della dc, riserve del pci

ROMA — «*Noi sotto accusa? Non mi pare proprio. La relazione del Procuratore generale della Cassazione non è indirizzata contro il mondo politico, anzi. Tutt'al più dovrebbe essere la stampa, certa stampa, a sentirsi sotto accusa*», dice Salvo Andò, responsabile della sezione problemi dello Stato per il psi. Quella dei socialisti, è la reazione di tutti i partiti (con un distinguo da parte del pci) dopo che le agenzie di stampa hanno diffuso il discorso del procuratore Tamburrino all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

«*Finalmente* — spiega Andò — *quest'anno è finita la solita lamentazione sui guasti che frenano l'amministrazione della giustizia. C'è piuttosto una nuova linea di attenzione agli aspetti pratici del riformismo giudiziario, che mette insieme i problemi del giudice e le domande dell'utente*». Ma la difesa dell'indipendenza dei magistrati pronunciata dal procuratore non è una critica alle tesi di certi partiti, primo fra tutti il psi? «*Non mi pare proprio* — dice Andò —. *Noi non abbiamo mai attaccato l'autonomia della magistratura. Semplicemente, abbiamo avvertito i giudici del rischio che accanto alle "dipendenze" storiche se ne aggiungano delle nuove, rappresentate dai mass media, dal protagonismo giudiziario, dalla politicizzazione. Le parole del procuratore contro gli eccessi della stampa sono nella nostra linea*».

Ma è proprio l'«attacco alla libertà di stampa» che i comunisti respingono, giudicandolo «*inutile e gratuito*» nella relazione di apertura dell'anno giudiziario. «*Il procuratore generale poteva risparmiarselo* — dice Luciano Violante, responsabile per i problemi della giustizia per il pci —. *Anche perché ciò che si è contestato alla Cassazione è di aver costruito un telaio più restrittivo della normativa che disciplina l'attività giornalistica: e su questo, la relazione di Tamburrino non dà risposte. E' strano anche che dal discorso del procuratore non emerga quello che è stato il segno distintivo di un anno di attività giudiziaria, e cioè la rottura di una serie di grandi ed eccessivamente prolungate impunità*».

Per i comunisti sono positivi invece sia il risalto dato nella relazione alla «*criminalità dei colletti bianchi*», sia il giudizio favorevole sulla legge La Torre contro la mafia (con l'auspicio che questo tipo di intervento venga esteso alla grande criminalità) sia «*il richiamo indirizzato al governo perché provveda alle strutture necessarie all'applicazione della legge del 1 agosto per l'aumento di competenze del pretore*». «*Positivo* — conclude Violante — *anche il forte richiamo all'indipendenza dei giudici, perché viene da un magistrato che ha esercitato in qualche caso l'azione disciplinare con modalità discutibili e tali da apparire in sintonia eccessiva con interessi di uomini di governo*».

Per la dc, è tutta la relazione che merita consenso «*per il suo equilibrio*». «*Un punto soprattutto è importante* — nota Giuseppe Gargani, responsabile democristiano per i problemi della giustizia —: *l'invito del procuratore generale a non estendere alla mafia e alla camorra i benefici per i pentiti. Noi siamo assolutamente d'accordo. E ora il governo non potrà non tener conto delle parole del primo procuratore d'Italia, superando ondeggiamenti e tentazioni. Un ordinamento civile e democratico può consentire una specifica eccezione isolata, come è avvenuto per il terrorismo, ma non potrebbe tollerare un'estensione dei benefici ai pentiti della mafia, con il rischio di una serie di ricatti nei quali potrebbero essere coinvolti gli stessi magistrati*».

Quanto alle polemiche sull'indipendenza della magistratura, secondo la dc, Tamburrino «*ha detto una parola giusta, esaltando l'autonomia dei giudici, ma distinguendo tra indipendenza e irresponsabilità*». «*In ogni caso* — dice Gargani, con un riferimento implicito al psi — *non è mai stata la dc che ha posto problemi di subordinazione ai giudici. Non siamo noi dunque che dobbiamo sentirci chiamati in causa o peggio messi sotto accusa dai giudici del procuratore generale*».

Ma per i socialdemocratici, il problema del conflitto tra magistratura e mondo politico resta il vero nodo da risolvere. «*Non è assolutamente in gioco l'autonomia dei giudici* — dice Ruggero Puletti, membro della segreteria del psdi —. *Ma è giusto deplorare un atteggiamento giudiziario di conflittualità nei confronti del potere politico, con una serie di accuse, spesso generiche, che contribuiscono ad allargare il solco tra classe politica e cittadini, generando discredito sulla funzione dei partiti, essenziale per la vita democratica*». **Ezio Mauro**

Giunta Senato Per il maltempo salta la seduta sul caso Petrilli

ROMA — Le pessime condizioni meteorologiche hanno colpito anche i lavori parlamentari al Senato: la giunta per le autorizzazioni a procedere, convocata per ieri mattina dal presidente Gianfilippo Benedetti (pci) per discutere della richiesta avanzata dalla magistratura di procedere contro il sen. Giuseppe Petrilli della dc, è stata aggiornata per mancanza del numero legale.

Il psi querela il senatore passato al pci

SIRACUSA — La federazione provinciale del psi di Siracusa querelerà nei prossimi giorni il senatore Franco Greco, che ha reso noto, con una lettera indirizzata al segretario nazionale del suo partito Bettino Craxi, di essere passato al pci.

Nella lettera inviata a Craxi Greco sostiene, fra l'altro, «che gli apparati del partito avrebbero mancato, nonostante la presenza socialista nel governo, l'obiettivo del rinnovamento politico e morale».

Terrorismo, mafia e droga nel discorso di Tamburrino

Impegno di far luce sulla strage del rapido Napoli-Milano - Ai mafiosi nessun beneficio della legge sui pentiti, semmai pene più gravi - Contro la droga leggi inadeguate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questi sono i punti salienti della relazione del procuratore generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino illustrata ieri nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario.

TERRORISMO — Il P.G. ha solennemente preso il «*sacrosanto impegno di fare piena luce sull'attentato al treno Napoli-Milano, un'autentica strage, che ci ha colpiti e grandemente sdegnati e che ancora una volta ci ha reso consci del destabilizzante pericolo che le istituzioni democratiche continuano a correre*».

MAFIA e CAMORRA — La grande criminalità organizzata trova la sua ragion d'essere nella droga. In ogni località — anche nella più lontana dai centri abitati — vige e prolifera la diffusione di sostanze stupefacenti. E non solo lo spaccio, perché l'Italia per la sua posizione geografica non è solo Paese spacciatore e consumatore, ma è Paese raffinatore e di transito della terribile merce. Di qui, da un lato, la lotta serrata tra i vari gruppi e le cosche mafiose, spesso in guerra tra loro determinando così gravi delitti, omicidi, attentati e stragi, e dall'altro lato i collegamenti con associazioni per delinquere di altri Paesi con i reciproci aiuti e la sequela interminabile di delitti diretti ad assicurarsi il prodotto (furti, rapine, scippi tendenti a procurarsi il denaro per l'acquisto di droga).

E' necessario migliorare la legge La Torre del 1982 potenziando e precisando i mezzi per la lotta a tutta l'attività delinquenziale nei vari settori, come l'inasprimento — se necessario — delle pene e l'esclusione di benefici come il diniego dell'estensione della legislazione sui pentiti, l'unitarietà della lotta e dei mezzi a disposizione.

DROGA — Questo triste fenomeno va combattuto attraverso la repressione dello spaccio anche di piccole quantità, nonché il perseguimento di una sana e proficua disintossicazione in istituti appositi ed attrezzati ed una precisa opera di allontanamento e disabituazione dalla droga. Occorre quindi una precisa e concreta regolamentazione della materia, in considerazione dell'insufficienza e dell'inadeguatezza dell'attuale legge in vigore da dieci anni.

DELINQUENZA MINORILE — E' in forte aumento in tutta Italia tale forma di delinquenza e il suo quasi totale collegamento con la droga. Si sostanzia in furti, scippi e rapine architettati in concorso con maggiorenni per acquistare la droga. E' quindi necessario e improrogabile intervenire. Questa la ricetta: 1) punire severamente chi spaccia droga tra minori; 2) prevenire con tutti i mezzi; 3) favorire le disintossicazioni; 4) potenziare i tribunali dei minorenni; 5) aiutare le istituzioni benemerite già esistenti ma affidate a mezzi privati; 6) creare nuove istituzioni moderne pubbliche e capaci di prevenzione e disintossicazione.

SEQUESTRI DI PERSONA — Ancora oggi sono quasi dappertutto stazionari con punte di incremento in qualche regione, come in Sardegna e Calabria, i reati — anch'essi gravissimi e destabilizzanti — di sequestro per estorsione. Occorre, tra l'altro, una nuova legge per regolamentare il difficile problema dell'opportunità di un blocco dei patrimoni che potrebbero essere usati per il riscatto.

REATI FINANZIARI — Quest'anno si è avuta l'esplosione di un fenomeno gravissimo che porta grande turbamento nell'opinione pubblica e implicazioni di carattere politico, cioè le indagini per reati economici, societari, fallimentari che toccano amministratori e responsabili di enti pubblici, di società a partecipazione statale, di banche pubbliche e private. Tale fenomeno va perseguito con obiettività e giusto rigore.

MICRODELINQUENZA — E' un fenomeno scomparso nelle statistiche criminali, mentre è veramente gravissimo per la vastità e il numero di borseggi, piccoli scippi e furti d'auto e nelle case.

DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA — Il cittadino che si ritiene diffamato può ottenere l'indennizzo rivolgendosi direttamente al giudice civile anziché presentare querela alla Procura della Repubblica.

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA — Deve essere modificata la legge per tutelare l'indiziato con tutta la riservatezza che la sua dignità impone. E' stata inoltre invitata la stampa a non dare eccessivo risalto alle comunicazioni giudiziarie.

EQUO CANONE — Sono in aumento preoccupante i procedimenti per il rilascio di immobili urbani soprattutto nelle grandi città. La situazione permane grave nonostante le leggine di proroga degli sfratti e sarà sempre più grave e preoccupante finché non sarà posto mano all'unico rimedio possibile in via generale, cioè un intervento serio e profondo nel settore dell'edilizia abitativa.

DIRITTO DI FAMIGLIA — E' stato registrato un aumento delle separazioni personali e un contenimento delle cause di divorzio. E' stata giudicata valida la nuova legge sull'adozione sia in ordine a quella internazionale, che si sta contrapponendo all'illecito traffico dei bambini, sia in ordine all'adozione interna.

DIRITTO DEL LAVORO — I nuovi rapporti di lavoro, le nuove esigenze industriali e la grave crisi hanno mutato ed ampliato l'intervento del giudice nel rapporto di lavoro e nelle cosiddette relazioni industriali (punti di contingenza, concorsi e bandi, cassa integrazione guadagni, licenziamenti, nuovo diritto sindacale, statuto dei lavoratori).

PROCEDIMENTI A CARICO DI MAGISTRATI — Nel 1983 sono stati iniziati 57 procedimenti (di cui 25 dalla Procura generale della Cassazione), mentre nei primi dieci mesi dello scorso anno altri 38 procedimenti (di cui 33 aperti dal Pg della Suprema Corte). Alla data del 15 novembre 1984 erano pendenti in istruttoria 68 procedimenti. Pertanto ne sono stati esauriti 54 in ventidue mesi. A questi si devono poi aggiungere altri venti processi sospesi.

Tutti i delitti dell'83

Delitti denunciati nell'83 esclusi i furti per i quali è iniziata l'azione penale, e variazioni percentuali sui dati del 1982. (Nel 1982, secondo gli organi giudiziari, sono stati 1.369.414, pari a 2405 ogni centomila abitanti).

TOTALE DELITTI (esclusi i furti)	648.004	+ 0,6
di cui:		
■ Violenza, resistenza, oltraggio a P.U.	12.139	— 7,3
■ Violenza carnale	1.081	+ 8,7
■ Atti di libidine violenti	956	+ 38,4
■ Istigazione, favoreggiamento e sfrutt. prost.	330	— 41,9
■ Violazione obblighi assistenza familiare	5.712	— 10,2
■ Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli	2.904	— 2,2
■ Omicidio (compreso l'infanticidio)	2.302	— 6,9
■ Omicidio colposo	4.635	— 8,6
■ Lesioni personali volontarie	27.087	+ 6,5
■ Omicidio preterintenzionale	106	— 17,8
■ Lesioni personali colpose	48.313	— 17,5
■ Rapine	23.703	+ 11,5
■ Estorsioni	5.541	+ 6,7
■ Sequestri di persona	234	— 9,4
■ Truffa	21.175	— 6,8
■ Appropriazione indebita	5.075	+ 6,6
■ Emissione assegni a vuoto	390.606	+ 9,0
■ Bancarotta	2.915	+ 9,5
■ Minorenni denunciati (esclusi autori di furti)	8.036	+ 4,6
■ Delitti commessi da ignoti (esclusi furti)	174.124	+ 1,3

In democrazia

(Segue dalla 1ª pagina)

arcaiche dottrine ormai riconosce, veri e propri diritti di libertà.

Un tema scottante, che si connette a questi diritti, è quello del segreto istruttorio. Affiora, dalle parole del Pg, l'esigenza di una nuova disciplina dell'istituto, e un appello agli organi di informazione perché non varchino i limiti del rispetto della funzione giudiziaria e dei diritti di riservatezza e di dignità personale di chiunque sia alle prese con la giustizia. Ma non è mancato, anche se appena adombrato, un rilievo essenziale: che spesso è proprio il giudice a venir meno per primo al dovere di osservare il segreto istruttorio; o «pilotare» certe indebite indiscrezioni sull'andamento dei processi.

Infine, il Pg ha abbozzato una garbata e moderata difesa di due sentenze recenti della Cassazione, che hanno creduto di dovere impartire una soccente — e, diciamolo, anche piuttosto ridicola — lezione su quel che dovrebb'essere un giornalismo castigato e perbene; ma, a questo proposito, non ha risparmiato una pungente frecciatina all'indirizzo di certi «richiami o decaloghi o simili reminiscenze bibliche e totalitarie». Ci sembra, questo, un richiamo necessario, che vorremmo ancora più severo. Sarà questione di gusti, da parte di chi, come il sottoscritto, si è fatto giudice alla scuola di tempi andati. Ma a noi sono sempre piaciute le sentenze dalla motivazione succosa, essenziale, senza fronzoli e sfoggi predicatori, sul modello di certe scarne sentenze francesi dell'Ottocento, fatte di pochi e semplici attendu. Queste predilezioni di stile non sono quisquilie; ma il segno di una magistratura seria, che è nel voto di tutti.

A. Galante Garrone

Il presidente del Consiglio sconfessa in parte Formica e pone fine alla polemica

Craxi a Spadolini: «Hai fatto bene a difendere i nostri servizi segreti»

«I dati raccolti dal governo escludono subalternità con altri Paesi» - Il pri rinuncia a convocare il comitato di segreteria

ROMA — Craxi ha sconfessato ieri il capo dei deputati socialisti Formica, secondo il quale i nostri servizi segreti dal 1948 sarebbero subalterni a quelli dei Paesi Nato. Il presidente del Consiglio lo ha fatto con una lettera indirizzata al ministro della Difesa Spadolini, che aveva preteso un chiarimento ufficiale del governo in proposito. Per le 20 di ieri sera era stato convocato il comitato di segreteria repubblicano, quasi come un ultimatum, un preannunzio di rottura politica nel caso la risposta non fosse giunta o non fosse stata giudicata soddisfacente. Ieri sera il comitato è stato rinviato.

Il presidente del Consiglio ha spedito la lettera al ministro della Difesa, nonché segretario del pri, nel primo pomeriggio. Craxi scrive: «*Hai fatto benissimo a reagire all'accusa di "subalternità" rivolta ingiustamente ai nostri attuali servizi. Con la tua presa di posizione in loro difesa io sono quindi perfettamente solidale*». Craxi ha definito «*inutili e dannose*» le polemiche esplose.

E' quello che Spadolini voleva probabilmente sentirsi dire. Il riferimento agli «attuali servizi» riguarda in pratica i servizi segreti riformati dal governo Spadolini dopo la scoperta dei collegamenti con la P2.

Ma limitandosi a parlare solo di servizi attuali, Bettino Craxi non smentisce completamente Formica. Il presidente del Consiglio comunque aggiunge che i dati raccolti dal governo escludono la ipotesi di una presunta subalternità dei nostri servizi che sarebbe potuta derivare da intese stabilite nell'ambito della Nato.

La breve lettera chiude sin da ora il «caso Formica», che stava diventando nelle ultime 48 ore un concreto pericolo per la sopravvivenza del governo. Domenica, quando Spadolini aveva inviato a Craxi una lettera per sollecitare chiarimenti, si era capito che il partito repubblicano non era disposto a lasciar passare senza conseguenze le dichiarazioni di Formica.

Lunedì la *Voce repubblicana* dedicava un fondo a illustrare le condizioni irrinunciabili poste dal partito. Seguiva la notizia della convocazione del comitato di segreteria in relazione al problema dei servizi. Ieri, altro fondo della «Voce» e richiesta di dibattito in Parlamento sul «caso Formica» da parte dei gruppi repubblicani.

In mattinata Spadolini telefonava al segretario della dc De Mita e gli faceva presente che il pri non era disposto a transigere. A quel punto, nella Roma politica che comincia a ripopolarsi, si aveva l'impressione che la polemica repubblicana fosse cosa più seria di quanto inizialmente non sembrasse.

Il rischio di una crisi di governo sembrava incombere concretamente, visto che agli occhi dei repubblicani ne andava della credibilità del rinnovamento dei servizi segreti attuato da Spadolini. La lettera di Craxi ha posto la parola fine alla vicenda soddisfacendo anche i liberali, che avevano presentato una interrogazione in Parlamento.

Il dibattito alle Camere si farà ugualmente, ma in ben altro clima di quello che ancora si respirava ieri mattina nei corridoi di Montecitorio.

Sul problema ha detto la sua anche il vicesegretario del psi, Martelli, al termine di una riunione della segreteria. Martelli ha ricordato che deviazioni dei servizi «*pregresse e anche più recenti sono note e non debbono essere dimenticate*». Comunque siamo di fronte a dirigenti che hanno da poco ottenuto la fiducia del governo — ha aggiunto Martelli — e «*rapporti di alleanza collaudati e reciprocamente soddisfacenti*». In Parlamento il psi dirà la sua opinione su tutta la vicenda, ha concluso.

La concordia che pare ritornata tra i partiti di governo dovrebbe permettere di esaminare al più presto l'opportunità di abolire, in parte, il voto segreto in Parlamento. Lo ha chiesto il vicepresidente del Consiglio Forlani ed ha raccolto un coro di consensi, salvo che da parte comunista. Lo stesso Craxi aveva ripetuto tempo fa che il problema gli sta a cuore. Il capogruppo socialista Formica ha concordato, pur sembrando alquanto scettico sulla reale volontà dei gruppi dc di favorire l'abolizione del voto segreto.

Alberto Rapisarda

Il pm chiede l'assoluzione del senatore Murmura

ROMA — Il ministro della Giustizia ha trasmesso al presidente del Senato la comunicazione inviatagli dal procuratore generale della Corte d'appello di Reggio Calabria, con la quale si dà notizia di tutti gli atti processuali riguardanti il senatore dc Murmura, per il quale era stata richiesta l'autorizzazione a procedere.

Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione dell'esponente politico, per non aver commesso il fatto, dalle accuse di concorso nella strage di Razzà e per fatti inerenti la 'ndrangheta.

Il presidente Cossiga ha trasmesso immediatamente questa documentazione alla giunta per le autorizzazioni a procedere.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Più sereno nelle famiglie

«Non mi stupisco certamente se un governo, per bocca dei suoi componenti più rappresentativi, a incominciare da chi lo presiede, non perde occasione per sottolineare gli aspetti positivi della nostra situazione economica, soprattutto al termine di un anno che non è stato certamente facile, né privo di tempeste e di difficili circumnavigazioni di "capi" pericolosi come e peggio del Capo di Buona Speranza», ammette il signor Mattia Zannoni, di Bologna. Aggiunge, però: *«Tante parole, intercalate da cifre e percentuali che dovrebbero suonare convincenti nelle intenzioni di chi le usa, non mi sembrano sufficienti a spazzare le nubi dai nostri orizzonti casalinghi. Lei, che ne pensa?»*.

Se per orizzonti casalinghi s'intendono, come credo, quelli delle famiglie, mi sembra che sentire che cosa ne pensano loro sia più interessante di quel che posso pensarne io, che, del resto, mi sono già espresso più volte, nel corso del 1984. Giro, pertanto, la domanda all'Isco, l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, il quale, proprio in questi giorni, ci ha dato i risultati della sua periodica inchiesta sul «clima» di fiducia, o sfiducia, delle famiglie, in questo caso riferita a dicembre.

Non so se convinte dalle parole del governo, o persuase dai fatti, toccati con mano, come San Tommaso, nella vita quotidiana, ma è certo che le famiglie italiane hanno dimostrato, sul finire del 1984, un ritorno di fiducia particolarmente degno di considerazione. Il barometro che lo registra, graduato sul 100 nel 1980, dopo essere sceso fino a 98 all'inizio del 1983, è risalito a 107,2 all'inizio del 1984, e ha chiuso l'anno addirittura a 115,5.

Se mi soffermo a parlarne, è perché le «aspettative» in genere, e quelle delle famiglie in particolare, sono un fattore in grado d'influenzare i fenomeni economici assai più di quanto si creda, anche se, ma solo di recente, gli economisti hanno incominciato a prenderlo in considerazione. Basti pensare che i «consumi privati» rappresentano oltre il 60 per cento del prodotto interno lordo, che il risparmio complessivo delle famiglie l'ha superato, e che, annualmente, sarebbe sufficiente a coprire il disavanzo pubblico. Quindi, quello che pensano le famiglie, per esempio dell'inflazione, può avere, e in effetti ha, importanza decisiva: se si aspettano un forte aumento dei prezzi, si può esser certi che l'aumento forte ci sarà, e viceversa, se prevale l'ottimismo.

Questo perché il protagonista principe dell'economia, cioè il privato, il cittadino comune, quindi la famiglia, si regola in base alle proprie aspettative, e il comportamento degli altri primi attori, e comprimari, si adegua a esso.

Ora, mi sembra che a questo «barometro» domestico non si sia prestata l'attenzione che meritava, e merita. Per esempio, la situazione economica del Paese, nel luglio 1983, era «*peggiorata*» negli ultimi dodici mesi, secondo il 74 per cento delle famiglie italiane, «*stazionaria*» per il 18 e «*migliorata*» solo per il 5 per cento. Nel dicembre '84, invece, i giudizi di peggioramento si sono ridotti al 50 per cento, mentre quelli di stazionarietà sono saliti al 28, e quelli di miglioramento hanno raggiunto il 18 per cento. Ma, l'ago del barometro si è spostato ancor di più verso il «bello» sul piano delle previsioni: quelle di peggioramento si riducono, per il 1985, al 32 per cento, mentre salgono al 33 per cento le previsioni di stazionarietà e al 29 quelle di miglioramento.

Più significativo ancora è il «clima» delle famiglie per quanto riguarda l'inflazione. Il giudizio sul recente passato vede diminuire dal 47 al 27 la percentuale del «forte aumento» e salire dal 42 al 68 quella dell'aumento moderato. E, per i prossimi dodici mesi, la previsione di un «*maggiore aumento*» dei prezzi si riduce al 21 per cento.

Nel dicembre scorso l'inflazione si è fermata sull'8,8 per cento, rispetto al dicembre 1983. Se quasi quattro famiglie su cinque interpellate si attendono per il 1985 un aumento dei prezzi eguale o inferiore a quel tasso, automaticamente si propongono come un prezioso alleato per raggiungere l'obiettivo del 7 per cento. Perché, passando dal privato al pubblico, chi governa il Paese, e la sua economia, non gli volti le spalle.

La giunta non dispone dei voti sufficienti per approvare il bilancio

Il Comune di Napoli ad un bivio

Il sindaco psi D'Amato non intende dimettersi e attacca il pci «partito della crisi» - I comunisti non escludono l'ipotesi di uno scioglimento anticipato del Consiglio - La dc chiede una legge speciale

NAPOLI — «Crisi al Comune, dimissioni del Consiglio? Ma siamo matti? Questi sono i comunisti, è 'il partito della crisi' che continua a seguire lo slogan 'o giunta di sinistra o morte!'... Se vogliono suicidarsi, facciano pure...». Carlo D'Amato, il sindaco socialista, sembra ben fermo nelle sue convinzioni e sulla sua poltrona. A fine mese va in votazione il bilancio: la sua giunta è minoritaria, avrà bisogno di voti esterni per evitare la bocciatura. Oltre ai psdi, voti dal consigliere Pannella, o anche dai missini?

Per i politici napoletani le vacanze sono proprio finite. Nella fredda mattinata di ieri, il Vesuvio imbiancato dalla neve, comunisti e democristiani hanno convocato i giornalisti. Due conferenze stampa, alla stessa ora, l'una e l'altra su Napoli ed i suoi molti problemi di governabilità e necessità: il futuro dell'amministrazione comunale ed una nuova legge speciale che porti soldi. Sullo sfondo, appunto l'eventuale scioglimento del Consiglio comunale.

La scadenza è fissata al 28 gennaio, data della presentazione del bilancio. «*Noi siamo preoccupati per questo allungamento dei tempi*», protesta Berardo Impegno, capogruppo pci. Dice che «*la situazione è debole, precaria e pericolosa*». Accusa: «*L'attuale coalizione cerca i voti per il bilancio tra i missini o ex missini, proprio mentre si vanno chiarendo i rapporti tra settori della destra e camorra*». Conclusione: «*Siamo alle ultime battute di una storia politica, quella delle giunte minoritarie, che va avanti da due anni*».

Il pci non si vuol sbilanciare. Nessuno, neppure tra gli altri partiti, si pronuncia per elezioni anticipate. «*E' l'attuale giunta* — insiste Impegno — *che deve prendersi le proprie responsabilità. Tre sole sono le vie d'uscita: o una maggioranza, che deve comprendere il pci; o lo scioglimento del Consiglio comunale; o l'arrivo di un nuovo commissario di governo*». Sollecitato, Impegno aggiunge: «*Se il Consiglio comunale si scioglie entro il 16 febbraio, allora, tecnicamente sarebbe possibile accorpare le elezioni anticipate per il Comune a quelle del 12 maggio per le regionali e le provinciali*».

Alla stessa ora — le 11,30 — il deputato Ugo Grippo, coordinatore della dc per Napoli, presenta la proposta di una nuova legge speciale «*per il ripianamento del deficit comunale ed una riforma politica e amministrativa*». Un finanziamento di oltre mille miliardi. Crisi al Comune di Napoli? Grippo non la può escludere: «*Ma uno scioglimento deve passare attraverso il serio dibattito nella città*». Preferisce, Grippo, invitare comunisti e radicali «*ad un voto tecnico sul bilancio, che consenta di gettare le basi per il futuro di Napoli*».

Il sindaco D'Amato riconosce che il gelido clima di questi giorni napoletani «*può far pensare a discorsi da campagna elettorale anticipata*». Ma non sembra preoccupato. «*Piuttosto mi dispiace per il pci: siamo per un recupero dei comunisti, il loro ruolo non è mai stato considerato aggiuntivo. La mia giunta è minoritaria, ma se si facesse la giunta di sinistra saremmo ancor più minoritari: 9 noi, 23 i comunisti, totale 32. La gente di Napoli non vuole la crisi, chiede stabilità. Anche i sindacati, i lavoratori, chiedono stabilità. E il pci deve fare i conti pure con loro...*».

Se non si arriverà alla crisi, certo arriveranno giornate accese. Il bilancio si avvicina ed il pci è già pronto. Umberto Ranieri, segretario provinciale, dichiara che il suo partito «*intende sollevare una questione nazionale su Napoli e la giunta minoritaria: perché la terza città d'Italia rischia un altro anno di non governo minoritario*». Teme poi, il pci, che i missini, o l'ex missino ora indipendente Francesco Vollaro, risultino determinanti per l'approvazione del bilancio e la sopravvivenza della giunta. Come lo scorso anno.

L'attacco del pci alla giunta d'Amato si annuncia duro. «*Se la giunta si salva con i voti missini, verrebbe qualificato un inquinamento grave tra settori della malavita organizzata, sottobosco politico di destra e sopravvivenza della amministrazione minoritaria che a Napoli è al governo*», dice Berardo Impegno. Il riferimento è al deputato e consigliere comunale missino, Angelo Manna. Alcuni imputati in processi di camorra, ora disposti a collaborare con la magistratura, hanno parlato di Manna come «di un nostro amico»: «*Noi finanziammo la sua campagna elettorale*». Il sindaco ribatte sicuro: «*Al msi non ho mai chiesto nulla, non ho chiesto il voto*».

Giovanni Cerruti

Mafia e droga Ministro Usa il 16 a Roma

ROMA — Il ministro della Giustizia americano, William French Smith, sarà a Roma il 16 e 17 gennaio per partecipare, al Viminale, alla riunione del gruppo di lavoro italo-americano che si occupa del crimine organizzato e del traffico internazionale di stupefacenti.

Lo hanno affermato fonti americane, le quali hanno precisato che il ministro sarà accompagnato dai capi dell'Fbi e della Dea, dal direttore generale delle dogane

LIBERTINAGGIO COI DIZIONARI

Le parole fossili

Quando, tanti anni fa, ho letto per la prima volta *Il sergente nella neve* di Mario Rigoni Stern, ho avuto un soprassalto imbattendomi nella domanda epica, ripetuta ossessivamente nella notte e nel gelo del Don, *«Sergentmagiù, ghe rivarem a baita?»*. *Baita*, il ricovero, l'asilo, la salvezza, la casa.

E' abbastanza strano che la parola *baita*, comune in tutto l'arco alpino, sia così simile all'ebraico *bait*, che appunto significa «casa». La coincidenza aveva cominciato a incuriosirmi quando avevo undici anni, e compitavo un po' di ebraico, purtroppo poi ampiamente dimenticato. Mi sembrava evidente che il termine alpino provenisse dall'ebraico, che era «la lingua più antica del mondo», e da questa presunta derivazione ricavavo una puerile fierezza: i Romani avevano bensì vinto i miei progenitori Giudei e distrutto Gerusalemme, ma almeno una parola ebraica aveva soppiantato la corrispondente parola latina.

Insomma, era una piccola rivincita. Non sospettavo di essermi imbattuto in una conferma della teoria delle aree cara ai linguisti, secondo cui la presenza di una determinata parola in aree periferiche è testimonianza della sua arcaicità: è un affioramento di un linguaggio che nelle regioni intermedie è stato sepolto da parlate più innovative.

Per decenni mi sono tenuta in corpo questa curiosità, frammista a innumerevoli altre, nel grande serbatoio dei perché senza risposta, finché non ho letto su un dizionario che si tratta appunto di una *«parola alpina risalente al sostrato paleoeuropeo dall'area basca a quella egea»*: al che mi sono sentito pervadere da un'allegrezza altrettanto puerile.

Dunque ero cascato su un fossile illustre, su un carissimo resto di un passato linguistico che precede la storia, forse un relitto dell'età dell'oro, quando tutto il Mediterraneo parlava la stessa lingua, prima della Torre di Babele, prima che venissero dal Nord le armate feroci dei Dori, dei Galli, degli Illiri, a portare la guerra e la confusione dei linguaggi; quando un Basco poteva dire *«andiamo a baita»* a un Egeo, ed essere capito.

Se ancora necessario, devo confessare che sto parlando qui di una mia vecchia debolezza, che è quella di occuparmi a ore perse di cose che non capisco, non per edificarmi una cultura organica, ma per puro divertimento: il diletto incontaminato dei dilettanti. Preferisco orecchiare che ascoltare, spiare dai buchi di serratura invece di spaziare sui panorami vasti e solenni; preferisco rigirare tra le dita una singola tessera invece di contemplare il mosaico nella sua interezza. Per questo i miei famigliari ridono benevolmente di me quando mi vedono (cosa frequente) con in mano un dizionario o un vocabolario invece che un romanzo o un trattato: è vero, preferisco il particolare al generale, le letture saltuarie e sminuzzate a quelle sistematiche.

E' certamente un vizio, ma fra i meno nocivi; al di fuori della lettura, si manifesta nella tendenza a fare le cose che non si sanno fare; così operando, può anche capitare che si impari a farle, ma questo è un accidente, un sottoprodotto: il fine principale è il tentativo in sé, il libertinaggio, l'esplorazione.

Ricordo di aver letto molto tempo fa, su questo argomento e su questo giornale, un bellissimo saggio, naturalmente dilettantesco, del povero Paolo Monelli: si intitolava *Elogio dello schiappino*, e lodava chi si arrabatta a fare i mestieri altrui, l'autodidatta, lo sciatore che si avventura sulla neve senza aver frequentato i corsi e senza aver letto i manuali, chi si studia d'imparare una lingua straniera senza grammatica ma ponzando un giornale o conversando a ruota libera con il primo forestiero incontrato, il pittore della domenica, tutti coloro insomma che si sforzano d'imparare dall'esperienza greggia propria invece che dai trattati o dai maestri, cioè dal corpus sterminato dell'esperienza altrui. L'elogio, beninteso, è paradossale: si impara meglio e più in fretta se si seguono le vie tradizionali, ma le vie spontanee sono più allegre e più ricche di sorprese.

Un caso particolare di questo libertinaggio «sportivo» consiste per me nella frequentazione inconsulta dei dizionari etimologici: esercizio tanto più remunerativo in quanto fatto a puro titolo gratuito, senza uno scopo pratico, senza intenti critici di cui del resto non sarei capace, e senza una seria preparazione linguistica. Ne posseggo cinque, per l'italiano, il francese, il tedesco, l'inglese e il piemontese: quello che mi è più caro è quest'ultimo, perché nasconde nelle sue pieghe insospettati diplomi di nobiltà per questo nostro dialetto, che io parlo male, ma che amo del «debito amore» che ci lega al luogo in cui siamo nati e cresciuti, e che diventa nostalgia quando ne siamo lontani.

I diplomi a cui ho accennato sono i vocaboli piemontesi che derivano dal latino senza l'intermediazione dell'italiano. Non sono pochi, e quasi tutti appartengono al linguaggio della campagna: un'area in cui, dal latino rustico (spesso contaminato con parlate celtiche o liguri locali), si è passati direttamente ad un dialetto abbastanza simile a quello attuale, e in cui l'italiano è parlato solo da qualche decennio, imposto dall'amministrazione, divulgato dalle migrazioni interne, dalla radio, poi dal cinema, ed infine, trionfalmente, dalla televisione.

E' logico, ma insieme sorprendente e commovente, che la donnola si chiami tuttora *mustila* in piemontese (*mustela* in latino): nella italianizzata Torino le donnole non si sono mai viste, non c'è mai stato il bisogno di trasmetterne il nome di generazione in generazione. Il nostro *bulé* è il latino *boletus*: per quanto riguarda i funghi, nessun'altra parlata neolatina, né il patrio italiano né il francese viciniore, si è dimostrata altrettanto fedele al latino quanto quella di noi Allobrogi; del resto, nessun fritto misto dà tanto onore ai funghi quanto il fritto alla piemontese; e non mi stupirebbe, anzi, proverei una sciovinistica fierezza, se qualcuno mi dimostrasse che la filiazione è inversa, che insomma i latini hanno imparato a chiamare boleti i boleti da qualche oscura gente transpadana, cioè da noi.

Altrettanta gioia ho provato quando, riguardando la *Copa* virgiliana di recente tradotta da Zanzotto per Vanni Scheiwiller, ho trovato nel testo latino riportato a fronte nulla meno che la nostra *topia*, ignorata dall'italiano, e usata da latini e greci in un senso solo leggermente diverso da quello piemontese (*aiuola* anziché *pergolato*). E piemontesi-latine senza intrusione italiana sono le *tisoire* (le forbici *tonsorie*), la *pôu* (paura, *pavor*), *arsentè* (sciacquare, *recentare*), *ancheui* (oggi, *hanc hodie*), l'*eram* (il rame, ma il termine dialettale è più vicino di quello italiano al latino *aeramen*), lo *stibi* tuttora usatissimo dai muratori (muriccio divisorio, *stipes*: l'italiano *stipite* ha un altro significato), il *pèr* (il ventriglio dei polli, *petrarius* perché spesso contiene sassolini), il *malavi*, che non corrisponde all'italiano *malato* ma al latino *male habitus*.

La perla di questa corona è, per un giusto ritorno, lo stesso aggettivo *latin*, che in piemontese vale «agevole, spedito, scorrevole». L'italiano d'oggi non sente più il latino come la lingua «facile» per eccellenza, ma tale la teneva ancora l'Ariosto, là dove dice che il conte Orlando intendeva la lingua saracena «come latino». Ebbene, non molti anni fa ho sentito un ragazzo del contado che lodava (in piemontese) la propria bicicletta, dicendo che era «più latina» di quella del suo fratello maggiore.

Sono scoperte minori, e già fatte innumerevoli volte dagli addetti ai lavori; ma si prova ugualmente un gentile piacere nel riscoprirle. Allo stesso modo c'è chi, in mezzo alla selva degli impianti di risalita, prova piacere a salire fino alla Banchetta con gli sci e le pelli di foca.

Primo Levi

Da domani vietato fumare in Piazza Rossa

MOSCA — *Da domani sarà vietato fumare sulla Piazza Rossa. La decisione, annuncia il quotidiano* **Vecernyaya Moskva** *(Mosca sera), è stata presa dal Municipio della capitale sovietica sull'onda delle lettere ricevute da «cittadini e militari, giovani e veterani di guerra».*

Il divieto, che comprende anche la zona che fiancheggia il Cremlino, è motivato dal fatto che «la Piazza Rossa è un luogo universalmente conosciuto sul quale si affacciano il Mausoleo di Lenin, il Sacrario della Rivoluzione e la tomba del Milite Ignoto, che sono sacri per il popolo sovietico».

DOPO LA SPARATORIA NELLA METROPOLITANA DI NEW YORK

Il giustiziere divide l'America

Per alcuni, l'uomo che ha fatto fuoco sui quattro ragazzi negri che l'avevano circondato è il modello d'una «nuova salute morale» - Lo è anche l'attentato all'ambulatorio di Washington che pratica l'aborto gratuito? o la condanna a morte eseguita in pubblico? - Tre eventi diversi aprono un drammatico dibattito sul «diritto alla vendetta»

NEW YORK — *Il ventidue dicembre Bernhard Hugo Goetz, 35 anni, tecnico elettronico, ha estratto la pistola in un vagone affollato della ferrovia sotterranea e ha sparato su quattro giovani che l'avevano circondato forse per aggredirlo. «Ho fatto quel che dovevo fare», ha detto al conduttore del treno, ed è sceso alla prima fermata. Era la novantaduesima volta in un anno che qualcuno sparava per uccidere nei sotterranei di New York. Il ventiquattro dicembre un ambulatorio di Washington in cui si pratica l'aborto gratuito per le donne prive di mezzi è stato distrutto da una esplosione poco prima della mezzanotte. Non ci sono state vittime, ma è la ventinovesima volta che una clinica del genere viene fatta saltare con la dinamite o il tritolo.*

All'alba del 28 dicembre nel penitenziario di Angola, in Louisiana, le luci si sono abbassate nel consueto rituale delle esecuzioni sulla sedia elettrica. E' la trentaduesima esecuzione da quando la Corte Suprema ha dichiarato che la pena di morte è nuovamente ammissibile in America. Ma questa volta il condannato, Robert Lee Willie, 26 anni, accusato di stupro e omicidio di una diciottenne, ha dovuto morire di fronte al signore e alla signora Harvey, genitori della vittima, e alla loro figlia quattordicenne. La bambina ha dovuto aspettare fuori, nella neve, a causa della minore età, ma quando si sono abbassate le luci ha saltato, gridato e brindato con Coca Cola insieme con una folla di appassionati della pena di morte. Quando i coniugi Harvey sono usciti, lui ha detto alle telecamere: «Sono così felice che mi sentirei di ballare un valzer». Tutti si sono stretti in un grande abbraccio saltando sulla neve gelata.

Gli episodi potranno sembrare estremi, eccessivi. Eppure metà dell'America li difende. La spaccatura sembra dividere in profondo il Paese. Giornalisti di grande prestigio, come George Wills, hanno difeso apertamente l'idea di eseguire una condanna a morte in pubblico, hanno approvato l'esultanza dei coniugi Harvey, hanno reclamato il diritto alla vendetta come modo di curare la ferita di una comunità offesa.

Un portavoce dell'opinione cattolica, Carl Thomas, ha sostenuto in televisione che «far saltare con la dinamite le cliniche dell'aborto» è «come far saltare Auschwitz o Dachau». Il gesto potrà essere pericoloso, ma il senso morale è evidente. Thomas non rappresenta tutto il pensiero cattolico, politicamente si definisce un «conservatore di destra». Ma nel dibattito televisivo ha avuto il ruolo di difensore di un atto terroristico (così ha descritto l'evento il conduttore della trasmissione Ted Koppell) e non si è tirato indietro.

Sull'uomo che ha fatto fuoco nella subway il Paese intero partecipa alla discussione. Da Los Angeles e dal Kansas sono arrivati fondi per la difesa di Goetz, uno dei giornali di New York, il Daily News, lo indica a modello di una «nuova salute morale» e il New York Times sembra rimasto solo nell'impegno di orientare i cittadini verso la condanna del gesto. La sparatoria della ferrovia sotterranea avrebbe potuto generare un pericoloso confronto razziale.

Le quattro vittime, tutte sotto i vent'anni, tutte ferite gravemente e una ancora in pericolo di vita, sono negri, sono abitanti del «ghetto» del South Bronx. Lo sparatore, bianco, diplomato, con un buon lavoro, rappresenta la classe media che si sente minacciata dalla violenza delle bande che dominano le notti di New York e i suoi percorsi più rischiosi. Sono quasi sempre negri e portoricani i protagonisti di queste scorrerie che fruttano pochi dollari e molto terrore.

Eppure intorno alla nuova tensione anche i gruppi tradizionali si sono frantumati. Il giudice ha fissato una cifra relativamente modesta (cinquantamila dollari) per la libertà provvisoria di Goetz. Molti predicatori neri del Bronx e di Harlem hanno levato la loro voce indignata. Ma un piccolo commerciante portoricano, José Gonzales, ha offerto il denaro per la cauzione, i «Guardian angels», un gruppo di giovani bianchi e neri che si sono dati da anni il compito di rendere più sicure le ferrovie sotterranee, stanno raccogliendo offerte per la difesa di Goetz nelle stazioni della subway. E uno dei più noti leader del movimento negro per i diritti civili, Roy Innis, ha stupito l'America schierandosi in favore del giustiziere bianco. «Mio figlio è stato ucciso, mia moglie è stata aggredita due volte, ha detto Innis, ora è necessario difenderci».

Sono legati i tre eventi? Un editoriale del New York Times, una colonna di Sidney Shanberg, un articolo dello scrittore Jimmy Breslin suggeriscono di sì. In tutti e tre i casi c'è un distacco fra il modo di sentire e di giudicare di molta gente e le posizioni rispettabili e ufficiali. In tutti e tre i casi la durezza dei fatti si scontra con l'atteggiamento elusivo o conciliante dei leader politici. E si scopre comunque che il fondo di ciascuna delle questioni rappresentate nei tre episodi — il dibattito sull'aborto, sulla pena di morte, sulla vita pericolosa nelle città — provoca forti emozioni, svela l'esistenza di affinità e ostilità che la cultura ufficiale neppure sospetta.

La questione dell'aborto è, per i legislatori, i politici, i giudici, la più delicata. C'è stato uno sforzo evidente di ignorare le bombe nelle cliniche. La Casa Bianca ha diramato un comunicato di condanna per l'attentato della notte di Natale solo nove giorni dopo. Non è in discussione la natura delittuosa del gesto, ma come parlarne? Da quando i protestanti fondamentalisti di Jerry Falwell e i cattolici antiabortisti che in America fanno capo all'arcivescovo di New York O Connor si sono mobilitati tenacemente nel «Movimento per la vita» i giornali, le stazioni televisive, i leader politici e di opinione sono diventati cauti.

Più di tutto disturba il nome che gli attentatori, quasi tutti ignoti, della catena di attentati, hanno dato a se stessi: «Armata di Dio». E' lo stesso nome del gruppo di Beirut che ha fatto saltare per tre volte l'ambasciata americana e il quartier generale dei marines. Possibile che il fondamentalismo neocristiano d'America abbia raggiunto lo stesso grado di tensione del fondamentalismo islamico nel Medio Oriente? Jerry Falwell, il leader della cosiddetta Moral majority che guida la crociata anti aborto e l'arcivescovo cattolico di New York lo negano. Ma le stazioni televisive non fanno fatica a trovare personaggi della politica e della cultura pronti a prendere le difese se non del gesto, delle sue ragioni. E nessuno sembra avere voglia di sbilanciarsi in condanne troppo recise.

La questione della pena di morte da anni ormai divide profondamente l'America. Da un lato c'è il crescere, apparentemente senza controllo, della criminalità, e dall'altro l'impotenza della polizia e dei giudici, o almeno la loro inadeguatezza. Il sistema giudiziario americano inoltre è profondamente segnato da ogni genere di tutele e di garanzie a favore dell'imputato, dalla grande tradizione democratica del Paese. Ma paura e inquietudine rendono impaziente la gente, che preferirebbe condanne dure e immediate.

Una risposta è venuta dal giudice di Angola, in Louisiana, con l'idea nuova di invitare i parenti delle vittime «a godersi» l'esecuzione dell'assassino. E' questa esagerazione che ha esaltato la contrapposizione dei due gruppi tradizionali. Celebrare la morte di un assassino con una specie di rito pubblico è così diverso dall'approvarne l'esecuzione e sembra a molti che faccia arretrare il percorso della civiltà, riportandolo ai tempi in cui si invitava il popolo in piazza per festeggiare un'impiccagione. Ma il fatto che un numero così alto di persone approvi il giudice di Angola, che la divisione non sia tra i più e i meno ragionevoli, e coinvolga — dalle due parti — l'intellettuale e l'uomo della strada, il militante e il padre di famiglia, dà la dimensione del dramma.

Il gesto di Bernhard Goetz, che ritenendosi minacciato da quattro giovani negri ha sparato nella ferrovia sotterranea, in apparenza è una storia più tradizionale che appare persino «già vista». I giornali hanno ricordato Il giustiziere della notte, il film con Charles Bronson che ha dato il via a questo genere di sentimenti. Per gli esperti di opinione, per i politici, per i commentatori la vera sorpresa però è venuta dal modo in cui si è schierata e divisa la opinione pubblica. I feriti erano adolescenti, ma con una statura da campioni di pallacanestro. Non avevano ancora diciotto anni, eppure ciascuno aveva già a carico almeno una condanna per violenza e aggressione. Tre su quattro erano armati di cacciavite debitamente acuminato, la tipica arma delle rapine sulle ferrovie sotterranee, lo strumento di molti delitti rimasti insoluti.

Il sindaco di New York tenta di fare argine, ma si è formato un vero movimento di opinione pubblica che chiede l'assoluzione di Goetz, e c'è già chi lo indica come eroe, come simbolo. Nei bar si serve un nuovo cocktail, detto «il vigilante». Costa cinque dollari e l'incasso va al fondo per la difesa di Goetz. Gallup ha accertato che il 50 per cento dei newyorkesi non ha dubbi. Approva la sparatoria: solo il venti per cento è contrario e gli altri sono indecisi, ma non condannano.

A mano a mano che le vicende lo spingono in primo piano, si capirà che Bernhard Goetz non è all'altezza del mito. La vita assomiglia al film fino a un certo punto. Chi lo ha incontrato dice che il tecnico elettronico della ferrovia sotterranea è un uomo sconvolto dal pregiudizio, dalla solitudine, dalla memoria di aggressioni che ha subito in passato, forse anche da fantasmi privati. Quello che di lui resterà, come un monumento sinistro, è la dimensione della paura. Quella sempre più grande e sempre più cieca, che attanaglia ogni mattina e ogni sera tanta gente anche nel relativo benessere e nella foresta di buone occasioni d'una città come New York.

Gli uomini come Breslin, come Shanberg, come l'editorialista del New York Times, impegnati a fermare da soli la corsa di una città verso un'esaltazione pericolosa, sperano che il segnale raggiunga i politici, che li avverta in tempo della distanza fra l'immagine ordinata e il soprassalto di tutti i giorni, fra l'apparenza di normalità e la vita «al fronte», fra le buone prescrizioni della vita democratica e la febbre in fondo al pozzo della paura.

Furio Colombo

Angola (Louisiana). Lizabeth Harvey (14 anni, al centro) abbraccia la madre e un'amica dopo l'esecuzione dell'assassino di sua sorella

Si apre l'archivio di Adorno

FRANCOFORTE — Sarà inaugurato prossimamente a Francoforte un importante archivio dove è raccolto il lascito del filosofo tedesco Teodor Adorno (1903-1969), autore tra l'altro di *Minima moralia*.

L'archivio Adorno sarà annesso alla biblioteca universitaria della città tedesca, dove si trovano già i manoscritti postumi di Marcuse e Horkheimer. Secondo Rolf Thiedemann, editore dei diciannove tomi nei quali è stata finora pubblicata l'opera omnia di Adorno, ci vorranno cinque anni per studiare le 50-100 mila pagine lasciate dal pensatore.

In primavera usciranno il ventesimo volume e poi l'ultimo, *Scritti frammentari*, che includerà studi su Beethoven e una teoria della riproduzione musicale.

NAPOLI: UNA SFILATA DI CINQUANTA OPERE COMPLETA LA MOSTRA SUL '600

Natura morta come grande spettacolo

NAPOLI — La grande rassegna del '600 si è completata in tutto il suo arco con l'apertura a Villa Pignatelli, fino al 14 aprile, della sfilata di una cinquantina di *Nature morte*, dai capostipiti Giacomo Recco e Luca Forte, attivi nella prima metà del secolo, ad Andrea Belvedere, nato proprio a metà secolo e attivo come «fiorante» fra Napoli e Madrid fino al 1700, prima di diventare esponente del teatro comico napoletano «moralizzato».

A differenza di altre nazioni, dai Paesi Bassi, cittadella della borghesia protestante gran consumatrice di «pittura minore», alla Spagna, che impronta la nuda magia simbolica della sua pittura d'oggetti all'austerità del costume cattolico, ai fasti francesi di Luigi XIV, la vocazione aulica del Barocco italiano ha in un certo senso storicamente «ghettizzato» questo grande fenomeno internazionale del '600, dopo gli altissimi esordi intorno al Caravaggio; il quale dichiarava che «*tanta manifattura gli era a fare un quadro buono di fiori come di figure*».

Alla fine del '700, il fondatore della storia delle scuole pittoriche italiane, l'abate Lanzi, già constatava: «*Molti erano allora pittori di fiori e di frutte per tutta Italia; ma osservo che i lor nomi son iti per la maggior parte in dimenticanza; o se si leggon ne' libri, se ne ignoran l'opere*».

Vi fu però una splendida eccezione, appunto Napoli, dove la committenza locale senza prevenzioni, e certo anche una più profonda consonanza fra l'amor locale per il più intimo e denso succo della realtà e questo specifico genere di pittura, dà ragione del susseguirsi di generazioni di specialisti, come i Recco e i Ruoppolo, e non trova per nulla disdicevole, ad esempio, la collaborazione fra un Luca Giordano e un Giuseppe Recco, di cui sono imponente esempio le due tele in mostra, di collezione privata, con una *Pescheria* e una *Cucina*, separate da un decennio (1668 e 167...).

Nell'ultimo trentennio, gli studi, ma anche, al di là di essi, l'amore, soprattutto di Raffaello Causa e Ferdinando Bologna hanno portato ampia luce su questa ricchissima area.

Per rendersi conto di questo arricchimento e progresso, è sufficiente confrontare, al di là della qualità delle opere e delle presenze, l'entità numerica di questo quadro napoletano con le 45 opere (su 1054) che rappresentavano tutta la natura morta italiana alla colossale rassegna nazionale del '600 e del '700 a Palazzo Pitti nel 1922.

A quella data, ad esempio, i «fondatori» ricordati, Giacomo Recco e Luca Forte, e anche il primo seguace, Paolo Porpora, rientravano in pieno nella casistica dell'abbate Lanzi: erano puri nomi, affidati alle carte del biografo settecentesco De Dominici e agli studi sugli inventari di collezioni degli archivisti ottocenteschi.

Oggi, all'inizio della mostra, le 8 opere di Recco e le ben 7 riferite a Forte (fra cui la fondamentale della Galleria Corsini di Roma, siglata con il gioco dei tralci di vite e identificata giustamente da Causa solo nel 1958) rappresentano le radici prime della natura morta napoletana; quella preziosamente e ornatamente transalpina e quella direttamente improntata, tramite l'ambiente romano dei primi decenni del secolo («casa Crescenzi»), alla grande, flagrante realtà caravaggesca, intessuta di concretezza cromatica e di lume radente sull'ombra fonda.

Tra i *Fiori* di Giacomo Recco, emergenti da lussureggianti, intricati mai ancora manieristici, spicca la stupenda tela già sul mercato antiquario torinese e poi finita da Lorenzelli a Bergamo. Quanto a Luca Forte, figurano in mostra un'opera presumibilmente iniziale, testé scoperta dal Bologna e che certo conta fra le più alte risultanze della natura morta caravaggesca; e una copia anch'essa inedita, di collezione privata fiorentina, per cui si affaccia la sollecitante ipotesi che lo sfondo, stranamente divergente dall'impianto spaziale della frutta e fiori in primo piano, sia opera del Ribera, la cui identificazione come paesaggista è a sua volta recentissima.

Il culmine della «forma» caravaggesca, ma già fulgente di materismo barocco, è rappresentato dalle 4 tele riferite al «*Maestro di Palazzo San Gervasio*», così detto dal suo sontuoso capolavoro, conservato nel Municipio del paese lucano di quel nome. Si apre così la strada al napoletano-romano Paolo Porpora, di fortuna anche accademica nella capitale del Barocco (presente con 8 opere), alle sue lussureggianti cascate di fiori e frutta, all'umoroso mistero dei suoi «sottoboschi» popolati di animali di palude e esotici. Fra questi compare per la prima volta in Italia il capolavoro già Wertheimer donato al Louvre nel 1970.

Il visitatore potrà ritrovare il suo parallelo, facente parte del patrimonio di Capodimonte, nella sezione aggiuntiva e di studio alla mostra del '600, aperta al secondo piano della reggia: è la medesima ragione per cui a Villa Pignatelli non compaiono opere dell'ultimo dei Brueghel, Abraham, «napoletanizzato» nella seconda metà del secolo e ben presente in quella sezione.

A questo punto esplode il grande spettacolo dei Recco, Giuseppe, dominante anche in opere, ben 13, e Giovan Battista, con le sue livide, drammatiche *Cucine* di ascendenza caravaggesca e spagnola; e dei Ruoppolo, anch'essi, con iterazione quasi simbolica, Giuseppe e Giovan Battista, con un intrico quindi di sigle che ha dato molto da fare agli studiosi.

E' uno spettacolo nello stesso tempo travolgente e singolare, giocato quale è sulla «volgarità» dell'oggetto-soggetto, dai carnai di pesci di Giuseppe Recco ai cumuli di frutta e verdura di Giovan Battista Ruoppolo, espressa con regale fasto pittorico.

Mi permetto qui un solo appunto di carattere personale: il non aver tenuto conto di una mia annotazione nella *Storia dell'Arte* Einaudi non ha permesso di affiancare in mostra i *Pesci*, datati 1691, di Giuseppe Recco all'esposto *Anatre e fiori* di Andrea Belvedere, entrambi commissionati dal Gran Principe Ferdinando de' Medici ed entrambi conservati a Pitti. Ciò ha impedito, sia di documentare la fortuna italiana della natura morta napoletana, sia di sottolineare a fianco a fianco il passaggio della sontuosità di materia e di lume dello spettacolo barocco alla spumosa levità già presettecentesca, francesizzante, della specie di giardino d'Armida, con tanto di vaso molto «Versailles», del Belvedere. Il quale, ultimo fra i grandi maestri, giunge al vertice nel misterioso fascino, metafisico e naturalistico insieme, della coppia di fiori in bottiglia, finora noti solo agli specialisti del delizioso piccolo Museo Correale di Sorrento.

Marco Rosci

Paolo Porpora: «Natura morta con pappagallo, frutta e fiori» (Napoli, Museo di Capodimonte, part.)

Al processo per l'assassinio di padre Popieluszko depone Piotrowski

Il capitano nasconde i mandanti

Si è detto sicuro che il rapimento fosse stato deciso a livello di viceministro degli Interni, ma ha sostenuto di non averne le prove - Quindi ha ritrattato: «Forse non c'erano mandanti al vertice» - «Se la legge fosse stata applicata in tutto il suo rigore contro il sacerdote, tutto questo non sarebbe stato necessario» - «Quando l'ho picchiato ero in stato di choc»

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Il capitano della polizia segreta polacca Grzegorz Piotrowski, capo riconosciuto del gruppo che ha rapito e ucciso il «prete di *Solidarnosc*», Jerzy Popieluszko, ha dichiarato ieri di essere stato sicuro, all'epoca dei fatti, che un viceministro dell'Interno fosse dietro il piano, ma ha ammesso di non averne le prove. E, nella ricostruzione delle ore precedenti il momento in cui il prete venne gettato nel lago probabilmente già morto, quando, secondo l'accusa, lo percosse selvaggiamente, ha dichiarato: «*Non so che cosa mi succedesse, ero in stato di choc*».

Il processo di Torun è entrato così nella fase più delicata. Due degli imputati per il sequestro e l'omicidio hanno già tentato di scaricare la responsabilità maggiore su Piotrowski; e il capitano (ora privato dei gradi, come gli altri accusati) deve decidere se coinvolgere esponenti al vertice della polizia segreta e sostenere di avere soltanto obbedito agli ordini.

Ieri Piotrowski, che sprizzava sicurezza di sé e si comportava quasi come un politico durante un comizio, ha deliberatamente evitato di fare nomi, e i giudici ne sono sembrati felici. Il capitano ha ammesso di avere detto ai suoi subordinati e coimputati, i tenenti Leszek Pekala e Waldemar Chmielewski, che il rapimento non era «*una decisione presa a livello di dipartimento... Secondo me, il livello più basso al quale può essere stata decisa una cosa del genere è quello di viceministro*». Il giudice gli ha domandato che cosa gli facesse pensare che il rapimento fosse stato approvato da un funzionario di rango così elevato nel ministero degli Interni: «*Conosco lo stile della direzione. So chi potrebbe permettersi di prendere una simile decisione, quindi è chiaro che è stata presa al vertice*».

Lunedì Andrzej Grabinski, che rappresenta la famiglia Popieluszko, aveva letto una dichiarazione di Chmielewski il quale coinvolgeva il generale Wladyslaw Ciaston, uno dei sei attuali viceministri degli Interni. Piotrowski aveva lasciato capire che Ciaston fosse implicato nel piano durante un colloquio con Chmielewski, è stata la tesi dell'avvocato. Ma ieri il capitano ha fatto solo di sfuggita il nome del generale, e Chmielewski è stato, nella sua deposizione, molto più vago sul ruolo di Ciaston. Con una calma che rasentava l'arroganza, Piotrowski ha aggiunto di non voler fare i nomi di funzionari di medio livello coinvolti solo marginalmente nel caso per la presenza dei giornalisti stranieri nell'aula. Ha inoltre chiesto di proibire di fotografarlo.

Dopo la pausa per il pranzo, Piotrowski ha dichiarato alla Corte, nell'aula piena zeppa di parenti del sacerdote assassinato e degli accusati, di religiosi e di giornalisti, che il rapimento era stato «*approvato al massimo livello*». Ma ha aggiunto una frase importante, pronunciandola molto lentamente: «*Ora mi rendo conto che in tutta questa vicenda non ho mai avuto prove dell'esistenza di un "vertice". L'esistenza di un mandante al vertice è un'illusione*».

Il giudice ha colto al volo questa frase: «*Quindi questo "vertice" non c'era?*», ha detto. Piotrowski ha allargato le braccia in un gesto teatrale: «*Forse è meglio che non ci sia*», ha affermato scandendo le sillabe. L'intervento del magistrato rispecchia le preoccupazioni delle autorità, e il laconico commento di Piotrowski riflette il suo personale dilemma. Facendo nomi, il capitano, che ha 33 anni, può mettere in grave crisi il governo, e far cadere alcune teste al ministero degli Interni. Ma questo suo potere si squaglia nel momento stesso in cui incomincia a puntare il dito contro questo o quell'esponente del vertice. In fondo, in questa fase del processo le rivelazioni non sono una garanzia contro il plotone d'esecuzione. Per la prima volta, Piotrowski ha descritto i vari piani per compromettere il prete: c'era anche il progetto di farlo cadere in una trappola con un marito geloso, e ci furono tentativi di dimostrare che era il «tesoriere» della clandestinità. Piotrowski era convinto che il sacerdote avesse legami con servizi segreti della Nato, o almeno servisse i loro interessi, e che non si facesse abbastanza per bloccarne l'attività.

Per la Corte, i prossimi cinque giorni saranno decisivi. Se non costringerà Piotrowski a rivelare i nomi al vertice, il processo, che sembra partito in modo «pulito» e con le migliori intenzioni, verrà screditato. Il presidente del tribunale, Artur Kujawa, lunedì ha espulso dall'aula i segretari degli avvocati, sostenendo che i loro appunti potevano essere usati per minare la credibilità dei verbali ufficiali. Kujawa, vecchio membro del partito comunista, non ha fatto pressioni sugli imputati di fronte al loro rifiuto di rispondere alle domande poste dai legali della famiglia Popieluszko.

Piotrowski resta il personaggio centrale. Ieri ha parlato in modo dettagliato della sua frustrazione nell'incarico di caposezione per il controllo dell'attività politica dei sacerdoti. Se il governo avesse agito con tutta la forza della legalità nei confronti di padre Popieluszko, ha detto, la sua missione non sarebbe stata necessaria: «*Occorreva un male minore per fermare un male maggiore... Sono convinto che né Chmielewski, né Pekala si troverebbero sul banco degli accusati se la legge fosse stata applicata nei confronti di padre Popieluszko*».

Il capitano ha anche coinvolto direttamente il suo immediato superiore e quarto imputato, il colonnello Adam Pietruszka, il quale gli avrebbe detto che era giunto il momento di «un'azione decisiva» contro il sacerdote e contro padre Stanislaw Malkowski, un altro prete radicale. Ha citato una frase del colonnello: «*Li dobbiamo scuotere duramente, a costo di fargli venire un attacco di cuore. Dobbiamo dargli l'ultimo avvertimento*».

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Ankara vende ai privati anche la diga sull'Eufrate

ANKARA — In Turchia è stata messa in vendita ai privati la grande diga di Keban, con annessa centrale idroelettrica, sul corso dell'Eufrate, nel Sud-Est del Paese. Il governo di Ankara ha immesso sul mercato azioni che assicurano una partecipazione agli utili della diga (come era già avvenuto per il ponte sul Bosforo tra Europa e Asia): l'iniziativa ha avuto grande successo.

La diga, costruita negli Anni 70 con la partecipazione di imprese straniere, tra le quali l'italiana Impregilo, è la più grande del Paese; la centrale è la quarta del mondo.

Le azioni, per un valore totale di 60 miliardi di lire turche (oltre 290 miliardi di lire italiane), sono state messe in vendita lunedì mattina dalla Banca Turca del Lavoro: entro mezzogiorno erano state vendute quasi tutte. Il reddito è altissimo, in media il 50 per cento annuo.

Scharanski vedrà la madre

MOSCA — La madre del dissidente sovietico Anatoli Scharanski ha ottenuto il permesso di visitare il figlio la settimana prossima in un campo di lavoro negli Urali.

Ida Milgram ha rivelato, ai giornalisti occidentali a Mosca, di avere avuto notizia che potrà vedere il figlio nel campo di Perm, lunedì prossimo.

Un funzionario del partito le ha confermato che Anatoli è ricoverato all'ospedale del campo. La moglie del dissidente, Avital, che vive in Occidente, ha dichiarato a Ginevra che la famiglia è stata avvertita che Scharanski è stato sottoposto a un trattamento medico del quale non sono stati forniti particolari.

L'uomo era stato condannato nel 1977 a 13 anni di reclusione per spionaggio a favore degli Stati Uniti; nel novembre scorso è stato trasferito dal carcere al campo di lavoro.

Ginevra. Una recente immagine di Avital Scharanski, moglie del dissidente sovietico. La donna si è incontrata in Svizzera con il vicesegretario di Stato americano Richard Burt al quale ha espresso preoccupazioni per lo stato di salute del marito

Il Presidente riduce il potere dei «falchi»

Reagan, all'improvviso annuncia un rimpasto

Il ministro del Tesoro Regan scambia il posto con il capo di gabinetto della Casa Bianca, Baker - Il ruolo di Nancy Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il ministro del Tesoro Donald Regan e il capo di gabinetto James Baker si scambieranno gli incarichi non appena il Congresso avrà dato la sua approvazione. Lo ha annunciato ieri mattina il presidente Reagan in una conferenza stampa lampo, convocata d'improvviso alla Casa Bianca. «La rotazione — ha detto il presidente, rifiutando di rispondere ai giornalisti — è stata chiesta dai miei due preziosi e leali collaboratori. L'idea — ha aggiunto il portavoce Speakes — l'ha avuta Regan una settimana fa. Baker dapprima l'ha respinta suggerendo che scambiasse incarico con Deaver. Ma quando Deaver ha deciso di ritirarsi a vita privata, ci ha ripensato, e ieri ha accettato». Deaver è il segretario del presidente, e se ne va per ragioni finanziarie: guadagnerà tre o quattro volte tanto nell'industria privata — considerazione che non sfiora né Regan né Baker, entrambi miliardari.*

La spiegazione dell'avvicendamento è vera ma incompleta. Da tempo, il capo di gabinetto e il ministro del Tesoro volevano passare ad altri incarichi. Ma difficilmente Reagan avrebbe acconsentito al cambio della guardia se alla Casa Bianca non si fosse creata una situazione insostenibile. Nel primo mandato, il presidente si era circondato di conservatori, i cosiddetti pretoriani della California: Deaver appunto, il consigliere Meese, che sta passando al ministero della Giustizia, il giudice Clark, dimissionario dagli Interni. James Baker, ex capo delle campagne elettorali del presidente Ford e del vicepresidente Bush, due centristi, rappresentava un'eccezione. Quando nei giorni scorsi ha visto che il solo Baker, sospetto perché moderato, restava al fianco di Reagan, la destra ha minacciato la rivolta, cercando di imporgli l'ambasciatore all'Onu, la signora Kirkpatrick, un noto falco. Con la nomina di Regan a capo di gabinetto e il trasferimento di Baker alla tesoreria, il presidente ha tagliato la testa al toro.

Il motivo del rimpasto è innanzitutto politico. Non lo è solo nel senso che grazie a esso il capo dello Stato si colloca a metà strada tra moderati e conservatori, l'ambito quasi fisiologico di Donald Regan. Lo è anche perché in questo modo il controllo della politica economica viene di fatto avocato alla Casa Bianca, dove già siede il ministro del Bilancio Stockmann. Il presidente ha compiuto una mossa magistrale, conseguendo due dei suoi obiettivi principali: pacificare i suoi sostenitori e rafforzarsi in vista della battaglia sull'economia contro il Congresso. Alla tesoreria, Baker funzionerà da cinghia di trasmissione, e garantirà rapporti più facili con l'ostico governatore della Riserva federale Volcker.

Lo spostamento di Donald Regan è quindi una promozione. Il ministro del Tesoro uscente viene ad assumere nelle questioni interne il ruolo cruciale assunto da Shultz in politica estera. Non a caso, i due uomini si assomigliano. A 66 anni, entrambi hanno alle spalle grandi successi, Regan come presidente della massima agenzia di Borsa del mondo, la Merrill Lynch, Shultz come economista, ministro di Nixon e dirigente della Bechtel, la multinazionale dell'impiantistica. Prima ancora della cerimonia dell'insediamento, il 20 prossimo, Reagan fa capire di voler basare su di essi il massiccio rimpasto di governo che si sta profilando: oltre ai cambiamenti accennati, ne sono infatti in corso altri all'Onu — la signora Kirkpatrick si dimette — al ministero del Lavoro, a quello dell'Istruzione e a quello dell'Ambiente. Al secondo mandato, il reaganismo sembra voler assumere un volto nuovo.

Se le indiscrezioni giunte da Washington sono fondate, sul cambio della guardia ha influito la first lady Nancy Reagan. Negli ultimi mesi, il potere della moglie del presidente è aumentato, come accadde prima di lei con Rosalynn Carter, la «magnolia di ferro» del profondo Sud. Nancy fa da consigliere all'anziano leader repubblicano, soprattutto nella scelta dei collaboratori: tutti sanno che «la scorciatoia per il cuore di Ronnie — come ha scritto la rivista Time — passa per Nancy». **Ennio Caretto**

Alla cerimonia di insediamento

Il Presidente protetto da missili terra-aria

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Per la prima volta, alla cerimonia dell'insediamento, un Presidente sarà difeso da eventuali attentati anche coi missili. Lo afferma il *Los Angeles Times*, precisando che si tratterà di missili portatili Stinger terra-aria. Questi missili, che vengono manovrati come i bazooka, sono affidati a soldati specializzati e sono in grado di abbattere anche aerei da guerra.

Con ogni probabilità, il 20 gennaio, quando dalla Casa Bianca Reagan si recherà al Congresso, i missili non saranno visibili. Ma emergeranno dai loro nascondigli al primo pericolo. Secondo il *Los Angeles Times*, i servizi di sicurezza vogliono essere preparati anche contro attentati aerei. Quattro anni fa, le misure precauzionali furono molto meno rigide. Ma da allora, Reagan è stato ferito da un giovane folle e vari gruppi terroristici lo hanno minacciato di morte. In tutto, circa 15 mila uomini sorveglieranno il percorso presidenziale, in parte nelle strade, in parte sui tetti e in parte all'interno degli edifici.

Normalmente, la Casa Bianca è protetta da batterie missilistiche nascoste nei paraggi. Gli aerei che atterrano al vicino aeroporto «National» hanno l'ordine di non violare il suo spazio celeste. Mai nessuno però aveva pensato di introdurre missili a una cerimonia pubblica. Non sarà l'unica novità di quest'anno: il percorso di Reagan è stato reso più impervio da barriere di cemento, per impedire l'impiego di veicoli carichi di esplosivo, e tutti i 15 mila invitati dovranno essere sottoposti a ispezione.

A metà dicembre esplosione a Leninsk Kuznetskij: centinaia di morti?

Urss, voci di grave incidente in uno stabilimento militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Centinaia di morti: questo, secondo informazioni che hanno raggiunto Mosca nelle ultime 24 ore ma che non trovano per ora alcuna conferma né ufficiale né ufficiosa, sarebbe il tragico bilancio di un incidente avvenuto a metà dicembre in uno stabilimento sotterraneo della Siberia occidentale, fra gli addetti di un'industria militare o paramilitare (in ogni caso collegata al ministero della Difesa). Non si precisa per ora se un crollo o un'esplosione sarebbero all'origine della tragedia.

L'incidente, secondo le fonti che ne hanno riferito ad ambienti occidentali, sarebbe avvenuto a Leninsk Kuznetskij, cittadina di 128 mila abitanti nella regione mineraria del Kuzbass, distante circa 3500 chilometri da Mosca e situata a Sud del centro siberiano di Tomsk. Un portavoce del ministero degli Esteri, interrogato da giornalisti occidentali, ha declinato ieri di commentare e tantomeno di confermare la notizia, che farebbe di questo disastro uno dei più gravi nella recente storia industriale dell'Urss.

Secondo le informazioni raccolte a Mosca, subito dopo l'incidente la regione di Leninsk Kuznetskij sarebbe stata circondata dall'esercito e da un reparto del Kgb, per evitare fughe di notizie (dato il delicato tipo di produzione militare della fabbrica). I giornali locali non arrivano a Mosca, e si presume che le prime vaghe notizie siano state portate da abitanti della zona, venuti nella capitale a trovare i parenti in occasione delle feste di fine anno. Non si hanno, per ora, neppure segnali — movimenti di personalità importanti, per esempio — dell'avvio di un'inchiesta ufficiale.

Forse non si saprà mai con esattezza che cosa è accaduto a Leninsk Kuznetskij, come non si è mai saputo dagli organi ufficiali d'informazione il vero bilancio dell'esplosione che il 13 maggio scorso distrusse a Severomorsk buona parte dell'arsenale militare della Flotta del Nord. In quell'incidente, di cui dettero notizia le rilevazioni eseguite dai satelliti americani (la deflagrazione fu tale che in un primo momento si pensò a un'esplosione nucleare), sarebbero morte oltre 200 persone. Di un altro grave incidente avvenuto all'inizio di dicembre nella capitale georgiana, Tbilisi, per l'esplosione di tubature del gas, la stampa centrale moscovita non ha mai parlato; quella locale ha indicato un bilancio di 30 morti, ma secondo testimoni le vittime sarebbero almeno un centinaio.

Fabio Galvano

Tre sacerdoti confermati nel governo del Nicaragua

MANAGUA — Tre sacerdoti, la cui presenza nel governo sandinista ha dato luogo a serie divergenze con la Chiesa, sono stati riconfermati nei rispettivi incarichi ministeriali dal comandante Daniel Ortega che domani comincia il suo mandato presidenziale di sei anni.

Ortega ha annunciato ieri che il numero dei funzionari con rango di ministro sarà portato da 19 a 44.

Iraq: attaccate tre navi nel Golfo Una vittima

BAHREIN — Un mercantile sudcoreano, la Hanlim Mariner, di 11 mila tonnellate, è stato colpito ieri da un velivolo iracheno mentre era alla fonda al largo dell'isola iraniana di Lavan. Il secondo ufficiale di macchina è morto.

***Nel pomeriggio,* Baghdad ha annunciato di avere colpito ieri altri due «obiettivi navali» vicino al terminale di Kharg.**

Kabul, impegnati diecimila sovietici in una offensiva anti-guerriglieri

NEW DELHI — Più di diecimila soldati sovietici sono stati inviati ai confini dell'Afghanistan con Pakistan e Iran, in vista di una massiccia offensiva contro i guerriglieri islamici.

Secondo informazioni raccolte nella capitale indiana sarebbe di settemila uomini il contingente inviato nella provincia occidentale di Herat (frontiera con l'Iran) e circa di quattromila quello inviato al confine pachistano.

I sovietici e le truppe afghane sembra che abbiano preso il controllo di due importanti arterie di accesso alla vallata del Panjshir, roccaforte della resistenza.

Gli insorti del Panjshir, guidati da Ahmed Shah Massoud, avrebbero ora una sola via di fuga, quella di Barikot, a Est della vallata.

L'agenzia ufficiale afghana *Bakhtar* ha intanto reso noto che trentasette «elementi controrivoluzionari» sono stati uccisi dalle forze di sicurezza nel corso di rastrellamenti nelle province di Kabul, Kapisa e Paktia.

Critiche alla Ferraro da mass media e politici

«Gerry» difende il marito e forse si gioca la carriera

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Come nell'intera campagna elettorale, anche in tribunale Geraldine Ferraro, sfortunata candidata del partito democratico alla vicepresidenza, è rimasta al fianco del marito.

Dopo che John Zaccaro, l'altro ieri, ha ammesso d'essere responsabile d'una truffa, e il giudice ha fissato la sentenza per il 20 febbraio, la popolare «Gerry» è corsa alla sua difesa. «*Gli eventi odierni*» ha detto in un breve comunicato «*pongono fine al difficile periodo attraversato da John in seguito alla mia candidatura. John ha semplicemente cercato di aiutare un cliente, commettendo un errore di giudizio*». «*Ha ammesso liberamente il proprio sbaglio e ne sono orgogliosa*» ha aggiunto l'ex deputato italo-americano, concludendo: «*E' un uomo d'onore, lo amiamo molto*».

Questa solidarietà coniugale, che ha caratterizzato la sua condotta fin dalle prime polemiche sui pasticci finanziari del consorte, ricco agente immobiliare, la scorsa estate, ha già danneggiato la carriera politica di Geraldine Ferraro, e certamente la danneggerà ancora. «Gerry» vuole infatti porre la sua candidatura al Senato, l'anno prossimo, contro un altro italo-americano, il repubblicano Alphonse D'Amato, ma autorevoli esponenti democratici dello Stato di New York, come il governatore Mario Cuomo, dubitano che sarà eletta.

«*Forse è ingiusto*» ha scritto il *New York Times* «*ma nella vita pubblica anche la moglie di Cesare — in questo caso John Zaccaro — deve essere al di sopra di ogni sospetto*».

L'avvocato dei due coniugi, Liman, ha espresso la speranza che «*il dramma*» si sia chiuso una volta per tutte con la confessione di John. Difficilmente sarà così: Zaccaro, che in tribunale se la caverà con una multa — il giudice ha già detto che non gli infliggerà il massimo della pena, un anno di carcere —, è tuttora sotto inchiesta da parte del Gran giurì.

In tal caso Geraldine Ferraro, che è avvocato, dovrebbe sostituirlo per tenere in piedi l'azienda di famiglia. Il marito di «Gerry» è stato incriminato per truffa per aver alterato l'importo di un contratto di vendita immobiliare e quello del proprio patrimonio, allo scopo di procurare a un costruttore un mutuo superiore al lecito, e ottenere una commissione per 650 milioni di lire.

Il calvario dell'ex candidato democratico alla vicepresidenza incominciò il giorno che il marito rifiutò di rendere pubblica la propria denuncia dei redditi. I giornali diffusero notizie contraddittorie: John Zaccaro aveva evaso il fisco, «Gerry» aveva nascosto al Congresso alcuni proventi della sua attività, peggio, l'azienda era in contatto con la mafia.

Difeso dal teologo Urs von Balthasar chi da pellegrino va a Medjugorje

ROMA — Sulle presunte «apparizioni» della Madonna a Medjugorje, in Jugoslavia, contestate dal vescovo, mons. Zanic come «*allucinazioni collettive*», è intervenuto il teologo svizzero Hans Urs von Balthasar con un articolo che comparirà sul prossimo numero del settimanale *Il Sabato*.

Premesso che Medjugorje è «*luogo di preghiera e di penitenza*» il teologo — che fu insignito dal papa col premio Paolo VI — scrive: «*Alla Vergine piace scegliere i luoghi più umili per insegnare ad alcuni suoi figli quel che tutti i figli di Dio debbono saper osservare. Al centro dell'esperienza di Medjugorje vi è proprio questa obbedienza della terra al Cielo*».

La rivista riporta anche un'intervista del vescovo Zanic che nega, «a titolo privato» le apparizioni, mentre, l'arcivescovo di Spalato, mons. Franic, sarebbe «andato di recente a pregare e a far penitenza con i veggenti».

Cresce l'allarme per le azioni dell'ala estremista degli anti-vivisezionisti

Londra, le violenze del «fronte» dividono gli amici degli animali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I pacifici difensori degli animali, gli anti-vivisezionisti che cercano di sottrarre ignare bestiole a dolorosi esperimenti di laboratorio, si stanno trasformando in estremisti violenti. E' la constatazione preoccupata che traggono polizia e autorità governative da una serie di episodi recenti di cui è stato protagonista il «Fronte di liberazione degli animali». L'ultimo è avvenuto appena domenica scorsa: una pioggia di bombe incendiarie lanciate dai militanti del «fronte» si è abbattuta contro le abitazioni di alcuni esponenti della «Welcome Foundation Research» che ha i suoi stabilimenti a Beckenham nel Kent. Fra i bersagli degli anti-vivisezionisti c'è stata anche la casa di sir John Vane, direttore del settore ricerche della fondazione, insignito del premio Nobel nell'82 per la sua attività scientifica.

I mini-attentati non hanno fatto vittime; soltanto qualche danno: principi d'incendio nei garage e vetri infranti. Ma hanno destato egualmente emozione nell'opinione pubblica inglese, tradizionalmente protettrice degli animali ma ora anche preoccupata dal «*trend*» violento che queste azioni hanno preso. Poco prima di Natale, ad esempio, si era diffuso l'allarme in Inghilterra perché il «fronte» aveva annunciato di avere avvelenato un certo numero di «Mars», le sbarrette di cioccolato ripiene di cui i ragazzini vanno ghiotti, per protestare contro la società che finanziava ricerche di laboratorio in cui erano utilizzati gli animali. Dopo qualche giorno, la tensione si allentò perché il «fronte» annunciò di avere bluffato: ma migliaia di tavolette erano già state ritirate dai negozi e il consumo era crollato.

Ma il «fronte» non si è limitato a proteste dimostrative: ha spedito anche una lettera-bomba a Downing Street (neutralizzata prima che arrivasse nelle mani della signora Thatcher), ha cosparso di vetri il campo di calcio prima della partita Newcastle-Coventry perché l'allenatore Jack Charlton, l'ex nazionale, è un accanito cacciatore. Ha annunciato di avere avvelenato i flaconi di uno shampoo prodotto da una ditta che s'avvale di test su animali, ha compiuto azioni anche violente contro pescatori e cacciatori. Infine ha fatto incursioni nei laboratori di vivisezione liberando decine di animali destinati agli esperimenti. E adesso il «fronte» ha lanciato pesanti minacce al sottosegretario David Mellor, autore di un discusso «libro bianco» sulla vivisezione ritenuto un «oltraggio» dai difensori degli animali.

La polizia segue con malcelata preoccupazione l'escalation della violenza. E non è la sola: anche all'interno dello stesso movimento, forte di 30 mila aderenti, si sta operando una scissione fra chi vuole mantenere le azioni del «fronte» entro la legalità e chi non teme di sconfinare nella violenza. Il nucleo degli estremisti sembra limitato a un migliaio di militanti, guardati ormai con diffidenza dall'opinione pubblica.

p. gal.

Londra: morto Brian Horrocks un protagonista di El Alamein

LONDRA — Il generale britannico Sir Brian Horrocks, uno dei protagonisti della battaglia di El Alamein, si è spento domenica sera in una casa di riposo del Sussex. Aveva 89 anni.

La sua carriera militare era cominciata nella prima guerra mondiale, in Francia e in Belgio.

Dopo una vita dedicata al lavoro, è mancata l'amina generosa di

Paolina Cortese Tubulo

impresaria Pompe Funebri di Avigliana

La piangono il figlio Ernesto, nipote Danilo, Wanda e parenti tutti. Funerali giovedì 10 c.m., ore 15, da corso Laghi 78.
— Avigliana, 8 gennaio 1985.

L'Impresa [illegible] e Maria partecipa al dolore dei famigliari.

La famiglia Zanni si unisce al dolore di Ernesto e Danilo.

Mauro e Domenico Fanelli con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore per la perdita della cara PAOLINA.

Franco [illegible] ricorda con tristezza la cara PAOLINA.

E' mancato

Agostino Vencon

anni 47

[illegible] l'annunciano moglie, [illegible], cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Villarbasse giovedì 10 gennaio ore 15 in parrocchia.
— Villarbasse, 8 gennaio 1985.

La Meb [illegible] SpA - [illegible] - Direzione Dipendenti Rappresentanti partecipano sentitamente al dolore di Emilio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Zero (Nino)

Addolorati lo annunciano: Anita e tutti i suoi cari. Funerali giovedì 10 ore 14,30 partendo dall'abitazione v. Modena 43.
— Torino, 7 gennaio 1985.

La Ditta [illegible] partecipa al dolore del rag. Giuseppe per la scomparsa del papà

GENERALE

Matteo Broscia

— Bergamo, 8 gennaio 1985.

E' mancata

Pasqualina Loviscio in Scaglione

Con dolore lo annunciano tutti i famigliari. Funerali in Torino giovedì 10 corr. ore 10.15 parrocchia San Remigio. Indi proseguirà per Nizza Monferrato (At). Servizio autopullman.
— Torino, 7 gennaio 1985.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Matteo Delpiano

— Torino, 8 gennaio 1985.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore dell'amico Ettore e famigliari per la perdita della mamma signora

Ernesta Ferrero

— Torino, 8 gennaio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Millone

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], la sorella Leona, il fratello Giuseppe con le famiglie e parenti. Funerali in Vigone, Parrocchia S. Maria del Borgo, giovedì 10 corrente, ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leone, 8 gennaio 1985.

Dopo lunga malattia è serenamente spirata

Elsa Giuliano Allora

La piangono le figlie [illegible] ed Alessandra con il marito [illegible], il nipotino Carlo Massimiliano e l'affezionata [illegible]. I funerali avranno luogo a Cavallermaggiore giovedì 10 gennaio ore 11.
— Roma, 8 gennaio 1985.

Il 7 corrente è mancata

Giuseppina Sacco ved. Della Rovere

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Rosalia col marito [illegible], il nipote Fedi con la moglie Carla, parenti tutti.
— Sanremo, 8 gennaio 1985.

Dopo un lunga vita dedicata alla famiglia e alla patria si è spento in pace

Gian Luigi Cecco

ingegnere, grand'ufficiale, pluridecorato della guerra 15-18

Lo ricordano con immenso affetto la moglie Vittoria e i figli Giancarlo, Marialuisa e Pierluigi, con le loro famiglie. Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, mercoledì 14,30.
— Torino, 8 gennaio 1985.

I dirigenti e personale della [illegible] Leasing Spa e della [illegible] Spa partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Cecco.

Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della [illegible] Spa si uniscono al dolore della famiglia Cecco.

[illegible] partecipa sentitamente al lutto della famiglia Cecco.

Maria [illegible] prende parte con viva cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Pierluigi Cecco.

Sono vicini all'ing. Pierluigi Cecco:
Maurizio Battaglia
Piero Boetti
Antonio Corti
Vincenzo Garbero
Roberto Longo
Ferruccio Luppi
Oscar Rigamonti
Vincenzo Strona

Amministratore, condomini, inquilini e custode di C.so M. D'Azeglio 74 partecipano sentitamente al lutto della famiglia Cecco.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Battista Vanzetti

di anni 66

Addolorati l'annunciano la moglie, la figlia, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. ore 15 in Candiolo partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Candiolo, 8 gennaio 1985.

Tiziana-Michela Lodezzano Paolo Zoccarato

Vi ricordano con immenso dolore Roger Rama e famiglia.
— Torino, 8 gennaio 1985.

Maria Riccarda Vaggione con Marco e Aldo profondamente addolorati sono vicini a Rinaldo e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Augusto Peduilà

Consigliere di Amministrazione dell'Istituto dal 1977 al 1980

ricordandone il costante e proficuo impegno professionale profuso negli anni di svolgimento dell'incarico.
— Torino, 8 gennaio 1985.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica

Franca Armano

— Torino, 8 gennaio 1985.

E' mancata

Rosetta Viale vedova Rolle

Lo annunciano i figli Giulia con Agostino Rioca e figlie [illegible], Lorenza, Tiziana, Cristina; Guido con Rita [illegible] e figlie Rosanna e Antonella e parenti tutti. I funerali in Favria Canavese giovedì 10 gennaio ore 14,30 da Casa [illegible].
— Favria Canavese, 8 gennaio 1985.

E' mancato

Ernesto Barbero

di anni 85

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali in Sala Biellese, giovedì 10 corrente, ore 10,30.
— Cumiana, 8 gennaio 1985.

(Continua a pag. 5)

PERES CHIEDE IL SILENZIO SULL'OPERAZIONE MOSHE, BLOCCATA DALLE «FUGHE»

Etiopia, tanti popoli per l'ultimo impero

Un Paese con settanta lingue, crocevia di migrazioni storiche

Nelle terre d'Africa la forza dei confini coloniali ha cancellato i segni che vi aveva tracciato la storia dei popoli indigeni. I fiumi feroci, i larghi altopiani, le distese di jungle e deserti non dividono più i territori di vita e di caccia; e i pascoli delle tribù nomadi sono tagliati da recinti istituzionali che il passato aveva sempre ignorato.

Nell'ora della decolonizzazione la scelta era stata difficile, amara, ma anche obbligata. Cancellare, come si sarebbe voluto, dalla mappa del Continente le frontiere segnate dagli Stati d'Europa avrebbe recuperato l'Africa alla sua storia lontana ma avrebbe anche frantumato ogni ordinamento, restituendo gli Stati, i Paesi e le etnie alle antiche divisioni tribali. L'alternativa tra un'eredità forzata e una guerra generalizzata non lasciò grandi incertezze.

Dalla lontana decisione dell'Oua a oggi, le guerre hanno traversato ugualmente le frontiere dell'Africa. La forza dello Stato e la sua sovranità sono state attaccate, sfidate, messe in discussione. Però le vecchie frontiere hanno sempre tenuto, alla fine. Tranne che per il Sahara spagnolo, inglobato in un «Grande Marocco» di vecchia aspirazione; e tranne che in Etiopia, dove l'annessione dell'Eritrea ha certamente forzato le decisioni delle Nazioni Unite.

La tormentata vicenda dei Falasha che Israele ha ritrovato dopo secoli sugli altopiani abissini è uno dei tanti segnali che passano attraverso la mappa intricata dei popoli africani; ma vale soprattutto a confermare nell'Etiopia uno dei grandi bacini storici dentro cui si sono riversati nel tempo le correnti migratorie e i flussi espansivi delle civiltà negro-musulmane. Tanto che la semplificazione di questo Paese «a ultimo impero d'Africa» disegna non solo un percorso politico, ma anche una vicenda storica che unisce al ricordo d'una lontana forza militare l'orgoglio d'una identità sopravvissuta agli attacchi del Settentrione e dell'Oriente.

Naturalmente, questa identità è poi quella imposta «imperialmente» dall'etnia più forte. E quando Hailè Selassiè diceva che «sono etiopi soltanto coloro che parlano amarico», esprimeva null'altro che il senso politico di una vittoria militare. In realtà sugli altopiani gibbosi dell'Etiopia e negli acquitrini malarici delle sue terre basse si parlano ancora 70 lingue (anche se soltanto due di queste avevano il supporto della scrittura: il tigrigna e l'amarico). I ceppi linguistici sono quattro — il semitico, il cuscitico, l'omotico e il nilosahariano — e la loro coesistenza è anche il racconto della costruzione e dell'espansione di un impero che ha la civetteria di rinfacciare a molti Paesi europei una sua più antica storia culturale.

La catena montuosa che taglia a oriente il massiccio potente dell'altopiano e la fossa del Rift aveva bloccato a lungo il consolidamento dell'impero abissino, preservando però anche la cristianità di quest'isola di terra con il rallentamento d'ogni processo d'integrazione tra le genti semitiche del Nord dominate dagli Amhara, i somali del bassopiano, e i cuscitici dell'etnia Oromo e Harrar. L'indebolimento dell'influenza musulmana rompe i vecchi equilibri di questo ecosistema. E poi arrivano le truppe coloniali.

Con la seconda guerra mondiale, la restituzione dell'Etiopia all'indipendenza ricuce la storia a un passato che salta, come un intervallo inesistente, gli anni della colonizzazione. Tra tutti i Paesi che hanno dovuto subire il dominio delle potenze d'oltremare, questo è il solo che abbia potuto cancellare completamente quell'intervallo, ritrovando un filo ininterrotto di continuità con gli orgogli dell'impero abissino. Che poi il vecchio Negus abbia dovuto sparire dal palazzo imperiale d'Addis Abeba scacciato per mano d'un «Sidama», cioè di un nero che gli Amhara del Nord, bianchi e cristiani, avevano schiavizzato, questo è solo il segno che nell'Africa postcoloniale l'eredità del passato comunque non ha certezze.

Mimmo Càndito

Il premier di Israele: nessuno ci impedirà di salvare i falasha

Monito ai rabbini che pretendono una seconda cerimonia di consacrazione per i nuovi arrivati: «Bianchi o neri, gli ebrei sono tutti uguali» - «Il mondo ci ammira stordito» - I drammatici problemi di inserimento per i profughi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *«L'immigrazione degli ebrei dall'Etiopia continua e continuerà... Nessun ostacolo geografico, economico o politico interromperà o differirà gli sforzi per il salvataggio»*, ha dichiarato ieri sera alla *Knesseth* il premier israeliano Peres.

Il primo ministro laborista ha parlato con orgoglio dell'«Operazione Moshe», dell'«*ammirazione del mondo intero, stordito da questo storico evento*». Ha chiesto una «*rinnovata discrezione, un rinnovato silenzio... per consentire di portare a termine questa santa impresa*». Ma ha sottolineato che «*bianchi o neri, gli ebrei sono tutti uguali*», condannando implicitamente le richieste dei rabbini i quali pretendono una nuova consacrazione rituale per i falasha, e quanti temono le conseguenze della nuova, grande ondata migratoria in un momento di disoccupazione e di grave crisi economica.

L'immigrazione massiccia — e finora segreta — di migliaia di ebrei dall'Etiopia in Israele (si parla di diecimila) ha tutte le caratteristiche di un giallo internazionale, reso più drammatico da dichiarazioni e smentite, da polemiche, da voci di accordi segreti tra Gerusalemme ed Addis Abeba (armi israeliane per 20 milioni di dollari in cambio della partenza della comunità) resi possibili dalla complicità del Sudan e da una linea aerea belga, che ora avrebbe sospeso i voli dopo lo «scandalo».

Questi forse 45 mila ebrei etiopici dalla pelle scura, di cui pochissimi avevano sentito finora parlare, chiamati *falasha* (parola che nell'antica lingua *gheez* significa emigrante o esiliato), sono un enigma. Su di loro tutto è misterioso: l'origine, che alcuni fanno risalire al connubio tra il re Salomone e la regina di Saba; altri a indigeni convertiti all'ebraismo prima del cristianesimo; la religione stessa e il modo di vivere, alieni rispetto alle popolazioni circostanti e immutati nei secoli.

I *falasha* sono ebrei i quali osservano una forma di mosaismo fondato sull'obbedienza letterale alla Bibbia, che non conoscono nel testo ebraico, ma attraverso un'antica versione etiopica del Pentateuco. Osservano scrupolosamente il sabato e la Pasqua (per la quale i loro sacerdoti sacrificano animali), ma ignorano solennità come *Purim* e *Hanukka*, e non accettano il *Talmud*, né la letteratura rabbinica: ecco perché un certo ebraismo tradizionale ha sollevato sempre dubbi sull'autenticità della loro ascendenza ebraica, e ha chiesto atti formali per ammetterli nella comunità dei fedeli, ostacolando la loro emigrazione in Israele che ammontava, fino a poco tempo fa, a poche migliaia di individui.

Oggi, l'improvvisa migrazione di massa, con un'operazione che ricorda quella denominata «Tappeto volante» che portò in Israele masse di ebrei yemeniti negli Anni 49-50, immette di colpo gli ebrei etiopici dal Medio Evo della regione di Gondar, a Nord del Lago Tana, alla civiltà del Duemila, dove tutto è nuovo e stupefacente: dai mezzi di trasporto alle case; dalla radio alla luce elettrica.

Malgrado la riservatezza che sinora ha coperto il ponte aereo e lo smistamento degli immigranti nei vari centri di accoglimento e di assorbimento, si sa che i *falasha* giungono sprovvisti di tutto, salvati, ancor più che dalla minaccia di una persecuzione, da quella della fame che devasta quella parte d'Africa. «*Non avremo pace fino a che non avremo portato in salvo qui i nostri fratelli e le nostre sorelle dell'Etiopia*», aveva dichiarato lunedì il capo del governo alla *Knesseth*; e ieri ha riconosciuto in Begin l'iniziatore dell'operazione. Peres si è detto consapevole dei formidabili problemi che il salvataggio pone e porrà in futuro per l'inserimento, l'educazione, la salute, l'acclimatamento di un gruppo così numeroso ed eterogeneo, in un momento particolarmente difficile per l'esistenza stessa del Paese.

Nessuno s'illude: le difficoltà sono enormi, per Israele come per gli immigrati, e il caso esige comprensione e generosità da tutte le parti, perché i nuovi arrivati — cui viene automaticamente conferita la cittadinanza — non si sentano cittadini di seconda categoria e riescano ad inserirsi nella vita del Paese, come è avvenuto per tanti gruppi prima di loro. Ad Ashkelon, uno dei centri di smistamento del Dipartimento Immigrazione dell'Agenzia Ebraica (è stato annunciato che il 10 per cento dei bambini giunti in Israele sono orfani), si danno esempi di solidarietà e di slanci generosi.

Giorgio Romano

Nahariya (Israele). Un insegnante spiega ad un giovane ebreo dell'Etiopia come si costruisce una «Stella di David» con il legno. La lezione si svolge in un centro di raccolta per gli orfani (Tel.)

Craxi riceve il segretario Klibi

La Lega araba punta su Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La politica italiana dei piccoli passi per avvicinare le posizioni, o quanto meno ridurre il muro di diffidenza fra Israele e i Paesi arabi moderati, è vista da questi ultimi con favore. L'ha confermato ieri a Craxi e Andreotti Chedli Klibi, segretario generale della Lega Araba, a Roma per uno scambio di idee sui problemi che riguardano i Paesi della Lega e quelli della Comunità europea.

Dopo gli intensi contatti che Craxi e Andreotti hanno avuto nelle ultime settimane con alcuni governi arabi, l'inizio del semestre in cui l'Italia presiederà il Consiglio dei ministri Cee ha creato una notevole aspettativa. Giordania, Algeria, Tunisia, Arabia Saudita ed Egitto guardano con interesse alla presidenza italiana per i tentativi di conciliazione che potrà favorire in Medio Oriente.

Durante la visita di Klibi, si è parlato del prossimo viaggio a Roma — dal 18 al 20 gennaio — del primo ministro israeliano Shimon Peres e della situazione creatasi dopo la sospensione dei negoziati di Naqoura per il ritiro delle truppe di Israele dal Libano meridionale. Si è inoltre discusso del recente viaggio di Andreotti ad Amman.

L'altra sera il segretario generale della Lega Araba era stato ricevuto da monsignor Achille Silvestrini, ministro degli Esteri della Santa Sede. Dopo il colloquio fonti diplomatiche arabe hanno reso noto che il Papa segue «*con interesse e soddisfazione*» la cooperazione fra la Lega e il Vaticano, ed ha dato istruzioni affinché «*si prosegua su questa strada*».

Lo scorso anno Klibi aveva fatto pervenire alla Santa Sede un progetto d'azione comune, che metteva in primo piano la difesa del carattere internazionale di Gerusalemme — città santa per cristiani, islamici ed ebrei — minacciata dalla politica di Israele.

In un altro agguato è stato rapito un sacerdote americano

Ucciso a Beirut il vicecapo degli osservatori francesi

BEIRUT — Un colonnello francese è stato ucciso a Beirut e un prete cattolico americano è stato rapito. Per gli stranieri in Libano queste sono giornate di allarme e c'è molta preoccupazione anche tra la comunità italiana. Sembra che parte delle vendette, dei sequestri, è stata innescata dall'arresto, vicino a Roma, di sette libanesi che progettavano un attentato contro l'ambasciata americana in Italia.

Il tenente colonnello Lucien Quinot, vicecomandante degli 80 osservatori francesi che dal 31 marzo sovrintendono al cessate-il-fuoco a Beirut, era uscito lunedì sera in abiti borghesi dalla «Residenza dei Pini», quartier generale del contingente. Nessuno ha assistito all'agguato. Il corpo dell'alto ufficiale è stato abbandonato nella notte davanti al vicino ospedale di Barbir, con una pallottola nella nuca.

Il rapimento del sacerdote americano Lawrence Jenco, direttore di un ente di assistenza cattolico, è avvenuto ieri mattina. Padre Jenco e il suo autista libanese sono stati bloccati da un gruppo armato che ha sbarrato loro la strada con due auto. Il sacerdote è stato trascinato via sotto la minaccia dei mitra spianati. I militari libanesi di guardia nell'ambasciata saudita, davanti alla quale è avvenuto il sequestro, hanno cercato di intervenire ma i rapitori si sono fatti largo sparando.

Cinquantenne, nato a Chicago, padre Jenco è uno degli ultimi americani ancora residenti nel settore musulmano di Beirut. Di tre suoi compatrioti presi in ostaggio l'anno scorso non si è più avuta notizia.

Anche gli italiani stanno vivendo momenti difficili. Dopo l'arresto dei sette libanesi (a Ladispoli il 24 novembre) la «Jihad Islami», organizzazione che ha già rivendicato gli attentati più sanguinosi, ha minacciato rappresaglie. Eric Wehrli, il diplomatico svizzero sequestrato cinque giorni fa e liberato lunedì sera dopo l'intervento del movimento armato sciita Amal, ha confermato ieri che il suo sequestro era collegato alla vicenda di Hani Atat, uno sciita libanese arrestato il 18 novembre a Zurigo mentre portava in Italia l'esplosivo che doveva servire per l'attentato all'ambasciata Usa di Roma.

In questo clima di terrore la radio ha annunciato ieri che il «piano di sicurezza» per l'Iqlim Kharrub (regione a Sud di Beirut) è stato finalmente varato. I rappresentanti dell'esercito e delle milizie rivali hanno accettato l'intervento dei gendarmi per riaprire al traffico la strada costiera Beirut-Sidone, chiusa dal febbraio 1984, e il porto della cittadina cristiana di Jiye, assediata dai drusi. Un reparto, al comando del tenente colonnello Abdel Qarim Ibrahim, si è già messo al lavoro per smantellare le barricate che bloccano la strada. La pace nell'Iqlim Kharrub è una condizione indispensabile perché l'esercito libanese possa intervenire nel Sud del Paese nel caso, che appare ancora remoto, di un ritiro israeliano.

Israele sospende le trattative con il Libano

TEL AVIV — Israele diserterà il prossimo «round» dei colloqui con Beirut in corso a Naqoura per discutere il ritiro delle sue truppe dal Sud Libano.

Lunedì il capo della delegazione israeliana, generale Amos Gilboa, aveva prospettato questa eventualità, motivandola con l'atteggiamento evasivo del Libano nei confronti delle richieste di Gerusalemme.

Il governo ha reso noto tuttavia di non aver deciso di interrompere definitivamente i negoziati.

Disfatta dei khmer ad Ampil

Abbattuto dai viet caccia thailandese

BANGKOK — Le truppe vietnamite hanno abbattuto ieri un aereo militare thailandese alla frontiera tra Thailandia e Cambogia. Il caccia, un «A-37» americano, è stato colpito da un missile terra-aria mentre «copriva» i soldati di Bangkok impegnate a respingere alcune unità vietnamite infiltratesi in territorio thailandese per inseguire i ribelli cambogiani. Uno dei piloti è sicuramente morto, mentre l'altro si sarebbe salvato lanciandosi con il paracadute.

I militari di Hanoi, di cui non è stato possibile accertare il numero esatto, avrebbero ucciso almeno dieci soldati thailandesi.

E' intanto caduta la roccaforte dei ribelli Ampil, attaccata in forze l'altro ieri dall'esercito vietnamita. Alle 11 di ieri è stato ordinato il ritiro di tutti i guerriglieri dalla cittadella «*per mantenere intatte le forze del fronte di liberazione nazionale del popolo khmer* (kpnlf) *per future battaglie*» afferma un comunicato della resistenza.

I proiettili d'artiglieria vietnamiti sono caduti «a migliaia» sui circa 5000 guerriglieri del kpnlf asserragliati ad Ampil. Nelle scorse settimane erano caduti altri due avamposti guerriglieri.

Si dà per scontato che la nuova base dei guerriglieri si troverà all'interno dei confini thailandesi. *(Ansa)*

Delhi protesta con lo Sri Lanka per l'uccisione di due pescatori

NEW DELHI — Dopo l'uccisione di due pescatori indiani da parte della Marina dello Sri Lanka, il governo dell'India ha inoltrato ieri una «energica protesta» al governo di Colombo per quella che è stata definita una «aggressione senza provocazioni» all'interno delle sue acque territoriali.

Non si allenta in Europa la morsa del gelo: temperature polari a Nord delle Alpi

Parigi. Dinanzi alla Torre Eiffel i giovani parigini hanno inaugurato i windsurf su ghiaccio. Il gelo che avvolge la Francia ha spinto le autorità a tenere aperte per la notte tutte le stazioni del metrò affinché i senzatetto vi si possano riparare (Reuter)

Il Danubio sta ghiacciando Monaco capitale del freddo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La neve continua a cadere, qua e là, su una Germania tuttora investita da un freddo che non dà requie. Le previsioni? Deprimenti. Secondo i meteorologi tedeschi, nulla fa sperare in un prossimo miglioramento a Nord delle Alpi. Soltanto il weekend, o l'inizio della settimana ventura, porteranno forse un'evoluzione capace di rintuzzare l'offensiva. Le temperature sono sempre sotto i 10 gradi. —16 a Bonn, la capitale; —15 ad Amburgo; —18 a Berlino; —25 a Monaco, la «capitale» di questo gelo germanico.

Le grandi cautele prese dai cittadini e dalle autorità hanno evitato, finora, conseguenze dolorose (il numero degli incidenti è singolarmente modesto) ma il disagio è intenso. Su tutte le strade, i veicoli sono costretti a velocità minime; e, in alcune regioni di montagna, nel Sud, incontrano difficoltà talvolta insuperabili. I ritardi dei treni vanno dai 10 ai 30 minuti. Il traffico sui canali ha un nuovo nemico, il ghiaccio: un ghiaccio che sta bloccando altresì ampi tratti del Danubio. I rompighiaccio sono all'opera nel porto di Amburgo e nelle acque di Lubecca.

Per ora, non esistono preoccupazioni, il Paese è in grado di far fronte a questa bianca invasione. Si spera, però, che l'assalto non si prolunghi per troppo tempo, che non caratterizzi ampia parte di questo inverno. Sorgerebbero, allora, difficoltà per le comunità più isolate; il gelo nuocerebbe irrimediabilmente a molte colture; la «bolletta» del riscaldamento diverrebbe assai pesante; e pesanti diverrebbero altresì i costi di tutti i servizi di emergenza. Con la loro consueta meticolosità finanziaria, i municipi tedeschi già li stanno computando.

m. c.

Dodici persone morte in Spagna per il maltempo

MADRID — Tre mendicanti sono morti di freddo a Madrid nelle ultime due notti; in tutta la Spagna una dozzina di persone sono decedute finora per il freddo e per incidenti provocati dalla neve e dal ghiaccio.

A Madrid ci sono state punte di -8 gradi durante la notte, ma di giorno splende il sole e la temperatura, per quanto fredda, è tollerabile. Il freddo è intenso però in tutta la Spagna settentrionale e orientale, con punte di meno 15 in località di montagna e di -10 in capoluoghi di provincia come Avila, Valladolid e Lerida.

Le nevicate sono intense nel Paese basco e in Navarra, con molti passi di montagna chiusi o transitabili solo con catene.

In Belgio i servizi funzionano Riscaldatoi pubblici per poveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La vita è ancora tollerabile in Belgio nonostante il gelo, la neve e la nebbia. La temperatura è scesa a meno 10 a Bruxelles e 19 sotto zero sulle Ardenne, ma gli aeroporti sono aperti, i treni viaggiano, le autostrade hanno almeno una corsia spazzata dalla neve. Le autorità belghe definiscono il clima attuale del «tipo E», essendo quello di «tipo F» il più rigido e che provoca quasi il blocco delle attività sociali e lavorative.

I traghetti con l'Inghilterra, comunque, funzionano e le piste dell'aeroporto di Bruxelles sono tenute pulite con i «termosoffiatori» che sciolgono la neve con ventate a 600 gradi di calore. Ogni ora, il coefficiente di frenaggio sulle piste viene controllato. Una novantina di treni al giorno, 45 in arrivo e altrettanti in partenza, sono stati annullati nelle stazioni di Bruxelles a causa dei ritardi che comunque non superano mai le due ore.

La maggioranza delle scuole è aperta, ma si nota un assenteismo superiore negli uffici e nelle fabbriche. Chi non si reca al lavoro a causa del gelo, o anche chi arriva con grandi ritardi, rischia di perdere la paga per una giornata anche se i tribunali del lavoro spesso sono comprensivi verso chi si appella con buone ragioni. Il personale, invece, ha diritto a lasciare il posto di lavoro se la temperatura dei locali scende al di sotto dei 14 gradi.

I belgi, che sono famosi nel mondo per essere i peggiori conduttori di automobile, tanto che fino a 15 anni fa la patente di guida veniva rilasciata senza esame a chi ne faceva richiesta dietro pagamento della relativa imposta, procedono con cautela sulla neve perché non sono abituati. Tamponamenti a parte, si è registrato così un calo degli incidenti gravi. Felici sono soprattutto gli albergatori delle Ardenne, ove affluiscono masse di sciatori grazie all'eccezionale innevamento, oltre un metro e mezzo, delle piste di fondo.

Dietro l'efficienza belga, tuttavia, si nascondono probabilmente drammi invernali della povertà se alcuni Comuni di Bruxelles hanno aperto «riscaldatoi pubblici». Ospitano chi non ha una casa riscaldata dalle 9 del mattino alle 5 di sera. Sono piccoli locali in cui possono stare dieci-venti persone, chiacchierando e bevendo una tazza di caffè, naturalmente gratis. Questi «riscaldatoi pubblici» sono frequentati per lo più da anziani. Ma molti vecchi preferiscono soffrire, e in qualche caso morire di freddo, piuttosto che farsi vedere in questi ospizi contro il freddo.

r. p.

(Segue da pagina 4)

Dopo brevi ma intense sofferenze, ci ha lasciati a soli 57 anni

Luciana Grignolo nata De Pascali

Lo annunciano il marito Nanni, i figli Mino con Daniela e Maurizio con Antonella. Un grazie di cuore agli amici medici prof. Rossini, Volterrani, Baletti, Fea, Rapellini, Concina, Sperone, al caro Armando, Francesca, Mina, e tutti quelli che le sono stati vicino. Eventuali offerte alla Lega per la ricerca sul cancro. Funerali mercoledì 9 gennaio ore 14,30 Parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 8 gennaio 1985.

Nanni, Mino con Laura, Daniela, Claudia, Gianni con Nicoletta, Federica, Francesca ricordano con affetto la cara LUCIANA.

[illegible]

Virginia Crivello partecipa sentitamente.

Partecipano famiglie Riccardo, Roberta Meliana.

Michele e Tina De Michieli piangono la grande amicizia di LUCIANA e sono vicini a Nanni, Mino e Maurizio con affetto.

Si unisce al dolore Ida Bartone.

Enrico Concina e famiglia partecipa al dolore.

Ercole, Alessandra Ghisi piangono la cara amica LUCIANA.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Armando Bertoli partecipa affettuosamente al grave lutto che ha colpito Nanni e famiglia.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Partecipano sentitamente al grande dolore di Maurizio, Giacomo e famiglia
Giovanni Lavia
Enrica Teppati
Anna Baudino
Roberto Ferrero

Sono affettuosamente vicini a Nanni, Giacomo e Maurizio.
Gianni, Rina e Gabriella Saletti
Attilio, Laura Casalegno
Ada Gargna

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Affettuosamente vicino a Nanni, famiglia Ferraris.

Carlo e Rina Cavalli partecipano al lutto.

Sono affettuosamente vicini gli amici:
[illegible]

Direzione e Collaboratori Mecaklar partecipano il lutto della famiglia Ferrero per la scomparsa della signora

Ernesta Origlia ved. Ferrero

— Torino, 8 gennaio 1985.

Presidenza, Consiglieri e Collaboratori Saiat Spa si uniscono al dolore della famiglia Ferrero per la perdita della signora

Ernesta Origlia ved. Ferrero

— Torino, 8 gennaio 1985.

[illegible]

Ernesta Origlia Ferrero

— Torino, 8 gennaio 1985.

Cristianamente come è vissuto è mancato

Pietro Biagini

[illegible]
— Torino, 9 gennaio 1985.

I consuoceri Irma e Remo Simone partecipano al dolore della famiglia Biagini.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Musso

[illegible]
— Cavoretto, 9 gennaio 1985.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

E' mancato il

cav. magg. Giovanni Gilli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la sorella, le figlie con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 11 in Crescentino.
— Torino, 9 gennaio 1985.

I nipoti Maurizio, Paolo, Federica e Paola piangono il caro NONNO.

(Continua a pag. 7)

Bologna, al processo sfilano gli amici di Francesca Alinovi, la vittima

Dams, testi accusano l'imputato soltanto i genitori lo difendono

«Un tipo troppo violento» - Un'amica ricorda: «Lei mi diceva: è una persona dolce ma quando s'arrabbia mi fa paura»

BOLOGNA — Tocca a loro, l'altra faccia del dramma. Vengono a deporre i genitori di Francesco Ciancabilla, lo studente del Dams accusato di aver ucciso con 47 coltellate la sua insegnante, Francesca Alinovi. Luigi Ciancabilla, ingegnere, di Pescara. La sciarpa verde attorno al collo, la cravatta blu, il giaccone di pelle. Gli occhi che sembrano dover piangere da un momento all'altro, una piega amara sulle labbra. Sempre così, dal 3 gennaio, dalla prima udienza. E tutte le volte, alla fine delle udienze, in piedi davanti alla gabbia a veder sfilare il figlio con le catene. Tutte le volte senza una parola, senza un gesto, solo lunghi sguardi.

Carmelina Montenero in Ciancabilla, casalinga. Occhiali scuri, vestita con decoro, cappotto beige. Capelli chiari, ondulati. Lineamenti dolci. Donna minuta. E' la mamma di un giovane imputato d'omicidio. Padre e madre aprono una giornata difficile per il figlio. Dopo di loro sfilano anche testimonianze dure, accuse che affondano, perché dipingono un ritratto impietoso di Francesco: «Un violento, un drogato, un grande ambizioso senza scrupoli».

Luigi e Carmelina Ciancabilla parlano piano, due voci sommesse. «*Il 13 giugno* (il giorno dopo il delitto, ndr) *dormì fino a mezzogiorno. Era rientrato a Pescara da Bologna, nella notte*». Dicono di lui che «*sembrava sereno, tranquillo*». Tutto normale. Il pomeriggio aveva studiato. Poi la madre aggiunge: «*Sì, sapevo che faceva uso di eroina. Gli avevo parlato, ne avevamo discusso a lungo. E lui m'aveva detto che voleva uscirne, che n'era uscito*».

Escono di scena i genitori e sullo sfondo di questa trama bruciante, sempre in bilico fra incubo e realtà, compaiono gli accusatori. Marcello Iori, lunghi capelli, disegnatore di Linus, artista. «*Francesca non si drogava*», afferma. «*Litigava con lui per questo, cercava di convincerlo*». Dei loro rapporti, lei cosa sa?, chiede il presidente.

Risposta: «*Lui non faceva l'amore, lei me lo diceva. Lui le diceva che con le persone che stimava non voleva avere incontri perché lo riteneva una cosa sporca*».

Poi comincia un monologo: «*Negli ultimi tempi lei era diventata più critica. E noi, i suoi amici, eravamo contenti, perché lui non ci piaceva: un tipo troppo ambizioso, sfuggente con lo sguardo, violento. Lui alternava violenze e dolcezze. Per questo Francesca non lo mandava via. Lei diceva: 'Strano. E' una persona così dolce, ma quando si arrabbia diventa terribile, fa impressione, gli si gonfiano le vene'. Così mi disse. E gli episodi di violenza diventavano sempre più frequenti. Noi le dicevamo: 'Sei pazza? Lascialo'*».

Lo interrompe il presidente: l'Alinovi, che lei sappia, cercava di valorizzare l'arte di lui?

E Iori: «*Prima sì. Poi diceva: no, mi rendo conto che...*» Si ferma: «*Lasciamo perdere*», mormora.

E il pm: «*Continui!*».

Iori si volta: «*Debbo precisare? Disse che era uno stupido, che si era sbagliata*».

E' la volta di Aurora Lusardi, avvocatessa. Altro ambiente, lei non c'entra niente con il Dams, gli artisti, i pettegolezzi e le invidie che attraversano questa avanguardia di frontiera. Ma accusa anche lei: «*Una volta durante una gita in Piemonte, erano loro due da soli e a Francesca sparirono i soldi. Non poteva essere stato altri che lui. Me lo raccontò con molta amarezza. Un rapporto complicato: lei voleva lasciarlo, poi ci ripensava. Sembrava più lei innamorata, era lei che lo cercava. Lui a volte non si faceva vedere per un mucchio di tempo. Francesca era anche preoccupata perché Ciancabilla si drogava, faceva uso di eroina*».

Droga e arte. Uno spaccato che ritorna ogni tanto fra queste storie abbagliate all'improvviso da un delitto ancora inspiegabile. Arriva Gino Gianuizzi, uno dei tre titolari della galleria «Neon», quella che riuniva gli enfatisti. E anche lui porta in aula questa realtà sospesa tra un sogno nobile e squallidi miti. Ha una faccia da bimbo, orecchini, un accenno di peluria sul volto.

Racconta che sniffarono cocaina in tre, una sera: lui, Ciancabilla e Francesca. Forse era l'11 giugno, la sera prima del delitto. Non ricorda bene. Ne presero tanta o poca?, gli chiede il presidente.

«Poca», risponde.

Il presidente sorride: «*Mi scusi, ma lei se ne intende?*». «*Mi sembrava poca. Ma io non me ne intendo*».

Pierangelo Sapegno

Sequestrati a Genova 1500 grammi di eroina pura

GENOVA — Un chilogrammo e mezzo di eroina purissima non solubile e perciò in grado di provocare mortali trombosi ai tossicodipendenti che ne avessero fatto uso è stata sequestrata dai carabinieri a Genova.

La droga è stata sequestrata in due diverse operazioni nel corso delle quali sono state arrestate due persone, prima un cittadino straniero, sembra di origine nordafricana, e poi un genovese. I due nomi non sono stati resi noti poiché l'inchiesta non è ancora conclusa.

Morta cantante Paola Musiani

MODENA — La cantante Paola Musiani è morta ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto allo svincolo di Modena nord dell'Autostrada del Sole. L'auto su cui viaggiava da sola, una «Volvo», si è schiantata contro un autocarro, a causa probabilmente delle pessime condizioni del fondo stradale dovute al maltempo. La cantante è morta sul colpo.

Paola Musiani aveva 33 anni e abitava a Vignola (Modena), dove era nata.

Bergamo, gravi accuse al giornalista-presentatore

Fede rinviato a giudizio per le bische clandestine

Il giudice gli contesta l'associazione per delinquere e il concorso in truffa - Avrebbe fatto perdere (insieme ad altri) decine di milioni ad alcuni giocatori di chemin-de-fer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Emilio Fede, il popolare giornalista e presentatore televisivo, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Bergamo dottor Enrico Fischetti: l'accusa che lo coinvolge quale imputato insieme ad altre venti persone è di associazione per delinquere e di concorso in truffa, nell'inchiesta-bis sulle bische clandestine aperta mesi addietro a Bergamo. Imputato a piede libero fin dall'apertura dell'indagine, dovrà comparire davanti al tribunale di Bergamo probabilmente nella prossima primavera.

Emilio Fede

L'ordinanza di rinvio a giudizio coincide con le richieste che erano state avanzate in sede istruttoria dal pm dottor Mario Conte che aveva a suo tempo promosso l'inchiesta; l'ordinanza è stata depositata alla cancelleria del tribunale di Bergamo.

Emilio Fede — come è noto — ha sempre sostenuto la propria estraneità ai fatti e recentemente aveva dichiarato: «*I miei accusatori non hanno prove*». Gli si addebita in definitiva di aver fatto perdere 990 milioni di lire all'ex presidente della Confagricoltura Giandomenico Serra (in due distinte occasioni a Milano nel maggio 1983), 222 milioni al presentatore televisivo Renzo Villa (che appare sugli schermi di Antenna 3 Lombardia), 495 milioni all'ex vicepresidente della Confindustria Renato Buoncristiani, nel giugno e nel luglio 1982.

Di questi addebiti — l'ordinanza contesta quindici episodi truffaldini, fra consumati e tentati, in partite a chemin-de-fer truccate — Fede è chiamato a rispondere insieme ad altri quattro dei venti imputati. I principali accusati sono oltre a Fede: Cesare Assaro di 57 anni, da Viareggio, e Nino Aimi di 62 anni, da Milano; il conte Achille Caproni di Venegono di 46 anni, figlio del fondatore dell'omonima industria aeronautica, il discografico milanese Flavio Briatore di 34 anni, gli industriali milanesi Franco Mariani di 51 anni e Giorgio e Piergiuseppe Benesi rispettivamente di 52 e 55 anni, l'avvocato Adelio Ponce de Leon e sua moglie Ella Cerboneschi rispettivamente di 69 e 61 anni, lo svizzero Eugenio Randelini di 42 anni residente a Fucecchio (Firenze), l'industriale Alessandro Lombardi di 33 anni, da Milano, e il mediatore Remo Chiesa di Albino (Bergamo).

Solo uno degli accusati è tuttora in stato di detenzione: si tratta del Chiesa agli arresti domiciliari. Parecchi invece i latitanti: Aimi, il conte Caproni (che è ricercato anche per un'accusa di ammanco di centinaia di milioni, da parte della magistratura di Milano), Briatore (che pare essersi rifugiato alle Isole Vergini), Ponce de Leon e la moglie, i fratelli Benesi: è in prigione, ma in Austria e ancora non è stata concessa l'estradizione Luigi Terzano di 55 anni, industriale di Milano, che sarà processato a parte.

Come mai le due inchieste sulle bische clandestine a Bergamo? Nell'estate del 1983 i carabinieri di Bergamo portarono a termine un vero e proprio «blitz» che condusse alla scoperta di una vasta rete di presunti imbroglioni, specializzati nel truffare gente al gioco d'azzardo: seguì un processo davanti al tribunale di Bergamo conclusosi con una quindicina di condanne. Nelle fasi finali di quella prima inchiesta, emersero fatti nuovi, per cui nei confronti di uno degli imputati fu aperta una seconda indagine.

Mentre per quanto riguarda la prima inchiesta i fatti addebitati sarebbero avvenuti principalmente all'estero — dalla Jugoslavia al Kenya, dove pare che i giocatori venissero trasferiti con voli aerei per i fine settimana in cosiddetti «casinò volanti», talvolta anche appena al di là del confine italiano — la seconda inchiesta del giudice Fischetti ha puntato invece la sua attenzione soprattutto sulle partite allo chemin-de-fer giocate nella villa del conte Caproni e nella casa del discografico Briatore.

Amanzio Possenti

«Faccio titolo sui giornali, ma non sono colpevole»

ROMA — «*E' la prima volta che in Italia si intenta un processo per questioni di gioco: non escludo che fra gli elementi che hanno contribuito a montare la vicenda ci sia stato quello di fare titolo sui giornali usando il mio nome*».

Né avvilito né seccato, ma «*contento e tranquillo, soprattutto interessato al chiarimento definitivo di tutta la vicenda*», Emilio Fede commenta la notizia del rinvio a giudizio da parte del giudice istruttore di Bergamo Enrico Fischetti.

Il giornalista televisivo, che fino alla scorsa stagione è stato conduttore su Raiuno della popolare trasmissione «Test», ha precisato i motivi per cui quest'anno il programma non andrà in onda: «*Anche se nessuno può considerarmi colpevole, perlomeno fino all'emissione della sentenza dei giudici, ho preferito, volutamente, non apparire in video fintanto che la vicenda non sarà completamente conclusa. Non mi sento assolutamente colpevole — ha aggiunto — ho preso questa decisione per rispetto nei confronti dell'opinione pubblica e mantengo comunque le mie normali funzioni di giornalista Rai*».

Emilio Fede, che è stato rinviato a giudizio insieme con altre venti persone imputate di associazione per delinquere e correità in truffa e gioco d'azzardo, ha respinto durante tutta l'istruttoria ogni accusa: «*Evidentemente in Italia si può andare in galera per aver giocato a carte — ha ripetuto anche ieri al telefono —; non ho mai saputo che a casa del conte Caproni, dove per altro sono stato ospite solo una decina di volte, i tavoli fossero truccati*».

f. c.

Chi sarà la più bella degli Usa?

Miami. Sono cinquanta, belle e abbronzate, e sono arrivate in Florida da tutti gli Stati degli Usa per partecipare al concorso di miss teenager (Telefoto United Press International)

Filadelfia (Catanzaro), il più anziano è stato candidato del psi

Uccisi in Calabria padre e figlio Attentato politico o vendetta?

NOSTRO SERVIZIO

LAMEZIA TERME — Duplice, spietata, esecuzione ieri mattina su una strada di bonifica che da Lamezia Terme porta fin quasi alle terre Catanzaresi. Vittime un direttore didattico — il professore Giuseppe Lo Moro, 61 anni — ed il figlio Giovanni, 19 anni, studente liceale.

Gli inquirenti brancolano nel buio più fitto essendo le due vittime persone del tutto estranee al mondo della violenza organizzata mentre le modalità del delitto indicano chiaramente la fredda e spietata premeditazione messa in atto dagli assassini.

Il professor Lo Moro, esponente provinciale del psi da moltissimi anni (candidato anche alle regionali dell'80 per il collegio di Catanzaro, piazzandosi al settimo posto con 1707 voti) era direttore del Circolo didattico di Filadelfia da circa cinque anni, dopo essere stato insegnante per un ventennio.

Da anni ormai viveva con la numerosa famiglia (otto figli) a Lamezia Terme e da questo centro ogni mattina raggiungeva in auto il posto di lavoro. Un pendolarismo metodico di una trentina di chilometri al quale quest'anno si era associato anche il giovane Giovanni, che si era iscritto appunto all'ultimo anno del liceo scientifico di Filadelfia.

Anche ieri mattina, intorno alle otto, i due Lo Moro, a bordo della loro Mini 90, percorrevano una strada di bonifica che permette di accorciare di qualche chilometro il tragitto rispetto alla provinciale.

In località Bretti, a circa sette chilometri dal paese, mentre cadeva una fitta pioggia, l'utilitaria del professionista sarebbe stata affiancata e leggermente strisciata da un'altra auto tanto che sulla Mini è stata riscontrata una leggera ammaccatura sulla fiancata sinistra.

Bloccata l'utilitaria, i due Lo Moro ne sono discesi senza alcun sospetto sulle intenzioni dei killer che, a loro volta, si erano fermati con la loro vettura. L'esecuzione è stata immediata: vari colpi hanno raggiunto il direttore didattico e il figlio che sembra avesse abbozzato un tentativo di fuga.

L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti che hanno notato i due cadaveri sulla strada quando i killer si erano già dileguati.

A Filadelfia come a Lamezia gli inquirenti hanno ascoltato, oltre i congiunti, numerosi amici delle due vittime ma con pochi risultati utili: compagni di partito, ma anche avversari politici, hanno unanimemente sottolineato la grande correttezza del professor Lo Moro.

Si cerca perciò di indagare anche a fondo negli ambienti frequentati a Lamezia Terme dalla più giovane delle due vittime: può darsi infatti che l'obiettivo principale del killer fosse lo studente e non il padre.

e. l.

L'autore del furto, un anziano inserviente dei Musei Pontifici, è stato sospeso dal servizio

Fortunato il ladro di monete etrusche in Vaticano non esiste una prigione

CITTA' DEL VATICANO — Sette monete etrusche: questo il corpo di un reato che ha rimesso in moto la giustizia pontificia, il pallido simulacro di quello che era una volta il potere temporale. Il Tribunale civile di prima istanza ha aperto un'inchiesta, in relazione a un fatto avvenuto una decina di giorni fa all'interno delle mura leonine.

Un dipendente dei musei vaticani, Urano Bruni, di 62 anni, che da lungo tempo presta servizio come inserviente, avrebbe approfittato di un'occasione per la verità certo non eccezionale. Mentre si stavano svolgendo i lavori di catalogazione del settore delle monete etrusche, avrebbe preso sette «pezzi», avvolgendoli nel proprio berretto e infilandoseli in tasca.

Purtroppo per lui di tutta la scena è stato testimone, non visto un suo collega, assente temporaneamente, che avrebbe informato dell'accaduto la vigilanza. In un lasso di tempo molto breve il «crimine» sarebbe stato consumato e scoperto. Il Bruni sarebbe stato perquisito, trovato in possesso delle monete e denunciato all'autorità giudiziaria vaticana.

Il condizionale è più che mai necessario: le fonti ufficiali vaticane mantengono un riserbo quasi totale, sulle circostanze e sul nome del presunto responsabile. Su tutta la vicenda, il vicedirettore della Sala Stampa vaticana, mons. Giulio Nicolini, ha dichiarato: «*E' vero che c'è stato il furto. Il dipendente è stato sospeso dal lavoro in attesa di giudizio. Non è vero che è detenuto in Vaticano*». Oltre che dal lavoro l'accusato è stato sospeso dallo stipendio, e fino a quando non sarà chiarita la sua posizione non potrà rimettere piede ai musei.

Per risolvere problemi di questo genere — che non sono frequenti, ma nemmeno rarissimi, e quando è possibile vengono risolti senza scomodare il Tribunale (di prima, seconda e terza istanza al pari di quello italiano) — la Città del Vaticano fa ricorso al proprio ordinamento giuridico.

Ma se dovesse esserci una sentenza di reclusione, il Vaticano dovrebbe fare ricorso all'aiuto della Repubblica italiana. Infatti al di là delle mura leonine non esiste una prigione. Pio XI, nel 1929, fece attrezzare un locale a carcere, ma è in disuso. Quello che più si avvicina a una prigione è una stanza adiacente ai locali del tribunale, ma serve solo per sorvegliare per qualche ora un eventuale prigioniero.

Se in Vaticano si dovesse tenere recluso qualcuno per qualche giorno bisognerebbe utilizzare un locale della caserma degli svizzeri. Ma normalmente se il crimine commesso fosse di una certa gravità — e non pare sia il caso di cui stiamo parlando — interverrebbero la giustizia italiana e il suo apparato.

Un precedente di ben diversa portata e clamore ebbe luogo molti anni fa, nel 1968. Quattro tecnici dei telefoni vaticani si trovarono a lavorare, nell'estate di quell'anno, nell'appartamento pontificio. Paolo VI, com'è consuetudine dei Pontefici, si trovava a Castel Gandolfo. I quattro approfittarono dell'assenza di controlli per rubare numerose medaglie d'oro del pontificato.

Il furto fu scoperto solo qualche settimana più tardi, dal segretario di Montini, che, per evitare uno scandalo, evitò di rivelare l'accaduto. Tutto sarebbe finito lì se i quattro, pensando di non essere stati scoperti, non fossero riusciti di nuovo a entrare nell'appartamento al secondo piano dei palazzi pontifici, rubando oggetti di valore.

La denuncia questa volta fu fatta, ma solo qualche anno più tardi i colpevoli furono individuati; tre vennero sottoposti a processo, condannati a pene lievi, e posti in libertà provvisoria. Il quarto fece in tempo a «fuggire» in Italia. Per evitare che attorno al caso si creasse troppo clamore il Vaticano non chiese che la giustizia italiana perseguisse il fuggitivo, e il caso fu dimenticato.

m. t.

Terruzzi esportò quattro miliardi

MILANO — Un'altra tegola giudiziaria si sta abbattendo in questi giorni su Angelo Silvio Terruzzi, il finanziere milanese definito l'uomo più «liquido» d'Italia. I giudici istruttori Pizzi e Bricchetti, gli stessi che due giorni fa hanno preso in esame il ricorso di Licio Gelli contro il provvedimento di arresto nei suoi confronti, hanno confermato contro Terruzzi il mandato di cattura emesso un anno fa.

Il motivo è sempre lo stesso di allora: costituzione di valuta all'estero, in netta violazione della legge 159; anche le circostanze del reato sono le stesse, una transazione effettuata ai margini dell'operazione Rizzoli. Si modifica soltanto l'importo della somma che Terruzzi avrebbe depositato all'estero in spregio alle leggi: non più due miliardi e cento milioni, ma quattro miliardi e quattrocento milioni.

L'operazione che ha coinvolto Terruzzi risale a quattro anni fa, per l'esattezza al febbraio 1981: si è trattato di una compensazione Italia su estero, cioè del versamento in Italia di una somma che il beneficiato ha provveduto in pari data a compensare su conti svizzeri.

All'origine c'era l'esigenza da parte di Umberto Ortolani di restituire alla Rizzoli sette milioni di dollari (allora erano sette miliardi di lire) ricevuti per consulenze che in effetti non furono prestate. I sette miliardi dovevano ripianare un buco contabile della Rizzoli, e l'ammanco fu coperto perché alla casa editrice arrivò la somma sotto forma di titoli di Stato, Cct e Bot. A fornire i titoli erano stati, secondo l'accusa, Terruzzi, il padre (oggi defunto) dell'ex patron della Liquigas Raffaele Ursini e due professionisti. Sin qui tutto regolare; la legge venne violata però dal fatto che Ortolani non rimborsò Terruzzi, Ursini e gli altri in Italia, bensì in Svizzera.

g. m.

Latina, durante un'esercitazione

Granata è esplosa vicino alla centrale

LATINA — Una granata «inerte» usata in esercitazione ai militari del poligono di tiro di Foceverde è caduta a cento metri dalla centrale nucleare: il fatto, accaduto il 3 gennaio scorso, è stato reso noto soltanto ieri dalla associazione «Pro Mare» ed è indicato in una denuncia inoltrata a suo tempo al comando del poligono ed ai carabinieri di Borgo Sabotino di Roma.

Aurelio Della Verità, 55 anni, di Roma: l'uomo ha denunciato che la granata è caduta sulla roulotte parcheggiata in un camping vicino alla centrale nucleare di Borgo Sabotino, ed ha poi provocato una buca profonda un metro e larga due sulla scarpata della strada.

Il comando del poligono militare ha inviato gli artificieri i quali hanno rimosso l'ordigno. Una inchiesta è stata aperta dall'autorità militare per accertare le cause di quello che viene definito un errore. Nel giugno dell'anno scorso, dopo una serie di manifestazioni di protesta, fu indetto dal comune di Latina un referendum sulla opportunità della vicinanza del poligono militare alla centrale nucleare; la maggioranza dei votanti si pronunciò contro tale vicinanza.

In ministeri, università e ambasciate si va verso lo sciopero

Gaspari ai dirigenti statali Il tetto del 7% vale per tutti

Il ministro conferma invece il decreto per riportare la normalità fin dalle prossime buste paga

ROMA — Nulla di fatto fra governo e sindacati autonomi dei dirigenti pubblici. Crescono le possibilità di uno sciopero che riguarderà i ministeri, le università, le ambasciate. Una decisione sarà presa nei prossimi giorni ma i segnali dopo l'incontro di ieri a Palazzo Chigi non vanno verso la distensione. Il ministro della Funzione pubblica Gaspari e il sottosegretario alla Presidenza, Amato, hanno manifestato la disponibilità a presentare nelle prossime ore (quasi sicuramente nel Consiglio dei ministri di domani) un decreto che riporti alla normalità gli stipendi dei dirigenti pubblici: le buste paga per una serie di norme venute meno a fine anno rischiavano di essere dimezzate. Ma con altrettanta chiarezza hanno fatto capire al «comitato permanente» dei sindacati, che raccolgono il maggior numero di consensi fra i dirigenti pubblici, che per gli eventuali aumenti la linea del governo è quella del «tetto programmato». La traduzione in cifre di questa linea è che nell'85 i ritocchi non potranno andare — ce lo ha confermato il ministro Gaspari — oltre il 7 per cento.

Se si pensa che gli automatismi prevedono già un 2,5 per cento il miglioramento degli stipendi sarà intorno al 4 e mezzo per cento. Insomma si è ben lontani da quel 40 per cento chiesto ancora ieri dai sindacati dei dirigenti come reintegro della perdita di potere d'acquisto dei loro stipendi dal 1972 all'82. *«Nessuno mi ha saputo spiegare* — ha aggiunto Gaspari — *perché proprio adesso dovrebbero recuperare ciò che riguarda il decennio passato. E' necessario invece portare avanti la riforma della dirigenza* (il ddl è fermo da tempo in Parlamento: ndr) *che prevede anche la graduale equiparazione del trattamento economico a quello dei dirigenti delle Partecipazioni statali»*.

Per il governo è una vertenza molto delicata e difficile: fare concessioni ai dirigenti in questo momento rischierebbe di compromettere la trattativa avviata per il rinnovo del contratto di tutti i dipendenti dello Stato che dovrà scattare dal luglio prossimo. Senza contare che anche su questo fronte si preannunciano problemi non indifferenti. Il ministro del Tesoro Goria si è già pronunciato sull'entità degli aumenti: gli attuali automatismi coprono il «tetto» del 7 per cento e quindi i dipendenti pubblici non devono aspettarsi niente. Secondo Gaspari, invece, c'è uno spazio sia pure minimo per leggerissimi incrementi.

La «querelle» con i dirigenti potrebbe turbare la trattativa generale peraltro arenatasi fin dalle prime battute sull'orario di lavoro. Secondo Cgil, Cisl e Uil il negoziato può essere ripreso a condizione che venga dato più spazio alla contrattazione articolata, cioè quella che si svolge nei singoli ministeri. Intanto le confederazioni degli autonomi, molto rappresentate all'interno della macchina statale, hanno confermato lo stato di agitazione *«perché escluse dal ministro dalla trattativa preliminare»*.

Il giudizio dei rappresentanti dei dirigenti pubblici sull'incontro di ieri con Gaspari e Amato è stato negativo tanto più che si è trattato di un appuntamento interlocutorio. Era, infatti, assente il ministro del Tesoro e quindi si è preferito aggiornare i lavori ad una seconda riunione cui dovrebbero partecipare anche i responsabili dell'Interno, della Difesa e della Pubblica Istruzione. Il segretario generale della Diristat, Vestri, ha precisato che se il decreto in preparazione non conterrà indicazioni che il governo è favorevole a concedere aumenti, sia pure graduali nel tempo, il «comitato permanente» confermerà lo sciopero. **e. pa.**

Roma. Il ministro della Funzione pubblica, Gaspari

Anche ieri nessun accordo per definire una piattaforma unitaria da presentare al governo

Su riforma dell'Irpef, salario, pensioni Cgil, Cisl e Uil vanno in ordine sparso

Luciano Lama

ROMA — Sembra ancora lontana una intesa fra Cgil, Cisl e Uil per la definizione di una piattaforma unitaria da presentare al governo e alle controparti imprenditoriali sul problema centrale dell'occupazione in collegamento con la riforma dell'Irpef, la ristrutturazione del salario, il riordinamento delle pensioni, la revisione dell'orario di lavoro, la lotta contro l'evasione fiscale. Un'altra riunione del comitato interconfederale, incaricato di spianare la strada ad un accordo, si è risolta ieri sera con un nulla di fatto, mentre si susseguono iniziative isolate di ciascuna organizzazione su questioni strettamente connesse al quadro generale.

La Uil terrà venerdì una conferenza stampa soprattutto per illustrare la sua proposta di riforma dell'Irpef, quando già si doveva considerare scontata la elaborazione di una ipotesi comune con le altre due organizzazioni; giovedì sera Lama e Del Turco incontreranno i giornalisti in un ristorante romano e certamente si soffermeranno sui temi al centro del confronto; il segretario generale della Cisl, Carniti, ha sparato ieri a zero contro *«il crescente grado di sovrapposizione e di confusione venutosi a determinare nel tempo fra attività politica ed attività di gestione nel campo della produzione di servizi pubblici essenziali, dalla sanità ai trasporti, alle poste ecc.»*; ancora la Cgil fa una sortita, da sola, in merito alla rottura delle trattative tra ministero della Funzione pubblica e sindacati confederali sull'orario di lavoro degli statali avvenuta nei giorni scorsi, sostenendo che *«essa può essere ricomposta a patto che prevalga nella controparte un atteggiamento più disponibile al confronto»*.

I servizi pubblici essenziali, afferma Carniti in una lettera a Lama e Benvenuto, hanno perso costantemente efficacia nel tempo a causa della sovrapposizione di responsabilità politiche e gestionali, *«a partire dal coinvolgimento dei ministri fino ai consigli di amministrazione e ai comitati esecutivi»*. E' necessario, sostiene la Cisl, riportare l'azione dei ministri e dei vari organi decisionali a presenza politica, *«alla loro primaria funzione di indicare fini ed obiettivi, e di controllo delle realizzazioni: ciò consentirebbe al politico di rispondere ai fini assegnati ed alla dirigenza di rispondere della loro realizzazione»*. I tempi e gli strumenti dovrebbero essere indicati da una commissione sindacale

La Cgil, riferendosi alle trattative sull'orario di lavoro nel pubblico impiego, accusa il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, di deformare, nelle interviste a quotidiani, le posizioni espresse dai sindacati e sollecita la presidenza del Consiglio a *«fare il suo dovere»* per coordinare e dare direttive alle amministrazioni, evitando però di cercare di *«ingabbiare tutti, sindacati compresi, in un pachidermico e, nei contenuti, ottocentesco, accordo quadro»*. Gaspari è anche contestato dai sindacati autonomi (Cisal, Confail, Confedir, Confsal e Uspi) per aver ammesso soltanto i sindacati confederali ai negoziati per la definizione dei contratti del pubblico impiego.

In questa situazione confusa, nessun passo avanti è stato compiuto ieri sera nella elaborazione di una piattaforma unitaria su un insieme di temi scottanti. Ad esempio, per la riforma dell'Irpef è affiorato un netto dissenso sulla «finalizzazione» dell'iniziativa: mentre la Cisl ha ribadito che queste ed altri interventi debbono tutti rientrare in una azione generale tesa allo sviluppo dell'occupazione, la Cgil ha mostrato di intravedere nell'operazione a carico dello Stato un mezzo di scambio per facilitare la restituzione da parte delle aziende dei quattro punti di scala mobile tagliati e la Uil sembra voler utilizzare tale occasione per conseguire un recupero a favore dei quadri e dei dirigenti. Sulla riforma del salario sono riemerse posizioni divergenti fra le confederazioni e all'interno della Cgil fra socialisti e comunisti; dissensi pure sulla questione dei prepensionamenti.

Gian Carlo Fossi

Argentina nell'84 inflazione al 688%

BUENOS AIRES — L'inflazione ha toccato il livello senza precedenti del 688% in Argentina nel 1984, registrando un balzo in avanti di oltre 250 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il Paese aveva chiuso il 1983 con un'inflazione del 433,7%. Nel solo mese di dicembre, secondo dati resi noti dal Ministero dell'economia, la corsa dei prezzi ha toccato quota 19,7%, contro il 15% di novembre.

Com'è noto, sulla base del recente accordo con il Fondo Monetario Internazionale, il governo del presidente Raul Alfonsin, insediato poco più di un anno fa, si è impegnato a ridurre l'inflazione al livello annuo del 300% entro l'ottobre 1985.

Per RC auto domani s'inizia la discussione sulla riforma

ROMA — Novità in vista in campo assicurativo. Per domani è stata infatti convocata la prima riunione della sottocommissione Industria del Senato che dovrà prendere in consegna un vero e proprio «pacchetto assicurativo».

I membri della sottocommissione inizieranno ad esaminare ben 4 proposte di legge di riforma della RC auto (una della dc e una del pri, già pubblicate, più altre due del psi e del pci in corso di pubblicazione) allo scopo di elaborare un unico disegno di legge organico. Ma il lavoro della sottocommissione non si esaurirà qui: dovrà anche essere valutato il ddl che istituisce l'«albo professionale dei periti d'assicurazione» e dovrà essere messo a punto uno strumento legislativo per recepire in Italia la direttiva Cee in materia di assicurazioni sulla vita.

Per la fine della settimana è probabile che possa essere stabilita la data di convocazione della prima riunione della commissione Filippi, incaricata di valutare la richiesta di aumento (12,5%) della tariffa della RC auto avanzata dalle compagnie d'assicurazioni per l'85.

Alla Breda Ferroviaria 100 in cassa

PISTOIA — La crisi nel trasporto pubblico urbano ha determinato la messa in cassa integrazione di cento dei circa 1400 dipendenti della Breda Ferroviaria di Pistoia, azienda del gruppo Efim. Il provvedimento, preannunciato alcune settimane fa, è scattato lunedì.

Nei piazzali della Breda si trovano invenduti circa 250 autobus perché gli enti locali, date le ristrettezze finanziarie, hanno rallentato bruscamente la domanda.

I problemi della Breda saranno esposti al ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, nei prossimi giorni sia dagli enti locali che dai sindacati

Possibili riduzioni di 12 e 9 lire

Forse calano i prezzi gasolio auto e termo

ROMA — Probabili riduzioni di prezzo per gasolio e olio combustibile: è l'indicazione che viene da fonti dell'industria petrolifera. I prezzi italiani risultano infatti superiori a quelli medi Cee in misura tale da rendere molto probabile, da venerdì prossimo, una riduzione del prezzo interno. Secondo le informazioni (l'annuncio che renderà ufficiali le modifiche di prezzo dovrà venire successivamente dalla segreteria del Comitato interministeriale prezzi), il gasolio auto dovrebbe diminuire di 12 lire il litro, il gasolio da riscaldamento dovrebbe scendere di nove lire il litro e gli oli combustibili dovrebbero diminuire di 6-7 lire il chilogrammo.

Per il gasolio auto, il prezzo italiano (tasse escluse) risulta superiore a quello medio Cee di 13,42 lire al litro (la «soglia» di variazione è fissata a 5,93 lire): il prezzo al consumo dovrebbe scendere quindi da 686 a 674 lire il litro. Per il gasolio da riscaldamento la differenza tra prezzo italiano e prezzo medio Cee è di 7,75 lire (senza tasse): il prezzo al consumo (fascia provinciale C) dovrebbe quindi calare da 647 a 638 lire il litro. Analoga la riduzione prevista per il petrolio da riscaldamento (da 685 a 676 lire il litro).

Per quanto riguarda gli oli combustibili, l'olio ad alto tenore di zolfo (atz) segna in Italia un prezzo che risulta di 5,16 lire al chilogrammo (tasse escluse) superiore al prezzo medio Cee (contro una «soglia» di variazione fissata in due lire al chilogrammo). Il prezzo al consumo (considerando un'aliquota Iva del 9%, che è la più diffusa) dovrebbe quindi scendere in Italia da 407 a 401 lire il chilogrammo (con un calo di sei lire). Il prezzo dell'olio a basso tenore di zolfo dovrebbe scendere analogamente da 448 a 441 lire al chilogrammo (meno sette lire). Infine, l'olio combustibile fluido (Iva inclusa, fascia provinciale C) dovrebbe veder scendere il proprio prezzo da 525 a 518 lire il chilogrammo.

Sempre a proposito di prodotti petroliferi potrebbero esserci però disagi per il rifornimento nelle prossime settimane a causa dello stato di agitazione che dovrebbe essere proclamato dalla Compoirol Confesercenti. La federazione dei rivenditori nazionali dei prodotti petroliferi, in una lettera al presidente del consiglio e al ministro dell'industria, contesta i recenti provvedimenti fiscali che «accentuano il penalizzante rapporto impositivo tra prodotti petroliferi e gas metano».

La Cisl contraria alla cassa integrazione, chiesta la modifica all'accordo

Polemica nel consiglio di fabbrica sulla vertenza alla Magneti Marelli

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro informale al ministero del Lavoro in relazione agli ultimi sviluppi della vertenza Magneti Marelli riguardante i 562 licenziamenti attuati dall'azienda.

La richiesta di incontro, si fa presente negli ambienti della Fim nazionale, fa seguito al telegramma inviato alla Fim dal consiglio di fabbrica della Marelli che la settimana scorsa, nell'approvare l'ipotesi di mediazione del sottosegretario al Lavoro, Conti Persini, aveva chiesto alcune modifiche. In aggiunta alla trasformazione dei licenziamenti in un periodo di cassa integrazione per 28 mesi, si auspicava soprattutto il miglioramento della strumentazione prevista per ridurre le eccedenze di manodopera denunciate dall'azienda, con particolare riferimento all'utilizzo dei contratti di solidarietà ed al part-time.

Le modifiche sollecitate sono così giustificate dalla Fim-Cisl: *«Abbiamo un debito di coerenza* — afferma un comunicato — *nei confronti di tutti i lavoratori chiamati allo sciopero generale contro la cassa integrazione a zero ore. Non possiamo ora introdurla col consenso sindacale dopo che in parecchie aziende siamo ricorsi al pretore per contrastarla. La proposta avanzata dal ministero del Lavoro non trova consenziente la struttura della Cisl»*. Il consiglio di fabbrica appare quindi diviso. Sulle modifiche all'accordo chieste dalla Cisl si dovranno ora pronunciare con un referendum i lavoratori della Marelli. Oggi si svolgeranno le assemblee delle divisioni equipaggiamenti elettrici, domani quelle degli impiegati, venerdì quelle del reparto avio e di alcuni altri reparti minori. L'intera giornata di lunedì sarà dedicata alla votazione, che avverrà per scheda segreta. I risultati del referendum dovrebbero quindi essere noti lunedì.

Interessata ad un nuovo incontro ed a modifiche della ipotesi di mediazione sarebbe anche la direzione della Marelli.

Facendo eco alla posizione assunta in sede di consiglio di fabbrica, la Fim e la Cisl nazionali rilevano, in una nota, che la proposta del ministero del Lavoro per la soluzione della vertenza Marelli è *«insoddisfacente per risolvere il problema dei lavoratori coinvolti»*. *«Il destino dei lavoratori messi in cassa integrazione a zero ore* — continua la nota — *non è per niente garantito, soprattutto per la mancanza della previsione di utilizzo degli strumenti legislativi esistenti di ripartizione del lavoro. E ciò è tanto più grave, dato che l'ipotesi presentata cita ben due volte la previsione dell'uso di strumenti legislativi ancora da realizzare, come l'allargamento del prepensionamento contro il quale la Fim e la Cisl si sono più ripetutamente espresse»*. «Per questo — continuano la Cisl e la Fim — *si ritiene necessario accogliere la richiesta del consiglio di fabbrica, espressa unitariamente, per operare le modifiche necessarie a rendere accettabile questa proposta»*. La Cisl e la Fim fanno propria questa richiesta e «ritengono necessario — conclude la nota — un *incontro immediato con il ministro del Lavoro, prima che la proposta stessa venga sottoposta al giudizio definitivo dei lavoratori»*.

Le segreterie milanese, regionale e nazionale della Fiom-Cgil attaccano la Fim-Cisl con un comunicato in cui, pur affermando che la proposta ministeriale *«è sicuramente distante dalla piattaforma del gruppo e dalle proposte del consiglio di fabbrica del mese di novembre»*, valutano *«positivamente l'ipotesi»*. **r. c. s.**

Si attenua la tensione Bagnoli non chiuderà

ROMA — Allarme rientrato per Bagnoli. Il consiglio di fabbrica dello stabilimento siderurgico napoletano ha infatti deciso di ridurre il programma di scioperi (da 5 ore alla fine di ogni turno ad una sola ora), proclamati in opposizione ad alcune modifiche dell'organizzazione del lavoro interna alla fabbrica. Di conseguenza l'Italsider non dovrebbe più procedere alla chiusura dell'altoforno, come in un primo momento ipotizzato. Una tale decisione avrebbe comportato la messa in libertà di circa 4 mila lavoratori.

Per quanto riguarda invece lo stabilimento di Genova Cornigliano, si è svolto questa mattina un incontro fra la Finsider, da un lato, e la Società Acciaierie di Piombino, la Dalmine e l'Italsider dall'altro, le tre aziende cioè che dovrebbero rilevare l'area a caldo dell'impianto se nessun socio privato dovesse farsi avanti.

E' stata confermata la disponibilità delle società pubbliche al salvataggio di Cornigliano anche senza i privati, con un assetto azionario così suddiviso: Italsider 60%, Acciaierie di Piombino 20% e Dalmine 20%.

Forti nevicate in molte regioni, attività bloccate, circolazione sempre più difficile su strade e ferrovie

Freddo polare fino a domenica

Nessuna illusione ancora maltempo

Firenze. La statua del Nettuno è avvolta dal ghiaccio

ROMA — E' inutile farci illusioni, non siamo ancora giunti al termine di questo tempo gelido e travagliato. Per renderci conto di questa semplice quanto amara constatazione è sufficiente dare un'occhiata all'andamento della circolazione atmosferica dall'Atlantico alla parte più orientale dell'Europa.

Si noterà così la presenza di due grandi depressioni di origine polare localizzate una sull'Atlantico e l'altra sull'Europa centro-orientale. Sono separate da un'alta pressione localizzata sull'Europa più occidentale, con espansione sino alle latitudini polari.

Il tutto costituisce quella che viene chiamata una configurazione ad omega la quale è, per sua natura, una delle più inerti al movimento d'insieme ed alla trasformazione. Disgrazia vuole che l'Italia venga a trovarsi sotto l'influenza di una di queste depressioni anche se il suo nucleo più freddo stazione a Nord delle Alpi.

Pensate che a circa cinquemila metri di quota, esiste un'immensa goccia di aria fredda che si estende su tutta l'Europa centrale, con valori di temperatura di —42°, contro i —30° che ritroviamo sull'Italia centro-settentrionale. Ebbene, questa depressione, almeno sino a sabato o domenica prossimi, non accennerà a togliersi di mezzo. Quindi il tempo sull'Italia, oltre che freddo, resterà incerto sino a quella data.

E' da prevedere quindi il ripetersi di precipitazioni prevalentemente nevose, al Nord ed al Centro e prevalentemente piovose al Sud. L'ondata di maltempo di ieri è ancora presente oggi su tutto il settore orientale della penisola, al Sud e sulle isole maggiori; un'altra ondata è prevista nel corso della giornata odierna, sia sul settore nord-occidentale che su quello centrale e tirrenico.

Marcello Loffredi

Al Sud cresce il rischio-emergenza

I disagi più gravi in Abruzzo, Campania, Puglie, Calabria e Sardegna - Nel Novarese, in Romagna e Campania 5 morti assiderati - Cresce il numero dei centri isolati nell'Appennino - Bianca la spiaggia di Rimini, 30 cm a Ferrara - In Liguria chiusi i cantieri - Difficoltà nei servizi - In Sardegna zero gradi a Olbia, —2 ad Alghero

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Nevicate in tutte le regioni (tranne la Sicilia, dov'è piovuto): questo il dato che sintetizza la giornata di ieri. E che accomuna nel rischio-emergenza gran parte dell'Italia, con punte più acute in Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Calabria e Sardegna.

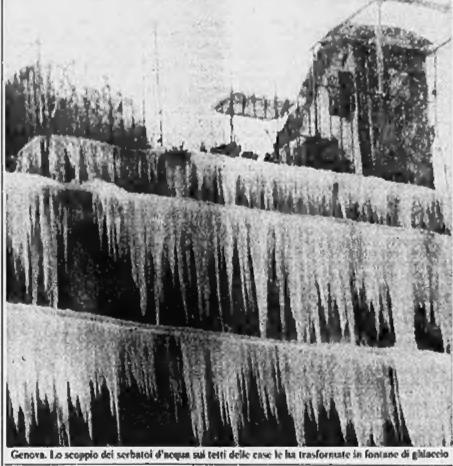
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA — Sull'arco alpino dalle Marittime alle Cozie da uno a 12 cm di neve, «Spolverate» nel Cuneese e nell'Astigiano. Nel Novarese, a Crevoladossola, è stato trovato assiderato in un bosco un girovago, Giuseppe Righetti di 48 anni. Sole e freddo in Valle d'Aosta.

LOMBARDIA — Nevischio in pianura. Fino al 22 liberalizzato l'uso del riscaldamento nel capoluogo regionale. Molti interventi dei tecnici di gas e acqua per il gelo.

LIGURIA — Disagi inferiori al previsto a Genova, più consistenti nelle due Riviere e nell'entroterra. Per due giorni cassa integrazione (ieri e oggi) per i duemila dipendenti dei cantieri di Riva Trigoso; lavoro sospeso alla Fincantieri. Diffusa la mancanza di acqua. Scuole chiuse a Ventimiglia e Bordighera. Code per ghiaccio sull'Autofiori. Trenta centimetri di neve nello Spezzino.

VENETO — Parzialmente ghiacciate le lagune di Caorle e di Venezia. Difficoltà nell'erogazione dell'acqua a Venezia e Chioggia. Il Veneto resta la regione [illegible] più fredda.

TRENTINO — Chiuse tre scuole medie a Trento (-15°). Il paesino di Sopramonte è senz'acqua. A Folgaria e Lavarone 18 cm di neve, 5 al Bondone in poco meno di tre ore.

ALTO ADIGE — Tutti i sindaci hanno liberalizzato il riscaldamento. A Bolzano ieri mattina -15°.

FRIULI - VENEZIA GIULIA — A Pordenone tornano al lavoro i 300 dipendenti della «Savio» chiusa per il gelo. Saltate molte condutture dell'acqua. Nel porto di Trieste è ripreso il lavoro, tranne che al molo 7 per il ghiaccio che blocca gli impianti.

EMILIA - ROMAGNA — Le forti nevicate hanno isolato alcuni centri dell'Appennino. Interruzioni nei servizi elettrici e idrici. A Busana (RE) in un casolare è stato trovato morto per assideramento un girovago, Costante Zambonini, di 64 anni. Una donna di 76 anni, Tersilia Toti, è morta in un casolare di Filo di Argenta (FE). Per la bora sulle strade traffico difficile in tutto il comprensorio di Rimini-Ravenna. Mezzo metro di neve a San Marino. 10 cm sulla spiaggia di Rimini, 30 cm a Ravenna e a Forlì.

UMBRIA — Nevica da mezzogiorno di ieri. Obbligo di catene.

ABRUZZO - MOLISE — Le due regioni sono unite, dal mare ai monti, da una vera e propria insidia di gelo. Ma se in montagna si è avvezzi al freddo, la costa non riesce a superare la crisi. Pescara è una città paralizzata, così come Chieti e in parte Teramo. Il termometro è sceso sotto i 20° a quota millequattrocento metri. Nel Molise, per le difficoltà di comunicazione, non riesce a riunirsi il Consiglio regionale.

CAMPANIA — Due anziani coniugi, Francesco e Maria Pallotta, settantenni, sono morti nel loro casolare a Guardiaregia (Campobasso), uccisi dal freddo.

BASILICATA — E' una delle regioni più colpite. Dopo l'alluvione di fine d'anno, da tre giorni nevica. A Potenza in alcuni punti 80 cm. Sempre più difficile tenere aperte le strade nelle città, le farmacie sono state obbligate a non rispettare i turni di orario. La vita sta diventando impossibile per le centinaia di famiglie che vivono nei containers e nei prefabbricati dopo il terremoto. Crisi quasi totale nei Comuni di Muro Lucano, Castelgrande, Ruvo del Monte e Vietri di Potenza. Inoltre il peso della neve ha accelerato il moto di alcune frane. Una decina di case evacuate a Pietra Pertosa.

Genova. Lo scoppio dei serbatoi d'acqua sui tetti delle case le ha trasformate in fontane di ghiaccio

PUGLIE — La neve è scesa nelle province di Bari, Taranto, Brindisi. Trasporti speciali per i lavoratori Italsider di Taranto. In Valle d'Itria trulli imbiancati. Nevica a Castellana Grotte. Nella Daunia crisi di foraggio per il bestiame, paesi isolati: a Sant'Agata di Puglia -7°. Il presidente della Regione ha convocato riunioni d'urgenza per esaminare la situazione. La notte scorsa un pullman di pellegrini bresciani è rimasto bloccato a 17 km da San Giovanni Rotondo. I passeggeri sono stati soccorsi da un gruppo di pastori che hanno acceso falò per riscaldarli.

CALABRIA — La situazione è di nuovo peggiorata. In Sila tutti i centri della «Riforma fondiaria» sono isolati. A San Giovanni in Fiore mezzo metro di neve. Isolati nell'alto Cosentino: Nucara, Alessandria del Carretto, Plataci, San Lorenzo in Bellizzi, San Giovanni in Bellizzi. Chiesto l'impiego dei «forestali» in cassa integrazione. Bloccate le strade per Camigliatello, la SS 108 (Catanzaro) e la SS 187 (Reggio Calabria). Molti alberghi in Sila e Aspromonte hanno dovuto disdire prenotazioni per il blocco di servizi interni (riscaldamento, ascensori ecc.).

SICILIA — Le condizioni del tempo in Sicilia sono migliorate. In alcune zone piove, traffico stradale e marittimo regolare. Treni in ritardo dal Nord (2-4 ore).

SARDEGNA — Nuova ondata di gelo sull'isola. A Cagliari e Alghero -2°, zero gradi a Olbia. Nevica a Oristano (non accadeva da 20 anni). Quattro km di auto tra Cagliari e Oristano per il ghiaccio. La situazione nelle province di Nuoro e Sassari è sempre più critica. Complessivamente duemila tonnellate di sale sparse sulle strade.

r. s.

E nel «cratere» un metro di neve

In crisi i paesi terremotati dell'Irpinia - Isolati dalla neve i centri della Valle del Fortore

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — In molti centri della Campania situazione critica per la neve e il freddo. La protezione civile è mobilitata soprattutto nel «cratere» del terremoto del 1980, cioè in Irpinia. I punti maggiori di crisi sono Lacedonia, Andretta, Sant'Angelo dei Lombardi, Aquilonia, Calitri e Bisaccia. Per raggiungerli bisogna superare una muraglia d'un metro e mezzo di neve.

Sul passo del Formicoso e sulla Sella di Conza traffico pressoché interrotto da alcuni automezzi. Sul Lago di Laceno, nella chiesa di San Salvatore, è bloccato da tre giorni con alcuni sacerdoti il vescovo di Avellino, mons. Pezzillo: i carabinieri sono riusciti a portar loro viveri e gasolio. Diciotto persone sono state «ibernate» a Verteglia.

Il Comune di Zungoli, isolato da due giorni, è stato raggiunto da squadre di soccorso. A Montesalvo è crollato per il peso della neve il tetto di una fabbrica di laterizi, 22 operai sono senza lavoro. A Passarello di San Martino sul Partenio, i carabinieri sono riusciti a trarre in salvo 7 pastori bloccati senza viveri da due giorni. Nella Valle dell'Irno, nota per le sue concerie, tutte le fabbriche sono chiuse. A Torrioni scarseggia il pane, così come a Montefusco. Nei casolari di campagna si sono rimessi in funzione gli antichi forni a legna.

Sono soltanto alcuni scampoli di una giornata che si ripete ormai dalla settimana scorsa. Ed è uguale nel Sannio, nel Casertano e nel Salernitano. In provincia di Benevento, nella valle del Fortore, una ventina di paesi sono isolati. Tra gli altri: Ginestra, Baselice, Castelvetere, Montefalcone, San Bartolomeo in Galdo e Castelfranco in Miscano.

Su tutte le strade della regione obbligo di catene. r. s.

Bimbo aggredito da un cane: sviene e muore ucciso dal gelo

TRIESTE — Un bimbo di 7 anni di Buie d'Istria, Robert Bogovic, è morto per assideramento all'ospedale di Pola. Il bimbo era stato trovato privo di vita sabato scorso nella zona di Rufine: si era creduto dapprima che la morte fosse stata causata dalle ferite al capo, al collo e alle spalle inferte al bimbo da un cane lupo.

In realtà - hanno detto i medici - le ferite e le lesioni non sarebbero state letali. Si pensa invece che lo choc subìto con l'aggressione del cane abbia stordito il bimbo che, persa conoscenza, è stato poi ucciso dal freddo.

Comacchio moria di pesci per il gelo

FERRARA — Il freddo particolarmente intenso nella Bassa Ferrarese ha provocato gravi danni al patrimonio ittico. La bora ha ghiacciato buona parte delle Valli di Comacchio dove si allevano molte specie di pesci. La moria è diffusa, anche in altri bacini vallivi.

L'assessorato alla caccia e alla pesca ha predisposto squadre d'intervento per la distribuzione di mangime e la rimozione, dov'è possibile, del ghiaccio.

Milletrecento le persone vittime di cadute per il ghiaccio, affollati gli ospedali della capitale

Tornano a volare gli aerei a Fiumicino ma Roma non si è ripresa dallo choc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalle prime ore di ieri mattina a mezzogiorno, 500 persone si sono presentate nei vari ospedali romani per farsi medicare contusioni, distorsioni e slogature provocate da cadute sul ghiaccio. Molti hanno riportato fratture e sono stati ricoverati. Diventano quindi 1300 le vittime, da lunedì, della neve caduta su Roma.

Fra gli ospedali romani che hanno avuto un lavoro supplementare a causa della imprevista situazione climatica, figura anzitutto il Santo Spirito. Qui sono stati medicati i prelati e i pellegrini scivolati nella città del Vaticano, una cinquantina. Una delle vittime più illustri del gelo è stato il vice segretario della pontificia commissione per le comunicazioni sociali, il padre gesuita Karlheinz Hoffmann, di 55 anni, di nazionalità tedesca, caduto mentre stava recandosi nel suo ufficio al palazzo S. Carlo alle spalle di S. Pietro, ricoverato al reparto ortopedico del Santo Spirito.

Per motivi precauzionali da lunedì sono rimasti chiusi i cancelli di ingresso alla basilica vaticana. I pellegrini possono entrare nel tempio passando, in via eccezionale, dal portone di bronzo. Per le stesse ragioni è rimasto chiuso l'accesso alla cupola di Michelangelo, che normalmente ogni giorno viene visitata da migliaia di turisti.

I disagi nella città sono ancora tanti. Gli automezzi circolano in misura ridotta: 1700 su 2300. La metropolitana verso Ostia non è stata riattivata. Tamponamenti e slittamenti vengono segnalati un po' ovunque. In alcune zone della città scarseggiano i rifornimenti alimentari. Il latte non è stato distribuito nelle normali misure. Manca il pane, che viene confezionato fuori Roma. E' difficile rifornire, all'interno degli ospedali, i singoli reparti perché i carrelli che scorrono lungo i viali hanno ruote e pneumatici inadeguati. Le linee telefoniche funzionano senza però riuscire a soddisfare tutte le richieste degli utenti.

L'Acea è pronta ad intervenire con autobotti per rifornire i caseggiati dove le tubature si sono rotte e manca l'acqua. Barboni e nomadi, 150 persone, sono stati temporaneamente ospitati dal comune. I vigili del fuoco devono fronteggiare numerose richieste, provenienti soprattutto dal centro storico, dove le tubature esterne dell'acqua si sono spaccate per il gelo. Sia la stazione Termini sia l'aeroporto di Fiumicino sono tornati alla normalità, anche se si registrano forti ritardi. Alto, ancora, l'indice di assenteismo dagli uffici. Ma ieri, ha deciso il provveditorato, le scuole si riaprono.

La neve che per circa un'ora è tornata a cadere sulla capitale ha fatto temere che la situazione peggiorasse. Così per fortuna non è successo: restano però chiusi tutti i parchi pubblici, per ragioni di sicurezza. Il primo bilancio dell'Assessorato ai Giardini sostiene che soltanto venti alberi sono caduti. «*Si è evitata la strage, come avvenne nel 1971, degli alberi nelle ville romane* — ha detto l'assessore Angrisani — *perché sono stati usati gli atomizzatori*».

La tecnica usata per salvare il patrimonio del verde romano, è stata una scoperta suggerita dalla necessità e dalla mancanza di alternative. Si sono usati atomizzatori in funzione antineve, per polverizzare la neve che si deposita sui rami e che schianta le piante se sono molto giovani o molto vecchie. Gli atomizzatori sono usati per la disinfestazione dai parassiti.

Il comune di Roma è provvisto di venti di queste macchine.

L'Aligiulia sospende i voli fino al 18

TRIESTE — L'eccezionale ondata di gelo e l'assenza per malattia di buona parte del personale, di terra e di bordo, hanno indotto la direzione generale della società aerea «Aligiulia» a sospendere i voli, a partire da oggi e fino al 18 gennaio.

La compagnia di terzo livello - che lo scorso anno ha trasportato, secondo una stima non ufficiale, 30 mila passeggeri - ha collegamenti con Venezia, Genova, Torino, Firenze e Milano.

Treni deviati, scuole chiuse, si circola soltanto con le catene

Otto giorni di gelo, poi nevica e Firenze piomba nella crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Le sponde dell'Arno unite da un compatto strato di ghiaccio a sua volta ricoperto da un abbondante manto nevoso, a Firenze, se le ricordavano in pochi. «L'Arno come il Volga», ha commentato il solito spiritaccio. Ma per la maggior parte dei fiorentini quello di ieri è stato un risveglio pieno di angoscia. La città, infatti, è totalmente impreparata ad affrontare la neve che, quelle rare volte in cui è caduta, si è sempre presentata sotto forma di una spruzzata e via. Tra la nottata e la mattina di ieri il manto bianco su Firenze ha raggiunto invece i 15 centimetri.

«*E' una situazione abbastanza eccezionale* — afferma padre Dino Bravieri, direttore dell'Osservatorio Ximeniano — *per avere una nevicata di maggiore consistenza occorre tornare indietro di dodici anni, al '73. Allora caddero 19 centimetri di neve, ma i giorni consecutivi di gelo furono sei mentre ora siamo già a otto. Inoltre è probabile che ci saranno altre precipitazioni nevose sulla città*».

Le maggiori difficoltà si sono registrate alla stazione di Santa Maria Novella che è stata quasi esclusa dalla circolazione ferroviaria. I treni sono stati fatti transitare principalmente dai due scali minori di Campo di Marte e Rifredi. Ad assicurare la funzionalità degli scambi, la maggior parte dei quali non è provvista di impianto di autoriscaldamento, provvedono 100 uomini messi a disposizione dall'esercito.

Molto difficoltosa la circolazione delle auto in città. Chi non è provvisto di catene, o non è riuscito ad acquistarle in tempo prima che si esaurissero, ha dovuto lasciare l'auto ferma. Ieri pomeriggio una colonna di camion del Comune è partita verso Rosignano per fare rifornimento di sale. Le scorte, circa 2500 quintali, si sono infatti rapidamente esaurite tra sabato e lunedì dopo la prima nevicata.

Gli interventi di emergenza sono stati fatti con undici ruspe che l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Nicola Cariglia, è riuscito ad ottenere dalle ditte private. Il sindaco Lando Conti ha deciso il prolungamento dell'orario di accensione dei termosifoni da 12 a 16 ore giornaliere. Il Provveditore agli studi, Baldassarre Gulotta, ha disposto la chiusura delle scuole per oggi e domani. L'assessore al Traffico Adalberto Scarlino ha rivolto un appello ai cittadini ricordando che esiste un preciso articolo nel regolamento di Polizia municipale che stabilisce l'obbligo per i proprietari di immobili «*a spalare la neve per uno spazio di due metri lungo tutto il fronte della proprietà*».

Il maltempo ha provocato anche il rinvio del processo a Prima Linea. Ieri doveva deporre Marco Donat-Cattin che però è rimasto bloccato dalla neve a Bologna. La situazione di emergenza naturalmente ha innescato i fenomeni più imprevedibili: come quello dell'accaparramento dei generi alimentari, soprattutto nei grandi magazzini perché molti negozi ieri sono rimasti chiusi, o la speculazione sul prezzo del sale, anche quello da cucina, che è stato sparso in mancanza di meglio. Affari d'oro per rivenditori di catene, autofficine ed elettrauto. Chiedevano per mostrare il completo da montagna, sci compresi, agli amici, per alcuni giovanotti che hanno tentato qualche slalom in piazza Signoria.

Francesco Matteini

La geografia dei valichi aperti e chiusi nell'arco alpino

Dove si può transitare per andare all'estero

Rallentato a causa della neve e del ghiaccio il traffico stradale ai valichi di frontiera con la Francia, la Svizzera, l'Austria e la Jugoslavia. Su tutto l'arco alpino, dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia, sono numerosi i passi chiusi.

La situazione è più difficile per le abbondanti nevicate sulle Alpi Occidentali (ma sono aperti i trafori del Bianco, del Fréjus e del Gran San Bernardo), mentre su quelle Orientali gli automobilisti devono affrontare il problema del freddo polare. Centinaia i mezzi in panne.

Francia — Sono aperti i trafori del Monte Bianco e del Fréjus e il transito, ieri pomeriggio, era possibile anche senza catene. Circolazione invece difficile attraverso i valichi con l'obbligo dei congegni antineve sul Colle di Tenda e della Maddalena (entrambi in provincia di Cuneo) e sul passo del Monginevro (Torino). Normale a Ventimiglia. Sono invece chiusi per neve, alcuni già da settimane, il Piccolo San Bernardo, il colle dell'Agnello, il colle della Lombarda e il Moncenisio.

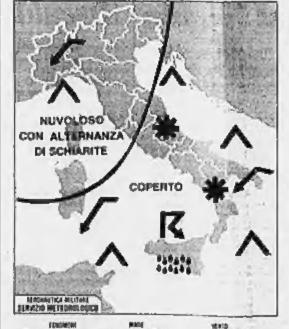
Svizzera — Collegamenti possibili dalla Valle d'Aosta e senza grandi difficoltà solo attraverso i trafori del Monte Bianco (via Chamonix) e del Gran San Bernardo. In Lombardia sono chiusi per neve i valichi oltre i duemila metri come quelli del Gavia, dello Stelvio, dello Spluga (Sondrio), di Crocedomini-Vivione (Brescia). Mentre vengono consigliate le catene oltre gli 800 metri di quota, il transito è regolare sull'autostrada per Chiasso e su tutte le statali.

Qualche difficoltà ieri per il traffico ferroviario. La linea internazionale del Sempione che unisce Milano a Parigi è rimasta interrotta per tre ore.

Austria — Nessun guaio per la neve, ma in serie difficoltà i camionisti a causa del gelo. In Trentino-Alto Adige sono aperti i valichi di frontiera del Brennero, di Brunico e di passo Resia; chiuso, invece, quello del Rombo dall'inizio della stagione invernale. Il transito per la neve è quasi impossibile sui passi Giau, Forcelletto, Stalle, Pennes, Giovo, Stelvio e Fedaia. Regolari i collegamenti dal Friuli: la statale «54» per Tarvisio, la «52» Timau-Monte Croce Carnico e la provinciale «110» del passo Pramollo.

Jugoslavia — Problematico il collegamento attraverso i passi delle Alpi Giulie per le basse temperature.

em. mon.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e sul versante centrale tirrenico generalmente nuvoloso con residue precipitazioni e tendenza a miglioramento. Sul versante centrale adriatico e al Sud della penisola coperto con piogge, locali temporali e nevicate localmente anche in pianura. Persistono le gelate.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: moderati localmente forti da Nord-Est.

mari: molto mossi, localmente agitati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—15	—6	Pescara	—12	—2
Verona	—10	—4	Roma	—7	3
Trieste	—7	—4	Campobasso	—6	—2
Venezia	—11	—4	Bari	0	3
Milano	—16	—6	Napoli	—1	5
Torino	—8	—6	Potenza	—4	—1
Cuneo	—11	—7	S. M. Leuca	6	7
Genova	—5	—3	R. Calabria	8	10
Bologna	—10	—6	Messina	8	10
Firenze	—10	—2	Palermo	7	12
Pisa	—7	—1	Catania	8	14
Ancona	—13	—1	Alghero	—2	5
Perugia	—8	—3	Cagliari	—2	7

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—10	—4	sereno	Lisbona	8	10	sereno
Atene	10	15	nuvoloso	Londra	—5	0	neve
Bangkok	22	33	sereno	Los Angeles	11	16	sereno
Beirut	14	20	nuvoloso	Madrid	—4	5	sereno
Berlino	—19	—6	neve	Miami	11	22	sereno
Bruxelles	—20	—4	nuvoloso	Montreal	—22	—15	nuvoloso
Buenos Aires	16	28	sereno	Mosca	—6	—4	nuvoloso
Il Cairo	6	20	nuvoloso	New York	0	7	sereno
Copenaghen	—10	—4	sereno	Parigi	—12	—7	sereno
Dublino	—2	4	nuvoloso	Pechino	—6	3	sereno
Francoforte	—13	—4	neve	Rio de Janeiro	22	27	pioggia
Ginevra	—12	—4	nuvoloso	Singapore	23	31	sereno
Helsinki	—22	—21	sereno	Stoccolma	—17	—11	sereno
Johannesburg	16	28	sereno	Vienna	—20	—6	nuvoloso

Il freddo polare uccide gli animali

Il ministro Biondi Chiudere la caccia

ROMA — Il ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi ha chiesto a tutti i presidenti delle Regioni sia a statuto speciale che ordinario, misure adeguate per disporre la chiusura anticipata della caccia.

L'esplicita richiesta del ministro Biondi è stata espressa in un telegramma nel quale la necessità e l'urgenza della chiusura anticipata della stagione venatoria (in applicazione dell'articolo 12 della legge quadro che regola la caccia, la 968 del '77) è motivata con la gravità della situazione meteorologica che «*sta provocando ingenti danni al patrimonio faunistico nazionale*».

La richiesta del ministro Biondi è stata già recepita dalla Regione Emilia Romagna, che ha disposto la chiusura della caccia a causa del freddo polare.

Anche la Lipu (Lega italiana protezione uccelli) con un telegramma inviato a tutte le Regioni e al ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha chiesto di chiudere anticipatamente la caccia per evitare che il patrimonio faunistico italiano subisca una «falcidia irreparabile».

«Il gelo e la neve di questi giorni - ha dichiarato Francesco Mezzatesta, segretario generale della Lipu - *già colpiscono gravemente gli animali selvatici più deboli eliminandoli senza scampo. Inoltre per cercare lo scarso cibo la fauna si espone maggiormente diventando una troppo facile preda per i cacciatori*».

Con una circolare diramata a tutte le sezioni provinciali, il presidente della Federazione della caccia, Paolo Leporalli, ha invitato tutte le «doppiette» italiane a sospendere l'attività venatoria.

(Ansa)

Polemiche sull'inefficienza dei servizi nella capitale e sui riflessi sul resto d'Italia

Ministri a naso in su

Negli uffici di Signorile (Trasporti) e Zamberletti (Protezione civile) si ripetono le riunioni con i meteorologi - «Siamo pronti a dichiarare lo stato di emergenza» - Disagi nelle Ferrovie, migliorano i voli - Sulla Bologna-Firenze stop alle vetture senza catene

ROMA — Adesso, sono tutti con il naso all'insù: il ministro dei Trasporti, Signorile, della Protezione civile, Zamberletti, il sindaco di Roma, Ugo Vetere, i prefetti dislocati nelle sedi dell'Italia centromeridionale. Cercano tutti di capire se la neve e il gelo allenteranno la morsa o se continueranno, invece, a creare altri danni e nuove difficoltà.

Nei gabinetti dei ministeri, i meteorologi hanno preso il posto dei più fidi consiglieri: i bollettini sul tempo vengono consultati dai più diretti responsabili di ora in ora, quasi si trattasse di veri e propri «bollettini di guerra». Riunioni, summit e disposizioni seguono ormai la stessa cadenza dei fiocchi che a intervalli continuano ad imbiancare la capitale e le regioni del Centro e del Sud.

La neve, che ieri mattina verso le undici era cominciata a cadere su Roma, aveva creato tante preoccupazioni tanto che il prefetto Ricci aveva fissato per il pomeriggio alle 18 un nuovo vertice con i responsabili del Comune e delle altre amministrazioni per predisporre le misure necessarie. La situazione, comunque, sia pure lentamente, sta tornando alla normalità ma è difficile dimenticare i disagi procurati da quei dieci centimetri di neve caduti sulla capitale nella notte dell'Epifania e che, da soli, sono stati capaci di isolare la città e dividere in due il Paese.

Né, stando alle informazioni raccolte dal ministero della Protezione civile, il pericolo può dirsi scongiurato. Secondo l'ultimo dei «bollettini» emessi dai meteorologi di fiducia del dicastero di via Ulpiano, «per tutto il pomeriggio e la notte (di ieri, ndr) dovrebbero persistere le precipitazioni con temperature che si manterranno al di sotto dello zero, potendo così assumere carattere nevoso per la Pianura Padana e l'Italia Centrale».

E proprio per questo il ministro Zamberletti (che nella mattinata di ieri ha avuto un altro incontro con Signorile) ha annunciato di essere pronto, in caso di peggioramento delle condizioni atmosferiche, a dichiarare l'emergenza anche parziale, cioè per «settori». Chiaro che il settore ancora più «in ritardo» appare quello ferroviario: infatti sia nel colloquio con Signorile sia in alcune disposizioni inviate ai prefetti, Zamberletti si è raccomandato di non far partire nessun convoglio ferroviario dalle stazioni di partenza se non sicuri sulla situazione di quelli di arrivo o di transito.

Ma, a complicare le cose, ci si è messa ancora la neve: questa volta non a Roma ma in Toscana. Le stazioni di Firenze Santa Maria Novella, di Pisa e Livorno hanno accusato gli stessi mali di Termini per cui i convogli diretti al Nord via Bologna o sulla Tirrenica per Torino subiscono ritardi fino a cinque ore.

Anche la stazione centrale di Firenze, dunque, e due nodi importanti come Pisa e Livorno mancano infatti delle ormai famose «scaldiglie», dell'impianto cioè in grado di sciogliere automaticamente neve e ghiaccio in prossimità degli scambi. Per cui anche in Toscana, come già era accaduto a Roma, i ministeri dei Trasporti e della Protezione civile hanno dovuto far ricorso a spalatori e a mezzi sostitutivi per trasportare i passeggeri da una stazione all'altra.

Più normale la situazione dei voli: tornati in piena efficienza gli aeroporti romani, qualche ritardo si registra ancora per via di un'avaria che ha colpito il sistema di avvicinamento a terra dell'aeroporto milanese di Linate. Inoltre, gli scali di Bologna, Pisa e Venezia sono stati ieri pomeriggio chiusi al traffico per le cattive condizioni atmosferiche.

Traffico lento e difficoltoso su tutta la rete nazionale. Strade principali e autostrade sono state però tutte riaperte: mezzi dell'Anas e dell'esercito inviati dalla protezione civile hanno sgombrato le carreggiate dai cumuli di neve. Per disposizione di Zamberletti è stato vietato l'accesso in autostrada, specie nei tratti appenninici della Bologna-Firenze, dove è ripreso a nevicare, ai mezzi sprovvisti di catene: la maggior parte degli interventi dei mezzi di soccorso è stata effettuata infatti per sgombrare le corsie da automezzi che non erano in grado di proseguire la marcia o che si erano fermati di traverso sulle autostrade.

«Speriamo bene — dicono quelli della protezione civile —. Se non nevica stanotte siamo a posto. Il tempo — assicurano i meteorologi — dovrebbe migliorare a partire da domani sera (stasera, ndr)».

Ruggero Conteduca

All'altare sulla pala meccanica

POTENZA — Preoccupata per la neve che ha quasi isolato la frazione «Piano del Ponte» di Fardella, dove abita, Carmela Ricci, che oggi si sposa nella chiesa di Episcopia con Vincenzo Bianco, ha ricevuto ieri il più gradito dei regali di nozze. Il sindaco del paese, Angelo Guarino, le ha promesso che oggi - se la strada sarà ancora impraticabile - metterà a sua disposizione una pala meccanica.

Ortaggi bruciati dal gelo In pericolo olivo e agrumi

La Confagricoltura: non giustificati eventuali rincari - Dichiarata la «calamità naturale»?

ROMA — Anche l'agricoltura soffre per questa eccezionale ondata di gelo. I danni per ora sono incalcolabili, nel vero senso della parola. «Non riusciamo a metterci in contatto con le aziende agricole, isolate nella morsa di neve e ghiaccio», dicono al Centro stampa della Confcooperative di Bologna. Se questo succede in Emilia-Romagna, immaginiamo come può essere la situazione nelle meno organizzate regioni del Sud, e in quelle impervie dell'Appennino, o in Liguria.

Danni incalcolabili, ma sicuramente altissimi, dicono le principali organizzazioni agricole, le quali sollecitano per l'agricoltura misure di emergenza con la dichiarazione dello stato di «calamità naturale» nelle regioni più danneggiate.

Se non si possono fare valutazioni quantitative, si sa però quali sono le colture e le piante che non sono sopravvissute alle temperature polari di questi giorni, e che subiranno gravi danni: molti ortaggi, specie quelli coltivati all'aperto nelle zone tradizionalmente temperate della Riviera ligure, del lago di Garda, della Puglia e della Campania; alcuni tipi di frutta che provengono da habitat diversi dal nostro, come l'actinidia; ma anche piante tipicamente italiane come il pesco e la vite cominciano a soffrire quando il termometro scende sotto i 15°.

Danni gravi alle strutture meno solide, che crollano sotto il peso della neve o per le screpolature provocate dal ghiaccio. Non si sono salvate nemmeno le piante coltivate nelle serre fredde, perché queste, coperte dalla neve, si sono trasformate in bare di ghiaccio. Molti bovini rischiano di morire di fame, perché gli allevamenti delle zone interne appenniniche sono isolati, e scarseggiano i foraggi.

Al Nord le notizie più gravi provengono dalla Liguria, dove pare che l'80 per cento della produzione floricola e la metà di quella orticola siano state bruciate dal gelo.

«I danni aumentano di minuto in minuto», dicono all'Unione Agricoltori di Imperia. I fiori coltivati all'aperto come margherite, ranuncoli, anemoni sembrano fulminati dal lanciafiamme. Ma anche garofani e rose sono stati colpiti dalle terribili ondate di gelo (—15° all'interno, —7 sulla costa) abbattutesi sulle colline liguri, abituate ad altre temperature.

Per gli ortaggi notizie nere da molti centri tipici. Albenga: qui tutti i carciofi sono andati perduti, così come i finocchi, i porri, il prezzemolo, le fave e l'aneto (finocchio selvatico) che si vende con contratti anticipati nel Nord Europa. Hanno resistito per ora carote, patate e cavolini di Bruxelles.

Anche l'agricoltura emiliana — pur abituata ai rigori degli inverni padani — non sta passando indenne sotto questo freddo storico. Grossi pericoli corrono le piante di actinidia (danno il frutto chiamato kiwi, e l'Emilia ne è il primo produttore italiano), che non hanno sopportato i 17° sotto zero di questi giorni (al massimo arrivano a meno 10-12). Anche piante «nostrane» come il pesco e la vite sono sulla soglia di sicurezza, perché possono «esplodere» sotto i 17-18 gradi.

Danni minori, ma non trascurabili, ai pioppi (il problema è di tutta la Padania).

Dal Sud poche notizie, perché molti centri rurali sono irraggiungibili, ma tutte catastrofiche. In Calabria — comunica la Confcoltivatori — il 60-70 per cento della residua produzione di agrumi è compromessa. Secondo la Confagricoltura, un milione di ettari di uliveti in Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia rischiano di vedere compromessa la raccolta, perché la produzione di olive è ancora in corso. Le conseguenze sulle piante si ripercuoteranno per parecchi anni.

Le organizzazioni agricole sollecitano le regioni a intervenire per assicurare agli allevatori isolati i rifornimenti di mangimi e foraggi e per non far mancare il combustibile alle aziende agricole che lavorano con serre o colture protette; e, infine, per garantire i collegamenti con le zone rurali interne.

Quali potranno essere le conseguenze per i consumatori? Secondo il presidente della Federmercati, Cavallari, non ci sono problemi né per le produzioni né per i rifornimenti. Tuttavia, già si sono avuti i primi rincari: ieri a Roma gli zucchini sono passati da 1400 a 1800 lire il chilo e anche le melanzane sono aumentate. E la Confagricoltura mette in guardia da possibilità di speculazioni: «*Per le produzioni orticole del Centro-Sud vi sono obiettive difficoltà di trasporti; ma ciò* - ammoniscono i dirigenti della Confederazione dell'agricoltura - *non deve portare ad accaparramenti e a rincari ingiustificati*».

Livio Burato

A Cagliari nevica dopo 18 anni

CAGLIARI — Torna a nevicare su Cagliari dopo 18 anni. Le ultime precipitazioni «storiche» risalgono al 1967.

La neve sulla città è cominciata a fioccare ieri sera verso le 22. Secondo i meteorologi dell'aeroporto militare di Elmas è probabile che la nevicata si intensifichi

Roma. La neve continua a cadere sulla capitale: Castel Sant'Angelo è avvolto in un turbinio di fiocchi (Telefoto Associated Press)

Bologna, parla il chirurgo che dovrà separare i due siamesi

«Il gemello Davide è robusto ma l'unione lo indebolisce»

BOLOGNA — L'ospedale Bellaria sta fuori Bologna, a San Lazzaro, su una strada che prende a salire per la collina. Qui, il giorno della speranza, porteranno Fausto e Davide in una sala operatoria per separare quel che la natura ha fatto: un intreccio assurdo, incredibile, fra due teste. L'intervento sarà diretto dal professor Giulio Gaist, neurochirurgo. Tre mesi bisognerà aspettare, se tutto va bene. Tre mesi per studiare, capire, sapere, preparare. I giorni lunghi dell'attesa sono già cominciati. Nel suo studio, Gaist sfoglia libri, carte, legge e rilegge i precedenti.

— Professore, qualcuno l'ha chiamato il chirurgo della speranza...

«*Piano piano. Io parlo con l'idea di potercela fare, è naturale. Tenteremo di salvare tutt'e due. Ma contro di noi abbiamo tanti elementi, tante difficoltà. Voi scrivete che i medici sono molto riservati. No, non pessimisti. Riservati. D'altro canto, come si fa a dire? Ogni caso rappresenta un intervento chirurgico nuovo. Poi, in Italia è senz'altro il primo in assoluto*».

— E nel mondo?

«*Mah... Non esiste mai un caso identico in tutto e per tutto a un altro. Ce ne sono di simili. Noi ci siamo messi sin dall'inizio a studiare le esperienze altrui, è la prima cosa che abbiamo fatto. Esperienze, purtroppo, estremamente negative. La casistica che abbiamo consultato non ci conforta molto. Abbiamo raffronti che partono dal 1952. L'ultimo è dell'ottobre '83, due gemelli di Chicago. E tante volte si è trattato di tentativi falliti. Non sempre, però*».

— Per Fausto e Davide quali sono i problemi maggiori?

«*Quello che ci preoccupa di più è il problema venoso. Nel punto in cui sono uniti, nella regione parieto-occipitale, i due cervelli si toccano senza connessioni. Però tutt'e due sono senza meninge. Inoltre, sembra, solo Davide ha il seno longitudinale superiore e il seno trasverso. Se è così, noi come faremo con Fausto? Dovremo chiudergli tutte le vene che confluiscono lì, con tutte le conseguenze dovute al mancato scarico di sangue*».

— Insomma, dopo che li avrete separati, che cosa pensate di dover fare?

«*Di sicuro ricostruire le meningi. E lo faremo con della Dura liofilizzata. Poi, non sappiamo ancora se dovremo chiudere il circolo refluo venoso a Fausto. Probabilmente sì. Ma in questo caso il cervello rischia di non scaricare più sangue. E' forse presto per parlarne. Dobbiamo fare un'altra arteriografia su Fausto. Vogliamo avere le idee chiare prima di agire. Poi, è importante il chirurgo plastico, ci sono esigenze tecniche da far collimare. E, una volta separati, dovranno lavorare due équipe. Se il tempo ce lo permette vogliamo arrivare con le carte in regola*».

— Professore, s'è parlato di un intervento lunghissimo. Di dieci-undici ore in sala operatoria...

«*Stiamo pensando cosa fare, se una tirata sola o se suddividere l'operazione in piccole tappe. Ci sono i pro e i contro da vagliare bene, perché si tratta di esserini deboli, che hanno anche problemi di polmoni. E poi, molti hanno fatto prima la parte plastica e dopo il resto. Adesso non lo abbiamo ancora deciso*».

— Fausto e Davide come stanno?

«*Purtroppo saltano fuori sempre nuovi guai. I reni di Fausto sono piccolini, ora dovremo fargli un altro esame per la vescica. Davide è più robusto, solo che l'unione con l'altro indebolisce anche lui*».

— Professore, pensiamo al peggio: se uno dei due dovesse morire, cosa fareste?

«*In questo caso, interverremmo subito, se no muore anche l'altro*».

p. s.

Falsi Modì: dopo l'apertura di una inchiesta della procura di Livorno

Durbè risponde ai magistrati «Le opinioni non sono reati»

ROMA — Troppi a Livorno sapevano che le sculture di Modigliani cercate dalla draga nelle acque fangose del Fosso Reale non erano altro che contraffazioni. E qualcuno aveva avvertito della beffa anche Jeanne Modigliani, la figlia del grande artista morta in Francia pochi giorni dopo il ritrovamento delle prime due «teste» attribuite al padre: lo proverebbero appunti sequestrati in casa della defunta. E allora, come è possibile che Dario e Vera Durbè, critici molto noti, non abbiamo avuto alcun dubbio nell'avallare l'autenticità di quei falsi?

Viaggerebbe su questa falsariga il rapporto dei carabinieri — che ha indotto la Procura di Livorno a mettere sotto inchiesta l'ex sovrintendente della Galleria d'arte moderna, Dario Durbè, la sorella Vera, coordinatrice dei musei livornesi, e il pittore Angelo Titonel, che contribuì al catalogo «*Due pietre ritrovate di Amedeo Modigliani*».

Dario Durbè però contrattacca. Adesso andremo fino in fondo, dice nella sostanza il suo comunicato, diramato ieri dall'Ansa. Durbè si dichiara «sorpreso» e polemizza: «*Ignoro come nel pensiero del magistrato possano essersi configurati come reati le opinioni e i dati di fatto da me addotti per esporre una interpretazione personale che lo stesso dichiarato necessitare di approfondimento e di verifica, e che per essere respinta abbisogna di numerosi accertamenti, dopo le dichiarazioni mai provate dei sedicenti autori delle opere*».

Però, dice ancora Durbè, l'inchiesta potrà far luce su una vicenda per la quale mi hanno «condannato» senza processo; riferimento alla decisione del ministro dei Beni culturali, che ha rimosso Durbè dalla carica di direttore della Galleria d'arte moderna. Ma lo storico dell'arte annuncia di aver presentato un ricorso al Tar, la partita non è chiusa.

Ad essere sorpreso per l'intervento della magistratura non è solo la vittima più illustre della «beffa». Per il critico Giuliano Briganti si tratta di «*un fulmine a ciel sereno*»: «*Durbè è una persona perbene*». Federico Zeri, come Briganti, censura il ministero dei Beni culturali, dal quale sarebbe partito il rapporto dei carabinieri che ha messo nei guai Durbè: «*Continuo a difendere Durbè. E' incredibile questo rigorismo da parte di un'amministrazione il cui direttore generale è rimasto al suo posto malgrado le comunicazioni giudiziarie, da parte di un ministero che non atto di estrema gravità ha sottratto al patrimonio artistico la cosiddetta Dea di Butrinto*».

Abbagli, frode, beffa, macchinazione? Che c'è dietro le «teste» di Modì? Certamente una storia molto più complessa di quanto sembrava all'inizio. Pare certo che davvero tanti sapessero che nel Fosso Reale erano state gettate le sculture false.

Un maresciallo del nucleo protezione patrimonio artistico, inviato a Livorno per indagare, raccolse anche una testimonianza preziosa. Un uomo che abita di fronte al Fosso Reale raccontò: una notte vidi alcuni ragazzi lanciare quelle pietre in acqua. Ne parlai con l'ingegnere che dirigeva le operazioni di dragaggio. L'ingegnere, ascoltato a sua volta, disse di aver avvertito qualcuno in Comune. Chi, non si è mai riuscito a capirlo.

g. r.

Per il peso netto sotto sequestro venti negozi

ROMA — Sono una ventina gli esercizi commerciali posti sotto sequestro a Roma dai vigili urbani, per disposizione dei pretori della nona sezione penale di Roma, in quanto non hanno rispettato le disposizioni di legge sulla vendita a peso netto.

La maggioranza è per l'archiviazione, ma sarà il Parlamento a decidere il 24

Eni-Petromin: mediazioni o tangenti Oggi il voto in commissione Inquirente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Mediazioni*» o tangenti, compensi per rendere possibile un buon affare altrimenti bloccato, oppure somme inserite «in nero» in una trattativa già conclusa per finanziare col danaro pubblico gruppi politici italiani? A tutti i dubbi che ancora circondano la famosa trattativa Eni-Petromin, la commissione Inquirente dovrà rispondere oggi, votando una delle due relazioni presentate nello scorso dicembre.

Quella di maggioranza, svolta dal democristiano Claudio Vitalone, propende per la prima tesi: i compensi, versati probabilmente a cittadini stranieri, furono necessari per concludere la trattativa con l'ente petrolifero saudita. L'altra, del comunista Francesco Martorelli, punta invece sulla tesi delle «tangenti» destinate a rientrare in Italia. E per quei diciassette miliardi versati nel '79 alla Sophilau, misteriosa società svizzera con sede nello stesso studio del difensore ginevrino di Gelli, chiede una serie di deferimenti all'Alta Corte.

Individuare i destinatari di quelle somme, è la tesi del relatore comunista, non è stato possibile: ma possono essere giudicati i comportamenti di Gaetano Stammati, già ministro del Commercio con l'Estero e responsabile dell'atto che nel luglio '79 autorizzò il pagamento all'estero della prima, consistente rata; dell'ex presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti, dell'ex vicepresidente Leonardo Di Donna e quelli, infine, di due funzionari del ministero.

«*Dobbiamo prendere atto di un fallimento*»: Ugo Spagnoli, comunista, ha esordito ieri con questa constatazione. Le lunghe, complesse indagini svolte in questi anni (a volte con un «*eccesso di attività itinerante*») non hanno permesso di individuare la destinazione di quelle enormi somme, né di orientarsi nell'intrico di partecipazioni estere dell'Eni. Non c'è dubbio, però, sul fatto che quei miliardi nulla avessero a che fare con la conclusione della trattativa. Quel sette per cento serviva solo a costituire un ingentissimo fondo per operazioni politiche e finanziarie da compiere in Italia.

Al presidente del Consiglio dell'epoca, Giulio Andreotti, va riconosciuta, secondo Spagnoli, una responsabilità politica: quella di non aver approfondito i reali termini della questione, accettando la tesi della «*inevitabilità*» di un compenso ai misteriosi mediatori.

Sempre ieri, è intervenuto anche il deputato missino Franchi: la sua tesi non si discosta da quella del pci se non, in parte, nelle conclusioni, che escludono («*per semplicità*») il deferimento dei collaboratori di Stammati.

Per oggi sono attesi gli interventi dei due commissari socialisti, dal cui atteggiamento dipenderà il voto. La relazione che risulterà approvata sarà poi trasmessa alle Camere per essere discussa nella seduta congiunta già fissata per il 24 gennaio.

Stato civile di Torino

8 GENNAIO 1985

MORTI — Ingrasso Giuseppina ved. Lombardi, anni 88, pens., Torino, abitante in c.so Tortona 14; Zanino Maria, a. 75, pens., Torino, c.so A. Picco 73; Ari Margherita v. Podda, a. 68, pens., Nuoro, v. Servais 200/7; Ippolito Francesco, a. 81, pens., Valle d'Orco, c.so Sommeiller; Opesso Prosperina in Quaglia, a. 75, pens., Tigliole v. La Thuile 57/9; Laudato Raffaella Giovanna in Severiano, a. 60, casal., Monte S. Angelo, v. Revelli 21; Perrian Natalina, a. 63, pens., Saint d'Oulx, v. V. Cavour 167.

(Segue da pagina 5)

Dopo tanta sofferenza ha reso l'anima a Dio

Pier Renato Fantino

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Anna Montanaro, la figlia Cristina, parenti tutti. La cara salma partirà da Vicenza alle ore 9, funerali a Moncalieri d'Asti il 10 corrente alle ore 15,30. Non fiori ma offerte alla lotta contro i tumori. — Torino, 8 gennaio 1985.

Gli agenti capo procuratori, gli impiegati e collaboratori tutti dell'Agenzia principale di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano con dolore al lutto della famiglia per la perdita del sig.

Pier Renato Fantino

Procuratore dell'agenzia, fedele e valido collaboratore

— Torino, 8 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Zampa nata Vacchini

Addolorati l'annunciano: le sorelle, i nipoti e cognati. Funerali ore 10,15 del 10 corr., partendo da via Pallanza 17. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 8 gennaio 1985.

E' mancato

Michele Pampione

Lo annunciano: moglie, figli, nuora, nipote, sorella, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 da strada Settimo 74. E' partecipazione e ringraziamento. — Torino, 8 gennaio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Francesco Reviglio

di anni 60

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

rag. Francesco Reviglio

— Torino, 8 gennaio 1985.

E' mancata

Cristina Biallo ved. Boa e ved. Casassa (Magna)

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. — Lenzo, 8 gennaio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio De Giorgi

Con tanta tristezza lo annunciano la moglie Vittoria, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano giovedì 10 gennaio alle ore 15 con partenza dall'abitazione, via Padre Lantieri 8. — Carignano, 8 gennaio 1985.

Il giorno 7 gennaio dopo una vita dedicata con amore e generosità alla famiglia è mancata

Elena Preto vedova Tappero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Paolo con la moglie Maria Giulia Roberti ed i piccoli Carlo e Anna, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali il 9 gennaio alle ore 7,45 all'ospedale Molinette ed alle ore 9,15 ad Agliè nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 9 gennaio 1985.

E' improvvisamente mancato

Michele Biddau

avvocato

— Varese, 8 gennaio 1985.

RINGRAZIAMENTI

Liliana Tarenna, commossa e confortata dalla grande partecipazione al suo immenso dolore per la morte dell'adorato

Nino

ringrazia di cuore le care persone che le sono state vicine. — Torino, 9 gennaio 1985.

La famiglia Torchio e Valas ringraziano quanti con presenza, scritti e fiori hanno voluto ricordare

Pinuccia Torchio Valas

Messa di trigesima 11 gennaio 1985 ore 18,30 presso la chiesa degli Angeli Custodi, via Avogadro. — Torino, 9 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

1979 — 1985 **Benedetto Lo Verso** Sempre ricordato.

1980 — 1985 **prof. dr. Giovanni Pinacci**

1980 — 1985 **Elio Barale Celestina Barale**

1975 — 1985 **Lucia Casotto ved. Jacobacci**

1979 — 1985 **Luigi Piccolis**

TASSI / SECONDO LE BANCHE IL CALO ERA GIA' IN ATTO DA TEMPO

Il prime rate scende al 17%

Zandano: un passo verso lo sviluppo

Savio: più concorrenza tra le banche

TORINO — Con la decisione adottata lunedì di ridurre dell'1,25 per cento il proprio «prime rate», il San Paolo di Torino ha amplificato il segnale lanciato dalle autorità monetarie con la diminuzione di un punto del tasso di sconto. Il tasso primario dell'Istituto è ora del 16,50 per cento, mezzo punto in meno rispetto alla media del sistema bancario nazionale. Sui motivi di questa scelta abbiamo sentito il presidente del San Paolo, professor Gianni Zandano.

«*Puntiamo* — ha detto — *in direzione di una riduzione generalizzata dei tassi d'interesse. La manovra di rientro dall'inflazione sta conseguendo positivi risultati e molto opportunamente, quindi, le autorità monetarie hanno indicato la strada di una diminuzione del costo del denaro per favorire, in presenza di vincoli meno pressanti, la ripresa economica in atto e il rilancio degli investimenti: mi sembra, del resto, che il mercato sia stato pronto a cogliere queste indicazioni*».

Sulla riduzione superiore di un quarto di punto rispetto a quella decisa per il tasso di sconto, Zandano ha aggiunto che tale decisione è stata adottata «*proprio per manifestare la fiducia del San Paolo nel processo di riaggiustamento dell'economia del Paese e nelle prospettive di sviluppo che [illegible] ad essere ulteriormente stimolate da un minor costo dell'indebitamento per le imprese*».

Ed ha poi proseguito: «*L'Istituto intende testimoniare la propria sensibilità per i problemi dell'industria italiana, impegnata in un enorme sforzo di riconversione produttiva e di innovazione tecnologica per incrementare la propria competitività sui mercati internazionali*».

Dello stesso parere è l'on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, che lunedì ha ribassato di un punto il suo «prime rate» portandolo al 17 per cento. «*La riduzione del tasso attivo* — ha affermato — *si inquadra nella strategia della politica monetaria indirizzata a conferire maggiore elasticità al mercato del credito e ad accentuare la concorrenza tra le istituzioni creditizie al loro interno e con gli altri intermediari finanziari, nella consapevolezza che la riduzione del costo del denaro va nella direzione del sostegno dell'economia e delle attività produttive*».

r. v.

Per le imprese un risparmio di 1500 miliardi

MILANO — L'intera struttura dei tassi di interesse praticati dalle banche si sta allineando verso il basso, seguendo le indicazioni fornite la settimana scorsa dalle autorità monetarie. Dopo il San Paolo di Torino e il Monte dei Paschi di Siena, che per primi, due giorni fa, hanno ritoccato i propri tassi, ieri è stata la volta della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e del Banco di Napoli.

Questi istituti di credito hanno abbassato il proprio «prime rate» di un punto, dal 18 al 17 per cento, con la sola eccezione del Banco di Napoli che per la propria clientela del Sud pratica un tasso primario del 18,50 per cento. Al di là di questo episodio «meridionalistico» le altre banche si sono adeguate alla prevalente impostazione del mercato che ritiene adeguato un prime rate del 17 per cento, e non hanno seguito il San Paolo che ora si è attestato al 16,50 per cento.

«*Certamente una differenza dello 0,50 per cento non è cospicua* — commenta il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi — *ma è comunque un segnale che testimonia l'esistenza della concorrenza anche nel settore bancario. Poi, in questi giorni, vengono alla ribalta soltanto le indicazioni di massima sui tassi praticati dalle banche, ma per quanto riguarda le strutture interne queste vengono contrattate di volta in volta con i clienti*».

Dove cala il tasso

Queste le prime banche che hanno ridotto il prime rate:

Banca	Prime rate
BANCA COMMERCIALE	dal 18 al 17%
CREDITO ITALIANO	dal 18 al 17%
CARIPLO	dal 18 al 17%
SAN PAOLO (Torino)	dal 17,75 al 16,50%
MONTE DEI PASCHI	dal 18 al 17%
BANCO NAPOLI	al 17% per Centro-Nord al 18,50 per Sud
CASSA R. TORINO	dal 18 al 17%
PROVINCIALE LOMBARDA	dal 18 al 17%
CASSA R. PISA	meno un punto
CASSA R. VITERBO	meno un punto
CASSA R. FIRENZE	meno un punto

«*Dall'esterno è difficile valutare come vanno generalmente le cose in questi frangenti* — aggiunge l'amministratore delegato del Credito Italiano, Lucio Rondelli — *le decisioni di una banca influiscono vari elementi, soprattutto predominano la composizione degli impieghi e la qualità del portafoglio. Ad esempio, il 50 per cento dei nostri impieghi gode del trattamento di tasso primario, per cui dobbiamo muoverci con oculatezza e rigore*».

Secondo un'autorevole fonte bancaria milanese le decisioni prese in questi giorni dalle banche non fanno altro che confermare un'impostazione di fondo adottata già da qualche mese dal mercato: «*Il prime rate del 17 per cento viene praticato ormai da qualche tempo nei confronti della clientela primaria* — commenta l'operatore — *ma ormai noi banchieri sappiamo che per lavorare con certi gruppi economici e finanziari di particolare rilievo dobbiamo scartellare, concedere cioè tassi inferiori anche di 2 punti rispetto a quelli ufficiali. Il mercato è decisamente in mano a chi richiede liquidità, non a chi le offre*».

Commenta un altro banchiere milanese, il direttore generale dell'Istituto Bancario Italiano, Carlo Giltri: «*Ormai l'efficienza pur rivestendo anche nel nostro sistema un ruolo di rilievo, non incide in modo definitivo sulla struttura dei tassi. Contano molto di più i servizi offerti ai clienti. Certamente un mezzo punto di scarto tra una banca e l'altra può attrarre più facilmente la clientela minuta, ma quella importante punta maggiormente alla gamma dei servizi offerti e alla loro qualità*». Proprio per questo motivo lo scorso anno le banche hanno visto ridursi gli introiti per intermediazione (quelli cioè derivanti dalla differenza tra tassi attivi e passivi) e aumentare quelli provenienti dalla vendita dei servizi.

Nei prossimi giorni si assisterà comunque a un generale allineamento dei tassi, man mano che gli organismi collegiali delle banche si riuniranno per decidere in merito. Secondo stime della Confindustria il risparmio di cui beneficerà la struttura industriale del Paese per effetto di questa riduzione dei tassi si aggira intorno ai 1500 miliardi (cioè l'un per cento dei 150.000 miliardi di impieghi).

Ma i bilanci delle banche non ne risentiranno eccessivamente, sia perché si verificherà un'analoga riduzione dei tassi passivi, cioè quelli praticati sui depositi, sia per i profitti derivanti dall'ultima emissione di Cct del Tesoro, i 7000 miliardi di fine anno. Al sistema bancario questi titoli sono stati ceduti dal Tesoro ad un prezzo oscillante tra il 99,80 e il 99,75 per cento mentre oggi sul mercato valgono ormai oltre 101,20. Sono oltre due punti che fruttano alle banche un «capital gain» di oltre 140 miliardi, in grado di compensare le perdite derivanti dal calo dei tassi.

Gianfranco Modolo

Il dollaro scivola e l'oro recupera

La moneta Usa scende a 1929 lire - Il metallo torna sopra quota 300

ROMA — Sulla scia di un repentino ribasso subito nel tardo pomeriggio di lunedì a New York, ieri il dollaro è stato trattato su livelli nettamente inferiori ai giorni scorsi anche in Asia e in Europa, assestandosi a 1929,50 lire al fixing italiano. Dal quasi record di lunedì ieri ha perso ventuno lire nette mangiandosi quanto aveva guadagnato in queste movimentate inizio del 1985.

Lo scivolone del biglietto verde aveva fatto pensare a interventi da parte di qualche banca centrale, in particolare quella tedesca, ma le voci in questo senso sono state smentite dagli operatori.

A Francoforte, si esclude che la Bundesbank sia stata attiva sul mercato libero. E la banca centrale si è tenuta in disparte anche al momento del fixing, come avviene dall'inizio dell'anno. Il dollaro è stato fissato a 3,1385 marchi, quasi quattro pfennig in meno del 3,1767 di lunedì, che aveva segnato un record dal gennaio di undici anni fa. Il marco ha recuperato anche sulla lira, salendo a 614,325 contro 613,95.

Giornata positiva invece per l'oro che, grazie alla flessione del dollaro e alla decisione dell'Iran di rincarare i prezzi del petrolio in piena adesione alla disciplina dell'Opec, si è ripreso dopo i minimi di lunedì e si è riportato sopra la soglia dei 300 dollari. Non è riuscito, tuttavia, a tenere i valori più alti del giorno.

Dopo un'apertura a 302,35, è salito a 304,60 al fixing londinese del mattino per poi ripiegare a 302 netti al secondo fixing. Il recupero rispetto al secondo fixing di lunedì è di 3,75 dollari. A Zurigo chiusura a 302,65 contro 298,75.

L'argento risale a 6,075 dollari da 5,83.

■ **AUTOCARRI USA** — L'industria Usa venderà nel 1985 4,3 milioni di autocarri, record assoluto dopo quello di 4,1 milioni stabilito nel 1978. Lo afferma il direttore della divisione autocarri della Gm, Rock, a quanto riferisce la rivista di categoria, «Automotive News». Secondo Rock la Gm venderà [illegible] autocarri l'anno prossimo.

■ **DOW CHEMICAL** — La Dow Chemical ha annunciato la creazione di una nuova divisione prodotti di consumo, che raggruppa anche il già esistente settore dei prodotti di consumo e le attività della Texize, acquisita recentemente dalla Morton Thiokol Inc.

■ **TEXACO** — La Texaco Inc. venderà la sua quota del 40% nella Wyco Pipe Line co. alla Shell Oil per una somma imprecisata, previa approvazione delle autorità e degli altri azionisti della Wyco (cioè la Standard Oil Indiana e la Mobil, con il 40 e il 20% rispettivamente).

CAMBIAMENTI DI FRONTE E COLPI DI SCENA NEI SANTUARI DELL'ORO NERO

Salta a cose fatte l'accordo tra Occidental e Diamond

La fusione, ormai conclusa, è andata a monte perché Harmand Hammer (presidente della Occidental) intendeva licenziare al completo il vertice della Diamond

LOS ANGELES — Il matrimonio tra Occidental Petroleum e Diamond Shamrock non si fa più. A poche ore di distanza dall'annuncio che un accordo di fusione era stato raggiunto in linea di principio a livello di dirigenti, un comunicato di due righe ha fatto sapere che tutto era andato all'aria.

A livello ufficiale le due società petrolifere non hanno voluto far sapere di più. Ma secondo chi conosce bene i vertici delle due compagnie, tutto è saltato per uno scontro tra le personalità di Harmand Hammer, a 86 anni ancora saldamente al timone della Occidental nel ruolo di presidente, e di William H. Bricker, presidente della Diamond. Hammer, che non sopporta ostacoli alle sue idee di come condurre gli affari, avrebbe escluso di mantenere Bricker in un posto di responsabilità.

Sembra che Bricker abbia cambiato repentinamente di idea nella serata di lunedì dopo aver in un primo tempo accettato di andarsene in cambio di una generosa «buonuscita» del valore di nove milioni di dollari (17,5 miliardi di lire). In un primo tempo Bricker avrebbe accettato di tirarsi in disparte in cambio di un «premio» di almeno cinque milioni di dollari più un contratto di consulenza per cinque anni con compenso annuo equivalente al suo attuale stipendio di circa 800 mila dollari l'anno. Ma avrebbe mandato tutto a monte quando ha saputo che Hammer intendeva licenziare quasi tutto il vertice della Diamond Shamrock.

Il matrimonio Occidental e Diamond Shamrock avrebbe creato un colosso che con un fatturato superiore ai 23 miliardi di dollari si collocava al settimo posto tra le compagnie petrolifere americane. Attualmente l'Occidental è al decimo posto e la Diamond al 39°. Saltano anche i guadagni che ne sarebbero derivati agli azionisti della Diamond Shamrock, il cui titolo è tornato in ribasso. La società di Dallas resta anche aperta al rischio che si faccia avanti qualche altro pretendente in quanto i molti che avevano rastrellato azioni Diamond sono ora disposti a cedere i grossi quantitativi raccolti.

L'improvvisa rottura dei negoziati fra Occidental e Diamond Shamrock, per una fusione che sembrava ormai conclusa secondo quanto avevano dichiarato le stesse società ha colto i mercati di Wall Street completamente di sorpresa.

L'annullamento dell'accordo costituisce la più importante interruzione di trattative da quando, più di due anni fa, la Gulf Oil corporation rinunciò all'ultimo momento all'acquisto della Cities Service corporation.

(Agi/Ap-Dowjones)

Il miliardario americano Harmand Hammer

Opec, alleanza dei tre «ribelli»

Algeria, Ecuador e Nigeria rifiutano i ritocchi ai prezzi e preparano una strategia comune

ALGERI — L'Algeria, l'Ecuador e la Nigeria, i tre Paesi produttori di petrolio che hanno respinto la diminuzione del prezzo sul greggio leggero (25 centesimi a barile), decisa dall'Opec a Ginevra nel corso della 72ª conferenza, il 2 gennaio scorso, ricercano una comune politica petrolifera per impedire il deterioramento della situazione in seno al mercato mondiale.

Il ministro algerino incaricato del Petrolio e dell'Energia, Belckacem Nabi, ha difeso ieri la «linea di opposizione» adottata dai tre Paesi «*ingiustamente puniti*», come ha detto, e ha esposto nel corso di una intervista alla radio locale la posizione del suo governo in materia petrolifera.

L'Algeria, ha detto, ha proposto la riduzione di tre milioni di barili al giorno, esattamente il doppio di quanto l'Opec ha invece fissato l'ottobre scorso. Il governo algerino, ha aggiunto il ministro, rigetta le tariffe adottate a Ginevra dall'Opec per l'aumento di 50 centesimi a barile per il greggio pesante, di 25 centesimi per quello medio e per il ribasso invece di 25 centesimi a barile per il greggio leggero.

Una più stretta concertazione tra Algeria, Ecuador, Nigeria è ora in corso per adottare una politica petrolifera comune in vista della prossima riunione dell'Opec, già fissata per fine mese a Ginevra.

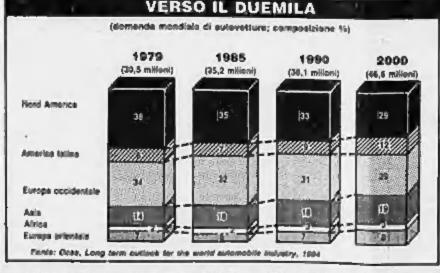
L'Iran intanto ha deciso di aumentare (con decorrenza 7 gennaio) i prezzi ufficiali del petrolio, portandoli da 28 a 29,11 dollari il barile per il greggio leggero e da 27,10 a 27,55 per quello pesante.

E' il quinto anno consecutivo, necessari enormi investimenti per uscire dal tunnel

L'auto europea ha chiuso in rosso anche l'84 all'industria francese l'Oscar delle perdite

LONDRA — Anche nel 1984, per il quinto anno consecutivo, l'industria dell'auto europea ha chiuso globalmente in rosso i suoi conti. Lo afferma il gruppo di studio per l'automobile della Data Research Incorporated (Dri), sottolineando che le perdite nel 1984 dovrebbero aver superato il miliardo di Ecu, pari a circa 1375 miliardi di lire. Né le previsioni per il medio termine sono più incoraggianti. A meno di una rapida ripresa del mercato o di consistenti ritocchi di prezzi, secondo la Dri, l'industria europea appare destinata a segnare il passo, in contrasto con la «*spettacolare ripresa*» di quella americana.

Le perdite, con risultati particolarmente pesanti per l'industria francese, vengono attribuite all'andamento deludente dei mercati europei, con un calo di vendite del 2% rispetto al 1983, al tono particolarmente acceso della concorrenza con spinte al ribasso per i prezzi, al forte impegno sul fronte degli investimenti richiesto sia dall'accelerazione dei cicli di rinnovamento dei modelli, sia dall'automazione dei sistemi produttivi.

Guardando al futuro, la Dri afferma che «*i problemi strutturali impediranno all'industria europea un ritorno a rendimenti finanziari adeguati, né i mercati appaiono destinati a una ripresa rapida visto il ritmo fiacco di recupero dell'economia europea*». Per l'attuale decennio, le vendite automobilistiche in Europa non dovrebbero aumentare secondo gli esperti più dell'1,5%, un tasso che sarebbe il più basso fra tutti i maggiori settori industriali. Sui rendimenti peseranno anche le riduzioni della settimana lavorativa e le innovazioni tecnologiche richieste per l'adeguamento alle norme Cee in tema di benzina senza piombo.

Fonte: Ocse, Long term outlook for the world automobile industry, 1984

Di fronte a una continua crescita degli investimenti in funzione di più alti livelli di competitività, si legge nel rapporto Dri, l'industria avrà bisogno di finanziamenti esterni valutati intorno ai 3 miliardi di Ecu l'anno da reperire o sui mercati di capitale o in forma di aiuti governativi. Al tempo stesso, secondo la Dri, il settore auto europeo dovrà sfoltire il suo personale di almeno 250.000 unità nei prossimi cinque anni e continuare a ridurre le scorte. Il punto di pareggio dovrebbe rimanere abbastanza prossimo all'attuale livello di 11 milioni di veicoli l'anno.

Intanto si è appreso da Parigi che produzione e vendite per l'industria automobilistica francese hanno subito nell'84 una flessione, rispettivamente, dell'8 e del 18 per cento. All'estero le vendite sono diminuite del 5 per cento. Si tratta di prime stime dell'associazione imprenditoriale di categoria. Sono, invece, salite le vendite di auto straniere in Francia a una quota di mercato del 30% dal 32,7% del 1983.

Il gruppo Psa (Peugeot, Citroën, Talbot) ha migliorato la sua posizione commerciale con il 33% del mercato contro il 32,2% dell'anno precedente. Il gruppo prevede un consistente miglioramento dei risultati finanziari rispetto al 1983 che aveva chiuso in rosso per 2500 milioni di franchi. La posizione del gruppo Renault appare, invece, in netto arretramento. In Europa, la Renault è passata dal primo al sesto posto e ha coperto solo il 30% del mercato francese contro il 35,1% del 1983. In ottobre, il presidente della Renault, Bernard Hanon, aveva annunciato che le perdite per l'intero 1984 venivano stimate superiori al doppio di quelle del primo trimestre che erano state di 3600 milioni di franchi. *(Ag. Italia)*

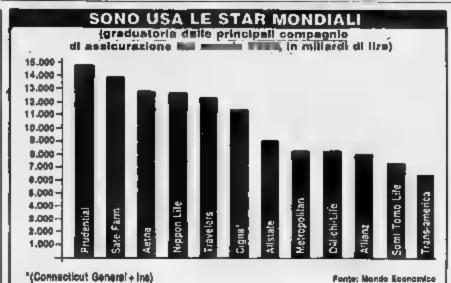
■ **COLF** — Domani scade il termine per il versamento dei contributi in favore dei lavoratori domestici e familiari, relativi al periodo ottobre-dicembre 1984. Lo ricorda l'Inps precisando che l'importo orario dei contributi, comprensivo della quota dovuta alla cassa assegni familiari, è il seguente: 518 lire per una retribuzione oraria effettiva sino a 2160 lire; 736 lire per una retribuzione oraria effettiva tra le 2161 e le 2860 lire; 1100 lire per una retribuzione oraria effettiva superiore a 2860 lire.

La Allianz nel settore bancario?

AMBURGO — La Allianz Versicherungs sta studiando l'opportunità di entrare nel settore bancario. Lo ha dichiarato il presidente esecutivo, Wolfgang Schieren, in un'intervista al settimanale «Der Spiegel», precisando che comunque la società non si impegnerà nella intera gamma dei servizi bancari.

Cambiamenti di proprietà [illegible] nuovi intrecci azionari tra le compagnie

Assicurazioni, un '84 di novità in Borsa i titoli tornano a salire

MILANO — Dopo il [illegible] e proprio terremoto dell'84, affermano molti operatori, anche il [illegible] anno è destinato a portare molte novità nel mondo delle compagnie di assicurazione italiane, [illegible] sempre una delle roccaforti [illegible] stabili del potere finanziario italiano. Questa previsione ha avuto una prima conferma nella prima settimana borsistica del 1985: le Generali sono balzate a [illegible] lire (contro 30.700 del compensi di dicembre) mentre la Ras è salita a 58.500 lire (55.000 lire ai compensi). Anche nelle ultime sedute si è manifestata una nuova attenzione per altri valori del comparto tra cui la Toro (trattata oltre il livello delle 13.000 [illegible] nella versione ordinaria) e la Fondiaria, dopo le incertezze seguite all'acquisto [illegible] Milano. Gli smobilizzi, iniziatisi ieri, legati alle sistemazioni di fine mese, non hanno depresso il comparto in cui si è registrato, tra l'altro, il buon comportamento di Sai priv., Fondiaria e il buon assorbimento delle Toro.

Val la pena perciò di ripercorrere le tappe della trasformazione della mappa del potere assicurativo [illegible] corso dell'ultimo anno.

La rivoluzione dell'84 ha coinvolto tutti i maggiori gruppi: la Ras è passata dall'Italmobiliare al colosso tedesco Allianz (l'acquisto [illegible] perfezionato a fine marzo) e le grandi compagnie italiane, da sempre abituate a una situazione di monopolio, si preparano a fare i conti con un avversario temibile; con l'acquisto della Milano Assicurazioni la compagnia fiorentina Fondiaria è divenuta il [illegible] polo assicurativo italiano, destinato a diventare il «salotto buono» della finanza assicurativa o la stanza di compensazione di conflitti o incroci tra i vari gruppi (tra gli azionisti figurano Mediobanca, le Generali, i Bonomi, la stessa Ras e l'Allianz): è calato il peso del gruppo Bonomi nel settore mentre è entrato in scena un protagonista ambizioso come Berlusconi, che ha acquistato la Mediolanum; resta (capitolo aperto per l'85) la difficile situazione [illegible] gruppo Cabassi data la difficoltà incontrata dall'immobiliarista milanese a trovare un compratore per il suo piccolo, ma fragile, impero assicurativo.

Infine, è balzato in scena il tema del riassetto della compagine azionaria delle Generali (senza dimenticare la complessa sistemazione nella primavera [illegible] del pacchetto di titoli provenienti dalla liquidazione del gruppo Ursini) destinato a dominare le cronache finanziarie nei prossimi mesi all'interno dell'operazione di ricapitalizzazione di Mediobanca.

Le novità, insomma, [illegible] sono mancate e altre [illegible] ne annunciano a giudicare dal dichiarato interesse delle compagnie Usa e dalle attenzioni della Borsa (ove si sono stipulati numerosi premi per fine marzo soprattutto su Ras e Generali) e dei fondi di investimento.

Ma perché questo interesse? [illegible] I primi consuntivi dei maggiori gruppi italiani stanno rivelando [illegible] novità [illegible] certi versi inattesa: la gestione industriale, dopo anni di stasi e di peggioramento, è in discreta ripresa grazie ai frutti dell'intensa opera di ristrutturazione. Inoltre, l'85 si annuncia di estrema importanza per lo sviluppo del ramo vita e in parallelo per le attività finanziarie collegate.

Per questi motivi, si pensa in Piazza Affari, il 1985 dovrebbe registrare un certo recupero del comparto assicurativo, tra i [illegible] trascurati nel [illegible] dell'ultimo anno quando l'indice di settore ha fatto segnare un modesto incremento del [illegible] per cento contro il [illegible] per cento [illegible] settore industriale (ma a novembre addirittura si segnalava una perdita media rispetto ai prezzi di gennaio pari al 14 per cento): [illegible] prima verifica la si avrà comunque a fine marzo quando verrà completato il [illegible]aggio della Ras all'Allianz a prezzi sent'altro superiori a quelli del mercato.

Non va però dimenticato che sul futuro del settore pesa la tradizionale scarsa redditività: tra le 25 società che hanno distribuito più utili per azione [illegible] figura nella Borsa italiana un solo valore assicurativo.

Ugo Bertone

Impennata dell'indice che sale dell'1,29 per cento

I bancari balzano in evidenza dando il tono a Piazza Affari

MILANO — *Prezzi sostenuti con scambi in aumento.*

Con il riaffiorare di nuove tutelative del denaro, il mercato ha assunto una intonazione più vivace mettendo a segno in termini [illegible] media ponderata [illegible] progresso dell'1,29%.

[illegible] discreto interessamento si è sviluppato sui bancari ed in particolare sulle tre banche Iri (Comit +3,9%, Credit +3,7 e B.co Roma +2,5), a seguito di voci secondo le quali i tre istituti avrebbero in progetto un aumento misto del capitale.

Con l'eccezione della Mediobanca, apparse stazionarie, sono migliorate anche le B.ca Cattolica Veneto +7,2, Credito [illegible] Varesino +3, Interbanca +2,8, e Banco Lariano +2,1. Segni di ripresa anche per gli assicurativi, tra cui si sono distinte le Latina.

Diffuse migliorie hanno messo a segno i Cct e i Bt.

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro Sud	2.990	1.300
Banca Popolare di Milano	12.300	[illegible]
Banca Popolare di Novara	15.500	4.300
Banca Sub[illegible]	5.050	1.900
Un. Subalpina Assicuraz.	9.300	400

Polemica presa di posizione [illegible] sottosegretario Corti

I finanziamenti al Terzo Mondo [illegible] carità, ma aiuti allo sviluppo

TORINO — Il finanziamento ai Paesi del Terzo Mondo è al bivio tra spreco o impiego [illegible] risorse in programmi di sviluppo realmente utili: il sottosegretario agli Affari esteri Bruno Corti (psdi) è partito [illegible] questa affermazione nelle dichiarazioni fatte lunedì sera alla riunione del Rotary International proprio sul [illegible] [illegible] finanziamenti allo sviluppo. L'intervento [illegible] Corti [illegible] è mancato di accenti polemici nei confronti del governo (troppo sensibile ai mutevoli umori dell'opinione pubblica); della [illegible] dei missionari comboniani, «Nigrizia», accusata di voler fare degli aiuti allo sviluppo un mero strumento [illegible] intervento di urgenza senza programmare lo sviluppo economico; dell'Etiopia, accusata di dirottare [illegible] aiuti alimentari all'Urss per pagarsi le forniture [illegible] armi.

«*La maggiore disponibilità di fondi in seguito al decreto del governo* — ha affermato Corti — *permetterà di fornire aiuti alimentari immediati, purché si evitino ruberie e dispersioni delle forze, ed anche di fornire sostegno all'ammodernamento dei Paesi più arretrati*».

[illegible] è [illegible] questo secondo punto che [illegible] particolarmente insistito: aiuto non vuole solo dire dare alimenti, ma soprattutto mettere in condizione le nazioni aiutate di diventare autosufficienti. E se questo vuol dire fornire impianti e tecnologie, ebbene, lo [illegible] faccia, anche se in questo modo si incentiva l'export di prodotti italiani, ha aggiunto Corti.

[illegible] fatto è, [illegible] detto ancora il sottosegretario, che l'Italia finora ha puntato su un'area troppo limitata di Paesi, bisogna invece guardare anche alla zona [illegible] Pacifico, che ha potenzialità enormi [illegible] crescita: il futuro del mondo è in quell'area. «*Mi chiedo perché non può [illegible] utile dare aiuti tenendo conto anche dei nostri interessi nazionali quando coincidono con quelli dei Paesi aiutati*». r. e. s.

Accordo S&M-Imi per finanziare il nuovo progetto di ricerca avanzata

Sarà possibile fare in serie i programmi per i computer

Positivi risultati di bilancio della System and Management che aumenta [illegible] capitale

TORINO — *L'assemblea dei [illegible] della Systems and Management ha approvato un nuovo aumento di capitale della società [illegible] di [illegible] fiware che raggiunge così 1.060.000.000. L'amministratore delegato Vincenzo Monaci [illegible] inoltre illustrato preliminarmente i buoni risultati dell'esercizio [illegible]: la società ha raggiunto i 10 miliardi di fatturato [illegible] 120 addetti suddivisi tra le cinque [illegible] (Torino, Milano, Modena, Pisa e Roma). L'assemblea ha infine rinnovato [illegible] cariche sociali confermando il consiglio di amministrazione [illegible] quale viene a far parte Gianpaolo Vianello, direttore generale della società, ed il collegio sindacale presieduto [illegible] Aldo Milanese.*

[illegible] Systems and Management ha concluso un importante accordo con l'Imi per il finanziamento di un progetto di ricerca del valore di oltre [illegible] miliardi mirato allo sviluppo [illegible] metodi [illegible] produzione e di software e [illegible] un ambiente software fortemente innovativo per l'automazione degli uffici e con il programma europeo Esprit per il finanziamento di un progetto di ricerca del valore di 6 milioni di Ecu per la progettazione di sistemi per il collegamento di banche dati.

Nel 1984 la società ha fondato con l'americana Nolan, Norton and Company una società di consulenza manageriale [illegible] l'informatica, la Nolan Norton Italia, [illegible] sede a Milano, a cui partecipano anche Sipe Optimation e Benetton ed ha rilevato una quota [illegible] partecipazione nella T&T Sud, Società [illegible] l'innovazione tecnologica strettamente legata [illegible] Massachusetts Institute of Technology.

Particolare successo tecnico e commerciale ha raggiunto la divisione prodotti [illegible] società [illegible] i programmi software standard «Titoli», «Tebe» per la gestione della liquidità bancaria. La divisione Sistemi [illegible] siglato importanti accordi con società multinazionali di informatica [illegible] il trasporto di Unix, [illegible] operativo della AT&T, sui loro sistemi.

Su Unix si basa peraltro molta parte del programma [illegible] sviluppo del prossimo triennio della società che prevede, tra l'altro, l'apertura [illegible] due nuove sedi [illegible] Italia, di un osservatorio tecnologico negli Stati Uniti e l'avviamento [illegible] una società per la formazione basata sull'impiego massiccio di tecnologie informatiche.

[illegible] l'Italcable nell'84 introiti [illegible] (+28%)

ROMA — Gli introiti dell'Italcable (gruppo Iri-Stet) [illegible] aumentati del 28% nel 1984 mentre i costi sono cresciuti [illegible] 17%. Lo [illegible] reso noto il consiglio [illegible] amministrazione della società che ha esaminato ieri l'andamento finanziario dello scorso anno giudicato, in [illegible] nota, «particolarmente soddisfacente».

Quanto allo sviluppo dei servizi, secondo i primi dati non [illegible] definitivi, è [illegible] registrato un incremento [illegible] 19% del traffico telefonico, del 13% di quello telex; quello di transito, in particolare, è salito del 19% (telefonico) mentre quello telex è diminuito dell'8%. I servizi speciali, poi, sono aumentati dell'11%.

Il consuntivo degli investimenti è di circa [illegible] miliardi.

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

[illegible]	Milano 8-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 8-1
ALIMENTARI				
Alivar	6190	+ 90	14500	6300
Bonifiche Ferr.	28000	— 100	50	n.q.
Eridania	5200	+ 8	8300	5200
Florio	n.q.	—	—	[illegible]
IBP ord.	2080	— 24	9500	n.q.
IBP risp.	2100	+ 50	3500	n.q.
Milanese Vit.	5799	+ 109	2000	5800
Perugina ord.	1612	+ 3	4000	n.q.
Perugina risp.	1738	— 3	5000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Ausonia Ass.	881	+ 3	17000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21030	+ 80	3500	21000
C. Ass. Mi. risp.	11450	+ 270	[illegible]	11300
C. Latina ord.	701	+ 50	[illegible]	710
C. Latina priv.	511	+ 23	3000	490
FIRS ord.	1200	—	1000	n.q.
FIRS risp.	673	+ 8	—	n.q.
Generali	35000	+ 200	63350	35050 *
Italia Ass.	9975	+ 185	16000	n.q.
L'Abeille	33050	— [illegible]	600	n.q.
La Fondiaria	50700	+ 120	4750	n.q.
La Previdente	[illegible]	+ [illegible]	1900	n.q.
RAS	58500	+ 750	41800	58600
SAI ord.	11350	+ 150	35700	11500
SAI priv.	11700	— 150	100	11700
Toro Ass. ord.	13200	+ 250	17600	13200
Toro Ass. priv.	10000	+ 100	62300	10000
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5130	+ 345	40500	n.q.
B. Comm. Ital.	17610	+ 870	27650	17400
B.N.A. ord.	4930	+ 30	11000	4900
B.N.A. priv.	3040	+ 55	6500	3045
Banco Roma	16000	+ 400	25500	16000
Banco Lariano	3780	+ 70	55500	n.q.
Cred. Italiano	2075	+ 75	31600	2090
Cred. Varesino	[illegible]	+ 131	64500	n.q.
Interbanca p.	[illegible]	+ 560	24300	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	— 100	12275	68500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	[illegible]	— 5	[illegible]	4920
Burgo priv.	4501	— 9	2000	4480
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2160	—	14000	n.q.
L'Espresso	5620	+ [illegible]	2000	n.q.
Mondadori o.	3965	+ 15	3000	n.q.
Mondadori p.	2280	+ 60	13500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	[illegible]	[illegible]	70000	n.q.
Pozzi Ginori o.	101	—	25000	100
Pozzi Ginori r.	104 25	— 0 25	[illegible]	103
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	n.r.
Eternit ord.	—	—	—	—
Eternit pref.	—	—	—	—
Italcementi o.	69000	[illegible] 1090	7700	n.q.
Italcementi r.	57300	+ 500	1000	n.q.
Unicem ord.	17000	[illegible]	12500	16950
Unicem risp.	12800	+ 250	4900	12750
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4300	—	600	n.q.
Caffaro ord.	696	— 1	90000	n.q.
Caffaro risp.	700	+ 5	10000	n.q.
Farmit. Erba	8900	+ [illegible]	41600	n.q.
Fidenza Vetraria	4185	+ 45	15000	n.q.
Italgas	1408	+ 75	565000	1340
Mira Lanza	28500	+ 870	12100	28300
Montedison	1247	+ 7	1826000	1365 *
Paramatti	n.q.	—	—	1500
Perlier	9850	— 60	—	n.q.
Pierrel ord.	1380	+ 70	1000	1340
Pierrel risp.	738	—	71000	748
Recordati	5115	+ 15	15000	n.q.
Rol	1755	+ 10	76000	n.q.

Titoli	Milano 8-1	Variaz.	Quantità trattate	[illegible] 8-1
[illegible] ord.	[illegible]	+ 81	63000	[illegible]
Bella risp.	5870	+ 120	2000	5750
Saiag	n.q.	—	—	1140
Siossigeno	15950	+ [illegible]	2600	n.q.
Snia Bpd ord.	2132	+ 26	537000	2148 *
Snia Bpd risp.	2166	+ 45	19000	2155 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	528	+ [illegible]	800000	528
La Rinasc. priv.	412 25	[illegible] 4 25	565000	415
Silos	1214	+ 11	57000	1210
Standa ord.	8230	+ 210	26000	n.q.
Standa risp.	6050	+ 220	3100	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	849	— 1	14000	850
Ausiliare	7025	+ 5	2100	n.q.
Autostr. To-Mi	3940	—	13000	3870
Italcable ord.	8925	+ 108	33400	8810
Italcable risp.	8925	+ 85	7300	8800
NAI	19 50	— 0 25	100000	20 50
Nord Milano	6470	+ 15	500	n.q.
SIP ord.	1880	+ 18	131000	1863 *
SIP risp.	1885	+ 28	28000	1870 *
Tripcovich	6501	+ 1	2000	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	2670	— 10	135000	n.q.
Tecnomasio	695	+ 12	65000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcia	1440	— 15	18000	n.q.
Agricola Fin. o.	15200	+ 250	400	n.q.
Agricola Fin. r.	13200	— 50	—	n.q.
Bastogi-Irbs	186 75	+ 0 50	3720000	186
Bonif. Siele	28100	+ 300	6900	n.q.
Borgosesia o.	11000	—	—	11000
Borgosesia r.	2500	+ 5	1000	2500
Brioschi	665	+ 15	2000	n.q.
Buton	2070	— 30	4000	n.q.
La Centrale o.	2292	+ 95	717000	2285
La Centrale r.	2060	+ 62	161000	2050
La Cen. r. 1/7/82	1850	+ 5	—	1875
CIR ord.	3420	+ 10	45000	3450
CIR risp.	3430	—	10000	3500
CIR risp. n.c.	2880	+ 10	28000	2830
Eurogest ord.	1365	+ 15	24000	n.q.
Eurogest risp.	1400	+ 5	5000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1300	+ 10	[illegible]	[illegible]
Euromobiliare	4795	— 5	[illegible]	n.q.
Fidis	4885	+ 105	40500	4955
Fin. Breda	4820	+ 170	37500	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4420	+ 170	7500	n.q.
Finrex	1160	+ 10	5000	n.q.
Finsider	48 75	—	200000	47
Fiscambi	3800	+ 140	2500	[illegible]
[illegible] ord.	445	+ 35	580000	n.q.
Gemina risp.	478	+ 8	50000	n.q.
GIM ord.	3845	+ 66	9600	3850
GIM risp.	2610	— 9	6000	2600
IFI priv.	5490	+ 40	245500	5525
IFIL ord.	6048	+ 3	16500	6140
IFIL risp.	4530	+ 40	35000	[illegible]
Istituto Me.T.A.	27305	+ 705	12800	n.q.
Invest	—	—	—	—
Italmobiliare	65900	+ 600	11500	n.q.
Mittel	1300	— 50	2000	1390
Partec. Finanz.	3415	+ 48	3000	n.q.
Pirelli & C.	3500	+ 40	34500	3500
Pirelli S.p.A. o.	1825	+ 34	651000	1950
Pirelli o. 1/4/84	—	—	—	—
Pirelli S.p.A. r.	1833	+ 43	[illegible]	[illegible]
Rejna ord.	10500	—	—	n.q.
Rejna risp.	10500	—	—	n.q.
Riva Finanz.	5040	+ 130	5000	n.q.
Sarom	—	—	—	2800
Schiapparelli	321	— 1 50	23000	332
SME	828	+ 10	1120000	[illegible]
SME 1/7/84	795	+ 5	355000	790
SMI ord.	2610	+ [illegible]	[illegible]	2570
SMI risp.	2007	+ 4	6000	[illegible]

[illegible]	Milano 8-1	[illegible]	Quantità trattate	Torino 8-1
STET ord.	2067	+ 33	250000	2052 *
STET risp.	2149	+ 64	84000	2100 *
Terme Acqui	870	— 3	6000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6600	+ 150	15000	n.q.
Attività Imm.	3050	+ 30	13000	[illegible]
B.I.I. ord.	3185	+ 25	—	3190
B.I.I. risp.	3045	— 40	—	3130
Cogefar	1665	+ 12	48000	[illegible]
Con. Ac. Roma	116	+ 0 50	50000	115
De Angeli-Frua	1400	— 50	6000	n.q.
Gen. I. Sogene	—	—	—	—
I.I.I. ord.	2200	—	2500	[illegible]
I.I.I. risp.	2180	+ 1	6000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1735
ISVIM	15450	—	—	15500
La Milano C. o.	7600	+ 20	11000	[illegible]
[illegible] Milano C. r.	7900	+ 100	—	n.q.
Risanam. [illegible]	7300	+ 10	4400	7270
Risanam. risp.	6400	+ 70	3200	6550
Sifa	3859	+ 20	55000	3845
MECCANICI-AUTO				
Aturia	3520	+ 20	2500	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	3100
Danieli	5160	+ 45	41500	n.q.
FIAT ord.	2085	+ 30	1370500	2101 *
FIAT priv.	1893	+ 77	1892500	2000 *
Ghardini	14310	+ 210	4500	14200
Franco Tosi	18800	+ 150	900	n.q.
Magneti M. o.	1326	+ 27	24000	1230
Magneti M. r.	1320	+ 10	5000	1340
Olivetti ord.	5905	+ 10	74500	5800
Olivetti priv.	4873	+ 3	81050	4870
Olivetti risp.	6575	—	7500	5850
Oliv. r. 1/7/82 n.c.	4995	+ 85	98000	4975
Saipem	4240	—	65900	n.q.
Sasib ord.	4610	— 30	14800	4830
Sasib priv.	4605	+ 110	4500	4650
Westinghouse	22150	— 350	[illegible]	22100
Worthington	2255	+ 25	17500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	—	—	—	n.q.
C. Metal. Ital.	3990	+ 5	12000	n.q.
Dalmine	442	+ 2	150000	442
Falck ord.	3480	+ 60	24000	n.q.
Falck risp.	3580	— 10	5000	n.q.
Fornara	—	—	—	n.q.
Rasa-Viola	635	+ 10	5000	n.q.
[illegible]	5340	—	1000	n.q.
Pertusola	413	—	[illegible]	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10550
Trafilerie	3730	—	—	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	—	—	—	n.q.
Cantoni	3300	+ 50	17500	3300
Cucirini	1515	+ 45	1000	n.q.
Cascami 1872	4110	+ 60	900	n.q.
Eliolona	1265	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Fisac ord.	3590	—	—	3575
Fisac risp.	3500	—	—	3500
Linificio ord.	1670	+ 10	47000	n.q.
Linificio risp.	1050	— 7	32000	n.q.
Marzotto ord.	2220	—	5000	n.q.
Marzotto risp.	2201	—	—	n.q.
Olcese Venez.	73	[illegible] 1 25	575000	n.q.
Rotondi	12200	—	—	n.q.
Zucchi	3710	— 5	[illegible]	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1681	+ 2	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	1624	— 14	1000	n.q.
Acqua Potabili	[illegible]	— 8	—	[illegible]
Ciga Hotels	4347	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]
Jolly Hotels	5370	+ 30	1000	n.q.
Pacchetti	53	—	17500	[illegible]
Trenno	18420	+ 35	[illegible]	n.q.

* Prezzo del collegamento nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, [illegible], Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/2/85	99 85	100
C.C.T. 1/3/85	100	100 30
C.C.T. 1/4/85	100 40	100 40
C.C.T. 1/5/85	101	100 45
C.C.T. 1/1/86	102 80	103 10
C.C.T. 1/3/86	103	103 20
C.C.T. 1/5/86	104	103 40
C.C.T. 1/6/86	103 75	103 40
C.C.T. 1/7/86	103 40	103 10
C.C.T. 1/8/86	102 45	102 50
C.C.T. 1/10/86	103 15	102 80
C.C.T. 1/11/86	103 85	103
C.C.T. 1/12/86	103 85	103 50
C.C.T. 1/1/87	104	103 90
C.C.T. 1/2/87	103 80	103 20
C.C.T. 1/3/87	103 25	103 10
C.C.T. 1/4/87	102 90	102 70
C.C.T. 1/5/87	103 50	103 20
C.C.T. 1/6/87	104	103 60
C.C.T. 1/12/87	103	103 10
C.C.T. 1/9/88	102 85	103 75
C.C.T. 1/10/88	102 85	102 70
C.C.T. 1/12/90	104 10	103 30
C.C.T. 1/1/91	103 80	103 75
C.C.T. 1/3/91	102 90	102 10
C.T.Ecu 14% 82/88	112 30	111
C.T.Ecu 13% 82/89	111 10	111 40
C.T.Ecu 11,50% 83/90	106 90	106
C.T.R. 2,50%	86	84 50
B.T.P. 18% 83/85	—	—
B.T.P. 17% 83/85 I	101	101 10
B.T.P. 17% 83/85 II	102 40	102
B.T.P. 17% 83/85 III	102 45	102 20
B.T.P. 16% 84/86 I	100 75	103
B.T.P. 14% 84/86 II	101 25	101
B.T.P. 12% 76/87	—	—

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/88 I	89 25	90
Enel 6% 69/88 I	89	85 80
Enel 7% 71/86	98 50	90
Enel 7% 72/87 I	88 30	95 60
Enel 7% 73/93	87 50	82
Enel 12% 79/86	99 20	99 10
Enel 12% 80/87	99 10	98 70
Enel 80/87 Ind.	102	102 20
Enel 81/88 Ind.	103 30	102 20
Enel 82/89 Ind. I	110	108 10
Enel 82/89 Ind. II	108 50	108
Enel 82/89 Ind. III	107 60	107
Enel 82/89 Ind. IV	108 30	107
Enel 83/90 Ind. I	108 20	107 85
Enel 83/90 Ind. II	106 50	105 70
Enel 83/90 Ind. III	108 35	106 10
Enel 84/92 Ind.	106	105
Enel 84/93 Ind. II	106	105
Enel 84/93 Ind. III	103 10	102 70
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	106 70	105
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	105	105
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	104 30	103 40
Aut. I.R.I. 6% 67/87	92 80	92 90
Aut. I.R.I. 6% 65/88 I	94 50	91
Aut. I.R.I. 6% 69/88	89	84
Aut. I.R.I. 7% 71/89	87 90	86 70
CCOP 5% 30.le	76 70	77 30
CCOP 5% 30.le	73 80	71 20
CCOP 7% 30.le	69 80	68
CCOP 5% 1975/2005	67 80	66
CCOP 9% 1976/2006	71 80	72 40
CCOP 10% 1977/2007	78 80	77 70
CCOP Int. d. 6% 67/87 I	87 50	89
CCOP Int. d. 6% 68/88 II	89 50	88
CCOP Int. d. 6% 69/89 IV	88	84 50

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. d. 7% 70/90 I	85 80	82 50
CCOP Int. d. 7% 71/91 II	89 50	85
CCOP Int. d. 7% 72/92 IV	83 20	81 10
CCOP Amm. 7% 72/2002 I	69 50	67 10
CCOP Aut. 6% 68/88 I	71 70	66 80
CCOP Aut. 7% 73/2003 II	68 30	67 30
CCOP FS 6% 67/87	92	90 50
CCOP FS 7% 71/91	83 30	82 60
CCOP FS 7% 72/92 I	84	80 60
CCOP FS 7% 73/93 II	84 80	77 30
CCOP pr 6% 65/86 IV	95	91 75
CCOP pr 6% 67/87 V	93	88
CCOP pr 6% 67/87 VI	91 50	84 50
CCOP pr 6% 68/88 VII	88 50	85 50
CCOP pr 6% 69/89 VIII	85 80	88
CCOP pr 7% 71/91 II	83 90	78 80
AMM. FS 6% 65/85	84 80	85
AMM. FS 7% 70/90	87 80	86 50
AZ. FS 83/90 Ind.	105 10	103 90
AZ. FS 83/90 Ind. II	103 75	103 25
AZ. FS 84/92 Ind.	103	103
IMI 6% 67/87 XXVI	93 10	90 20
IMI 6% 69/89 XXVII	89 80	86
IMI 7% 70/88 XXVIII	90	88 80
IMI 7% 70/88 XXIX	90 70	88 80
IMI 7% 73/94 XXXVIII	79 15	81 80
IMI TV 81/88 LXXXI	112 80	112
BEI 14% 84/91	104 80	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85 20	85
S. Paolo c.f. 5% com.	73 95	74 75
S. Paolo c.f. 6%	86 50	85 50
S. Paolo c.f. 9% 89/95 19° Ind.	130 50	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 37	101 50	100 30
S. Paolo c.f. TV 81/91 38	102 50	100 50
S. Paolo c.f. TV 81/97 [illegible]	102 50	103
S. Paolo c.f. TV 82/96 [illegible]	100	100

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	80 50	[illegible]
S. Paolo o.p. 6%	83	83 50
S. Paolo o.p. 7%	74 80	76
S. Paolo o.p. 9%	81 90	82 50
S. Paolo o.p. 9% 78/89 Ecu	104 50	104 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 18°	101 50	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 50	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	102 50	102 50
S. Paolo o.p. TV 82/92 26°	102 50	102 50
Fiat TV 81/88	103 70	104
Olivetti TV 82/87	103	[illegible]
Pirelli spa TV 82/88	103 30	103 30
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	170 90	164
Cogefar 14% 81/88	188	n.q.
Generali 12% 81/88	275	248 50
IFIL 13% 81/87	248	228 50
IRI-B. Roma 13% 81/87	107 80	[illegible]
IRI-Comit 13% 81/87	110 50	[illegible]
IRI-Credit 13% 81/87	112	[illegible]
Italgas 14% 82/88	177	187 80
La Centr. 13% 81/88	110 80	107 50
Medioban. 14% 82/88	764 50	709
Med. Bii 13% 81/91	122	113 20
Med. Fidis 13% 81/91	177	178 50
Med. S. Spir. 7% 73/88	315 50	303 50
Med. Selm 14% 82/92	137 60	137
Med. Snia 13% 86/90	218	204
Olivetti 13% 81/91	142	134
Pirelli spa 13% 81/91	147 60	148
Pirelli spa 13,5% 81/88	148 60	146
S. Paolo Alt. In. 14% 82/88	138 50	128 90
S. Paolo Ric. 12% 78/88	540	538
Unicem 14% 81/87	140 10	[illegible]
Unicem 15% 82/89	140 25	[illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	137.000-144.000
Sterlina n.c.	137.000-144.000
Marengo it.	114.000-122.000
Marengo sv.	116.000-124.000
Marengo f.	114.000-122.000
Marengo b.	111.000-118.000
20 doll. oro	540.000-590.000
Krugerrand	565.000-615.000
Argento (*)	370-380
Platino (*)	17.270

(*) Per grammo, Iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,625	16,000
7 gg	14,875	15,250
15 gg	15,000	15,375
1 mese	15,375	15,750
2 mesi	15,500	15,875
3 mesi	15,625	16,000
6 mesi	15,625	16,000

A [illegible] S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]	Banconote (Milano) 7-1	Banconote (Milano) 8-1	Esportazione (Milano) 7-1	Esportazione (Milano) 8-1	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 7-1	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 8-1
Dollaro Usa	1940	1925	1950,5	1929,6	1950,9	1929,5
Dollaro Usa t. p.	1920	1900	—	—	—	—
Marco tedesco	612	612	613,9	614,15	613,85	614,32
Franco francese	200,25	200,25	200,57	200,82	200,58	200,83
Fiorino olandese	540	540	543,63	543,89	542,61	543,68
Franco belga	30,2	30,20	30,672	30,694	30,671	30,681
Sterlina	2225	2225	2230,5	2229,2	2230,3	2228,4
Lira irlandese	1910	1910	1916	1916,7	1916	1916,3
Corona danese	171	171	172,02	171,88	172,04	171,92
E. C. U.	—	—	—	—	1367,7	1369,3
[illegible] canadese	1450	1450	1474,8	1463	1474,8	1483
Yen giapponese	7,65	7,55	7,647	7,608	7,647	7,609
Franco svizzero	734	730	737,5	735,22	737,50	735,11
Scellino austriaco	87,5	87,50	87,359	87,47	87,344	87,475
Corona norvegese	[illegible]	211	212,55	212,21	212,61	212,23
Corona svedese	[illegible]	212	215,15	214,37	215,17	214,43
Marco finlandese	290	290	294,22	293,8	294,15	292,77
Escudo portoghese	11	11	11,30	11,34	11,305	11,38
Peseta spagnola	[illegible]	11,50	11,134	11,14	11,137	11,139
Dinaro taglio gr.	8	8	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,25	12,25	15,06	—	15,065	—
Dollaro australiano	[illegible]	1530	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/1/85	18	99,439	13,10
24/2/85	46	98,411	13,10
28/3/85	77	97,231	13,50
28/4/85	108	96,237	13,50
25/5/85	133	95,278	13,60
28/6/85	168	94,078	13,60
27/7/85	198	93,062	13,70
24/8/85	229	92,138	13,80
28/9/85	261	91,018	13,80
28/10/85	288	90,081	14,00
23/11/85	317	89,159	14,00
28/12/85	352	88,106	14,00

FONDI D'INVESTIMENTO

QUOTAZIONI 8-1

Italiani			Esteri [illegible]		
Gestiras	L.	[illegible]	Capitalitalia	$	16,74
Imicapital	»	11.338	Interfund	$	11,71
Imirend	»	10.895	Fonditalia	$	20,81
Fondo Ina	»	1.363,10	[illegible]	$	6,83
Fondersel	»	11.254	Tre R	L.	21.094
Arca BB	»	10.626	Italfortune	$	10,35
Arca RR	»	10.575	Italunion	$	7,42
Primecash	»	10.530	Europrogram	Lit.	167,15
Primerend	»	10.780	Mediolanum	$	12,83
Primecapital	»	11.148	Rominvest Int.	$	13,42
Fondo profess.	»	10.733	[illegible]	L.	15.982

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-1	8-1
Londra	[illegible]	302
Zurigo	301	302
Parigi	[illegible]	305,53
New York	298,65	303,40
Milano (lire al grammo)	18.[illegible]	[illegible]
Hong Kong	296,60	303,45

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 7-1	Zurigo 8-1	Francoforte (in marchi) 7-1	Francoforte 8-1	Londra (per sterlina) 7-1	Londra 8-1	Parigi (in fr. fr.) 7-1	Parigi 8-1
Dollaro	2,6460-2,6470	2,6390-2,6400	3,1627-3,1640	3,1650-3,1665	1,1410-1,1415	1,1480-1,1490	9,7005-9,7215	9,6145-9,6255
Fr. sv.	—	—	120,11-120,21*	119,68-119,73*	3,0185-3,0245	3,0255-3,0305	367,53-368,17*	366,48-367,12*
Fr. fr.	27,20-27,23*	27,28-27,31*	32,66-32,70*	32,64-32,66*	11,093-11,118	11,101-11,112	—	—
Marco	83,21-83,31*	83,46-83,50*	—	—	3,6230-3,6285	3,6250-3,6315	304,76-306,34*	305,86-306,64*
Sterlina	3,0257-3,0301	3,0307-3,0387	3,633-3,638	3,626-3,630	—	—	11,107-11,120	11,112-11,134
Yen	1,0540-1,0582*	1,0365-1,0379*	1,2417-1,2436*	1,2394-1,2406*	391,00-392,45	—	3,8122-3,8176*	3,7813-3,7868*
Lira	0,1357-0,1358*	0,1363-0,1365*	1,626-1,632**	1,626-1,633**	2218,3-2224,0	2222-2227,3	4,9815-4,9945**	4,9820-4,9950**

* per cento ** per mille unità

Udienza [illegible] fuoco al processo-tangenti: pci, psi e dc nel mirino di Zampini

«Così [illegible] soldi ai partiti»

«Dieci [illegible] all'ex capogruppo comunista [illegible] Regione, Revelli; 30 [illegible]'ex assessore socialista Simonelli; il democristiano Zattoni [illegible] mio tramite» - Impassibili i tre imputati: saranno sentiti venerdì - Chiamati in causa [illegible] funzionari della Fondazione Agnelli

«Il partito comunista s'accontenta di tangenti dell'ordine del 2-3 per cento. Gli altri partiti invece arrivano a pretendere anche il [illegible] per cento. Inoltre, [illegible] corruzione [illegible] solo con denaro. Ci sono [illegible] mille sistemi per comprare i politici. Per esempio, regalando loro biglietti per voli aerei transcontinentali, noleggiando yacht e mettendoglieli a disposizione per crociere [illegible] mondo».

Così ha esordito Adriano Zampini nella quindicesima udienza [illegible] processo per lo scandalo tangenti. Udienza dedicata interamente alla vicenda del laboratorio cartografico regionale e scandita dalle accuse portate [illegible] geometra di Verona all'ex capogruppo pci in Regione Franco Revelli e all'ex assessore psi regionale Claudio Simonelli: *«Al primo [illegible] 10 milioni, [illegible] secondo 60. Simonelli però ne intascò soltanto [illegible] metà; l'altra metà finì all'onorevole socialista Giusi La Ganga, come ho scoperto poi dalle carte processuali».*

[illegible] e Franco Revelli, un interrogatorio «caldo»

Revelli e Simonelli — che saranno interrogati venerdì — hanno vissuto [illegible] mattina ingrata. Perché le parole del corruttore sono state confermate da due altri coimputati: il mediatore d'affari de Liberto Zattoni e Nanni Biffi-Gentili.

Ha ribadito Zattoni: *«Sono stato il tramite attraverso il quale i milioni di Zampini finirono a Revelli in due rate di cinque milioni l'una. Lo stesso Revelli [illegible] disse che accettava il denaro solo se glielo consegnavo io personalmente».* Secondo Zattoni, l'ex [illegible]pogruppo pci avrebbe così motivato il proprio comportamento: *«Prendo i milioni dalle tue mani perché tu [illegible] nosci bene e sai [illegible] non [illegible] neanche una lira per me, ma verserò tutto al partito».*

Nanni Biffi-Gentili ha invece messo nei guai Simonelli con questa ammissione: *«Zampini mi diede 60 milioni, io decisi [illegible] darne metà a La Ganga e metà a Simonelli».* Ha domandato Capirossi: «Perché [illegible] tale divisione, chi la autorizzò?». *«Nessuno, fu una mia valutazione auto[illegible]».* Ha insistito Capirossi: «Non capisco: come mai divise la "dazione", come s'ostina a definirla lei, tra esponenti della stessa corrente? Forse che nello stesso partito esistono più partiti, più tasche?». *«Il psi [illegible] varie articolazioni, bisognava finanziare sia la periferia che il centro della corrente».*

Il presidente è trasecolato: «[illegible] paiono un po' assurde le [illegible] interpretazioni...tante persone e tante tasche...non si finisce più...diventa una cosa raccapricciante».

Mattina difficile anche per il segretario di Simonelli, Massimo Locci. Ha detto Zampini: *«Gli mandai due milioni. Lui si attivava per darmi tutte le informazioni e anche [illegible] sollecitare [illegible] capo Simonelli».* Locci ha [illegible]stenuto che [illegible] solo di un prestito, non ancora però restituito.

Capirossi ha domandato a Zampini: «Se il progetto di ristrutturazione del laboratorio cartografico fosse andato in porto, lei quanto avrebbe guadagnato?». Dopo un rapido calcolo: *«La [illegible] complessiva per recuperare e finire il Centro doveva aggirarsi sui 8 miliardi e 800 milioni. L'8 per cento, circa 700 milioni, doveva andare a Testa, il 5 per cento, più o meno 125 milioni, a Simonelli. A [illegible] sarebbe rimasto un miliardo».*

Zampini ha avuto un solo [illegible] di imprecisione. L'avv. Testa, legale [illegible] Simonelli, gli ha domandato: *«Lei sostiene che Simonelli le confermò [illegible] ricevuto il denaro: dove e quando è [illegible]nuto?».* [illegible] non ha risposto, l'avvocato ha insistito e il geometra quasi stizzito ha replicato: *«Devo consultare l'agenda. Dev'essere ai primi dell'82».*

Per la prima volta ieri [illegible] è presentato [illegible] aula [illegible] Pecchini, [illegible] responsabile Fiat [illegible] rapporti con gli enti locali, [illegible]ato di corruzione. [illegible] rituale domanda [illegible] pre[illegible]: [illegible] considera responsabile degli addebiti che gli vengono contestati?», l'imputato ha risposto deciso: «Non [illegible] colpevole». Sarà interrogato in [illegible] delle prossime udienze.

Zampini ha voluto raccontare anche un episodio che non ha nulla a che vedere col processo: *«Tra l'81 e l'82, la Regione [illegible] deciso [illegible] finanziare un 'Forum dell'energia', [illegible] specie di mostra permanente di applicazioni nel settore energetico. La Fondazione Agnelli avrebbe dovuto fornire il supporto scientifico. [illegible] ero convinto di potermi aggiudicare l'appalto e presi contatto [illegible] i signori Petrani, Arrigotti e Gastaldi, tutte persone di fiducia del signor Pacini, credo il capo della Fondazione. Consegnai anche [illegible] acconto di 6 milioni e [illegible] mila lire».* Prossima udienza, venerdì.

Nino Pietropinto

Come alle Termopili

Finalmente, dopo tanti racconti di corruzioni e intrallazzi veri o presunti, [illegible] ricordo epico: il sacrificio del condottiero spartano Leonida e dei suoi trecento guerrieri. A quei prodi che, millenni fa, s'immolarono alle Termopili per non far passare il nemico persiano, si paragona, tra la generale meraviglia, l'ex capogruppo dei comunisti in Regione Franco Revelli.

Alto, [illegible] elegante, grigio nei capelli e grigio nel volto segnato da un'espressione tormentata, all'apparenza molto più anziano dei suoi 43 anni, quest'altro esule della politica per colpa delle tangenti subisce silenziosamente. [illegible] piedi, addossato alla parete, le parole [illegible] Zampini e quelle del democristiano Liberto Zattoni.

Le parole sono per lui stilettate: a ciascuna sobbalza, [illegible] il capo, deglutisce, respira profondamente, toglie e inforca gli occhiali, incrocia le braccia sul petto, [illegible] scioglie, caccia le mani nelle tasche della giacca. Il [illegible]tirio [illegible] trascina per oltre un'ora, appe[illegible] finisce l'ex amministratore va a prendersi un caffè. Infila il cappotto, sta per uscire. Il presidente Capirossi lo richiama: «Solo [illegible] attimo, Revelli. In istruttoria ha negato tutto, conferma quei verbali?».

Silenzio nell'aula stracolma, tutti s'attendono la solita formula: *«Non c'entro nulla».* Invece, sotto la solenne volta a botte, irrompe l'epos: *«Sono [illegible] uno dei caduti delle Termopili, non mi muovo [illegible] quei verbali»* dice Revelli.

Poi, aggiunge: *«Non [illegible] Zampini, è possibile che l'abbia incontrato nei corridoi [illegible] palazzo regionale, che qualcuno me l'abbia presentato. Però, [illegible] io [illegible] perché [illegible] ho mai avuto con [illegible] un incontro [illegible] parole».* Se ne va inseguito [illegible] sussurri, stupiti o ironici, degli altri accusati di corruzione e dalla frase [illegible] geometra di Verona: *«Ah, non mi conosce? Presidente, la prossima volta racconterò un'altra storiella [illegible] lui».*

Revelli [illegible] è il solo a sperimentare che le parole possono essere peggio delle coltellate. Lo sperimenterebbe anche l'on. socialista Giusi La Ganga: ma La Ganga non è imputato in questo processo, non [illegible] tocca quindi di ascoltare Zampini ribadire *«Dieci [illegible] milioni a Nanni Biffi-Gentili, seppi poi che [illegible] di essi erano finiti all'onorevole e 30 a Simonelli»* e il Biffi confermare integralmente.

Chi, invece, ascolta è l'avvocato alessandrino Claudio Simonelli: piccolo, occhialini a metà naso, sorriso e sguardo disincantati, l'ex assessore regionale socialista [illegible] pare soffrire. Imperturbabile s'annota su un grosso block-notes le [illegible] del faccendiere e di Nanni Biffi, ride di gusto quando il geometra veronese teorizza: *«Non che mi fossero antipatici i comunisti, però quando l'onorevole psi Froio mi disse [illegible] fare un regalino a Revelli dandogli un cinque, cioè 5 milioni, fui imbarazzato. Sa, signor presidente, quelli del pci mi erano stati descritti come incorruttibili. Invece, poi, ho scoperto che sono della stessa pasta degli altri, appena assaggiano i soldi...»*

Claudio Giacchino

Silicosi in fabbrica

Il pm [illegible] quattro mesi per Lucchini

Il presidente della Confindustria [illegible] imputato di lesioni

La condanna [illegible] quattro mesi [illegible] reclusione è stata chiesta dalla pubblica [illegible] per il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, processato dal pretore Guariniello. L'accusa è di lesioni colpose nei confronti di 24 operai che, in un'acciaieria di Settimo, [illegible] proprietà dello [illegible] Lucchini, hanno [illegible] tratto una grave forma [illegible] silicosi. La stessa condanna è stata proposta per l'ex amministratore delegato, Ugo Calzoni.

Il processo era cominciato nel marzo scorso, a conclusione di un'inchiesta avviata nel '79, dopo [illegible] rapporto dell'ispettorato [illegible] lavoro.

Interrogato [illegible] pretore, il presidente [illegible] Confindustria [illegible] detto, tra l'altro, [illegible] aver apportato miglioramenti all'ambiente di lavoro a mano a mano che le tecnologie lo permettevano. E aveva spiegato che adesso le sue acciaierie sono all'avanguar[illegible] per quanto riguarda la protezione dei lavoratori [illegible] fumi e polveri.

Brucia l'officina fabbro si ustiona

Un fabbro, Michele Roggero, 56 anni, [illegible] Villafranca Piemonte, si è ustionato gravemente nel tentativo di spegnere un incendio divampato nella sua officina. Trasportato all'ospedale di Pinerolo, è stato trasferito in seguito al Cto: la prognosi di guarigione è [illegible] giorni.

L'incendio è partito da una piccola caldaia a nafta, le fiamme si sono propagate al soppalco dell'officina.

Fondazione Agnelli smentisce

In [illegible] è arrivata la secca replica [illegible] direttore della Fondazione Agnelli, [illegible] Marcello Pacini: «Non ho mai avuto alcun rapporto, né diretto [illegible] indiretto, [illegible] ho mai conosciuto in alcuna circostanza il signor Zampini. Non [illegible] mai trattato, o fatto trattare, alcunché e tanto meno questioni attinenti "tangenti"».

«[illegible] Fondazione si limitò, tra l'81 e l'83, ad elaborare il progetto scientifico del Forum, come previsto dalla convenzione stipulata con la Regione. Con tale progetto la Fondazione esaurì il suo incarico perché la [illegible] di esclusiva competenza della Regione».

Il dott. Pacini ha dato incarico ai propri legali di predisporre le opportune azioni a tutela della propria reputazione e di [illegible] della Fondazione.

[illegible] stata usata per una serie di rapine [illegible] Natale

Una 127 [illegible] la [illegible] delle feste

Seguendone [illegible] spostamenti, la polizia ha arrestato due tossicomani sospettati di sei aggressioni - Preso anche l'uomo [illegible] Panda bianca

[illegible] questura li hanno definiti *«quelli della [illegible] feste»*: [illegible] alcuni ragazzi che, armati [illegible] pistole giocattolo, nel periodo natalizio hanno terrorizzato clienti e titolari di ristoranti, di distributori di benzina e di tabaccherie. Tutta una serie di [illegible]pine che hanno provocato allarme. *«Sono tossicomani»*, dicevano i testimoni. La polizia [illegible] è mobilitata, ha fatto controlli. Ora, dopo indagini compiute dal dottor Di Guida e numerosi appostamenti, sono stati arrestati due dei presunti componenti della gang (ma non si esclude che altri possano finire [illegible] nei prossimi giorni).

[illegible] arrestati [illegible] Roberto Bolognino, 23 anni, piazza Bottesini, e Vincenzo D'Agostino, 23 anni, via Ghedini [illegible] entrambi tossicodipendenti (un terzo sospetto, anch'egli tossicodipendente, è riuscito a sottrarsi all'arresto). Sono almeno sei le incursioni addebitate ai *«rapinatori delle feste»*: in una panetteria di via Bologna 147, in una tabaccheria di via Mercadante 88, in due distributori (piazza Peroni e in [illegible] Lecce 60), in un ristorante (corso Vercelli 227), in [illegible] pasticceria [illegible] via Maddalene.

Antonino Iaria, arrestato

I giovani [illegible] accusati [illegible] una 127 rubata che «la [illegible] delle feste» ha utilizzato nei suoi raid.

Anche Antonino Iaria, [illegible] anni, residente a Buttigliera Alta, in [illegible] Laghi 81, è stato identificato e arrestato, ieri, attraverso l'a[illegible] che usava, una Panda bianca, intestata alla convivente, di cui si sarebbe servito per rapinare alcune farmacie e una tabaccheria in via Luini 109. Anch'egli in preda alla droga, ha [illegible] a segno [illegible] aggres[illegible] usando una pistola e [illegible] sciarpa bianca sul volto.

★ Quattro zingari [illegible] stati arrestati dagli agenti [illegible] mobile mentre tentavano [illegible] rubare in un alloggio di via [illegible] 30. I quattro, tutti di 14 anni, vivono con i genitori in un accampamento di Pianezza. Altri due, quindicenni, [illegible] stati fermati [illegible] Issiglio 24: avevano già [illegible] la porta [illegible] Vito Tribaldi.

★ Renato Lentini, 20 anni, e Stefano Tallarico, di 21, entrambi di Grugliasco, sono stati arrestati [illegible] carabinieri perché sorpresi sulla 500 ru[illegible] a Salvatore Rampanti.

Agli enti locali, perché ne finanzino l'opera

Appello [illegible] prefetto per il Gruppo Abele

«E' la struttura più qualificata che lavora in Piemonte per il recu[illegible] dei tossicodipendenti» - Nel bilancio [illegible]savanzo [illegible] 300 milioni

Nuovo pressante appello del prefetto agli enti locali perché intervengano con aiuti concreti e con continuità a favore del Gruppo Abele, ritenuto in ambito piemontese *«la forma più efficiente [illegible] volontariato e la struttura più qualificata operante per il recupero e il reinserimento dei tossicodipendenti».*

E' questo il secondo intervento, nel giro di quattro mesi, che il massimo rappresentante del governo in ambito locale ha ritenuto doveroso [illegible] per ricordare a tutti un impegno: per la lotta alla diffusione della droga e un concreto aiuto alle persone coinvolte non bastano soltanto parole, convegni e promesse. [illegible] lavora seriamente per dare una mano a chi soffre, [illegible] bisogno soprattutto [illegible] mezzi finanziari.

Il prefetto, [illegible] la lettera inviata a Regione, Provincia e Comune, ha rammentato gli stanziamenti erogati finora dai [illegible] enti al Gruppo Abele: nell'82 e nell'83, 130 milioni e [illegible] e 150 dalla Regione; 30 milioni nell'84 da parte della Provincia; 55 milioni, più altri 70, sempre nell'84, dal Comune. Finanziamenti serviti per rendere possibile l'attività del [illegible] fondato da [illegible] Luigi Ciotti a favore [illegible] comunità, laboratori, botteghe artigiane e commerciali, iniziative varie.

Ma sul bilancio dell'organizzazione, a fronte [illegible] introiti per [illegible] milioni, gravano spese per 930, con [illegible] disavanzo di 300-350 milioni. Questi dati, secondo il prefetto, *«evidenziano l'insufficienza del sistema delle erogazioni straordinarie per il finanziamento dell'attività [illegible] Gruppo e ripropongono nei termini più pressanti le necessità che l'attività dell'organizzazione sia sorretta da un costante flusso di risorse finanziarie per rendere possibile quell'impegno continuo e quello sforzo permanente in grado di far fronte alla sempre più allarmante estensione raggiunta dal consumo di stupefacenti nella nostra provincia».*

L'esigenza di contribuire concretamente a favore del Gruppo Abele è giustificata, secondo la prefettura, anche dalla recente iniziativa [illegible] costituire il «Comitato permanente di lotta contro [illegible] droga e l'indifferenza» formato da movimenti di base, associazioni, organizzazioni sindacali e partiti politici.

[illegible] *«Contributi al secondo convegno ecclesiale 1985»* è il tema dell'incontro di oggi [illegible] 17,30 presso il Santuario della Consolata, organizzato dall'Uciim (Unione cattolica insegnanti), nell'ambito [illegible] Catechesi guidata da don Giuseppe Pollano.

echi di cronaca

Brucia [illegible] alloggio

Panico in via [illegible] Consolata 1 bis: prima scoppia un televisore, poi si sviluppa [illegible] corto circuito

Un piccolo alloggio nel [illegible] tro storico è andato [illegible] fiamme [illegible] seguito all'incendio scoppiato [illegible] un probabile corto circuito. E' successo ieri sera al quarto piano del palazzo in via della Consolata 1 bis, sede di uffici legali, di agenzie d'assicurazione e anche [illegible] alloggi.

[illegible] uno di questi abita Tecla Nanni, 54 anni, originaria [illegible] Nardò (Lecce), col figlio Michele, 30 anni. Due stanzette, arredat[illegible] senza pretese. Verso le 18, la donna, che stava guardando la tv, ha sentito uno scoppio e visto fumo e fiamme uscire dal televisore. E' accorso il figlio che ha chiamato i pompieri e soccorso la madre in preda allo choc.

Il principio d'incendio è stato subito [illegible] e Michele Nanni ha preferito trasportare [illegible] donna nell'ospedale Mauriziano [illegible] controlli. In loro [illegible] è [illegible] l'imprevisto. Nell'alloggio è scoppiato un secondo incendio che [illegible] breve tempo [illegible] distrutto mobili, biancheria e tutto il materiale infiammabile.

Sono nuovamente intervenuti i vigili che per aver ragione del fuoco hanno dovuto scaricare [illegible] notevole quantità d'acqua. Si sono registrate anche comprensibili [illegible] di [illegible]ra: gli inquilini degli alloggi sotto e sopra sono scesi precipitosamente per timore [illegible] scoppi e [illegible] propagazione delle fiamme.

Alle 21, l'allarme è rientrato, e [illegible] famiglie hanno potuto rientrare a [illegible]. Per [illegible] è mancata l'energia elettrica e alcuni inquilini hanno preferito trascorrere la [illegible] altrove, presso parenti e amici. [illegible] i danni.

Ladri [illegible] casa [illegible]

Furto in casa [illegible] procuratore generale [illegible] Repubblica, Severino Rosso, 64 [illegible] i [illegible] gli hanno svaligiato l'appartamento di corso Vittorio Emanuele. [illegible] stato lo stesso dott. [illegible] a scoprire il furto al [illegible] dalle vacanze [illegible] Capodanno.

La notizia è stata resa [illegible] solo in questi giorni. I ladri si [illegible] impadroniti di denaro contante, [illegible] pellicce e [illegible] altri oggetti di valore.

Voli Torino-Roma, 100 posti in più

Ogni giorno a partire da aprile - 15 miliardi del Comune per lavori all'aeroporto - La Sagat dedica maggiore attenzione al traffico merci e si prepara al ponte aereo Pininfarina-General Motors

Cento posti in più da aprile (per ora ufficiosi) nei sette collegamenti aerei quotidiani [illegible] Roma, con velivoli Alitalia, e non più Ati, fra [illegible] i nuovissimi MD 80, ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri (4,5 miliardi a carico del Comune), miglioramento delle radioassistenze (2,5 miliardi che [illegible] Sagat anticiperà autonomamente), realizzazione [illegible] cargo-center (3 miliardi) per il programma Pininfarina-General [illegible] il completamento delle opere previste fin dal '73 (caserma vigili del fuoco, centrale elettrica e stazione meteo), finanziate per 2,2 miliardi dal ministero dei Trasporti. E' questa, in sintesi, l'agenda [illegible] della Sagat, la società che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle.

[illegible] tratta di una serie di progetti [illegible] cui [illegible] parla da tempo e per i quali, forse [illegible] la prima volta, l'assessorato ai Trasporti del Comune di Torino mostra un concreto interesse (l'impegno totale sfiora i 15 miliardi) dopo anni di presenza formale. Dal canto suo, la Sagat è ormai di[illegible] un'azienda operativa che può presentare [illegible] in [illegible] e continua nell'azione [illegible] reinvestimento (2 miliardi nell'84) per migliorare le strutture, almeno in quei settori in cui la politica dell'Alitalia non penalizza Torino ed il [illegible] aeroporto.

Il presidente [illegible] Sagat, Parenti, presentando ieri il consuntivo dell'84 ed i programmi [illegible] mostrato che c'è un occhio [illegible] riguardo alle merci. *«Soprattutto per quello che [illegible] trasporti con caratteristiche speciali»*: a parte l'importanza [illegible] progetto del ponte [illegible] trisettimanale con Detroit per la Pininfarina, Olivetti e Honeywell *«hanno mostrato [illegible] preferire Caselle ad altri scali per ragioni di snellezza e [illegible] miglior servizio offerto»*. Pure nel settore *charter* esistono buone possibilità per il nostro aeroporto: l'ampliamento dell'aerostazione è finalizzato anche a superare le punte di affollamento dovute a questi voli.

Importante è anche il discorso delle radioassistenze: l'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale attualmente in funzione, installata nel '69, ha bisogno di essere rinnovata. Si è scelto [illegible] impiegare un apparato di alta tecnologia (un [illegible] 3ª categoria) che renderà agibile la pista anche a visibilità scarsissima e la Sagat, [illegible] rare i tempi lunghi [illegible] burocrazia, [illegible] deciso [illegible] autofinanziare questo impianto, tanto più che la sua messa in opera è condizione indispensabile per l'operazione Pininfarina-General Motors, occasione irripetibile [illegible] sviluppo del traffico merci.

Per quanto riguarda il miglioramento del collegamento, i 100 posti [illegible] più offerti quotidianamente con [illegible] capitale dal prossimo aprile, derivati dalla [illegible] capienza dei nuovi MD 80 [illegible] passeggeri (impiegati nei voli delle 7,30, delle 14,55 e delle 18), dovrebbero coprire le richieste (oltre [illegible] alla settimana, secondo la Sagat) che [illegible] tempo rimanevano inevase. E' invece cancellato il volo Torino-Roma-Bari, scarsamente utilizzato. Migliorano anche i collegamenti con Londra: la British Airways ha deciso [illegible] impiegare da aprile i Boeing 737 in luogo degli at[illegible] One-eleven, e ciò significa avere [illegible] posti invece di 80.

Infine i dati di traffico dell'84. I passeggeri sono stati [illegible] mila con un incremento dell'1,2 per cento: sono cresciuti gli internazionali (+4,8) e c'è stato un lieve calo dei nazionali (—0,7). Le merci, 80.501 quintali, [illegible] del [illegible] per cento.

[illegible] Biale

Polana ferita curata allo [illegible]

Un viaggio [illegible] dalla Liguria a Torino per [illegible] rata delle ferite che [illegible] cacciatore le aveva provocato. E' successo a una poiana, rapace dei boschi, trovata domenica [illegible] colline di Chiavari da Sergio Ioppolo, via Vespucci 37.

Colpito dai pallini, il volatile giaceva in [illegible] pozzanghera d'acqua, con una gamba inerte. Ioppolo [illegible] ha raccolto: *«L'ho riscaldato accanto al termosifone* — ha raccontato — *poi l'ho portato in auto [illegible] a Torino, consegnandolo ai vigili urbani».* Da ieri, il rapace [illegible] allo zoo, dove [illegible]

Alle 2 di notte svegliati i consiglieri per approvarlo

Metrò: già spesi 7 miliardi

Per ora hanno fruttato solo [illegible] montagna di carta: progetti e documenti - Tutta l'opposizione non ha partecipato al voto - Ora la battaglia si accenderà [illegible] concessione dei lavori che costeranno 700 miliardi - Lunedì si sono fatte le [illegible] piccole, ieri [illegible] seduta sonnolenta

Il quarantunesimo è stato buttato giù [illegible] letto alle 2 di notte per far quadrare la maggioranza (assoluta) sull'ordine del giorno che [illegible] un assetto al piano dei trasporti.

Terenzio Magliano, [illegible] gruppo [illegible] psdi, assonnato e frastornato [illegible] levataccia, è entrato nell'aula consiliare perché come firmatario dell'accordo ovvero dell'odg [illegible] comunisti e socialisti, ha dato il tocco finale «politico» al documento deponendo nell'urna la scheda [illegible] voto favorevole. Ed ha pure chiuso un'altra riunione abbastanza calda sul nodo che sta [illegible] grossi grattacapi alla giunta e alla sua credibilità di fronte a [illegible] Torino che aspetta da dieci anni la metropolitana (leggera o sotterranea, poco importa) il cui profilo per ora è contenuto soltanto in un mucchio di carta, ovvero i progetti già costati 7 miliardi.

Comunque [illegible] notte [illegible] lunedì e martedì la maggioranza [illegible] ha dato l'impressione di resistere compatta [illegible] per la seconda volta [illegible] mostrato compatto anche il fronte dell'opposizione perché dc, pli, pri e anche il msi [illegible] sono rifiutati di votare: il gesto ha lo stesso significato di [illegible] abbandono dell'aula, il che dimostra che il clima [illegible] è [illegible] più sereni perché nel conto bisogna anche aggiungere [illegible] attacchi che i vari gruppi [illegible] minoranza hanno sferrato attorno [illegible] tema trasporti intesi non solo come metropolitana.

Accordo politico [illegible] sostegno al monocolore che potrebbe tuttavia saltare quando [illegible] si discuterà l'affidamento delle concessioni (ossia l'incarico a questa o a quella impresa di [illegible] i lavori finiti, come si [illegible] chiavi in mano): sono oltre 700 miliardi [illegible] cui ognuno vorrà dire la [illegible]. Infatti sia i socialisti che i socialdemocratici sembrano [illegible] a muovere le acque quando dalla teoria (ossia dai documenti) si passerà alla pratica, ossia all'affidamento [illegible] lavori. L'impegno della maggioranza è di discutere questo passaggio entro fine mese e non è escluso che a quell'appuntamento si verifichino delle sorprese. [illegible] presa quella di [illegible] voto negativo di uno [illegible] partner [illegible] maggioranza.

Altra atmosfera [illegible] Consiglio di ieri sera: assemblea poco [illegible] che dimezzata e sottolineare [illegible] le assenze la [illegible] di interesse su quanto la giunta portava al voto e alla discussione. Infatti [illegible] argomenti rientravano nella routine. Breve fiammata [illegible] in apertura [illegible] palo [illegible] interrogazioni della dc: una firmata dai consiglieri Gatti e Alberton, l'altra da Campolonghi, Leo, Zanetta e Lucci.

La prima chiedeva l'intervento del Comune per risolvere la vertenza in atto all'azienda trasporti. Il sindaco ha assicurato che se le parti (sindacato e Tt) non troveranno un'intesa la giunta chiederà [illegible] incontro. La seconda [illegible] era per sapere se è vero che il Comune ha con[illegible] alla Regione il «college» per universitari (ex colonia '1 Gennaio') perché venga trasformato in uffici e se è anche vero che alcuni [illegible] della mensa universitaria di via Madama Cristina sono stati occupati dal Comune per uffici.

Risposta dell'assessore Alfieri: «Il 'college' è della Regione che ha chiesto a noi soltanto una variante sulla destinazione d'uso, variante che non è ancora stata discussa dalla giunta. Lì l'assessorato per la Cultura della Regione intende avviare una grossa struttura [illegible] servizi già prevista nel progetto originale senza precludere [illegible] residenza per studenti. Sul secondo punto non esistono problemi perché alcuni uffici della mensa [illegible] via Madama Cristina sono stati barattati con altri senza pregiudizio per alcuno».

Nuovi corsi professionali

Nuova scuola per la formazione professionale a Settimo. L'iniziativa è del Comune che affiderà, mediante una convenzione, la gestione dei corsi al centro Enaip «Don Pavioli». La scuola sorgerà in via Galileo Ferraris, nella sede del vecchio stabilimento Odifredi, da un paio [illegible] anni [illegible] proprietà comunale. Con una spesa di 300 milioni [illegible] ristrutturati i locali [illegible] ricavare un edificio a due piani che potrà ospitare [illegible] laboratorio di carpenteria, il magazzino, un laboratorio [illegible] saldatura, un'aula [illegible] attività didattiche e gli uffici della direzione. E' stato formato un comitato tecnico-scientifico, composto da quattro rappresentanti del Comune e da quattro rappresentanti [illegible] Enaip, che avrà il compito di discutere preventivamente il piano di attività che dovrà essere finanziato dalla Regione.

[illegible] l'assessore al Lavoro [illegible] Comune [illegible] Settimo, [illegible] Cergiat: «L'obiettivo che il Comune si prefigge con la stipula [illegible] questa convenzione [illegible] l'Enaip è una maggiore pubblicizzazione dell'attività [illegible] professionale nella nostra zona. Intendiamo contribuire alla definizione [illegible] di qualifica e dei profili professionali, approfondendo la conoscenza delle trasformazioni in atto, stimolando le diverse componenti presenti nel mercato del lavoro affinché la formazione professionale assolva il compito di strumento fondamentale [illegible] riqualificazione del tessuto economico e produttivo».

Nel Canavese

Ecologisti contro le discariche

L'appuntamento per tutti gli ecologisti [illegible] Canavese è per domani alle 20.30 nella sala del Comune di Baldissero, piccolo centro alle porte della Valchiusella, dove alcuni iscritti al WWF hanno indetto una prima riunione organizzativa con lo scopo di aprire anche in Canavese una delegazione del WWF.

«In effetti esisteva alcuni anni orsono ad Ivrea una sezione di questo gruppo — spiega Giuseppe Visconti, uno [illegible] promotori della riunione — ma poi la sua attività si è arenata. Il nostro scopo è estremamente semplice: riunire inizialmente tutti i soci del WWF sparsi nel Canavese che attualmente sono iscritti presso la [illegible] di Torino. Inoltre intendiamo coinvolgere le associazioni ecologiche della zona per rilanciare un'azione di salvaguardia del nostro territorio».

Anche se un programma operativo non è ancora stato delineato, gli ecologisti del Canavese intendono battersi inizialmente per la soppressione [illegible] delle numerose discariche abusive che nascono un po' ovunque senza che i Comuni siano in grado di intervenire; poi [illegible] anche promossi incontri nelle scuole e, periodicamente, giornate ecologiche in alcuni comuni canavesani.

I versamenti effettuati dai lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

Riprendiamo [illegible] pubblicazione delle [illegible] inviate dai lettori per la ricerca sul cancro. Ci scusiamo per il ritardo, dovuto alla mancanza di spazio:

In ricordo [illegible] Ada Novaresio, L.A.B. [illegible]; D.G. e M.M. 100.000; amici di Rita [illegible] suffragio [illegible] papa' Reinaudo Giuseppe, 100.000; in [illegible] ria [illegible] Buzio Assunta [illegible]; n.n. Ivrea 100.000; Massimo 100.000; in memoria [illegible] prof. Tortarolo Elio, gli amici dell'Unione 100.000.

Comune Chivasso

In memoria di Chiavarini Achille, i dipendenti del Comune [illegible] Chivasso [illegible]; condomini [illegible] via P. Cossa [illegible] e 112 in memoria di Luigia Bolla 100.000; A.M. [illegible] in memoria di Virgilio Fioretti - societa' Demo Armadi Rex maestranze 100.000; in memoria di Caterina Varala, i compagni di leva [illegible] D.G. [illegible] memoria di Tavasso Maria, condomini e inquilini di v. Nizza 398 - 400 e corso Maroncelli 37 100.000; in memoria di Mario, Dino e Aldo 100.000; in memoria del [illegible] Luigi Morando 100.000.

In memoria dei famigliari [illegible] in memoria [illegible] Giacomazzi Dino, condomini e amministratore - [illegible] in memoria [illegible] Luciana Gatti, Paola, Emilia e Anna 50.000; in memoria di Fracca Maria Rosaria, i colleghi del figlio Filippo, [illegible] in memoria di Martinazzo Carmela [illegible].

Ines e Franco 50.000; i colleghi del centro stile Fiat in ricordo [illegible] Rita Tessitore in Camarca 50.000; n.n in [illegible] moria di Enrico e zia Luigina 50.000; i colleghi di Beppe della «Fiat ricambi» [illegible] Volvera 50.000; n.n. 50.000; in [illegible] ria di zio Ido [illegible]; un'amica ricorda con affetto Rita Renacco 50.000.

Borgiotto Maria 50.000; Lina Malengo 50.000; sezione Anpi di Borgaro in memoria del socio Maltiotto Giacomo [illegible]; la sorella in memoria [illegible] Caterina Cavallero [illegible] Mesturino 50.000; M.G. 50.000; un fiore in memoria di Ercole Illengo 50.000; per Lucia 50.000; in ricordo di Gino e Mario Cotterchio [illegible].

G.M. [illegible]: ricordando i nostri cari Gigi-Carla e Daniele 50.000; una nonna 50.000; in ricordo di Pinuccia Torchio Valse 40.000; Gribaudo Angela 40.000; n.n 40.000

Artisti del Regio

Artisti del coro Teatro Regio in memoria di Limone Maria ved. Gianotti [illegible] [illegible] Pierina e cugini Mario e Tinucci in memoria [illegible] Renato Guglielminotti 75.000; in memoria di Distefano Carmine 71.000; in memoria [illegible] di Fabrizio Gatti, gli amici Luisella, Massimo e Alberto, 70.000; [illegible] memoria di Raffaele De Corato, i parenti 70.000; Gerardo 70.000; n.n. 70.000; in memoria [illegible] Sola [illegible], condominio n. 3 via Revello 4 Torino 65.000; in memoria [illegible] Vittone Caterina ved. Jalino, gli amici di Romano della soc. Ilssa - Ugine - Pechiney [illegible] Gribaudo Caterina 60.000; in memoria di Piolotto Enrico, condominio di via Lombriasco 20 e via Vinadio 29 Torino 50.000.

I condomini in ricordo di Angelo Purghe' 50.000; Angela 900 50.000; n.n. 50.000; in [illegible] Madonna della Guardia, S. Gaspare, S. Lorenzo n.n. 50.000; [illegible] 50.000; in memoria di Papa Giovanni [illegible] Nasi per. ind. dr. Sergio 50.000; Forgia Francesco, via Paisiello [illegible] 30.000; n.n 30.000; in memoria [illegible] Gina Pezzana, [illegible] amici anziani [illegible], n.n. [illegible]

Penso Romano 1.000.000, ricordando la mamma, papa' e Giorgino 500.000; i colleghi [illegible] Giuliana [illegible] memoria del [illegible] papa' 500.000; Sergio, Barbara e Valentina 300.000; in memoria di Emiliana,- fratelli e sorelle Birolo 285.000; [illegible] ricordo [illegible] Romolo Castino, la moglie e le figlie 250.000; compagni ed insegnanti di Cristiano in memoria della sua mamma Laura 240.500; in memoria di Lo Burdo Giacomo [illegible].

La [illegible] Liù

In ricordo di Liu' [illegible] Maria e Michela in memoria del papa' di Laura 30.000; in memoria dei coniugi Fiore Vercesi 30.000; a ricordo di Natale e Adriana 30.000; Tina Bongiorno 30.000; Silvia 25.000; in memoria dei coniugi Pagella 20.000; Renzo e Massimiliano in memoria della cara [illegible] Geppy 20.000; in memoria [illegible] mio fratello Alvaro [illegible]; perche' vada tutto bene a Mauro 20.000; Rita e Carla in ricordo di Paola 20.000; Contadin Carla per zia Albertina Puppi 15.000; Bonomo [illegible] per zia Albertina Puppi 15.000; n.n. 15.000; ricordando Mario Baltu' 10.000; in onore di Papa Giovanni, S. Giovanni Bosco e a Giuseppe Cottolengo perche' mi aiutino, Marisa 10.000; per l'anima buona di mio marito 10.000; O.S. 10.000, in memoria di Papa Giovanni 10.000; Piero in memoria del nonno 10.000; in memoria [illegible] miei cari defunti 10.000; in [illegible] di Vittoria [illegible] Caterina ved. Jalino [illegible] G.N. 10.000; in [illegible] ria di Giuseppe Gianolli [illegible];

Cara maestra

In memoria [illegible] Novaresio 300.000; Laura e Andrea 250.000; in memoria di Giovanni Andrione, [illegible] amici di Strada Magra e [illegible] Angiolo 250.000; in memoria della maestra Augusta Sorisio, gli ex allievi - Frinco 250.000; in memoria di mamma Ina [illegible]; circolo sott'ufficiali di presidio - via Avogadro 13 183.000; condomini, inquilini, amministratore condominio [illegible] Trapani 43 in memoria di Zucca Corinna ved. Perrone 145.000; in memoria del mio amato papa', [illegible] 100.000; Consiglai 100.000.

Piera e Franco in memoria dei loro defunti 50.000; n.n. 50.000; L.D. in memoria di Saverio Ambroselli 50.000; Michele e [illegible] in memoria dei loro cari 50.000; in me[illegible] ria della mamma [illegible] Paolo F., Attilio, Renzo e famiglie [illegible] in memoria [illegible] zio Adelmo, Cristina 40.000; in memoria di De Grossi Domenico, papa' mamma, tutti i suoi cari, amici e conoscenti 400.000.

[illegible] memoria di nonna Nina 50.000; Luigi in memoria dell'amico gen. Romano 50.000; n.n. Collegno 50.000; in memoria di nonno Ernesto 50[illegible]; in memoria di Umberto Mansoli, Giovanni, Mario, Franco Cherasco e famiglie 50.000; Massimo e Davide [illegible] Venaria 50.000; [illegible] ricordo della zia Angiolina 40.000; in memoria di Lorenzo Tabacco, [illegible] 21 C 30.000; in memoria di Livia 30.000; in memoria di [illegible] Nina 25.000; in ricordo di Nino, Nilo e Giovanna; Lina e Lena 20.000; Paola in memoria [illegible] Alfredo 20.000; alla cara memoria di Anzermino Maddalena 20.000; Cate e [illegible] in onore a Papa Giovanni 15.000. n.n 10.000; in memoria dei [illegible] cari, P.E [illegible] in ricordo dei defunti 10.000; R.O mario [illegible]; Mongiardi 10.000; n.n. [illegible]. Geny Rogazzo 10.000.

Da una classe

I compagni [illegible] classe di Cristiano in memoria della mamma 30.000; in onore a Maria Ausiliatrice e Domenico Savio [illegible] in memoria di Amelia Masturzo 20.000;

In ricordo di Falchero Teresa in Almone Mariotta, famiglie: Almone Paolo, Almone Domenico, Almone [illegible] vanni, Bava, Demichelis e Burzio [illegible] la Cooperativa Avvenire 5744 in memoria di Laura Cavalli 200.000; n.n. 200.000; n.c 200.000; in ricordo [illegible] Porta Carolina, amici e coinquilini 100.000; per i miei cari e la mia piccola Antonietta 100.000; in memoria degli [illegible] Beltramini Vittorio e Pinuccia, nipoti e pronipoti 80.000; in memoria di Simone Cugusi, conoscenti dei nonni paterni di via Galluppi 65.000.

In memoria [illegible] Laura Cavalli [illegible]; i colleghi di Inanco Walter in memoria della mamma prematuramente scomparsa 174.000; [illegible] onore di S. Rita perche' aiuti e protegga Antonella 125.000; i colleghi di Graziana [illegible] moria del suo papa' 100.000; in memoria dei suoi defunti 100.000. In memoria di Sinesi Leonardo 72.000; Bruna e Piero 50.000; T.M. [illegible]000; in memoria di Rosalia Brambilla [illegible] cognata Menta e nipoti, P. [illegible] n.n. [illegible]; Mariuccia Gino, Giulia; Grazia, Angiolina, Anna e Walter in memoria [illegible] Laura Cavalli 45.000; Meri [illegible] Laura Cavalli 30.000; i nipoti in memoria di Rosa Martinotti [illegible] Bonelli [illegible] in memoria [illegible] Raffaele Tresca, il Genbe [illegible] Montanaro [illegible]

Dai paramedici

Da un brindisi tra personale paramedico 20.000; Simona [illegible] 10.000; Ignazio e Margherita 500.000; in memoria di Lorenzo Tabacco, gli amici [illegible] soc. mutuo soccorso bocciofila Cavorettese 300.000; in me[illegible] [illegible] Franzone Maria [illegible] Bellero 250.000; in ricordo di Claudia e Angelo Bassi 200.000; i colleghi e amici di Gianni Droetto in memoria del padre Andrione Giovanni 150.000; in memoria di Guerrino Lira 140.000; [illegible] memoria di Dalla Libera Giuseppe, un gruppo operai S.N.O.S. [illegible]; lavoratori «Camel» 130.000;

Da Pinerolo

A ricordo dell'allievo Valentino Pignatelli, i compagni e gli insegnanti dell'istituto professionale alberghiero di Pinerolo 323.000, colleghi della [illegible] in memoria [illegible] Rosagna Pietro 300.000; in memoria [illegible] Bocca Enrico, vicini e [illegible] scenti 100.000; in memoria di Armellino Flavio, gli amici del bar 100.000; in memoria di Giudice Domenica, condominio di via Brandizzo 51 [illegible] n.n. 100.000; [illegible] moria [illegible] Antonio Ronco, inquilini e amministratore di via Mazzini [illegible] 100.000; i nipoti Gagnor e Bertino in memoria degli [illegible] Maurizio Verga e Giovanni Gagnor [illegible] in ricordo del marito Mario Bagna 100.000; societa' di pesca «La Tesoriera» in memoria di Emma Amberti 80.000; n.n 65.000; in memoria del marito Giacomo [illegible]; Mariella e Gino 50.000; Marcella 50.000; n.n. 25.000; Balli Bruni 25.000; n.n. 20.000; n.n. 20.000.

Il butanone di un Tir finito nelle falde acquifere

Val Susa: c'è allarme per i pozzi inquinati

[illegible] agenti ecologici della Provincia hanno accertato una preoccupante presenza di solvente - Sospeso il rifornimento dell'acqua

La «bomba chimica» carica di butanone, che il 18 ottobre è esplosa sulla statale [illegible] Monginevro in Val di Susa, presso Villarfocchiardo, avrebbe provocato un grave inquinamento [illegible] falde acquifere della [illegible]. I pozzi della borgata [illegible] stati chiusi.

Gli agenti ecologici della Provincia hanno controllato le acque del sottosuolo e si è scoperto che ogni litro contiene da 306 a 3400 milligrammi di solvente. Sostanza che ovviamente non dovrebbe esistere, tanto che i rifornimenti idrici sono stati sospesi con una ordinanza del sindaco di Villarfocchiardo.

Nell'incidente [illegible] fuoco un carico di 23 mila litri [illegible] butanone (etilmetilchetone), che è un solvente usato nelle industrie. La cisterna esplose, parte [illegible] carico finì nei prati circostanti la statale e venne assorbito dal terreno.

«L'inquinamento è grave — ha precisato l'assessore provinciale all'ecologia Fenoglio —, nelle acque questa sostanza non [illegible] esserci. Effettueremo ulteriori esami, per verificare lo stato [illegible] salute delle falde più a valle e capire dove finirà il veleno».

■ Un giovane armato [illegible] coltello ha fatto irruzione nel negozio La Bussola [illegible] via Nino Costa [illegible] a Ciriè, rapinando circa [illegible] mila lire [illegible] titolare, Anna Caccavo. Due giorni prima, [illegible] giovane, probabilmente lo stesso, era entrato nella tabaccheria di via Vittorio Emanuele 72, minacciando la contitolare, Bruna Ala, e arraffando circa 50 mila lire.

■ Terreni e immobili della Fidon di Carema, azienda specializzata nel riciclaggio di residui industriali, sono [illegible] vendita per il fallimento dell'impresa. Si tratta di sofisticati impianti, in pratica mai usati malgrado i serbatoi interrati fossero già stati riempiti [illegible] materiale altamente inquinante.

Nei mesi scorsi infatti si era avuto un fondato timore di perdite che avrebbero potuto procurare un disastro ecologico nelle acque della [illegible] Baltea. Da alcuni serbatoi fuoruscivano, seppure in minime quantità, le [illegible] stanze tossiche.

Successivamente, per intervento della Regione, i serbatoi sono stati rimossi, eliminando così ogni pericolo. Il prezzo base per l'acquisto dell'intero stabilimento è [illegible] 900 milioni.

■ Un uomo, [illegible] cui la polizia [illegible] ha ancora accertato l'identità, è morto, ieri pomeriggio, per infarto mentre si trovava nell'auto andata a schiantarsi [illegible] palo della [illegible] in via Madama Cristina angolo via Canova. La disgrazia è accaduta poco dopo le 18. L'uomo, che dovrebbe chiamarsi De Giorgi, è stato colto da malore mentre si trovava alla guida di una Peugeot 205. Trasportato alle Molinette, vi è giunto cadavere.

Giorno per giorno

Camera commercio

A Pinerolo [illegible] inaugura, ore 10,30, in via Saluzzo 100-102, [illegible] nuova sede della Camera [illegible] commercio.

Usl [illegible]

A Rivoli, alle 17, in via Capra 27, inaugurazione della mostra «Salute E» curata dalla Usl in collaborazione con la scuola professionale (Enaip).

Centro Rò

Alle 21, in via Zara 38, conferenza su «Chiacchiere [illegible] teriche».

Indagini sul tabaccaio ucciso

C'è un fermato ma molti dubbi

La vedova [illegible] lo avrebbe riconosciuto - Il giudice chiede di fare altri accertamenti

Cosma La Rosa, 24 anni

«Il confronto dell'altra sera con la vedova della vittima [illegible] è stato risolutivo. Occorrono altri accertamenti che, per la loro delicatezza, il [illegible] glio non rivelare. Per ora ho confermato il fermo di quel giovane. Prima di spiccare l'ordine di cattura, ripeto, preferisco attendere gli accertamenti dei carabinieri».

Il sostituto procuratore Paolo Ferrando non [illegible] sbilancia sulle indagini che, da giorni, conduce con i carabinieri [illegible] Moncalieri sull'assassinio di Paolo Ostellino, il tabaccaio ucciso con una coltellata alla gola durante una rapina.

Per questo delitto, i militari del capitano Turnatore, giorni fa, hanno fermato per «concorso in omicidio e scopo di rapina», un giovane di Borgaretto, Cosma La Rosa, 24 anni, che ha alle spalle un lungo curriculum giudiziario.

Contro [illegible] lui ci sarebbe la testimonianza di una donna [illegible] quale, poco prima della [illegible] pina, aveva visto, a pochi [illegible] tri dalla tabaccheria, due ragazzi (tra cui il La Rosa, riconosciuto sulle foto segnaletiche [illegible] carabinieri) [illegible] giacca a vento [illegible] pulire i vetri ghiacciati [illegible] una A112.

Le stesse giacche che, dalla cucina, attraverso il vetro che la separa [illegible] negozio, avrebbe notato addosso ai rapinatori la vedova [illegible] tabaccaio, Rita Borasso. Sempre due giovani [illegible] giacca a vento azzurra si erano presentati alla donna, poche [illegible] prima della rapina, per acquistare sigarette. L'altra [illegible], la signora Rita è stata messa di fronte a Cosma La Rosa. Dalle dichiarazioni [illegible] magistrato, sembra di capire che la donna [illegible] abbia riconosciuto in [illegible] uno dei ragazzi entrati per comprare le sigarette.

Preso rapinatore

Domenica presso lo Stadio - [illegible] minacciato col coltello una [illegible] per prenderle l'auto

Domenica pomeriggio ha aggredito e ferito una donna per rapinarle l'auto. E' stato bloccato mezz'ora dopo, al termine [illegible] lungo inseguimento per le vie adiacenti lo [illegible] comunale. E' un ra[illegible] di neppure 20 anni, Alfonso Masili, via Galuppi 12/1, tossicodipendente. Secondo i funzionari della [illegible] bile potrebbe [illegible] l'[illegible] di alcune rapine compiute in questi ultimi tempi in città.

L'aggressione [illegible] dopo le [illegible]. Maria Luisa Nicola, 63 anni, via Piazzi 41, era appena uscita di casa e stava salendo sulla sua Uno. Ha poi [illegible]tato agli agenti: *«Sono stata aggredita da un giovane, impugnava un coltello, mi ha gettato a terra, minacciandomi con l'arma. E' fuggito con la mia auto».*

Alcuni passanti hanno [illegible] la donna, accompagnandola all'ospedale Maria Vittoria, dove è [illegible] medicata per contusioni guaribili [illegible] 8 giorni. Poco dopo [illegible] pattuglia [illegible] ha intercettato [illegible] vettura nei pressi della [illegible] un lungo inseguimento, poi il Masili è [illegible] bloccato in corso Galileo Ferraris.

■ Due fratelli e un loro amico sono stati arrestati domenica in piazza Sofia per spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Vincenzo e Antonio Onofrio, 19 e 23 anni, via Scialoia 18, e Alfio Carbone, 18 anni, via Scialoia 32. Li ha fermati un agente della mobile a cui i tre avevano offerto della droga.

Bloccati con un miliardo

La [illegible] di finanza, in Val di Susa, nel corso dell'84, ha arrestato al confine con la Francia 17 persone e ne ha denunciate altre 99

E' stato reso noto il bilancio del lavoro svolto [illegible] Guardia di Finanza in Valle di [illegible] nel corso dell'84. Coordinati dal capitano Rabuazzo i finanzieri della [illegible] pagnia di Susa, della tenenza di Bardonecchia, e delle brigate di [illegible] Cenisio, Claviere e Modane hanno operato [illegible] successo su più fronti. Nella lotta al traffico degli stupefacenti hanno arrestato 25 spacciatori e [illegible] hanno denunciati 112, ponendo sotto sequestro tre chili di droghe pesanti e leggere.

Buoni risultati anche nei servizi per la repressione degli altri reati. Sono stati sequestrati venti moschetti, carabine e fucili; [illegible] mitra; 17 pistole di vario calibro con duemila munizioni da guerra e comuni, venti sciabole [illegible] altre armi bianche, [illegible] chilogrammi di dinamite e 70 centimetri di miccia.

La cifra più significativa si riferisce però ai controlli doganali al confine [illegible] Francia: è stata bloccata l'esportazione [illegible] oltre un [illegible] di lire con 17 arresti.

Nel settore delle ricevute fiscali sono state [illegible] 8250 violazioni a carico degli esercenti e clienti valsusini mentre sono state oltre 300 mila le violazioni per mancata emissione dello scontrino fiscale [illegible] cassa o irregolare rilascio. La Finanza [illegible] ha inoltre effettuato 400 interventi operativi in materia di beni viaggianti riscontrando oltre 400 viol[illegible] per mancanza del documento accompagnatorio o irregolare compilazione. Per la protezione [illegible] assistenza [illegible] polazione inoltre i finanzieri [illegible] Bardonecchia hanno effettuato più di 200 interventi.

«Guardia [illegible] Finanza [illegible] vuol dire solo repressione — afferma il comandante della compagnia [illegible] Susa —, siamo disponibili infatti [illegible] aiutare qualsiasi cittadino [illegible] presenti chiedendo consigli e chiarimenti».

Ivrea: condannati otto spacciatori

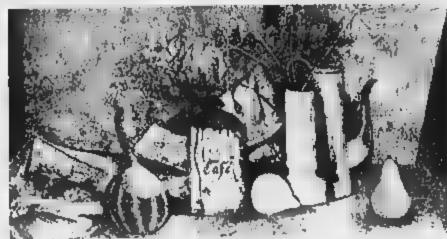
Condanne per [illegible] anni [illegible] giudici del tribunale di Ivrea a otto [illegible] di spaccio di stupefacenti. Sul banco degli imputati: Andrea Megna, 23 anni; Giovanni Coriasa, 19 anni; Alessandro Ardamante, 22 anni; Luigi Troiano, 27 anni; Luca Pecorella, 22 anni; Monica Gillio, 21 anni, [illegible] Ivrea; Paolo Alfonsi, 22 anni, di Pavone; Renato Rossi, 21 anni, di Borgofranco. Con loro anche Marco Ottobon, 22 anni, di Verres, accusato di falsa testimonianza e arresto per ritrattazione in aula.

L'inchiesta si era iniziata in marzo con una retata a Cascinette, nelle vicinanze del cimitero: qui la strada è interrotta da una sbarra, attorno alla quale si ritrovavano tossicodipendenti e piccoli spacciatori, per lo più dediti al consumo di hashish. Furono fermate una cinquantina di persone, tra le quali anche Ernesto Gastini, 21 anni, e Stefano Gambo, 24 anni, entrambi di Ivrea. Dalle loro testimonianze gli inquirenti risalirono anche ad altri due giovani, il Coriasa ed il Megna, rimasti estranei alla retata ma presunti spacciatori di eroina. Erano questi ieri gli imputati principali.

In aula però sia il Gastini sia il Gambo non li hanno riconosciuti come gli individui che vendettero la droga. Ammoniti e poi arrestati, i due testimoni hanno subito un processo per direttissima: i giudici li hanno condannati, il Gastini a quattro ed il Gambo a sei mesi. Per gli altri l'imputazione era meno grave: in sostanza si è appreso che l'hashish veniva a volte prestato, o addirittura regalato, in una sorta [illegible] «solidarietà» tra i fumatori.

Per gli imputati minori condanne a [illegible] mesi, tranne che per il Pecorella, cui la duplice attività di acquisto e spaccio è costata 20 giorni in più. Due anni e due mesi invece per Coriasa e Megna, difesi dagli avvocati Campagnolo e Ferrero, che hanno interposto appello. Al Coriasa, per le sue precarie condizioni di salute, è stata concessa la libertà provvisoria, negata invece [illegible] complice.

IL PITTORE DA OGGI ALLA DAVICO

Delicatezze di Aime

«Il barattolo del caffè» è uno dei quadri intimisti dipinti da Tino Aime ed esposti in galleria

Un tralcio di affocate foglie autunnali attizza alla [illegible] dei dipinti che Tino Aime (nato a Cuneo nel 1931) espone da «Davico» (Galleria Subalpina) nella sua mostra personale, tutta di [illegible] morte (inaugurazione oggi alle 18). [illegible] su angoli di tavoli, ricoperti a volte [illegible] tovaglie di merletto, vi dominano solitamente pochi oggetti d'una ceramica che sembra quasi scialbata — vasi e barattoli, la caffettiera o la vecchia bottiglia blu dell'acqua di seltz — [illegible] accanto qualche fiore, [illegible] e ortaggi, l'argenteo ramo di lunaria e il giallastro dei fiori degli alchechengi, dalle rosse bacche note anche ai pasticcieri. Ma [illegible] poi le piante erbacee a definire, meglio di ogni altra cosa, quella sorta di mappa entro la quale, come ha avvertito anche Nico Orengo che ne ha scritto nell'introduzione al catalogo, Aime si muove dalla Provenza alle falde montane della Valle delle Meraviglie, da Avignon e da Orange a Chiomonte e a Gravere dove il pittore vive, ad ogni passo cercando di colmare la distanza che sta tra il vero con le sue suggestioni e il riquadro di masonite che si trova davanti.

Ciò che nei dipinti di Aime si fa apprezzare prima, e ancor più, forse, dell'ornata figurazione, è l'abilità tecnica maturata attraverso le ricerche materiche cui l'aveva avviato lo studio [illegible] Idro Colombi, sino a costringerlo a trovare un'immagine per inciderla nello [illegible] delle imprimiture e del colore, ad [illegible] come a tempera, o per isolarne altrove i contorni con gli inchiostri; elaboratissimi, sempre, i fondali con vecchi muri stinti, [illegible] intonaci che sembrano graffiati dal tempo, e altri fondali che l'autore è indotto a fingere.

Se si vuole intendere il senso di tutto questo, non si manchi però di osservare da vicino le fini, ma robuste, trame [illegible] Aime affida il suo repertorio grafico, nel quale il segno inciso all'acquaforte, e trattato spesso con acquatinta, non vuole che catturar la luce.

La stessa, intima, luce che, ignorando i valori più squillanti, anche nei dipinti si risolve nei registri più bassi, tra un chiaroscuro e le più scabre note ambientali; così che per quanto rustiche sembrano volersi conservare, le immagini in tal modo evocate, possono sempre far pensare anche ad un atto di magia.

[illegible] dra.

Conservatorio adesso entrano tanti computer

Fisica e musica, un binomio sempre più importante e creativo. In questi tempi è sembrato molto importante approfondire scientificamente questo argomento. E si è pensato ad una collaborazione Università-Conservatorio. Suono e calcolatore: questo è il [illegible] dei quattro seminari che si svolgeranno nella sede del Conservatorio.

Il primo appuntamento è per martedì 15 gennaio alle 16,30: si parlerà di «Origine fisica e percezione del suono»; martedì [illegible] sarà trattato il tema «Analisi e sintesi sonora»; martedì 29 ecco «Fondazione del suono mediante calcolatore elettronico». Questo argomento sarà ripetuto nell'ultimo appuntamento in programma, previsto per martedì 5 febbraio.

I seminari verranno tenuti dal professor Piero Fenengo dell'Istituto di fisica generale dell'Università torinese e sono dedicati a tutti gli studenti universitari in generale, e in particolare ai giovani allievi del Conservatorio iscritti ai corsi di musica elettronica e di composizione.

Per ragioni di agibilità, il numero di partecipanti non potrà superare le settanta persone. Per eventuali informazioni si può telefonare al numero 834977, nelle ore d'ufficio.

E' molto attuale e significativo questo esperimento, che si svolge in un periodo in cui sempre più importante diventa la musica elettronica anche in Italia.

n. cm.

I PROGRAMMI DEI LOCALI NOTTURNI

Ultime leve del jazz

Il jazz torinese sta vivendo una stagione particolarmente felice: pubblico in crescita qualitativa e quantitativa, nuove iniziative e, finalmente, spazio discografico per le ultime leve. Dopo il sassofonista Alfredo Ponissi, che ha di recente pubblicato un 33 giri arricchito dall'apporto di un'affiatata band e di una vocalist di lusso quale Tiziana Ghiglioni, è la volta del pianista Arrigo Tomasi, che [illegible] album, «Sweet Time», valido e piacevole. Tomasi, che s'è avvalso di ottimi musicisti torinesi (fra tutti ricordiamo il sassofonista Marco Tardito, che [illegible] ascoltato più volte, sempre ricavandone un'ottima impressione), presenterà venerdì il [illegible] disco in concerto alla Contea [illegible] corso Quintino Sella. Sempre alla «Contea» domani [illegible] il quintetto di Corrado Abate. Alfredo Ponissi [illegible] invece domani con il suo quartetto al Capolinea n. 8 [illegible] delle Maddalene 42 B, dove venerdì esordirà il Master Jazz Trio, un gruppo novarese, capitanato dal pianista e compositore Claudio Salina.

Il trombettista Harry «Sweets» Edison in quartetto al Big

Sono intanto in arrivo i grandi nomi: per la ripresa dell'attività jazzistica al Big è in programma martedì prossimo il concerto del trombettista nero Harry «Sweets» Edison. Compagno di strada nella stagione più bella, [illegible] è un musicista aperto anche alle influenze più moderne: al «Big» suonerà in quartetto con Dado Moroni al piano, Luciano Milanese al basso e Giancarlo Pillot alla batteria. Moroni, giovane musicista di Genova che la critica considera ormai un fenomeno a livello europeo, potrà essere ascoltato in duo con Milanese domani sera al Circolo Amsterdam di via Giulia di Barolo: è la stessa formazione che ha aperto con successo il recente concerto di Michel Petrucciani al «Kursaal» di Berna.

g. fer.

Fortuna per sette note

La serata di venerdì al «Big» di corso Brescia in memoria di Elvis Presley [illegible] una grande festa [illegible] rock italiano: al party, oltre ai milanesi Bats, parteciperà uno dei «capi storici» [illegible] rockers italiani, Ricky Gianco, un artista che ha scritto pagine importanti della nuova musica nel nostro Paese. «Fortune in musica» domani sera al «Tuxedo» di via Belfiore 8 con la festa «Musicfortune» organizzata da [illegible] Torino Popolare e Cisl Torino [illegible] promuovere la loro sottoscrizione-lotteria. Sport in discoteca stasera al «Top» di via [illegible] Chiuse 13 con dimostrazioni di arti marziali, culturismo e danza curate dalla palestra «Fitness». Infine, venerdì al «Charleston» serata «Dea» con i dj Roby Ramone e Andrea Bragagnolo.

NELLA SALA VALENTINO

E' Tingel-Tangel il teatro popolare

Un'orchestra scalcinata che fa le prove di uno spettacolo, «una danza infernale sulla ragione fra i due poli della follia», un cabaret che [illegible] un pendolare continuo, [illegible] comico e tragico, getta l'occhio impietoso [illegible] società e sulle sue maggiori inadeguatezze. Questo il [illegible] saggio [illegible] Karl Valentin, [illegible] il «Tingel-Tangel» che andrà in scena (ore 21) [illegible] opera di Alfatré Gruppo Teatro al Teatro Nuovo-Sala Valentino da domani a domenica 13.

Lo spettacolo conclude il primo ciclo della settima Rassegna Regionale di Teatro e Cultura Popolare che ha voluto fare in un certo senso il punto della situazione del teatro amatoriale piemontese. Venerdì sera nel corso dell'intervallo, «Tingel-Tangel» ospiterà la premiazione del concorso abbinato alla rassegna (miglior regia, attore/attrice, scenografi [illegible], giudicati da un'apposita commissione) a cui [illegible] non partecipa in quanto ha collaborato in qualità di coordinatore dei gruppi.

Composto da una ventina fra attori e tecnici, il gruppo Alfatré fa teatro da ormai quattordici anni, alternando un repertorio in piemontese a quello in lingua: ricordiamo [illegible] atti unici di Federico Garelli, «L'avaro» di Molière, «Molto rumore per nulla» di Shakespeare e tanti altri.

f. c.

UN CORSO TEORICO-PRATICO A CHIERI

Musica, con semplicità

Si chiama «Musicainsieme» ed è un corso teorico-pratico di educazione musicale che si svolgerà a Chieri dal 14 gennaio al 27 maggio. Diciannove incontri, organizzati dall'Assessorato alla Cultura in collaborazione con il Circolo Ricreativo Enel, che [illegible] dedicati a tutti coloro che intendono avvicinarsi al mondo della musica in maniera semplice e diretta, evitando solfeggi ed altri difficili esercizi previsti dai sistemi classici di insegnamento.

Ideatore dell'iniziativa è il prof. Sandro Cotti, 35 anni, neo-diplomato al Conservatorio di Torino in musica corale e direzione di coro, che [illegible]: *«Si comincia a familiarizzare [illegible] il suono attraverso il primo strumento musicale, la voce. Si continua con gli esercizi pratici per "capire" il ritmo, anche attraverso il movimento del corpo, soprattutto di dita e mani. Dopo l'acquisizione pratica, si passa alla scritta musicale, [illegible] quella classica a quella espressa con diagrammi o colori. Si tratta di un metodo che confluisce in quello ideato dal maestro Roberto Goitre che, escludendo [illegible] sistema classico, permette di imparare a cantare correttamente poi, eventualmente, di passare allo studio di uno strumento».*

Il prof. Cotti ha già sperimentato questo metodo, con gli allievi della scuola media dove insegna e con il gruppo corale di Arignano, ottenendo buoni risultati. Il corso è gratuito e si svolgerà nei locali del Circolo Enel chierese, via Bogino 2, tutti i lunedì dalle 20,30 alle [illegible]. Per informazioni, rivolgersi all'Assessorato alla Cultura, via Demaria 7 (tel. 942.2870 - 947.0327).

g. t.

L'«alveare» torna a marzo

«Nel segni dell'alveare» dell'Assemblea Teatro per il cartellone Toreat che doveva essere programmato tra il 3 e il 6 gennaio andrà in scena al Colosseo dal 14 al 17 marzo. Questa decisione è stata presa da Toreat e Assemblea Teatro su sollecitazione del Cabaret Voltaire. Sempre al Teatro Colosseo, dal 22 gennaio al 3 febbraio, il Cabaret Voltaire metterà in [illegible] «Il combattimento di Tancredi e Clorinda».

SEI GARE NELLA «CINTURA»

Giocano a carte per beneficenza

Con il patrocinio di «Stampa Sera» e del Comune di Piossasco (Assessorato allo Sport e Tempo Libero) il sottocomitato della Croce Rossa di Beinasco e la sezione di Piossasco organizzano un [illegible] benefico di scopa alla baraonda, libero a tutti. La manifestazione si svolgerà con la collaborazione dell'Unione Italiana Gruppi Cartofili e sarà tecnicamente seguita da arbitri ufficiali dell'Unione Cartofila Accademica Piemontese.

La competizione è articolata in sei gare [illegible] si svolgeranno rispettivamente a Beinasco (12 gennaio, ore 20,30), a Piossasco (26 gennaio), a Orbassano (9 febbraio), a Tetti Francesi di Rivalta (23 febbraio), a Volvera (9 marzo) e a Bruino (23 marzo): la giornata di finale, riservata ai qualificati (quattro per le prime due [illegible] e due per ognuna delle altre quattro), avrà luogo sabato 30 marzo a Fornaci di Beinasco, presso il bar-trattoria «Speranza».

Ognuna delle sei gare è a sé stante con in palio ogni [illegible] un ricco montepremi di medaglie d'oro per le prime quattro coppie classificate; una targa ricordo di «Stampa Sera» andrà al giocatore più anziano. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare al 349.9504 (signor Barillari) oppure al [illegible] (signor Barbero).

Una grossa opportunità per cimentarsi nell'appassionante gioco [illegible] scopa e vincere allettanti premi; una simpatica occasione per dare un piccolo aiuto.

Il nostro taccuino

Un concerto — All'Auditorium di via Rossini, ore 21, concerto del Trio Beaux Arts. In programma musiche di Mozart, Schubert, Ravel. E' per l'Unione Musicale.

Fotografia — Alla galleria di Luisella d'Alessandro, in corso Mancalieri 3g, prosegue la mostra dei fotografi Maria Grazia Federico e Christian Lebrat. Quest'ultimo artista è presentato in collaborazione con il Centre Culturel di via Donati. La mostra resterà aperta sino al 31 gennaio.

Per gli studenti — All'Istituto di Scienza del Comportamento [illegible] Re Umberto 84 (per informazioni telefonare al 585.379 dalle 9 [illegible] 21,30) [illegible] aperte le iscrizioni ai corsi sulle tecniche di apprendimento, lettura rapida, ansia da esami, uso ottimale della memoria, analisi [illegible] comportamento e dei rapporti interpersonali.

Cuore artificiale — [illegible] 18, al Teatro Colosseo, Roberto Bosio, Mario Morea e Roberto Pattono parleranno sul tema «Il cuore artificiale». L'ingresso è riservato agli iscritti dell'Università della Terza Età.

Famija Turinèisa — Nel salone turchese della Famija Turinèisa, ore 17, Francesco De Caria illustrerà l'opera del pittore Mario Gamero. Proiezione di diapositive. La Famija è in via Po 43.

Atlantide — Alle 21, nella sede di Damhanur, in corso Principe Oddone 1, incontro con Oberto Airaudi sul tema «Luoghi misteriosi: Atlantide è veramente esistita?». Per informazioni telefonare a 511705.

Swahili — Tra qualche giorno, al Cambridge College di corso Vittorio Emanuele II 106, comincerà un corso triennale di lingua swahili e cultura africana. Per informazioni telefonare al 539171. Nello stesso istituto, ogni quarto lunedì del mese, conferenze sulla lingua e sulla letteratura dell'antico [illegible].

Rime in dialetto

Il poeta in lingua piemontese S. Walter Curreli ha vinto il premio «Contea di Modica» in Sicilia. La giuria era presieduta dal sindaco della suddetta cittadina. Al concorso letterario hanno partecipato oltre 2500 concorrenti italiani e stranieri. La poesia che ha dato la vittoria a Curreli è «El faudal» (Il grembiale). Questo poeta è uno dei più rappresentativi e delicati cantori viventi del Piemonte. Le sue rime, più volte pubblicate, sono sempre in dialetto torinese.

LE GARE PER PICCOLI ATLETI

Scuola con l'esercito

E' in pieno svolgimento il concorso «Esercito-Scuola» di corsa campestre, organizzato dalle Forze armate in collaborazione con la Fidal e il ministero della Pubblica istruzione. La manifestazione, giunta al sedicesimo anno di vita, si propone di offrire agli studenti un'occasione per avvicinarsi allo sport e, al tempo stesso, per conoscere più da vicino la vita dei giovani che vestono la divisa.

In Piemonte, visto l'alto numero di adesioni (si prevede che in totale parteciperanno alle varie selezioni circa 40 mila ragazzi e ragazze), è stato necessario organizzare prove intercomunali. Ora si entra nella fase provinciale: i meglio classificati gareggeranno il [illegible] febbraio a Torino per la finale regionale, dalla quale usciranno i miniatleti che potranno prendere parte alla finalissima nazionale che si terrà a Roma. I vincitori di quest'ultima gara saranno ammessi alla più prestigiosa manifestazione podistica italiana, la «Cinque mulini», in un'apposita categoria.

[illegible] Regione Militare Nord-Ovest, per pubblicizzare l'iniziativa, ha anche preparato un poster [illegible] è stato distribuito nelle scuole piemontesi.

g. f.

Televisioni in regione

Grp

- 10 — Candy Candy - Il cartonissimo
- 11 — Telefilm Boys & Girls
- 11.30 Scooby Doo
- 12 — Film La donna giusta, di P. Williams con W. Tepper, K. Black
- 13.30 Telefilm Hitchcock
- 14.30 Telefilm
- 15.30 Telefilm Peyton Place
- 16.30 Telefilm Shane
- 17.30 Speciale spettacolo
- 17.35 Scooby Doo - Candy Candy - Il cartonissimo
- 19 — Telegiornale
- 19.20 Telefilm
- 20,20 Telefilm Cara a cara
- 22,30 Tutto cinema
- 22,35 Film Le avventure di Charles Darwin, di J. Coutler con N. Clay
- 24 — Telefilm Shane - Film [illegible] stop

Videogruppo

- 9 — Film [illegible] d'aiuto
- 11,30 Sceneggiato I racconti della Costa Normanna
- 12.30 Telefilm Arrivano le spose
- 13.30 Telefilm The doctors
- 13.55 Il bersina
- 14 — Telenovela Veronica
- 15 — Le auto della settimana
- 15.30 Sceneggiato I racconti della Costa Normanna
- 16,30 Uaul i cartoni
- 17,30 Flash Gordon
- 18 — [illegible] (1ª [illegible])
- 18,05 Telefilm Arrivano le spose
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19,20 Primo piano, attualità
- 19,30 Trentaminuti
- 20 — Telefilm The doctors
- 20,25 Telenovela Veronica
- 21,25 Film Il cammino delle stelle, di Norman Taurog con Rosemary Clooney e A.M. Alberghetti
- 23,15 [illegible] settimana
- 23,45 Videonotizie (3ª edizione)
- 0,05 Primo piano, attualità
- 0,45 Telefilm Una piccola città

Rete Canavese

- 9,45 Telefilm Jeremia
- 10,45 Film Il teschio di Londra
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm Angeeela
- 13,30 Telefilm Rumpole
- 15 — Film Cani selvaggi
- 17,15 All music
- 18 — [illegible] La lista di Hitler
- 18,30 Telefilm Jeremia
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,16 Canavese oggi
- 19,30 Notes
- 19,45 Telefilm L'incredibile [illegible] Hulk
- 20,15 Film La grande casa
- 22,15 Canavese oggi
- 22,30 Sotto il segno delle stelle
- 24 — [illegible] Furia e le Amazzoni

Telestudio

- 7,05 Spider Woman - Scooby Doo - Ape Maja - Dr. Slump e Arale, cartoni
- 9 — Buongiorno con Eurotv
- 9,05 Telefilm Airport
- 10 — Telefilm Polvere di stelle
- 11 — Telefilm Ellery Queen
- 12 — Telefilm Petrocelli
- 13 — Zorro - Black Star, cartoni
- 14 — Novela Marcia nuziale
- 14.30 Novela Mama Linda
- 15 — Cartoni Dr. Slump e Arale
- 15.30 L'ora per la mamma
- 15.55 [illegible] Airport 84
- 16,30 Tivulandia
- 16.35 Ape Maja - Spider Woman - Scooby Doo - Zorro - Hero High - Black Star, cartoni
- 19,20 Speciale spettacolo
- 19.25 Novela Illusione d'amore
- 19.50 Novela Marcia nuziale
- 20,20 Film Arrivederci baby
- 22,20 Telefilm Petrocelli
- 23,20 Tutto cinema
- 23,25 Film La Venere dei pirati
- 0,15 Telefilm Ellery [illegible]
- 2,15 Telefilm Polvere di stelle

Telesubalpina

- 13 — Diverzia lui, diverzia [illegible]
- 14,40 Il telefono degli affari
- 18,40 Cartoni
- 17,05 Film Il Moro di Venezia, di Romolo Marcellini, con Dawn Addams e Isa Miranda
- 19 — Società e palazzo: domande e risposte
- 19.35 Il regionale
- 19,55 Domani celebriamo
- 20 — Telefilm Detective School
- 20,30 Film Vivere in pace, di Luigi Zampa con Aldo Fabrizi
- 22,30 I grandi della cultura, rubrica
- 23,05 Il regionale
- 23,30 Documentario [illegible] grandi tragedie

Primantenna

- 17 — Momento magico, rubrica
- 18,30 Flipper, 30 minuti per voi ragazzi
- 19 — Speciale Piemonte
- 19,45 Tele sera
- 20 — Cartoni
- 20,20 Film
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Telefilm
- 23 — Pallavolo maschile
- 24 — Tele notte
- 0,15 Film

Anita Ekberg interpreta il film «Boccaccio 70» (ore 15,30) su Quarta Rete

Quarta rete

- 8,30 Vivere al 100%
- 9,25 Oroscopo
- 9,30 Film Messaggio a mia figlia, con John Crawford, Martin Sheen
- 11 — Cartoonbreta
- 11,45 Telefilm A sud dei Tropici
- 12,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
- 13 — Telefilm Peyton Place
- 14 — Cartoni Hela Supergirl
- 14,30 Le auto della settimana
- 15,30 Film Boccaccio '70 (1ª parte) con Sophia Loren, Anita Ekberg, Peppino De Filippo, Romy Schneider
- 18 — Cartoni Johnny il tuttofare
- 18,30 Telefilm A sud dei Tropici
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
- 20 — Cartoni Goldrake
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Un bersaglio per Durango
- 23,15 Telefilm Shane
- 0,15 Telefilm Commando
- 1 — Film Alice's Restaurant con Arlo Guthrie

Telecupole

- 8,30 Tele[illegible] Andrea Celeste
- 9,30 Cartoni [illegible] Pink
- 10 — Film Palcoscenico
- 12 — Favole classiche
- 12 30 Telefilm Taxi Driver
- 13,30 Sceneggiato [illegible] volpe dell'[illegible] d'oro
- 14 — Telenovela
- 15 — Cartoni I [illegible] Plem Plem
- 15.30 Telefilm
- 16.30 Cartoni Le piccole Noll
- 17 — Cartoni I tripletti Plem Plem
- 17,30 Sceneggiato Missione Marchand
- 18,30 Parliamo di salute
- 19,30 Tg4
- 19,55 Telenovela Andrea Celeste
- 21 — «La trattoria dei ricordi», spettacolo [illegible] Gipo Farassino
- 23 — Tg4 (replica)
- 23,30 «La trattoria dei ricordi» (continua) - Segue Videoshow
- 24 — Film Tempesta su Ceylon, con Eleonora Rossi Drago

Videouno

- 13,30 Cartoni
- 14 — Telefilm
- 15 — Film
- 16,30 Cartoni
- 17 — Le auto della settimana
- 17,30 Telefilm
- 18 — Cartoni
- 18,30 Per questi motivi, rubrica
- 19,20 Video Uno Notizie
- 19,45 Cinema attualità
- 20,05 Cartoni
- 20,20 Film
- 22 — Videouno notizie
- 22,30 Le auto della settimana
- 23,50 Film Cinefiore [illegible] erotico

[illegible] Uno tv (Svizzera)

- 16,05 Film [illegible] cavalli d'agosto, con [illegible] (dramm.)
- 17,45 Buzz Fizz, top quiz, per i ragazzi
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Insight: Chi [illegible] uccise Lucy?
- 22,05 Telegiornale
- 22,15 Il segreto di [illegible], intermezzo in un atto
- 23 — Telegiornale

Quinta Rete

- 8 — Cartoni Mazinga
- 8,30 Cartoni La banda dei ranocchi
- 9,15 Novela Disperatamente tua
- 10 — D... [illegible]
- 12,15 Novela Luisiana [illegible]
- 13 — Film Cento ragazze per un play boy, di M. Pfleghar con R. Salvatori e A. Lualdi
- 14,45 Novela Disperatamente tua
- 15,30 Telefilm Batman
- [illegible] — Cartoni Mazinga
- 16,30 Cartoni La banda dei ranocchi
- 17 — Cartoni L'ape Magà
- 17,30 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio
- 18 — Telefilm Lucy e gli altri
- 18,30 Novela Luisiana mia
- 19,30 Telefilm Invaders
- 20,25 Film Non scherzare con le donne, di G. Bennati con R. Podestà e C. Denova
- 22,15 Telefilm Rubino
- 23 — Parlamento
- 23,30 Film E la pioggia cancellò ogni traccia, di A. Woher con A. Neury e A. Lechner

Telecity

- 9,30 Telefilm Bill Cosby show
- 10 — Film
- 12,15 Telefilm Avventure in famiglia
- 12,45 Tv flash
- 13 — Cartone Hela Supergirl
- 13,30 Cartone Star Trek
- 14 — Sceneggiato Victoria Hospital
- 15,15 Telefilm Bill Cosby show
- 16 — Viva, per ragazzi
- 16,30 Telefilm June Allyson show
- 19,15 Telefilm Bill Cosby show
- 19,45 Telefilm Avventure in famiglia
- 20,15 Sceneggiato [illegible] Hospital
- 21,15 Film Sette spade di vendetta
- 23,15 Film - Segue Non stop

[illegible] Piemonte

- 16,30 Telefilm Agenzia speciale
- 17,30 Film Il mostro delle nevi
- 19,10 Arte in Piemonte, rubrica
- 19,30 Tribuna sport
- 19,45 Telefilm Il mio amico marziano
- 20,30 Film Caro papà
- 22 — Telefilm Miss Winslow e figlio
- 22,30 Vivere insieme, rubrica
- 23,30 Auto della settimana
- 24 — Telefilm Agenzia speciale

● [illegible] errori e variazioni [illegible] programmi sono causati [illegible] la non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Incontro con il ballerino, reduce dall'India, da stasera al teatro Regio

Nureyev dopo le polemiche di Parigi «Danzerò sino [illegible] che avrò respiro»

TORINO — *«All'Opéra non ho rispettato la Nomenklatura. Ho fatto ballare quelli che se lo meritano, non quelli cui spetta per diritto d'anzianità. Ecco perché tante polemiche, [illegible] attacchi»*. [illegible] Nureyev spiega [illegible] il [illegible] ultimo *Lago [illegible] cigni* parigino tanto maltrattato da una parte della stampa francese: *«C'è una precisa gerarchia in quel teatro. Quel [illegible] tentare [illegible] infrangerla»*.

Mito della [illegible] della seconda metà del '900, coreografo, direttore del [illegible] nel teatro e nella città dove [illegible] danza accademica è nata, sempre seguito da una scia di polemiche e di chiacchiere. Nureyev debutta stasera al Regio di Torino [illegible] il Ballet Théâtre de Nancy per il primo spettacolo di balletto della stagione torinese.

Parla volentieri di questo programma «ballets russes», fa [illegible] bilancio dei due anni [illegible] direzione all'Opéra, anticipa i suoi programmi futuri.

Il cartellone stasera prevede *Les Biches*, *Spectre de la rose*, *Petrushka*, *l'Après midi d'un faune*. Un programma che subito impone il confronto [illegible] Nijinskij, creatore [illegible] quei ruoli all'inizio del secolo per i *«Ballets russes»* [illegible] Djaghilev: *«Anche a Nijinskij succedeva di danzare in due o [illegible] balletti nella stessa serata»* dice subito Nureyev, come per difendersi dalla critica, che [illegible] viene rivolta con frequenza, di ballare troppo e troppo spesso.

«All'Opéra non ho rispettato la Nomenklatura. e ho fatto danzare quelli che se lo meritano». «Anche Nijinskij ballava molto». Ha 46 anni. «Della mia vita faccio quello che voglio»

Rudolf Nureyev ieri, alle prove con [illegible] suo balletto al Regio

E aggiunge: «Spectre de la rose *l'ho [illegible] repertorio da molti anni. Petrushka [illegible] il Fauno invece li ho fatti per la prima volta con il Joeffrey Ballet a Broadway: sei settimane di repliche. E' stato quando avevo quarant'anni: quindi sei anni fa»*. [illegible] logica artistica non [illegible] una grinza; quella matematica, chissà, forse un po' meno.

Nella sala [illegible] del Regio ha appena terminato la lezione [illegible] i ballerini del Ballet de Nancy e [illegible] per riprendere le prove con il maître de ballet. Racconta i suoi programmi: è arrivato dall'India (Bombay, Delhi) dove ha danzato [illegible] un gruppo ristretto di ballerini dell'Opéra. Dopo Torino vola a Vienna, alla Staatsoper, per la sua *Raimonda*, la stessa messa in [illegible] a Parigi due anni fa. Poi sarà [illegible] Venezia per il Carnevale alla Fenice con uno spettacolo sulla *Commedia dell'arte*.

Da due [illegible] direttore del ballo all'Opéra, è già in grado di fare bilanci: *«Non è facile [illegible] fuori [illegible] organismo così complesso [illegible] l'Opéra, dove per secoli i ballerini hanno seguito [illegible] certo modo di lavorare. Del resto sapevo sin dall'inizio che non avrei cambiato nulla, avrei semplicemente cercato di migliorare. Il vero problema è la gerarchia, molto forte, che impone ai giovani ballerini di aspettare troppo prima di esibirsi [illegible] ruoli importanti. Io ho cercato [illegible] presentare una decina di giovani in ruoli solisti nell'ultimo anno e mezzo»*.

Novità anche nelle coreografie: [illegible] sue prima di tutto, ma [illegible] solo: *«Ho fatto venire nuovi coreografi dagli Stati Uniti che hanno introdotto un [illegible] modo di ballare»*.

Il suo ultimo *Lago dei cigni* è stato molto contrastato: ballerini che fino a pochi giorni dalla «prima» rifiutavano [illegible] andare alle prove, pubblico entusiasta e critica divisa. Lui se la cava con una risposta diplomatica: *«E' naturale che nei paesi democratici dell'Occidente ci sia diversità di pareri: l'unanimità si ha soltanto nei paesi totalitari»*.

Più vicino ai cinquanta che ai quaranta, è adorato [illegible] pubblico. Ma la critica [illegible] di lui è divisa. C'è chi [illegible] e pensa che qualsiasi cosa faccia sulla [illegible] sia degno d'essere visto; c'è chi invece pensa che [illegible] giunto anche per Nureyev l'ora di appendere le sue «vecchie scarpette» [illegible] chiodo. Lui ha sempre risposto che danzerà sino a [illegible] avrà [illegible] filo di respiro. E aggiunge: *«La mia vita è mia [illegible] ne faccio quello che voglio»*.

Sergio Trombetta

Nocita dirige «Olga e i suoi figli», storia di uno schizofrenico

Girardot, la madre generosa di un ragazzo malato di mente

MILANO — *«E' la storia [illegible] folle la cui unica caratteristica è di [illegible] tale. Non pittore, o letterato, o in qualche modo grande, [illegible] un ragazzo [illegible] figlio di un'operaia, fratello [illegible] commessa. Il più comune dei folli»*: così il *professor Vittorino Andreoli, psichiatra, consulente — con i dottori Farida Ferrato e Vincenzo Ruggiero — dello sceneggiato* **Olga e i suoi figli**, *diretto [illegible] Salvatore Nocita. Tre mesi [illegible] riprese; quattro puntate, su Raiuno, l'autunno prossimo.*

Nelle note esplicative tutto sembra chiaro; lo è [illegible] meno quando, come nella recente conferenza stampa, inevitabilmente l'attenzione scivola dai pur prestigiosi interpreti (Annie Girardot, Daniel Gelin, Mario Adorf, Fiorenza Marcheggiani, Giulia Salvatore, l'esordiente Gianfranco Tondini) al tema centrale della trasmissione, che è un problema finora [illegible] da nessuno, in [illegible] tempo: [illegible] malattia mentale, i rapporti [illegible] il malato mentale.

Olga e i suoi figli racconta di un diciassettenne (Tondini) schizofrenico, travolto [illegible] ricordo della morte [illegible] padre, [illegible] cui [illegible] sente responsabile (ma l'uomo è perito [illegible] un incidente d'auto). Intorno al protagonista, una madre forte e generosa (Annie Girardot), [illegible] sorella impulsiva e esuberante (Giulia Salvatori), il compagno della madre (Adorf), [illegible] psichiatri (Gelin e Fiorenza Marcheggiani), un'impossibile ipotesi di amore (Isabella Goldmann) delineato durante uno dei ricoveri [illegible] cui è punteggiata la vita del ragazzo, sempre in bilico tra il mondo esterno e quello degli ospedali.

Dice Annie Girardot: «Quel che m'importa è recitare una storia vera, commovente, contro la violenza; la discussione a monte non m'interessa». *E Gelin:* «Come tanti attori, sono anche io appassionato a questi problemi». *Infidio, Tondini definisce* «difficile e perciò stimolante» *il suo ruolo [illegible] va oltre.*

Ma tre quarti dell'incontro con cui la Rai [illegible] illustrato (nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Niguarda) [illegible] produzione se ne vanno in un susseguirsi [illegible] opinioni emotive, astratte e [illegible] fuse in materia [illegible] follia. D'altra parte, Nocita e gli autori (Arnaldo Bagnasco, [illegible] Brunetta, lo [illegible] regista, il dr. Ruggiero) tengono a ribadire che in questa storia di un malato mentale, tutto sarà «per la prima volta, esattamente e in ogni particolare autentico».

Per aggiungere veridicità, la scuola, l'ortomercato, la fabbrica, l'ospedale [illegible] luoghi dove [illegible] girai sono reali, e così vigili del fuoco, agenti, infermieri che più di una volta intervengono. «Intorno alla follia [illegible] sono molti luoghi comuni», *ripetono gli autori,* «c'è bisogno [illegible] un cambiamento culturale, [illegible] deve avere paura dei malati di mente».

Ornella Rota

Un momento di «Olga e i suoi figli», protagonista Annie Girardot

Danno solo morale

Zeffirelli-Italia 1 Giudice respinge la richiesta di risarcimento

MILANO — L'uso eccessivo delle interruzioni pubblicitarie costituisce una violazione del diritto morale ma non dà diritto ad un risarcimento dei danni: lo ha stabilito il giudice istruttore dr. Barcella del tribunale civile di Milano nella sentenza emessa al processo Franco Zeffirelli-Antenna Nord, la tv privata milanese del circuito [illegible] Italia 1.

Il regista fiorentino fece causa nel giugno dell'82, all'emittente privata, allora di proprietà di Rusconi, [illegible] sandola di [illegible] interrotto con ben 18 inserti pubblicitari il [illegible] film «Romeo e Giulietta», che era stato mandato [illegible] onda il 7 aprile di quell'anno.

Zeffirelli chiese [illegible] tribunale di vietare ad Antenna Nord [illegible] diffondere ulteriormente il [illegible] inserimenti pubblicitari e chiese anche un risarcimento danni, non indicato nell'azione giudiziaria.

Tutto esaurito per i concerti parigini di Iglesias

PARIGI — Julio Iglesias si presenterà al pubblico parigino in una serie [illegible] concerti al Théâtre Rex, da oggi al 27 gennaio.

La tournée del cantante spagnolo, cominciata negli Stati Uniti il 2 giugno '84, si concluderà [illegible] un recital nella piazza Tien An Men di Pechino, dopo concerti a Singapore, Johannesburg, Bangkok e Hawaii.

I parigini assisteranno al più lungo dei recital di Iglesias: tutti i biglietti, il cui costo varia dalle 15 alle 60 mila lire, sono già stati venduti.

Inoltre [illegible] sarà una serata di [illegible], a beneficio della «SOS drogue international», [illegible] istituzione creata dalla [illegible] regina [illegible] notte parigina», Regine appunto, per combattere la droga. Per assistere alla grande serata, il [illegible] gennaio, il biglietto costerà 300.000 lire.

Vanoni-Paoli in tournée dal 22 gennaio

MILANO — Ornella Vanoni e Gino Paoli, due grandi artisti accomunati dall'«amore per la libertà», entrambi legati alla tradizione più raffinata [illegible] [illegible] d'autore italiana, hanno deciso di tornare insieme sul palcoscenico per un tour che partirà il 22 gennaio dal Sistina di Roma.

Per nove settimane

L'Odissea approda alla radio

[illegible] — L'Odissea arriva [illegible] tutte [illegible] mattine, esclusa la domenica, dalle 10 alle 10,30, [illegible] replica venerdì, sabato e domenica alle 22,40, [illegible] gruppo di attori leggerà su Raitre il poema di Omero. Il programma, a cura [illegible] Grazia Levi, durerà nove settimane, per [illegible] totale [illegible] 54 puntate. La traduzione proposta è quella di Giuseppe Aurelio Privitera, pubblicata nella collezione «Scrittori greci e latini» dalla Fondazione Lorenzo Valla e dalla Mondadori. Sarà lo stesso Privitera, con Pietro Citati e Vittorio Sermonti, a presentare via via le letture.

Gli attori che daranno voce [illegible] diretti [illegible] Vittorio Sermonti, sono, oltre [illegible] regista: Luigi Angelillo, Raffaella Azim, Paola Bacci, Paolo Bonacelli, Riccardo Cucciolla, Luigi Diberti, Piero [illegible] Jorio, Nadia Ferrero, Corrado Gaipa, Anna [illegible] Guarnieri, [illegible] Mannoni, [illegible] Merli, Lodovica [illegible], Valeria Moriconi.

I FILM [illegible] OGGI SUL VIDEO - LE TRASMISSIONI SPECIALIZZATE DEVONO MANTENERE IL LORO SPAZIO

L'apologo di Carpenter sulle metropoli crudeli

DISTRETTO 13: LE BRI[illegible] MORTE *(1976 su Raitre alle 20,30) di John Carpenter, vigoroso apologo-thriller a forte suspense sulla degradazione e violenza nelle metropoli: ha [illegible] nera cadenza di un horror dove polizia, cittadini e criminali [illegible] vecchio stampo si alleano per combattere le [illegible] bande molto simili a schiere di alieni e di morti viventi. Ventiquattr'ore di furibonda sparatoria nel distretto 13 alla periferia [illegible] Los Angeles preso d'assalto da una formazione [illegible] guerriglieri urbani.*

NUDO DI DONNA *(1981 su Canale 5 alle 20,30) regista, all'inizio, Alberto Lattuada cui è subentrato, dopo poche settimane, Nino Manfredi per «divergenze sullo stile del film». Interpreti [illegible] lo stesso Manfredi, Eleonora Giorgi, George Wilson: una storia simbolica, surreale ed enigmatica dove c'è Venezia, il carnevale e un matrimonio in crisi. [illegible] protagonista trova un* quadro con un nudo e una misteriosa prostituta che assomigliano straordinariamente alla moglie.

La Giorgi in «Nudo di donna»

QUEI [illegible] GRA[illegible] *(1984 su Raiuno alle 20,30) di Luigi Perelli, quarto episodio in cui nella vita [illegible] Matilde (Maria Fiore) rientra [illegible] prepotenza il minaccioso marito da cui [illegible] separata.*

PINOCCHIO *(1972 alle 20,30 [illegible] Raidue) di Comencini, terza puntata che vede il bambino-burattino alle prese con il Gatto e la Volpe (Franchi e Ingrassia).*

[illegible] *(1966 su Eurotv alle 20,20) di Ken Hughes [illegible] Tony Curtis, Rosanna Schiaffino, Zsa Zsa Gabor, humour [illegible] inglese con la love story tra un bar[illegible] che vive sui quattrini delle mogli fatte fuori e una diabolica ragazza che ha le sue stesse intenzioni.*

IL R[illegible] DI RINGO *(1966 [illegible] Italia 1 alle 23,30) [illegible] Duccio Tessari, tipico western all'italiana dove Giuliano Gemma riprende la figura del tenebroso pistolero difensore degli oppressi.*

I [illegible] *(1981 su Italia 1 alle 20,30) replica dello sceneggiato in otto puntate che rievoca la vita del gangster Lucky Luciano.*

Ma non sono troppi i contenitori tv?

Si esagera [illegible] i calderoni dove finisce tutto: rock, quiz, interviste, scene [illegible], appelli umanitari

Da qualche tempo si va [illegible]cendo strada la [illegible] secondo cui in [illegible] è auspicabile abbattere il più possibile le barriere fra le trasmissioni e allestire prevalentemente contenitori e programmi diciamo di varietà nei quali stivare «tutto».

E' quel che già avviene regolarmente durante il pomeriggio, ma ora la tendenza potrebbe consolidarsi anche di sera.

E' [illegible] tendenza che ci sembra decisamente da respingere. Ormai è d'uso che per darsi autorevolezza e peso una trasmissione di intrattenimento ospiti, fra canzoni e chiacchiere, il pensoso scrittore a mietere [illegible] sua messe di applausi e a reclamizzare il [illegible] ultimo libro, o il politico che, [illegible] contraddetto, anzi ossequiato, magnifica il suo operato, o il [illegible] gista e l'attore che parlano del loro film. Ma questo fa ormai parte di quell'atmosfera pubblicitaria che, oltre agli spots veri e propri, [illegible] invadendo e penetrando il teleschermo da cima a fondo.

Non è da escludere che nel corso [illegible] queste esibizioni si accenni a realtà attuali e a cruciali problemi. [illegible] sono soltanto accenni, di solito sbrigativi, di solito pilotati accortamente da un conduttore che ha fretta di passare al numero successivo e che vigila perché in ogni caso l'eventuale polemica [illegible] ovattata e l'eventuale denuncia sia generica. E poi c'è l'altro fatto, essenziale: [illegible] contenitore fatalmente amalgama e pericolosamente livella tutto, assegna a tutto lo stesso valore, mischia con disinvoltura il rock, il quiz, l'intervista allo scienziato benemerito, l'intervista all'ex drogato, la [illegible] netta comica, la ricetta culinaria e l'appello per i bambini derelitti. Alla fine cosa rimane nella testa [illegible] spettatore?

[illegible] vogliono, [illegible] rie e indispensabili le emissioni cosiddette, con malcelato spregio, [illegible].

Guardavo l'altra sera su Raidue quell'ottima rubrica che è *Di [illegible] nostra* con utili servizi sulle farine inquinate e [illegible] sufficientemente controllate, sui differenti prezzi [illegible] piselli in scatola tutti uguali, sulla lunghissima trafila per [illegible] la patente, sulle scadenze delle confezioni alimentari [illegible]. Ve li immaginate i vari servizi, magari in sintesi fulminea, dispersi (dove, quando, a che ora?) in un chiassoso calderone o in diversi chiassosi calderoni? E [illegible] stessa sorte subissero, energicamente ridotti, i reportages di *Dossier* e [illegible] *Speciale Tg*? O una serie di concerti [illegible] Mozart? [illegible] una rievocazione storica ricca di puntuali testimonianze [illegible] quella che offre stasera Raidue in *Sotto la Mole*, panorama della cultura all'epoca del fascismo e nonostante il fascismo?

Prosperino pure i coloriti caroselli dei contenitori, ma, per favore, si lasci spazio alle trasmissioni specializzate che [illegible] le sole in grado di tentare un discorso approfondito e di evitare che [illegible] programmazione televisiva si trasformi in una fiera continua, [illegible] un'unica, indistinta e indistinguibile marmellata.

u. bz.

Morto [illegible] anni il pianista jazz Guarnieri

LOS ANGELES — E' morto [illegible] anni, probabilmente per [illegible] attacco cardiaco, Johnny Guarnieri, pianista [illegible] orchestre jazz [illegible] Benny Goodman e Artie Shaw, e compositore [illegible] moltissime canzoni. Aveva 67 anni.

Guarnieri discendeva dalla famiglia [illegible] costruttori [illegible] violini. Aveva fatto studi musicali classici, ma dal 1937 era passato al jazz.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 21,40; 23,35
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che tempo [illegible]**
12,05 **Pronto... Raffaella?** con Raffaella Carrà
13,55 **Tg1** - Tre minuti di...
14 — **Pronto... Raffaella?** l'ultima telefonata
14,05 **Antologia di Quark**, a cura di Piero Angela
15 — **I Trollinis**, dis. animato
15,20 **«Le meravigliose storie del prof. Kitzel»**
15,30 **Dse: schede - urbanistica**
16 — **Il grande teatro del West**, telefilm
16,25 **L'opera selvaggia**: Camerun (2ª parte)
17,05 **Sandybell**, dis. animato (6ª puntata)
18,10 **Tg1 - Cronache**: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**
18,50 **Italia sera**, fatti, persone e personaggi con E. Bonaccorti e P. Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **La Rai-Radiotelevisione Italiana presenta**: «Quei trentasei gradini». Un film in sei episodi scritto da Ennio De Concini. Regia [illegible] Luigi Perelli (4° episodio) con Maria Fiore, Monica Vulcano, [illegible] Dall'Orto, Marisa Merlini, Toni Ucci, Ferruccio Amendola, Eddie Constantine
21,50 **Tribuna politica** [illegible] Jacobelli. Incontro stampa [illegible] segretario politico [illegible] dc con il pubblico e i giornalisti
22,30 **Appuntamento al cinema**
22,35 [illegible] **Coppa Korac, Peroni Livorno-Aris Salonicco**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 22,25; 0,05
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **In diretta dallo studio tv2 di Milano**, «Che fai, mangi?», conduce Enza Sampò
13,25 **Tg2 - I libri**, a cura [illegible] Carlo Caviglia
13,30 **Capitol**, [illegible] televisiva (181ª puntata)
14,35 **«Tandem»**, [illegible] programma: Super [illegible], attualità, giochi [illegible] e collegamento con la sede di Firenze
15,15 **Parellismo**, gioco a premi
16 — **Un cartone tira l'altro**
16,25 **Dse: Für mich, für dich, für alle**. Corso [illegible] lingua e cultura tedesca (1° livello)
16,55 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato [illegible] giorno, [illegible] Bovary», [illegible] di Gustave Flaubert, regia di Daniele D'Anza
17,35 **Vediamoci sul due**, conduce Rita Dalla Chiesa
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Le avventure di Pinocchio**, dal racconto [illegible] Collodi (3° episodio). Libero adattamento e sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, Luigi Comencini, con Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Nino Manfredi
21,35 **In due s'indaga meglio**, di Agatha Christie. «Un alibi perfetto»
22,35 **Joan Baez in concerto**
23,35 **«L'Italia vive»**: i terremoti (4ª puntata)

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,50
11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
15 — **Pallavolo femminile**: Victor Village-Pancratius [illegible]
16,10 **Dse: chimica e agricoltura**
16,40 **Giovani e giovanissimi**: «Tra violenza e [illegible] violenza» (1)
17,10 **Galleria** [illegible], a [illegible] Valzania: «Il quartetto Cetra»
18,15 **L'orecchiocchio**
18,35 **«Sotto la Mole»** (6), [illegible] cultura a Torino negli anni [illegible] fascismo: «I libri e le idee», [illegible] in studio Nico Orengo
20,05 [illegible]: **com'è tuo figlio**: parliamo del carattere
20,20 [illegible] **13 le brigate** [illegible] **morte»** (1976), film [illegible] John Carpenter, nel ciclo «Lo specchio [illegible] (X), a cura di Enrico Ghezzi, [illegible] Austin Stocker
22,10 **DSE: Anno Santo**
22,40 [illegible]: «La scienza e il neonato» (BBC)
0,10 **L'utopia** [illegible]: «La macchina dell'agricoltura»

Joan Baez alle 22,35 su Raidue nello show che si svolse a Bussoladomani al Lido di Camaiore. La regia televisiva dello spettacolo è di Claudio Rispoli

Italia 1

8,30 **La grande vallata**
9,30 **Film La sorella** (1979), [illegible] G. Jordan con E. [illegible], M. Baxter Birney, A. Jackson (commedia)
11,30 **Operazione sottoveste**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14 — **Dee Jay Tel**[illegible]
14,40 **La famiglia Bra**[illegible], telefilm
15 — [illegible] **Bum** [illegible]
17,40 **La donna bionica**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 Cartoni
20,30 **I giorni del padrino**, sceneggiato (prima puntata)
22,30 **Squadra antocrimine**, telefilm
23,30 Film **Il ritorno [illegible] Ringo** (1966) di D. Tessari con G. Gemma (west.)
1,15 **Mod Squad, i ragazzi [illegible] Greer**, telefilm

Canale 5

9,30 **Avventura a Zanzibar**, film [illegible] B. Hope, B. Crosby
11,30 [illegible]**iglie**, gioco a quiz
12,10 **Bis**, quiz
12,45 **Il pranzo è servito**, quiz
13,25 **Sentieri**, teleromanzo [illegible]
14,25 **General Hospital**, teleromanzo
15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 [illegible] **Rogers**, telefilm
17,30 **Tarzan**, telefilm
[illegible],30 **Help**, gioco
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,30 [illegible] **di donna** (1981) film [illegible] Manfredi con [illegible] Manfredi, E. Giorgi
22,30 **Nonsolomoda**, settimanale [illegible] vanità
23,30 **Canale 5 News**: La fame nel mondo
0,30 **Francesco d'Assisi** (1961) film di Curtiz [illegible] B. Dillman e D. Hart

Rete quattro

10,10 **Alice**, telefilm
10,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
11,20 **Samba d'amore**, novela
12 — **Febbre d'amore**, [illegible]
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, novela
15,10 Cartoni
16,20 **I giorni di** [illegible], telefilm
17,15 **In** [illegible] **Lawrence**, telefilm
18,05 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,55 [illegible] **d'amore**, novela
19,25 **M'ama non m'**[illegible], gioco a [illegible] mi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
20,30 **Maurizio Costanzo Show**
23 — Film **La città degli** [illegible], di D. Heyes con W. Rogers, C. James, D. Carr

Eurotv

19,15 **Speciale spettacolo**
19,20 **Illusione d'amore**, telenovela
19,50 **Marcia nuziale**, telenovela
20,20 **Arrivederci baby**, film di Ken Hughes, con Tony Curtis, Rosanna Schiaffino
22,20 **Petrocelli**, telefilm
23,15 **Tuttocinema**

Rete A

15 — **Cara a cara**
16,30 **Unico indizio una sciarpa gialla**, film con Faye Dunaway
18,30 **I Bon Bon magici di Lilly**
19 — **Cara a cara**
20,25 **Mariana: il diritto di nascere**
21,30 **Due ragazzi da marciapiede**, film con Jean Sorel, Ira Fürstenberg
23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23
14,40 [illegible] di Hollywood
18,40 **Shopping**
19,30 **La banda dei cinque**, telefilm
20 — **Addio Giuseppina**
20,30 **Governante rubacuori**, film
21,50 **Coppa del mondo di sci**
22,15 **Figure figure figure**

Capodistria

Telegiornale: 14; 17,55; 19,30; 22
15,40 **Il segno del comando**
16,55 **Animali in azione**
17,25 **Attenti [illegible] ragazzi**, telefilm
18 — **Sport**
19 — **Documentario**
19,50 **Stori. Musicanti come e perché**
20,25 **Sport**
22,10 **Il lungo** [illegible], film con J. Palance

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,15; 23,15
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Chi ha ucciso Lu**[illegible]
21,30 **Il segreto di Susanne**
22,25 **Pallavolo**: Coppa europea [illegible] dei Campioni

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 La casa sull'estuario (3); 11,30 Il garage dei ricordi; 12 Via Asiago Tenda; 13,20 Master; 13,56 Onda verde europea; 15 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,30 Audiobox Urbs; 20 [illegible] [illegible] (4); 21 Qualcosa di vecchio, qualcosa di prestato, qualcosa di blu; 21,30 Musicisti di oggi; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata - Stereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, [illegible] — [illegible] «Matilde» (1); 9,10 Discogame; 10,30 [illegible] 31-31; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Tanto è un gioco; 15 Pira[illegible]: «[illegible] balla» (1ª p.); 15,30 Omnibus; 18,32 Le ore della musica; 19,57 Il convegno dei cinque; 21 Jazz - Stereodue: [illegible]

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,[illegible], 13,45, 20,45, 21,00 — 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 - 19 Spazio tre; 21,10 Storia della variazione; 22,10 Da «La prospettiva Nevskij» di N. Gogol; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte: 24-6.

Golan e Globus annunciano i progetti del gruppo Usa che acquista la Gaumont

La Cannon punta sul cinema italiano

Otto schermi all'Odeon di Milano, sette Supercinema di Roma, quattro sale all'Ambrosio di Torino - Nessun licenziamento - Dicono: «Bisogna proteggere i prodotti locali. Il pubblico preferisce i suoi autori e i suoi attori»

ROMA — «*Trasformeremo l'Odeon di Milano in multisala con otto schermi, il Supercinema di Roma diventerà un complesso sette schermi l'Ambrosio di Torino lo divideremo in quattro sale. Soltanto aumentando l'offerta con un maggior numero schermi e riducendo il numero delle poltrone, che devono essere comode, si riesce a rilanciare il cinema nelle sale: l'esperienza americana e inglese insegna! prima trasformazione sarà quella dell'Odeon, per il quale già disponiamo delle licenze. Dal primo marzo, e forse anche prima, confidiamo assumere a pieno titolo la gestione delle 53 sale del circuito Gaumont*».

Così ci hanno detto Menahem Golan e Yoram Globus, amministratore delegato e presidente della Cannon Group Corporation, giunti l'altro ieri a Roma, da Tel Aviv, dove stanno costruendo un complesso cinematografico-televisivo, abilitato per le trasmissioni via satellite, che dovrà servire per la messa in funzione del secondo canale israeliano: «*Il governo di Tel Aviv non intende investire quattrini in un nuovo canale televisivo, perciò il "n. 2" sarà privato*».

Le polemiche sollevate dai sindacati italiani circa il trasferimento del circuito Gaumont Italia alla Nuova Cannon Italia (l'attuale Cannon Italia occuperà soltanto di produzione) sembrano non preoccupare i due boss israeliani del gruppo cinematografico indipendente di Los Angeles, che oltre a produrre film, gestisce schermi (30 cinema) in Inghilterra, schermi (30 cinema) in Olanda e venti cinema in Israele dove non esistono multisale.

«*L'affare è concluso* — precisano Golan e Globus — *e non vediamo perché i sindacati italiani siano insorti. Noi ci siamo assicurati l'intero circuito Gaumont, comprese le sale Firenze e Palermo, e non abbiamo alcuna intenzione di procedere a dei licenziamenti. Anzi con le trasformazioni programmate e le innovazioni che intendiamo introdurre (negli Usa per cento degli utili dei cinema provengono dalle vendite della Coca Cola, del pop-corn, ecc), riteniamo dover assumere altri lavoratori*».

«*I sindacati italiani* — aggiunge Golan — *forse ci conoscono tranne che per il fatto che un nostro film, Maria's Lovers, ha inaugurato l'ultimo Venezia. Sarà bene, però, sappiano che le azioni della Cannon quotate alla Borsa di New York dollari e che tra gli azionisti ci sono anche i sindacati americani che hanno investito nella nostra società parte dei fondi d'investimento delle pensioni, si usa fare negli Stati Uniti*».

Come spiega che compagnia americana di investire milioni di dollari in una operazione cinematografica nella quale appena «fallita» un'altra multinazionale altrettanto qualificata?

«*Non conosciamo* — rispon- israeliani dichiarazione intenti che attendiamo verifica dei fatti — *le cause della crisi Gaumont Italia, tuttavia abbiamo acquistato soltanto il circuito. Non siamo due pazzi. Per quanto sappiamo il deficit accumulato dalla Gaumont Italia dovuto produzione, mentre la gestione delle sale era pressoché attiva, anche se costretta a programmare film non tutti riusciti e di richiamo per pubblico italiano. Per natura noi siamo indipendenti e la nostra esperienza insegna che bisogna proteggere i prodotti locali, e questo caso italiani, perché il pubblico preferisce le opere realizzate dai suoi autori e interpretate dai suoi attori. I film italiani rimarranno per noi i più importanti*».

Per il 1985 il listino della Cannon Group Corporation comprende 17-18 film grandi attori, tra i quali, «Missing in Action», che in un paio settimane già incassato negli Stati Uniti 25 milioni dollari. «*Le mille copie di Missing in Action* — afferma Yoram Globus — *le abbiamo stampate in Italia: altro lavoro per gli stabilimenti di Roma. Le copie italiane costano meno e tecnicamente uguali a quelle che ci avrebbero stampato in America*».

Nell'84 la Cannon ha prodotto in Italia tre film: i «*Hercules*» Lou Ferrigno e «*Assisi clandestina*» nella versione cinematografica e televisiva di quattro ore.

A proposito di quest'ultimo film, che propone un episodio dell'ultima guerra (ebrei salvati dai francescani di Assisi), sono in corso trattative con la Rai e si parla un'anteprima mondiale alla presenza Papa Wojtyla.

Per l'85 la Cannon coprodurrà, poi, altri cinque film in cui sono interessati registi, attori e tecnici italiani: tratta delle pellicole di Lina Wertmuller («*Pizza e* »), Liliana Cavani, Enrico Montesano, inoltre in Italia si girerà una versione moderna della «*Salomè*» di Oscar Wilde e una commedia comica, «*Defective detective*», con poliziotti americani inviati a per impedire il matrimonio di ragazza americana cui è innamorato un mafioso di New York.

«*Noi siamo dei film-maker* — dicono Golan e Globus — *e vogliamo che nostre opere arrivino al pubblico nelle migliori condizioni. Tra l'altro non intendiamo chiudere quest'estate le sale del circuito Cannon, almeno quelle più importanti. Per questo motivo appena prenderemo in mano la gestione, mobiliteremo dei tecnici americani per avviare la sistemazione degli impianti dell'aria condizionata. Non solo abbiamo i soldi, siamo anche disposti a spenderli subito*».

Ernesto Baldo

Re Brynner è tornato a Broadway

YORK — Yul Brynner ringrazia il pubblico al termine della «prima» della ripresa de «Il re ed io» a Broadway. Non c'è mai stato un matrimonio così perfetto tra attore e una commedia musicale quello, che ha ormai superato da molto le nozze d'argento, tra Brynner e «The king I».

Dopo una lunga tournée in provincia, «Il re ed io» ha debuttato lunedì sera a Broadway per quella che sarà la stagione di Yul Brynner nello spettacolo.

Rodgers e Hammerstein, autori anche altri successi («Oklahoma», «Carousel» e «South Pacific»), raccontano «Il re io» storia di inglese fino in Siam per educare i figli re.

Brynner, dopo 4400 repliche seria malattia, ha continuato a dare il massimo. La sua voce è più rauca di volta, ma, hanno detto i critici, recita sempre straordinariamente bene, e con un tocco di umorismo in più.

Al Covent Garden nel «Flauto magico»

Luciana Serra regina delle notti di Londra

— *La ragazza timida che, cinque anni fa, debuttava al Covent Garden nella parte della bambola Olimpia ne I racconti di Offmann (di una meravigliosa edizione) è diventata la donna, padrona del palcoscenico, che, una serata dedicata a Rossini, il 5 gennaio è presentata in un Missoni elegantissimo, che nelle arie ha fatto scherzi, cambiando nomi (quello del direttore artistico invece di Lindoro) e che è portata dietro il teatro in un lungo applauso e in una continua risata. Ma Luciana Serra è a Londra per* Il flauto magico.

«Be', sono specializzata coloratura, e anche se ho avuto tante altre offerte tengo a tenere queste parti. Perché di soprano che fanno coloratura ce ne sono pochi».

Regina della notte un allestimento August Everding (che viene dall'Opera di Amburgo), Luciana Serra ha cavalcato quelle note e quelle due difficilissime arie meno sicurezza e pienezza di quanto ci si aspettasse. «E' una parte di cattivissima» mi dice. E anche la parte è cattivissima, piena di trappole attesa ansiosamente dal pubblico come l'ostacolo principale dell'opera.

Il costumista (che ha disegnato anche le scene) Jurgen Rose l'ha vestita in pa- cangiante con una stupenda corona in testa. Il mantello è scuro e, nel primo atto, già appare in mezzo al cielo ed in mezzo alla luna, tenendo d'occhio il principe Tamino (lo svedese Gösta Winbergh) che sta per essere ucciso da un immenso drago d'argento e d'oro.

Le scene ed i costumi sono buoni e così è l'interpretazione di quest'opera così simbolica. Il regista riprende la tesi, ormai così di moda nei flauti magici questi ultimi anni, che vuole la regina della notte e la sua squadretta cattivissimi, rappresentanti dell'Oscurantismo, della tirannia, del peggio del secolo uscente, mentre in Sarastro (l'ottimo Lloyd) vede l'Illuminismo, la luce del Sapere, della Cultura, la Filosofia. E difatti i preti e i sacerdoti e il gruppo di Sarastro è tutto vestito alla Jean-Jacques Rousseau. Altrimenti si ritorna all'allestimento originale con un Papageno (il giovane Jonathan Summers) quasi identico a quello interpretato Emanuel Schikaneder, librettista e primo Papageno nella prima edizione del Flauto magico (1791).

Il soprano Luciana Serra

Altro fatto positivo dell'allestimento londinese consiste nel fatto che i tre Geni sono bambini e non soprano travestiti bambini; inoltre Angela Maria Blasi, italiana nata a New York, è molto bella e brava, anche non ha la voce adatta nella parte Pamina. Ma lei, probabilmente, sentiremo parlare ancora.

La delusione è venuta principalmente podio, dove il giovane Richard Hicko, direttore inglese sulla cresta dell'onda, faceva il suo debutto Covent Garden, un debutto poco ispirato.

Nel suo camerino, togliendosi lentamente le vampate di paillettes argentate che le coprono le guance, Luciana Serra parla del Covent Garden affetto: è la sede che l'ha lanciata nella lirica internazionale, è il faro del mondo lirico, comunque è suo faro.

Per anni aveva studiato a Teheran facendo contemporaneamente frequenti apparizioni sulla . «Ho avuto la fortuna avere un teatro come scuola. E' stato un lungo tirocinio».

L'anno scorso Luciana Serra ha debuttato alla Scala con la Lucia di Lammermour.

«Ho aspettato, e poi è venuto il mio momento. Il debutto scaligero è un'emozione. La Scala si può criticare, si possono trovare difetti, ma è sempre la Scala».

Ci tornerà tra poco l'Alcina e a maggio sarà a Torino per un altro magico. La regina della coloratura diventa ancora una volta la regina della notte.

Gaia Servadio

Il film prodotto da Cinecittà e Istituto Luce con un apporto privato

Una notte buia e tempestosa in compagnia dei Giancattivi

ROMA — *C'è sempre un primo in qualcosa:* Era una notte buia e tempestosa *dei Giancattivi è il primo film prodotto insieme da Cinecittà e dall'Istituto Luce con l'apporto della Realtà cinematografica, una piccola casa produzione privata che ha creduto in questo progetto.*

Come già l'anno scorso, in ossequio al rilancio voluto dal piano triennale, Cinecittà, azienda che forniva soltanto servizi cinematografici, si è trasformata in azienda che può anche rischiare i propri soldi per fare un film. Nessuna concorrenza interna però con l'Istituto Luce, cui toccano i cosiddetti film impegno e qualità, quelli con un alto rischio che il denaro investito non torni indietro.

A Cinecittà vanno invece i film di consumo, quelli che teoricamente dovrebbero portare guadagni. Spiega Beppe Antenne direttore della produzione filmica di Cinecittà: «Il sistema per riuscire a tutelarci in qualche pericolo che si corre quando si finanzia un film, è quello affrontare soltanto imprese che abbiano un partner privato. Se privato decide di investire una parte suoi c'è la fondata speranza che il film non sia un fiasco».

Obiettivo Cinecittà, insomma, è aiutare a lavorare proprio quei produttori privati che sono disposti a investire il proprio denaro un film e non quei produttori che, trovata la combinazione finanziaria e intascata la percentuale grazie al minimo garantito, si occupano né distribuire né di publicizzare il film.

Con questo criterio stati girati Fatto su misura di *Laudadio*, La doppia vita Mattia Pascal, *Monicelli*, L'herbe rouge di *Pierre Kast* e Il giudice *Giulio Questi*. *Per* Era una notte buia e tempestosa, *invece, è entrato anche l'Istituto Luce: evidentemente film è stato giudicato non solo un progetto economicamente buono ma anche un progetto sul piano della ricerca. Ma quali sono le caratteristiche di questo film?*

Alessandro Benvenuti e Athina Cenci, i Giancattivi, che già realizzarono Ad ovest Paperino, *hanno l'aria di si muove a disagio in mezzo alle combinazioni finanziarie e agli accordi di mercato.* «Noi sappiamo solo che è stato molto faticoso trovare qualcuno disposto a finanziare questo nostro secondo film. Anche se la storia buona, la sceneggiatura piaceva, il nostro ha una sua notorietà, sembrava che la crisi cinema italiano fosse tale da non potersi più permettere di fare neanche un prodotto di scarsi ottocento milioni costo qual è questo».

Scritto nello stesso stile di Ad ovest di Paperino, *a metà tra favola e fumetto, girato una indefinibile grande città italiana, il film ha filo conduttore un appartamento nel quale vengono a intrecciarsi le vite di alcuni ragazzi che hanno fatto dell'arte della sopravvivenza la loro filosofia personale. Se in* Ad ovest di Paperino *Athina Cenci e Alessandro Benvenuti c'era pure Francesco Nuti che, subito dopo il film, scelto la alleandosi con Maurizio Ponzi,* Era una notte buia e tempestosa *c'è Daniele Trambusti.* «Ma è sempre così: sono quattordici anni che noi due lavoriamo sotto l'etichetta i Giancattivi. Qualcuno viene, qualcuno . Noi due compagni, nel lavoro e nella vita, continuiamo a proporre questa comicità, senza perdere di vista il nostro obiettivo».

E qual è, quest'obiettivo? «E' fare quello che piace. Nel cinema se dovesse andare bene questo film, e in teatro, dove comunque i nostri spettacoli piacciono sempre».

si. ro.

Athina Cenci e Alessandro Benvenuti: nel loro nuovo film ci sarà anche Daniele Trambusti

Urss: trecento nuovi film celebrano l'anniversario della fine della guerra

MOSCA — Trecento nuovi film verranno proiettati quest'anno Urss per celebrare il quarantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale e della vittoria sulla Germania .

Tra gli altri, l'agenzia Tass, che dà notizia quest'iniziativa, cita «Vittoria», tratto romanzo capo redattore «Literaturnaya Gazieta» Aleksandr Ciakovsky e diretto da Evgeni Matveev. Il film tratta del periodo che agli accordi di Potsdam (1945) alla Helsinki (1975).

Un'altra delle opere che verranno presentate quest'anno per celebrare un anniversario cui le autorità sovietiche intendono particolare rilievo, è «La battaglia Mosca», regia di Yuri Ozerov, che racconta, in quattro parti, episodi di guerra.

Orsini e Falk al Manzoni di Milano per un

MILANO — Da stasera, per un mese, il teatro Manzoni ospiterà la compagnia di Umberto Orsini e Rossella Falk impegnata nella tournée de «L'Aquila a teste», commedia che ha debuttato due mesi e mezzo a Piacenza.

Durante l'incontro presentazione alla stampa della «tappa» milanese, Umberto comunicato che secondo la compilata dalla Siae questo spettacolo risulta quarto posto fra quelli maggiormente visti nella corrente stagione. repliche sono finora 78, spettatori circa 65.000 e ogni teatro è risultato occupato per il 93,2 per cento dei posti.

COPPA DEL MONDO — In Austria vince Buergler

Tensione nello sci tira aria di rivolta

SCHLADMING — Reduci da una trasferta «impossibile» da La Mongie nei Pirenei francesi, dopo avere viaggiato praticamente fino a notte fonda, i protagonisti del Circo bianco si sono esibiti ieri mattina nello slalom gigante organizzato sulla pista dei recenti mondiali, sistemata nel miglior modo possibile, artifi[illegible]te e con fondo gelato. Anche la Coppa del Mondo di sci deve tenere conto [illegible] bizzarie del tempo e di una situazione quanto meno complicata.

Le gare che si dovevano fare in Spagna sono state annullate per mancanza di neve. Dei due slalom organizzati a La Mongie se ne è potuto disputare solo [illegible] a causa di una bufera. In compenso poi [illegible] atleti hanno rischiato di [illegible] poter ripartire poiché l'aeroporto era chiuso [illegible] avverse condizioni atmosferiche. Qui nella Stiria, senza aver avuto [illegible] attimo di riposo, i concorrenti hanno dovuto impegnarsi in una prova disputata con 22 gradi [illegible]. Logico quindi che nell'ambiente serpeggi il malcontento.

Per tutti ha parlato [illegible] Zurbriggen, vincitore della Coppa lo scorso anno: «*Sono stanco, molti* [illegible] — ha detto il campione svizzero —. *Non si può andare avanti in questa maniera.* [illegible] *può anche capire che a volte* [illegible] *siano degli inconvenienti, che sia necessario fare dei sacrifici. Ma andare allo sbaraglio in questa maniera è sbagliato perché si rischia di falsare l'andamento delle gare, perché si dà un'immagine sbagliata del nostro sport, perché i tifosi non ci possono seguire come vorrebbero. Sarebbe necessaria una pausa di riflessione. Vorremmo almeno due gare di seguito nello stesso posto, piccole pause per allenarci per recuperare le forze. Insomma qualcosa deve cambiare anche nella compilazione* [illegible] *dei calendari. Cerchiamo, nel limite del possibile, di correre nei posti giusti nei momenti giusti*».

E' [illegible] specie di appello quello lanciato [illegible] Zurbriggen nei confronti della Federazione Internazionale. Pare che qualcuno degli atleti più in [illegible] voglia fondare un «sindacato» degli sciatori [illegible] far sentire in maniera più concreta la voce di chi, in fondo, deve sopportare le conseguenze di quanto succede.

Ieri comunque [illegible] corso il gigante, come si è detto, e Zurbriggen, dopo una prima manche per lui disastrosa (era diciassettesimo) è uscito nella seconda. Ci hanno pen[illegible] però i suoi compagni [illegible] squadra a rallentare la marcia dello scatenato Marc Girardelli, relegato al secondo posto da Thomas Buergler. Quest'ultimo, alla prima affermazione in Coppa (aveva però vinto nelle World Series [illegible] degli atleti più in forma) [illegible] battuto l'austro-lussemburghese di 11 c[illegible]simi di secondo, con una prima discesa favolosa, gareggiando in difesa nella secon[illegible]. [illegible] elvetici hanno conquistato [illegible] il terzo posto con Martin Hangl e il quinto con Joel Gaspoz. [illegible] una piccola valanga rossocrociata.

E gli azzurri? Non troppo brillanti rispetto alle ultime prove: sesto Pramotton, quattordicesimo Giorgi. Il valdostano era quarto al termine della prima discesa ma poi [illegible] stato meno bravo ed è retrocesso di [illegible] posizioni. Roberto Erlacher si è ritirato subito, gli altri italiani [illegible] hanno fatto di meglio. Fra i delusi anche Ingemar Stenmark, soltanto [illegible], un po' troppo indietro sul piano cronometrico (tre secondi) per rivelare qualche progresso nella forma. c. p.

Gigante: 1. Buergler (Svi) 2'30"65; 2. Girardelli (Lux) a 11/100; 3. Hangl (Svi) a 1"68; 4. Mader (Aut) a 1"92; 5. Gaspoz (Svi) a 2"22; 6. Pramotton (Ita) a 2"34; 7. Franko (Jug) a 2"70; [illegible] Grueber (Aut) a 2"91; 9. Stenmark (Sve) a 2"95; 10. Strolz (Aut) a 2"97; 14. Giorgi (Ita) a 4"10.

Coppa: 1. Girardelli p. 140; 2. Zurbriggen (Svi) [illegible]; 3. Wenzel (Liec) 101; 4. Buergler 84; 5. Hangl 73; 6. Julen (Svi) 70; 7. Erlacher (Ita) 64; 8. De Chiesa (Ita) 59; 9. Krizaj (Jug) 56; 10. Stenmark (Sve) 55.

Lo svizzero Thomas Buergler

Atletica indoor stasera a Genova

Tilli [illegible] in pista

GENOVA — Tappa di avvicinamento agli ormai prossimi Giochi mondiali indoor di Parigi, in programma il [illegible] gennaio, il meeting al coperto di questa sera, organizzato nel Palasport di Genova, presenterà momenti di buon interesse.

In primo piano la velocità con Tilli che potrebbe doppiare su 60 e 200 in questo suo primo [illegible] stagionale, i 1500 con Mei e i 3000 metri di marcia con Giuliana Salce che attaccherà il suo limite [illegible] di 6'35"2, [illegible] previsione di una grossa prestazione, sui tre chilometri a Parigi.

ORARIO — 20,15: 60 hs M, peso F; 20,30: 60 hs F; 20,45: [illegible] M, lungo M; 21,05: [illegible] F; 21,20: alto M, km 3 marcia M; 21,40: 400 M; 21,55: 800 F, peso M; [illegible]: 800 M; 22,20: km 3 marcia F; 22,35: 3000 F; 22,50: 1500 M.

TENNIS — Gli appuntamenti di un ricchissimo 1985

A caccia di 40 miliardi

Mentre è in corso il Masters, in Nuova Zelanda ha avuto inizio il nuovo Grand Prix

Il Volvo Masters si è iniziato ieri sera al Madison di New York, con la partecipazione dei dodici big della racchetta dell'anno passato, [illegible] *è già partito da lunedì* [illegible] *il nuovo circuito, quello* [illegible] *1985, sponsorizzato dalla Nabisco, che vede* [illegible] *prima tappa in* [illegible] *Zelanda. Ad Auckland si assegnano infatti i primi punti per la classifica del Grand Prix 1985 e di conseguenza i primi dollari.*

Il tennis, nonostante i suoi [illegible] *bassi d'interesse nelle varie parti del mondo, a seconda della presenza o meno di campionissimi capaci di trascinare il grande pubblico con il loro carisma e le loro prodezze, sembra non accusare battute a vuoto. Se qualche torneo muore, il fatto è legato soprattutto alla continua escalation del dollaro e così negli ultimi anni* [illegible] *andati via via scomparendo i tornei su terra battuta dell'America Latina per i gravi problemi economici di quei Paesi. Si è salvata soltanto Buenos* [illegible] *con un piccolo torneo che trova posto in calendario ad ini*[illegible] *dell'anno e non più come tradizione verso fine stagione.*

Il [illegible] *argentino è rientrato nel circuito sfruttando la data lasciata libera da Bournemouth, cancellato* [illegible] *la crisi di sponsor del tennis inglese, fatta eccezione per il grosso business rappresentato dal fenomeno* [illegible]*bledon.*

Così il prossimo Grand Prix si articolerà sui tradizionali quattro tornei del «Grande Slam» (Internazionali di Francia [illegible] *Roland Garros* [illegible] *Parigi, campionati* [illegible] *Wimbledon, US Open a Flushing Meadow ed Open d'Australia a Melbourne) più altri 33 tornei «superseries», con* [illegible] *montepremi di oltre* [illegible] *mila dollari, più altre* [illegible] *manifestazioni «regolari» con un montepremi* [illegible] *almeno 80 mila dollari. A tutto ciò bisogn*[illegible] *il Masters* [illegible] *Grand Prix e* [illegible] *finale WCT di Dallas. Il tutto prevede che i tennisti nel 1985 si dividano* [illegible] *torta di premi di ben 20 milioni di dollari (poco* [illegible] *di* [illegible] *miliardi di lire).*

Ancora [illegible] *volta l'Italia avrà un parte considerevole nel calendario del Grand Prix con ben sette prove, due tornei «superseries», quello indoor di fine marzo al palasport di Mil*[illegible] *ed i tradizionali internazionali d'Italia al Foro Italico* [illegible] *metà maggio, più cinque tornei «regolari»: Bari, Firenze, Bologna, Palermo e Treviso, tutti su terra* [illegible]*ttuta fatta eccezione per la prova veneta di novembre. La novità è Bologna, città che dopo avere ospitato in passato diversi tornei internazionali indoor si cimenterà ora all'aperto.*

Purtroppo le principali prove, Milano e Roma, avranno tutte e due la concorrenza di altre [illegible] *manifestazioni. Più grave la situazio*[illegible] *del torneo milanese che dovrà sostenere la concorren*[illegible] *di un'altra prova «superseries». Ft. Meyers, che sottrarrà* [illegible] *giocatori americani; di minore importanza quella degli internazionali d'Italia, che dovranno sostenere solo la concorrenza di Madrid, prova di limitata importanza e di scarso montepremi,* [illegible] *pur sempre capace* [illegible] *togliere qualche* [illegible] *giocatore da campi in terra battuta.*

Fra le novità dell'anno, [illegible] *pace fra la federazione internazionale ed il WCT, l'organizzazione che fa* [illegible] *miliardario americano Lamar Hunt, che nel 1985 oltre alla finale di Dallas allestirà i tornei di Houston, Atlanta, Forest Hills che* [illegible] *punti per il Grand Prix.*

Da segnalare poi il [illegible] *maxi-torneo, in programma dal 4 al 17 febbraio, a Delray Beach (campi in cemento), organizzato dalle associazioni dei giocatori e delle giocatrici con tabelloni di 128 partecipanti come le prove del Gran*[illegible] *Slam.*

Rino Cacioppo

Tornei	Superseries	Regolari
GENNAIO		
1-13		Auckland (32)
21-27	Filadelfia (48)	
28-3 febbraio	Memphis (48)	
FEBBRAIO		
4-10	Delray Beach (128)	
18-24	La Quinta (56)	Toronto (32)
25-3 marzo	Houston (32)	Buenos Aires (32)
MARZO		
4-10	Coppa Davis (1° turno)	
11-17	Bruxelles (32)	Francoforte (32)
18-24	Rotterdam (32)	Nancy (32)
25-31	MILANO (32)	
	Ft. Meyers (32)	
APRILE		
1-7	Montecarlo (32)	
	Chicago (32)	
8-14	Finale WCT Dallas (12)	Nizza (32)
15-21		BARI (32)
22-28	Atlanta (32)	Marbella (32)
29-5 maggio	Amburgo (56)	
	Las Vegas (32)	
MAGGIO		
6-12	Forest Hills (64)	Monaco (32)
13-19	ROMA (64)	Madrid (32)
20-26		FIRENZE (32)
27-9 giugno	Roland Garros (128)	
GIUGNO		
10-16		Queens (32)
		BOLOGNA (32)
17-23		Bristol (32)
24-7 luglio	Wimbledon (128)	
LUGLIO		
8-14	Boston (56)	Gstaad (32)
		Newport (32)
15-21	Washington (56)	Bastad (32)
[illegible]	Indianapolis (64)	Hilversum (32)
		Livingston (32)
29-4 agosto	Coppa Davis (quarti)	Columbus (32)
AGOSTO		
5-11	Stratton Mountain (64)	Kitzbuehel [illegible]
12-18	Montreal (56)	Cleveland (32)
19-25	Cincinnati (64)	
26-8 settembre	Flushing Meadow (128)	
SETTEMBRE		
9-15		Tel Aviv (32)
		Stoccarda (32)
16-22	Los Angeles (32)	Ginevra (32)
		Bordeaux (32)
23-29	San Francisco (32)	
	Barcellona (64)	
30-6 ottobre	Coppa Davis (semifinali)	PALERMO (32)
		Honolulu (32)
OTTOBRE		
7-13	Johannesburg (32)	Brisbane (32)
		Tolosa (32)
14-20	Sydney (32)	Basilea (32)
		Tokyo (32)
21-27	Tokyo (32)	Melbourne (32)
		Colonia (32)
28-3 novembre		Hong Kong (32)
		Vienna (32)
NOVEMBRE		
4-10	Stoccolma (64)	Taipei (32)
11-17	Wembley [illegible]	Bangkok (32)
		TREVISO (32)
25-8 dicembre	Melbourne (96)	
DICEMBRE		
9-15	Sydney (32)	
16-22	Coppa Davis (finale)	
23-29		Adelaide (32)

Fra parentesi, dopo ogni torneo, il numero dei tennisti partecipanti. [illegible]

TV E SPORT

La Domenica diventa più esportiva?

Quella ultima è stata per la Domenica Sportiva la trasmissione numero 1580 e va classificata ai posti d'onore di tutta l'ormai trentennale, lunghissima lista. L'aggancio in copertina con la realtà crudele della strage di Bologna, poi il dettagliatissimo e moviolato episodio della monetina lanciata a San Siro contro Boriani (complimenti all'attento operatore, merita un grazie dai telespettatori [illegible] premio dalla Rai) hanno dato calore a una trasmissione sovente troppo asettica e scontata, per meritare la grande platea che si conta domenicalmente a milioni. E dunque Marino Bartoletti è un uomo fortunato, se ha potuto esordire come conduttore in sostituzione di Alfredo Pigna in una serata particolarmente felice. Ma probabilmente, e il futuro confermerà quello che per noi sono certezze, Bartoletti ha soprattutto la fortuna di saper fare bene il suo lavoro. Una sua battutaccia («Rummenigge dopo sei mesi parla l'italiano già meglio di Thoeni») è significativa per indicare di che pasta sia [illegible] il tipo, che pure ha messo attenzione a non entrare nella parte con un'esuberanza eccessiva.

A proposito di Rummenigge: oltre a dimostrare a tanti addetti al microfono che la lingua italiana non è poi una scienza astrusa, quando [illegible] essa [illegible] si applica, ha dimostrato [illegible] il «salotto» di Italo Allodi è simpatico ed accogliente, ma tratta gli ospiti (e dunque chi ascolta) con chiacchiere da lunedì o da martedì, anziché affrontare argomenti «da domenica sera». Una grossa occasione persa, avendo il tedesco in poltrona (per la prima volta in diretta, è stato fatto giustamente rilevare) per chiedergli poi la differenza di alimentazione fra la Germania e l'Italia o la diversità fra i metodi di arbitraggio. O per sentir discutere dell'importanza dei direttori sportivi nelle società di calcio. Immaginate Moser dopo una corsa e l'intervistatore che gli domanda la situazione del tempo in Trentino...

Una postilla su Lazio-Milan di ier l'altro: tante critiche per [illegible] mancata teletrasmissione, quando esiste un contratto Lega-Rai che impedisce per ragioni validissime le dirette in concomitanza con altri incontri (c'erano due recuperi in B). E' raro in Italia veder applicare le leggi con coerenza e precisione: non ci pare di buon gusto criticare (in questo caso la Lega) quando ciò avviene.

Una considerazione sul futuro prossimo: la Rai annuncia da venerdì uno sforzo notevole per il Masters di tennis a New York. Dopo esserai fatta sfuggire nell'84 la finalissima di Coppa Davis in Svezia e il match dell'Italia in Australia, via Teulada ha assestato un colpo vincente. Speriamo che rispetti ora l'avvenimento nel modo dovuto e non pensi di aver esaurito il suo compito dopo aver strappato il Masters alla [illegible]

Gianni Romeo

NOTIZIE FLASH

[illegible] Casadei, centravanti della Nissa, squadra [illegible] C2, rimasto seriamente ferito in un incidente [illegible]ale, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Messina dove è stato operato.

• Parigi-Dakar: Gilles Picard alla guida di una Cagiva ha vinto ieri la quinta tappa riservata alle moto mentre nelle auto [illegible] è imposto Darniche con l'Audi; in classifica generale [illegible] sempre al comando [illegible] (Yamaha) e Colsoul (Opel Manta).

• Ai mondiali di bob, in programma a Cervinia dal 14 al 27 gennaio, si sono finora iscritti 14 Paesi, ma il numero salirà senz'altro prima dell'inizio delle prove.

• Italia-Grecia under 18 di calcio si disputa oggi in amichevole a Latina, in preparazione al campionato d'Europa della categoria che, per gli azzurrini, incomincerà il 24 gennaio co[illegible] trasferta in Portogallo.

• [illegible] Under 21 di serie C non potrà [illegible] oggi a Coverciano, dove sono caduti 30 centimetri di neve. I pochi giocatori (dei 26 convocati) [illegible] riusciti a raggiungere Firenze, rientreranno subito alle rispettive sedi.

• Il norvegese Roger Ruud ha vinto con due salti con gli sci di m. 87,5 la gara di Coppa del Mondo dal trampolino: primo degli italiani Sandro Sambugaro, sedicesimo.

• Il Gorizia, ultimo in classifica nel girone B della serie C2, dopo aver esonerato l'allenatore Vittorio Russo, lo ha sostituito con Rosario Sbano, già istruttore della «Primavera» della Triestina.

• Il recupero di serie C2/B Virescit-Mira, in programma oggi, sarà diretto dall'arbitro Della Rove[illegible].

• A Sestriere si correrà sabato e domenica, sulla pista ghiacciata del Lago Losetta, la «24 ore» automobilistica, valevole per il Trofeo Savara. Vi partecipano una settantina di piloti, a cominciare da Marco Galta (Ritmo 75) vincitore della passata edizione.

PALLAVOLO — Il c.t. [illegible] e del Cus Torino parla delle Coppe Europee

Prandi: «Compito quasi proibitivo per Santal e Mapier con i sovietici»

Un anno fa, di questi tempi, le squadre italiane impegnate nelle varie coppe europee [illegible] *pallavolo* [illegible] *ponendo le basi per la conquista di ben quattro* [illegible] *su sei. Quest'anno il tentativo si ripete con sette formazioni impegnate a cercare in questi giorni di guadagnarsi il posto tra le quattro finaliste di ogni singola manifestazione. Unico assente, rispetto alla griglia di partenza, il Cus Torino fat*[illegible] *fuori nel turno precedente dallo scandaloso arbitraggio di Bucarest.*

Il bis delle prodezze di un anno fa, quest'anno appare problematico. Nella stagione olimpica gli squadroni sovietici disertano le coppe e con loro altri club dell'Est. Questo rende più facile il compito dei presenti. Non solo: la partecipazione in questa stagione può considerarsi record al punto che, nella coppa Campioni maschile, ai via erano rappresentati 27 Paesi contro i 23 di un anno fa.

Nelle due [illegible] *maschili (Campioni e Coppe) di maggior prestigio* [illegible] *sorteggio non è stato benevolo con Santal Parma e Mapier Bologna, che* [illegible] *affrontare formazioni sovietiche. Fuori della mischia, Silvano Prandi ci parla di questo turno importantissimo quanto delicato.*

«Certo dover giocare contro i [illegible]tici — *analizza il tecnico del Cus Torino e della Nazionale* — rappresenta per Santal e Mapier un impegno molto, molto [illegible]. La partecipazione [illegible] numerose squadre, soprattutto la [illegible] al completo [illegible] formazioni dell'Est, rende la manifestazione più difficile e qualificante, ma al tempo [illegible] ripropone problemi di carattere organizzativo».

«La scelta delle teste di serie per la compilazione del tabellone — *spiega Prandi* — avviene unicamente in base ai risultati della stagione pre[illegible]. Questo fa sì che non si tenga conto dei valori reali e che una formazione come la Santal, campione d'Europa, si ritrovi ad affrontare gli avversari indubbiamente più qualificati, per il solo motivo che l'Urss un anno fa non era presente. Il che rischia di escludere una formazione che, solo il sorteggio fosse stato più benevolo, avrebbe avuto ben altre chances di arrivare alle finali».

Il problema del tabellone («E' necessario vengano adottati criteri più lungimiranti [illegible] scelta delle teste di serie») *non deve far dimenticare quello arbitrale (solo da questo turno la coppia è neutrale, mentre nei due precedenti il secondo arbitro era* [illegible] *Paese della squadra di casa così come il commissario di campo) che presenta un aspetto sconcertante.*

«Prescindendo da quella che è stata la nostra esperienza a Bucarest — *racconta Prandi* — rimane il fatto che sono stati i club a non volere arbitri e commissario neutrali, in quanto le spese sono a carico della squadra di casa. Sei o sette anni fa era differente, poi si è cambiato [illegible] risparmiare ed oggi purtroppo può capitare di pagarne le conseguenze».

Tornando alle partite, Prandi non vede difficoltà per la Panini: «Nella Confederale, mancando le formazioni dell'Est, il compito è più facile e i modenesi possono aspirare a vincere tranquillamente la manifestazione per la [illegible] volta consecutiva».

Se le squadre maschili affrontano squadre sovietiche, per quelle femminili le principali [illegible]*rie* [illegible] *vacche. In particolare le ragazze della* [illegible] *(coppa Campioni) si giocano a Praga moltissimo, visto che la finale si giocherà a Ravenna. Per quanto riguarda la Confederale il Victor Village* [illegible] *giocato in casa (lunedì e ieri) entrambe le partite con le olandesi del Pancratius ed è la prima finalista tra le italiane.*

Giorgio Barberis

OGGI IN TV

RAI 1

Basket — Ore 22,35: in *Mercoledì Sport* sintesi di Peroni Livorno - Aris Salonicco (Coppa Korac).

RAI 3

Pallavolo — 16: Victor Village Bari - Pancratius Bank in differita (Coppa Confederale).

La [illegible] gioca in [illegible]

COPPA CAMPIONI — Maschile (ore 19 locali, 17 italiane): Radiotecnik Riga (Urss) - Santal Parma. Femminil[illegible]: Stella Rossa Praga (Cec) - Teodora Ravenna.

COPPA COPPE — Maschile: Dinamo Mosca (Urs) - Mapier Bolo[illegible] Femminile (ore 21): Stella Rossa Bratislava (Cec) - Nelsen Reggio Emilia.

COPPA CONFEDERALE — M[illegible] (ore 20,30): Panini Modena - Delta Lloyd Amsterdam (Ola). Femminile: Ogthe (Ger) - Lynx Parma; Victor Village Bari - Pancratius (Ola) and. 3-0 (15-4, 15-4, 15-9).

Le partite di ritorno sono in programma mercoledì 16 gennaio a campi invertiti.

BASKET — Mentre l'attività continua con le Coppe

Pesaro e Livorno, 2 giornate

Squalificati i campi [illegible] Scavolini [illegible] Otc, partita vinta alla Berloni

Importanti decisioni [illegible] giudice sportivo del basket: la partita di A/1 Scavolini Pesaro-Berloni Torino, sospesa a 27" dal termine per incidenti, è stata omologata col risultato acquisito sul campo (85-82 per i torinesi). Il campo della Scavolini è stato squalificato per due giornate «per comportamento violento del pubblico [illegible] ha lanciato corpi contundenti...».

Squalifica di pari entità per il [illegible] Livorno «per lancio di oggetti contundenti che hanno colpito [illegible] ufficiali di campo e un giocatore avversario...». La partita Otc Livorno-Succhi G Ferrara (107-88) non è stata omologata.

Dalle sanzioni all'attività. Quartetto italiano oggi di scena in Coppa Korac di basket, terzo turno (ultimo d'andata) dei quarti di finale.

La partita di maggiore spicco è quella di Milano, dove si affrontano le due formazioni che guidano il girone B, Simac e Stroitel Kiev. A parte il fascino di qualsiasi match che chiami in causa il basket sovietico, la squadra di Kiev, [illegible] non è certo un'Armata [illegible] schiera il gigante Belostenny, baffuto pilastro della [illegible] dell'Urss.

Nel girone A, il Jolly Cantù va a Barcellona contro la Licor e gli si presenta l'occasione di ottenere due punti importantissimi, pur contro una squadra che fa molto affidamento sul fattore-campo. Identica condizione per il Giacomelli Varese (leader del gruppo C), chiamato anch'esso in Spagna contro il Ferrol. [illegible] importante [illegible] la Peroni, [illegible] deve assolutamente vincere [illegible] Salonicco per [illegible] vedersi sfuggire definitivamente i greci, già al comando del gi[illegible] A.

In Coppa Ronchetti (quarti, 3° turno) le [illegible] Bata Viterbo ospitano il Versailles e dovrebbero farcela.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: O.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1006, Roma
Stampa in fac-simile: S.I.S. S.p.A., Quarta strada 26, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951
CERTIFICATO N. 720 DEL 6-12-1984

N
O
E
S
CEANO INDIANO
MALDIVE
KUDAHITHI
BODUHITHI
DIGIRI
ALIMATHA
EQUATORE
In questo angolo di mondo non temiamo rivali.
PRASLIN Island
Per questo da oggi siamo anche alle Seychelles.
SEYCHELLES
Primi alle Maldive, siamo venuti alle Seychelles per essere primi anche qui.
Dal 14 Dicembre abbiamo aperto villaggio, il Côte d'Or nell'incantevole isola di Praslin. Si arriva direttamente a Mahe da Roma con i DC 10 dell'Air Seychelles.
Buon viaggio.
CLUB Vacanze
l'altra dimensione
Informazioni e prenotazioni presso il vostro agente di viaggio o direttamente a Vacanze. Milano: Via Rastrelli, 2 tel. 85391 - Roma: Via Torino, 29 tel. 4754041 - Bologna: Via Carbonesi, 3/A tel. 263874 - Torino: Via S. Tommaso, 20 tel. 517506

Anno 119 Numero 7

[illegible]aio 1985

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible]

A PAGINA 4

Al processo per l'assassinio di Popieluszko il capitano nasconde i mandanti

Il capitano Piotrowski

OGGI

Quattordici [illegible] di discussioni tra Gromyko e Shultz per sbloccare il negoziato sul disarmo atomico

Da Ginevra segnali di speranza

Altre [illegible] sedute ieri fino a tarda sera - Silenzio [illegible] delegazioni, in [illegible] della conferenza stampa del segretario di Stato Usa - Unica indiscrezione positiva: Zorin alla tv sovietica (erano le 19,30) comunicava che la conferenza aveva consentito un chiarimento per facilitare il dialogo tra le superpotenze - Ipotesi che attende conferma: vertice Reagan-Cernenko a maggio per il 40° della vittoria sul nazismo

Cosa è cambiato in 12 mesi

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Un anno fa, a Stoccolma, in un clima altrettanto rigido, [illegible] temperature largamente sotto lo zero e insistenti nevicate, avevamo vissuto un'altra giornata di interminabile [illegible] della [illegible] di un colloquio tra Andrej Gromyko e George Shultz. L'incontro tra i due era stato preceduto [illegible] un discorso del ministro degli Esteri sovietico di [illegible] sferzante violenza contro l'America, contro Reagan, contro l'Occidente. Poi l'incontro a due, che doveva durare un paio d'ore e ne era durato più di cinque, ma che si era concluso con un nulla di fatto. Si era dovuto registrare come positivo il fatto stesso che i due si fossero parlati: ma il lungo scambio di opinioni non aveva prodotto alcun risultato: il ghiaccio [illegible] stato rotto.

Da Stoccolma a Ginevra, dodici mesi dopo: il clima e il paesaggio sono altrettanto glaciali, l'attesa è stata altrettanto lunga, i colloqui sovietico-americani sono egualmente debordati [illegible] oltre il previsto. Ma questa volta una serie di segnali q[illegible] impercettibili, di voci più o meno credibili, di notizie rimbalzate da Mosca o da Washington, hanno reso la [illegible] attesa assai meno pesante, l'atmosfera non già plumbea ma quasi di speranza. Era un'illusione? Erano o no credibili i sorrisi che i due protagonisti si erano scambiati in pubblico, davanti ad un [illegible] so pubblico di giornalisti e fotografi?

La risposta, avutasi a tarda sera, con la conclusione di conversazioni durate quattordici ore — l'ultima ora, a quanto è trapelato, dedicata [illegible] un colloquio a due, presenti soltanto gli interpreti, tra Shultz e Gromyko — sembra nell'insieme positiva. Positiva non soltanto perché non c'è stata rottura, ma soprattutto per il fatto che il dialogo questa volta continuerà, che la ricerca di un'intesa sul futuro, difficile e lungo negoziato strategico degli Anni 80 e 90 (non bisogna guardare meno lontano) proseguirà nelle prossime settimane in modo serrato e intenso. Questa volta l'atmosfera è stata costruttiva, il tono delle dichiarazioni ufficiali benevolo: sembra [illegible] ma di leggere una volontà d'accordo — e forse sarebbe meglio dire una volontà di ricercare accordi — che un [illegible] fa [illegible] almeno da parte sovietica, del tutto assente: questa volta il ghiaccio è stato rotto.

Che cosa è cambiato a Mosca? Quali ragioni di fondo hanno spo[illegible] il Cremlino dalla sfida al dialogo? Ha giocato soprattutto il timore dell'iniziativa americana di ricerche in materia di difesa strategica? Questa è la spiegazione corrente, e contiene probabilmente parte [illegible] verità.

I russi sanno troppo bene che la *Strategic defense initiative* reaganiana non darà risultati né quest'anno né il prossimo, non li darà nel corso di questo decennio, forse non prima della fine del successivo. E sanno anche di avere, in termini puramente militari, [illegible] una serie di risposte potenzialmente valide, per un tempo ancora molto più lungo.

Possono moltiplicare i missili atomici in loro possesso, o costruire altri me[illegible] capaci di neutralizzare qualsiasi programma difensivo americano, per un periodo di tempo molto lungo. Certamente [illegible] avevano un'urgenza particolare, in termini puramente militari, di riallacciare il dialogo. Potevano farlo benissimo tra un anno o due, o anche dopo, e [illegible] cambiato, in termine di equilibri strategici.

Dunque, bisogna supporre che se c'è [illegible] da parte sovietica la rinuncia alla sfida intransigente lanciata tredici mesi fa, con l'interruzione dei negoziati gi[illegible] nucleari, le ragioni di fondo vanno [illegible] anche altrove: in valutazioni politiche, [illegible] probabilmente di carattere interno, e in considerazioni economiche.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Andrej Gromyko e George Shultz stavano per terminare la loro seconda maratona diplomatica in due giorni — quasi sette ore di colloquio dopo le sette ore di lunedì —, quando da Mosca, [illegible] 19,30, è rimbalzato a Ginevra un commento della tv sovietica. L'autorevole commentatore [illegible] annunciava che la conferenza dei due ministri degli Esteri aveva consentito un utile chiarimento dei rispettivi punti di vista. [illegible] avrebbe facilitato la prosecuzione del dialogo fra i due Paesi. Era la prima valutazione, positiva, dell'incontro ginevrino, che terminava un quarto d'ora più tardi, [illegible] una durata complessiva di 14 ore in due giornate durante le quali era stato mantenuto, fino alla fine, il riserbo più impenetrabile. Il compito di Shultz e Gromyko, riannodare il filo della trattativa nucleare strappato tredici mesi fa, era di formidabile complessità. Così la conferenza ginevrina è [illegible] una [illegible] dilagata ieri, come già nel giorno di apertura, oltre i tempi inizialmente previsti.

La sessione del mattino, la terza dopo le due di lunedì, si tiene a Villa Rosa, presso la missione sovietica: dura poco meno di due ore e mezzo. Subito dopo, attorno al mezzogiorno, si annuncia in sala stampa che ci sarà nel pomeriggio una quarta sessione. Stavolta, secondo la regola dell'alternanza, sono i russi che si presentano alla missione americana. Sono le due e mezzo di un gelido pomeriggio, i bene informati annunciano che alle cinque sarà tutto finito.

Alle cinque, infatti, si co[illegible] a preparare all'Intercontinental il grande salone attrezzato [illegible] conferenze stampa. Dunque ci sarà [illegible] conferenza stampa! Nessuno è in grado di dirlo. Ma intanto è arrivata una voce sensazionale: il presidente Reagan sta per fare una dichiarazione sui colloqui ginevrini. La [illegible] televisiva americana Nbc stabilisce il collegamento in diretta con la Casa Bianca: [illegible] risuonare nell'atrio dell'Intercontinental la [illegible] di Reagan.

[illegible] il presidente [illegible] ha nulla da dire, [illegible] su [illegible] che si dibatte così lungamente a Ginevra: la dichiarazione riguarda lo [illegible] le funzioni fra Donald Regan, ministro del Tesoro, e James Baker, capo dello staff alla Casa Bianca. Su Ginevra, si conferma, Reagan parlerà mercoledì sera, alle 20 ora di Washington, le due di giovedì notte in Europa.

Il salone delle conferenze stampa si affolla, ma il tavolo dei conferenzieri rimane desolatamente vuoto, nel fuoco di una foresta di proiettori e telecamere fiduciosamente puntate. Si diffonde la sensazione che qualcosa di importante davvero sia maturando, nella [illegible] missione americana in cui Shultz e Gromyko, alla testa delle rispettive delegazioni, continuano a trattare. Ma anche una sensazione frustrante: importanti avvenimenti che maturano qui [illegible] annunciati altrove.

In queste due giornate i giornalisti sovietici si [illegible] un [illegible] fare, intervistando autorevoli colleghi americani. Una cosa ha colpito gli osservatori: quasi [illegible] pre l'intervistatore sorvolava sui problemi più scottanti, le guerre stellari, gli euromissili: manifestando piuttosto una marcata curiosità sul tema più generale delle relazioni russo-americane. Messa in relazione con altri sintomi, questa [illegible]tazione sembra confermare una voce su cui si registrano parecchie insistenze: ciò che bolle in pentola non è soltanto la ripresa del negoziato atomico: è anche il vertice, lo storico vertice, l'incontro Reagan-Cernenko.

Potrebbe essere a maggio, si dice, quando saranno quarant'anni precisi dalla vittoria alleata sul nazismo [illegible] dunque un vertice puramente celebrativo, esattamente il contrario di quel vertice che da tempo si invoca a Washington: concreto, sostanziale, punto di arrivo e non di partenza di una nuova stagione nei rapporti fra le superpotenze? No, non sarà un vertice puramente celebrativo: perché nel frattempo sarà vigorosamente decollata la trattativa sul disarmo nucleare, perché nel frattempo saranno state raggiunte intese sensazionali in fatto di cooperazione spaziale.

Tutte voci, sia pure autorevolmente avallate: e nessuna notizia. Nel salone delle conferenze stampa il nervosismo cresce, soprattutto fra i gior[illegible] europei che vedono inesorabilmente avvicinarsi i tempi di chiusura dei [illegible] quotidiani. Arriva un funzionario della sala stampa americana, e dice: per me potete anche andarvene, la sessione è ancora in corso e non so quando [illegible] Messaggio sibillino, poiché non [illegible] il punto essenziale: quando la sessione sarà finita, ci sarà o non ci sarà la conferenza stampa? Lo si saprà soltanto alle 21: sì, conferenza stampa di George Shultz a mezzanotte.

Così non resta che registrare la contraddizione, davvero macroscopica, fra il grande dispiegamento di forze giornalistiche attorno a questa riunione ginevrina, e le poche notizie da riferire e da commentare. Le tre grandi reti televisive americane, in particolare, sono presenti in modo massiccio. Veri e propri studi sono [illegible] nelle *suites* dell'Intercontinental, e buona parte dei telegiornali, questi due giorni, è stata trasmessa via satellite da quegli studi. Son [illegible], infatti, i principali commentatori televisivi, le firme più illustri. Tutti qui a vagare smarriti, [illegible] gli altri ottocento colleghi accreditati, nella sala stampa più avara di notizie che si ricordi, in Occidente, a memoria di giornalista.

Alfredo Venturi

Ginevra. Le delegazioni sovietica e americana ieri durante il quarto incontro nella sede Usa (Telefoto)

Nitze vola a B[illegible]

BONN — Paul Nitze, consigliere speciale per le questioni sul disarmo del segretario di Stato americano George Shultz, sarà a Bonn domani, secondo quanto ha confermato oggi il ministero degli Esteri della Germania Federale, per incontrare il ministro tedesco degli Esteri, Hans Dietrich Genscher.

Nitze, [illegible] secondo quanto si è appreso a Bonn forse incontrerà anche il cancelliere Helmut Kohl, riferirà sull'andamento dei colloqui tra il suo ministro e il collega sovietico, Andrei Gromyko, terminati ieri sera a Ginevra.

S'aggrava il maltempo sull'Italia

[illegible]e. Il capoluogo toscano avvolto dalla [illegible] si è svegliato con [illegible] spettacolo dell'Arno ghiacciato dinanzi a Ponte Vecchio

Nelle regioni centro-meridionali i danni più gravi, cinque persone uccise dal freddo

Ad un passo dall'emergenza

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Terzo giorno di crisi. Neve, ghiaccio, freddo si alternano. Spesso come mai si [illegible] visto da cent'anni. A volte colpendo città impreparate. Saltano servi[illegible] essenziali: gas, acqua, treni, aerei, scuole. Danni sempre più pesanti all'industria e all'agricoltura. E di freddo si muore. E ancora si prevede brutto tempo per oggi.

La protezione civile è mobilitata dovunque. Zamberletti ha pronto un piano per dichiarare se necessario l'emergenza per settori, cioè la [illegible] le strutture locali da sole non bastino a superare le difficoltà.

Trasporti. Le ferrovie rimangono il [illegible] più [illegible]sto. Gravi ritardi sulla direttrice di Firenze per il blocco della stazione di Santa Maria Novella: verso il Sud da 6 a 10 ore. Soppressi molti treni locali e merci. A [illegible] la Polfer è dovuta intervenire per evitare tafferugli. Alcuni ritardi: Brennero Express 5 ore, il Colosseum 4 ore. Traffico regolare al Sud.

Per gli aerei difficoltà a Fiumicino, Ciampino ha riaperto alle 17; chiusi ieri Pisa, Napoli, Venezia, Bologna. Milano Linate in crisi per il guasto dell'apparecchio di controllo del volo strumentale.

[illegible] strade la situazione è riassunta dalla direttiva di Zamberletti: rifiutare l'accesso su tutte le autostrade [illegible] auto [illegible] catene. Sulle altre vie di comunicazione la crisi è peggiore: ieri almeno [illegible] i soccorsi effettuati dall'[illegible] al Centro e al Sud. Punti critici: Parma-La Spezia, Bologna-Firenze, Salerno-Reggio Calabria. E' meglio [illegible] met[illegible] in viaggio.

Le confederazioni [illegible] hanno [illegible] un appello alla mobilitazione straordinaria di tutti gli addetti.

Servizi. Scuole chiuse in queste province: Bologna, Reggio Emilia (dove in serata il prefetto ha ordinato la chiusura di un centinaio di scuole delle zone collinari), La Spezia, Grosseto, Pisa, Parma, L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo, Benevento, Foggia, Potenza, Matera. Riaprono a Roma e forse a Ferrara. Difficoltà diffuse nell'erogazione di acqua e gas per il gelo. Centinaia di interventi [illegible] tecnici anche in località della Riviera dei Fiori e del Levante ligure.

Industria e agricoltura. Nel solo Lazio necessari 3 giorni per la ripresa. Situazioni analoghe in molte altre regioni. Gravi danni all'agricoltura sia al Nord che al Sud. Un esempio soltanto: la floricoltura ligure ha subito danni a miliardi. Ma tante [illegible] le zone colpite: d[illegible] Ferrara degli [illegible] alle zone pugliesi dell'ulivo.

Paesi isolati. Mobilitati carabinieri, polizia, vigili [illegible] fuoco, vigili urbani e strutture sanitarie in molte regioni. Comuni tagliati fuori dal mondo nelle Puglie, nella Basilicata, nella Campania, in Calabria. Nel «cratere» [illegible] terremoto del 1980, in Campania, il disagio investe [illegible] tinaia di famiglie che ancora vivono nei prefabbricati. Stessa [illegible]one in provincia di Potenza, dove il sindaco chiede aiuti immediati [illegible] il centro storico ancora «puntellato» e non restaurato.

Il tempo. Nevicate sono cadute [illegible] Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Puglie, Sardegna. In Piemonte poche spruzzate, poi ancora gelo. Il freddo ha ucciso cinque persone: una in Piemonte, due in Romagna, due in Campania. Dopo una giornata di bel tempo relativo (piogge sparse), in Sicilia in serata è tornata la neve sui rilievi. In alcuni casi il susseguirsi di pioggia e neve ha provocato smottamenti, crolli di cornicioni. In Sardegna terre congelate di gelo.

Le città più in crisi: Firenze, Reggio Emilia, Pescara, Ferrara, Roma, Avellino, Foggia, Sassari, Nuoro.

Spiagge bianche sulla riviera romagnola, -2 ad Alghero, protezione civile in azione nella Versilia, ghiaccio a Sanremo, scuole chiuse a Procida: alcuni esempi fra i tanti di un'Italia che da qualche [illegible] giorno non è più il Bel [illegible].

r.a.

Alle pagine 6 e 7 altri servizi sul maltempo in Italia.

Nel discorso inaugurale diagnosi e terapia dell'amministrazione giudiziaria

Il Pg della Cassazione afferma nessuno condizioni i magistrati

ROMA — *«Il terrorismo, qualunque matrice abbia, si è pauro[s]amente risvegliato attraverso tentativi sanguinosi di rapine per avido procacciamento di fondi e soprattutto attraverso il gravissimo attentato compiuto [illegible] settimane fa sul rapido Napoli-Milano. Non si combatte la mafia o la camorra se non si combatte il fenomeno [illegible] droga, mostro immane dai mille tentacoli».*

E' stato il procuratore generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino a mettere a nudo questa situazione allarmante di fronte alla quale, nonostante il loro impegno, magistratura e forze dell'ordine stentano a contrattaccare con efficacia sia per mancanza di mezzi, sia per le strategie inedite messe in atto dalla grande criminalità organizzata.

Ad ascoltare la sua relazione per l'apertura dell'anno giudiziario si sono riuniti ieri nell'Aula Magna del «Palazzaccio» di piazza Cavour (riaperta a distanza di ben quindici anni) il presidente della Repubblica Sandro Pertini, e le alte cariche dello Stato, fra le quali i presidenti del Senato [illegible]cesco Cossiga, della Camera Nilde Jotti, del Consiglio Bettino Craxi, della [illegible] Costituzionale [illegible].

In trenta cartelle dattilo[illegible] il massimo rappresentante della pubblica accusa in Italia ha stilato una dia[illegible] mali che affliggono la giustizia in tutti i suoi rami e ha indicato a governo e Parlamento quali sono, a [illegible] parere, le vie da seguire e le modifiche da apportare alle leggi in vigore o alle proposte da tempo all'esame delle due Camere.

Un capitolo a parte [illegible] relazione del Pg della Suprema Corte è stato dedicato alla libertà di stampa e all'indipendenza della magistratura. Quanto al diritto di cronaca è stato ricordato il discusso «decalogo» del giornalista fissato tre mesi fa dalla Cassazione con due sentenze (una civile, l'altra penale). Tamburrino lo ha condiviso, criticando coloro che lo avevano attaccato in «modo incivile», [illegible] in «improvvisazioni e insulti», dando in tal modo, ha detto, figura distorta del giudice.

In merito invece al ruolo del magistrato il procuratore generale è stato tassativo: *«Il potere del giudice è e deve essere sovrano, [illegible] sopra[illegible] sono gli altri poteri dello Stato, tutti diretti, nei limiti delle proprie attribuzioni, al benessere della collettività e dei singoli, alla pace sociale».* In sostanza il giudice [illegible] deve [illegible] alcuna ingerenza da parte [illegible] governo e di altri poteri.

Oltre alla lotta al terrorismo, alla mafia, [illegible] e alla droga (per quest'ultima ha auspicato l'inasprimento —[illegible] se necessario — delle pene, ma si è detto contrario all'estensione dei benefici della legge sui «pentiti») Tamburrino ha posto l'accento su altri fenomeni come quello della cosiddetta «microdelinquenza», costituita da furti d'auto e nelle auto e negli appartamenti, [illegible] borseggi, da piccole rapine e da scippi, nonché quelli gravissimi legati ai sequestri di persona e a clamorosi crack o a reati finanziari nei quali [illegible] rimasti coinvolti anche amministratori di enti pubblici.

Il Pg della Suprema Corte, [illegible]po aver ricordato l'opportunità di potenziare i tribunali dei minorenni, ha sotto[illegible]ato che per poter celebrare i grandi processi con centinaia di imputati occorrono strutture adeguate, aule idonee, funzionari, tutori dell'ordine, più moderne attrezzature stenografiche. Invece quasi tutto [illegible] cosicché non diminuisce l'arretrato dei procedimenti penali.

L'alto magistrato ha inoltre lamentato che ogni attuazione della terza legge delega del codice di procedura penale è tuttora ferma e il punto dolente è sempre dato dalle modalità di applicazione del cosiddetto «processo accusatorio» (del tipo di quello alla Perry Mason). Tamburrino si è detto favorevole, in linea di principio, alle [illegible] dal Parlamento nel luglio dello scorso anno (diminuzione dei termini di [illegible] preventiva, aumento delle competenze penali dei pretori e delle corti d'appello con conseguente alleggerimento del lavoro dei tribunali e delle procure della Repubblica), ma ha avanzato riserve sulla miniriforma sia per il mancato preventivo potenziamento degli uffici di pretura (soprattutto dei grossi centri, privi di personale e di mezzi moderni adeguati), [illegible] per il raddoppio di processi penali nelle corti d'appello dove si rischia la paralisi dell'attività giudiziaria.

Per quanto riguarda i termini di custodia preventiva Tamburrino ha ricordato che se non interverrà un decreto legge prima del 1° febbraio prossimo verranno scarcerati circa milletrecento imputati, [illegible] quali già condannati dai tribunali e dalle corti d'assise ed altri detenuti per gravissimi [illegible] che destano allarme sociale. In proposito il procuratore generale ha segnalato che, per errore, la legge consente la concessione [illegible] provvisoria [illegible] imputati di sequestri di persona per scopo di estorsione. Ed è anche questa una lacuna da colmare al più presto.

[illegible] altro dato interessante e [illegible] deve far riflettere è costituito dall'esito dei processi penali definitivi [illegible] 1983. Il numero dei condannati è risultato pressoché identico a quello [illegible] prosciolti, mentre il rapporto tra le donne e gli uomini condannati è stato di uno a sei (cioè vi è stata una donna condannata [illegible] sei uomini). Nel 1983 si [illegible] poi registrati un considerevole incremento degli atti di libidine violenti (30 per cento in più) e una notevole [illegible] del reato di sfruttamento della prostituzione.

Pierluigi Franz

La politica e i giornali

Far giustizia in democrazia

Nel [illegible] inaugurale del Pg Tamburrino ci pare che vada messo in luce, fra i molti argomenti trattati con apprezzabile puntualità il tema — acceso e anche inasprito da tante polemiche negli ultimi tempi — dei rapporti della magistratura con l'opinione pubblica e la stampa. Non lo scontro frontale, le irritazioni e i risentimenti reciproci, ma il dialogo aperto, il meditato confronto.

Non è pigro conservatorismo, o nostalgia del buon tempo antico, ma senso storico il richiamare anche oggi il giudice — come ha fatto il Pg — alla sua funzione essenziale: applicare la legge al caso concreto, jus dicere, in uno strenuo perseguimento della certezza del diritto, in umile[illegible] ri[illegible] alla norma di legge, e ove questa non soccorra, ai principi generali dell'ordinamento giuridico. Oggi questo principio appare spesso appannato, quasi obliterato. Il potere del giudice tende a farsi «mediazione di opposti contrasti», talvolta addirittura «creazione di diritto», cioè [illegible] tipica funzione del legislatore. Questo pericolo [illegible] tralignamento è innegabile; ma forse il Pg poteva aggiungere che, se ciò è accaduto in più di un caso, è stato anche, come più volte si è detto, per l'inerzia di altri poteri pubblici. E qui il richiamo deve essere rivolto, con energia, a governo e Parlamento.

Su questa necessaria premessa, un nuovo clima di reciproca fiducia dovrebbe instaurarsi. Le parole [illegible] pronunciate ci sono parse ispirate a un saggio equilibrio. Veramente, se ne sentiva il bisogno. Ricordiamo tutti le biasimevoli deprecazioni e gli insulti di alcuni mesi fa, lanciati in Parlamento contro la più [illegible] magistratura, sotto l'usbergo della immunità; ma anche le troppo accese ritorsioni polemiche. Un brutto episodio, da dimenticare. Oggi il Pg si è collocato su un altro terreno, con civilissime riflessioni sul diritto di cronaca, sulla necessità di una piena e libera informazione. Diritto di informare, si badi, e diritto ad essere informati: sono l'uno e l'altro, come la più

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Amari commenti di chi ha fatto acquisti per le festività

Ecco, sono in arrivo i «saldi» (occasioni per chi sa attendere)

Offerti articoli a metà prezzo - Che cosa dicono i negozianti sulle critiche dei clienti

ALESSANDRIA — Saldi, vendite promozionali, sconti, liquidazioni. Cambia il nome ma il concetto è unico. Appena passato [illegible] i negozi iniziano [illegible] svendite a prezzi stracciati. Quest'inverno, con un eccesso di tempismo, alcuni hanno scelto di iniziare addirittura prima, dall'inizio [illegible] dicembre o addirittura da novembre. Il risultato è un'orgia [illegible] «occasioni» che [illegible] sconcertato l'acquirente, a volte [illegible] nostalgicamente abituato [illegible] vecchi saldi, quelli che iniziavano a fine gennaio-inizio febbraio e offrivano a costi ridotti capi ancora validi ma appartenenti all'inverno ormai quasi trascorso.

Fanno notare Pino Ceravolo e Gino Acampora, due giovani acquirenti: «*Oggi, invece, si ha la bella sorpresa di trovare il maglione acquistato per 60.000 lire pochi giorni fa a 39 mila lire. A questo punto la nostra sensazione è di essere stati presi in giro. Probabilmente non si riesce a vendere* [illegible] *causa i prezzi alti e allora ci si rifà con i saldi. Sarebbe meglio non avere liquidazioni ma, tutto l'anno, prezzi equi*».

«*Qui* [illegible] *sposta Natale oppure si spostano i saldi* — osserva un passante — [illegible], *non è possibile che in pieno inverno si venda già* [illegible] *merce* [illegible] *rimanenza*». «*I saldi ci piacciono* — aggiungono Maria Costa e Angela Benzi — *ci divertiamo a girare e finiamo sempre di trovare qualcosa di interessante. Certo bisogna stare attenti, non sempre c'è davvero convenienza*». E concludono: «*C'è da chiedersi però* [illegible] *sia possibile che il prezzo cambi di tanto nel giro di pochi giorni. La nostra sensazione è che i prezzi di saldo siano quelli più proporzionati al valore delle merce*».

Alessandria. Clienti alla ricerca di capi a meno prezzo offerti dai negozianti come «saldi»

Lo proverebbe, fanno notare in molti, il fatto che sulle bancarelle dei mercati ambulanti si trovano spesso gli [illegible] capi venduti nei negozi, ma a un prezzo inferiore.

Decisamente diversa la [illegible] dei commercianti, preoccupati a sottolineare come [illegible] debba distinguere [illegible] caso. «*Da quando sono nel commercio* — osserva quella che si definisce "un'anonima commerciante di corso Roma" — *cioè tre-quattro anni, i saldi si sono sempre fatti all'inizio di gennaio. Ed è logico che sia così, dato che a febbraio si inizia a proporre la linea primavera-estate e per allora si deve cercare di ridurre le giacenze. E' discutibile invece l'iniziativa, presa da alcuni, di proporre queste vendite già durante il periodo natalizio o addirittura ai primi di dicembre. In questi casi certamente è merce di qualità scadente comprata all'ingrosso e mescolata alle reali rimanenze dei mesi autunnali*».

Osserva ancora a questo proposito una commessa del- [illegible] boutique «*Smalto*»: «*Ci sono negozianti che, poco correttamente, hanno iniziato i saldi all'inizio di dicembre, ci* [illegible] *deve adeguare a questa realtà*».

c. re.

Ricostituita la compagnia «Giacometti»

NOVI LIGURE — Si è ricostituita in città la compagnia teatrale intitolata [illegible] Paolo Giacometti, che [illegible] 15 gennaio alle 21, [illegible] cinema «*Politeama Italia*», tornerà sulle scene novesi presentando la commedia brillante dialettale «*A sému a porta*» di Maurizio Bardizza, per la scenografia di Giuseppe Dardano.

L'incasso dello spettacolo sarà interamente devoluto a [illegible] dell'Anffas (assistenza handicappati) nella cui sede di via Paolo Giacometti, oltre che alla cassa del cinema «*Italia*», ha trovato posto [illegible] compagnia.

(m. gi.)

Voghera, rubano argento e gioielli per 20 milioni

VOGHERA — I ladri hanno saccheggiato l'appartamento del concessionario dell'«Olivetti», Duccio Clava, 54 anni, abitante in via Modigliani 7. Il bottino, in oggetti di argenteria e d'oro, supera i [illegible] milioni. Il furto è avvenuto tra le 16 e le 18,30 dell'altro giorno.

Approfittando dell'assenza della moglie, uscita [illegible] alcuni acquisti, i ladri hanno forzato [illegible] finestra ed entrati nell'alloggio hanno messo tutto a soqquadro impossessandosi degli oggetti preziosi. A scoprire la razzia è stata la moglie del Clava al [illegible] rientro.

(s. g.)

Dei tre imputati uno è [illegible] assolto

Due condannati per serie di furti nelle ville novesi

Inflitti in totale sette anni e mezzo di carcere

ALESSANDRIA — [illegible] condanne e una assoluzione al processo in tribunale (presiedeva Giangiulio Ambrosini) a carico degli operai Gianmario Ermini e Aldo Bisio, [illegible] 22 e 36 anni, e della convivente di quest'ultimo, Anna Maria Chiapuzzo, una vedova di 43 anni, abitanti in una villetta in località Lungarola di Gavi, arrestati dai carabinieri a metà novembre per aver svaligiato alloggi e ville. Rispondevano [illegible] associazione per delinquere (e [illegible] questa imputazione sono stati tutti assolti perché il fatto non sussiste), furti e il Bisio anche di falso e detenzione d'arma.

Aldo Bisio è stato condannato a 5 anni [illegible] reclusione, ad Anna Maria Chiapuzzo sono stati inflitti due anni e mezzo di carcere con la condizionale, mentre Gianmario Ermini è stato assolto per insufficienza di prove. Pressoché analoghe le richieste — per la coppia — [illegible] pubblico ministero Bruno Rapetti che ha proposto la condanna anche di Gianmario Ermini a due anni e dieci mesi di reclusione. Gli imputati erano [illegible] dagli avvocati Bellato e Malovini, mentre l'avvocato Monti rappresentava uno dei derubati, costituitosi parte civile.

Aldo [illegible] si è addossato ogni responsabilità. «*Io solo ho messo a segno tutti i furti, rivendendo una cinquantina* [illegible] *"pezzi" a una persona* [illegible] *Milano e a* [illegible] *antiquario di Ovada. La donna e il mio amico non sapevano nulla, al massimo mi aiutavano a scaricare la refurtiva senza avere sospetti*», ha detto l'operaio. Anna Maria Chiapuzzo e Gianmario Ermini hanno confermato.

Nella villetta, abitata [illegible] tre persone, i carabinieri avevano trovato un'enorme quantità [illegible] refurtiva, soprattutto oggetti d'antiquariato, mobili, candelabri, arredi antichi per un valore [illegible] circa duecento milioni. I vari colpi, nel Novese, [illegible] stati compiuti fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre [illegible] scorso anno.

Tredici i derubati: Antonio Balbi, di Serravalle Scrivia, via Roma 18; Giancarlo Gallinotti, via Papa Giovanni; Tina Fossati, viale Rimembranza; Domenico Vernetti, via Trieste; Mario Vennarucci, via Raggio, tutti di Novi. E poi i fratelli Filippo e Andrea [illegible] di Roccagrimalda; Bruno Cerchi e Angela Moiso di Carpeneto; Sergio Parenti [illegible] Cremolino; Giuseppe Airoldi [illegible] Vignole [illegible]; Roberto D'Adamo, commerciante torinese che ha la villa vicino a Gavi Ligure.

e. c.

I risultati della consultazione del 16-17 dicembre

Eletti alle votazioni dei Consigli scolastici

Il presidente della Commissione ha spiegato il perché del ritardo

ALESSANDRIA — Sono [illegible] resi noti i nomi [illegible] eletti al Consiglio scolastico provinciale a seguito delle votazioni [illegible] il rinnovo degli organi collegiali della [illegible] svoltesi il 16-17 dicembre. Soddisfazione per lo Snals, salito da sette a nove rappresentanti, e della Cgil (da 5 a 7) mentre la Cisl e l'Ucim hanno perso un rappresentante ciascuno (rispettivamente da 10 a 9 e da 2 a uno) e la Uil [illegible] perso i due seggi di cui disponeva.

Questi gli eletti. Presidi: Medie superiori Roberto Ricciardi; inferiori: Pierino Astori, entrambi [illegible] Alessandria e dello [illegible]. [illegible] didattici: Gianni Germonio, Valenza, Cisl. Scuola materna: Maria Perugini, Alessandria, Cisl. Scuola elementare: Donata Anelotti Frisone, Alessandria, e Giovanni Calvi, Casale, [illegible] Cgil; Maria Grazia [illegible] di Tortona e Claudio Chiappini di Alessandria, Snals; Giovanna Buscaglia di Alessandria, Giancarlo Moro di Novi, Carolina Ruschena e Angelo Zanello, entrambi [illegible] Casale, tutti della Cisl.

Scuola media: Rosa Raiteri Cacace [illegible] Casale, Franca Pensa Pavero e Angela Camagna di Tortona, tutti Snals; Adriano Marchegiani di Alessandria e Carla Miglio di Tortona, entrambi Cgil; Daniele Malucelli di Novi, Cisl; Maria Laura Spineto di Arquata Scrivia, Ucim.

Professori. Medie superiori: Santo Bello e Paola Autelli, Snals; Elvio Bomboriato, Cgil; Luciano Gatti, Cisl, tutti [illegible] Alessandria. Professori istruzione artistica: Dario Bina di Valenza, Cgil.

Genitori scuola statale e no. Lista N. 1 (cattolica): Armando Bertelegni, Vittorio Morandi e Lorenzo Orecchia di Alessandria. Lista N. 2 (sinistra): Franco Gatti di Alessandria. Personale non docente: Giovanni Arcella di Alessandria, Cisl; Maria Grazia Cappelletti [illegible], Cgil. Personale Provveditorato Studi: Liana Calcagno, Cgil Uil.

Distretto di Alessandria (erano disponibili [illegible] seggi, cinque sono andati [illegible] Snals, gli altri distribuiti nei vari raggruppamenti). Personale [illegible]: Aldo Dalla Valle e Giovanni Righetti, Alessandria; Silvano Coscia, Alessandria. Personale docente: [illegible] Bello, [illegible] Romano, Giovanna Buscaglia, Vittorio Astori, Luigi Amisano. Personale direttivo non statale: Mario Rosadelli. Personale docente non statale. Lista N. 2 (cattolica): Anna Maria Cia. Genitori. Lista N. 1 (sinistra): Ilde Ghio, Ombretta Ghè Borgoglio, Liviana Gallioni e Vittorio Brina. Lista N. 2 (cattolica): Vittorio Morandi, Lorenzo Orecchia, Luigi Visconti. Personale non docente: Lorenzo Gregori e Pietro De Palma.

Il Coord[illegible] genitori democratici aveva lamentato il ritardo nel comunicare i risultati ma il presidente della Commissione, professor Piero Savoino, ha dichiarato che il lavoro è stato condotto in tempi brevi e [illegible] più lo sarebbe [illegible] parecchi seggi non avessero inviato verbali inaccettabili per cui si è dovuto rifare gli scrutini.

e. c.

Alessandria — Il presidente della giunta regionale ha approvato il progetto riguardante i lavori di costruzione dell'acquedotto di Lerma. La spesa è di oltre 396 milioni.

Il [illegible] di Tortona è stato processato per direttissima

Condanna al barista che picchiò il rivale nell'alloggio dell'amica

Inflitti all'imputato 14 mesi - Ha però ottenuto la libertà provvisoria

TORTONA — Alfredo Filocamo, [illegible] barista [illegible] anni abitante [illegible] via [illegible] 131, temporaneamente ospite di [illegible] parente a Castelnuovo Scrivia, è stato processato [illegible] direttissima per violenza privata e minacce ai danni della donna amata e del giovane [illegible] sorpreso in sua compagnia. Il tribunale l'ha condannato a un anno e due mesi di reclusione oltre al pagamento [illegible] spese processuali, concedendo però la libertà provvisoria.

I guai per Alfredo Filocamo si iniziarono una sera [illegible] scorsa settimana, quando [illegible] l'improvviso decideva di raggiungere l'abitazione di Graziella Macor, 22 anni, abitante a Castelnuovo Scrivia in via Einaudi 11, che il barista considera la sua amica. L'uomo, giunto all'abitazione della donna (erano le 3 dopo mezzanotte) ha suonato ripetutamente il campanello [illegible] risposta. A questo punto, insospettito, perdeva la pazienza iniziando ad urlare ed a sferrare pugni e calci contro la porta.

Considerato che il giovane [illegible] desisteva Graziella Macor si decideva ad aprire e Alfredo Filocamo capiva il perché dell'indugiare della donna: nell'abitazione era ospite Maurizio Feo, 24 anni, carrozziere abitante ad Alessandria in viale della Santa 28. Alla vista del rivale in amore il barista perdeva il controllo, colpendo prima l'amica e ingiuriandola, poi scagliandosi contro il carrozziere che nella colluttazione si procurava contusioni giudicate guaribili in una settimana.

a. r.

Quattro feriti nello scontro tra due auto

[illegible] — Quattro feriti, [illegible] grave, in uno scontro [illegible] auto sulla provinciale che collega Serravalle a Gavi. Una «*Mini 90*» [illegible] dal diciannovenne Corrado Lionello, abitante a Novi Ligure in via Manzoni 64, e su cui viaggiavano anche Antonella Bianchi, 17 anni, [illegible] Serravalle, via Pavese, e Cristina Fanzi di 15, Vignole Borbera, via Genova 31/1, si è scontrata frontalmente con la «*Peugeot*» di [illegible] Giannotti, 46 anni, abitante a Gavi.

Soccorsi [illegible] Croce Rossa [illegible] Serravalle, i feriti [illegible] trasportati per le medicazioni all'ospedale «*San Giacomo*» di Novi. La più grave è Cristina Fanzio, [illegible] guarirà [illegible] 40 giorni dalla frattura [illegible] femore e trauma cranico. Prognosi dai 10 ai 15 giorni per gli altri, che hanno riportato ferite superficiali al viso ed [illegible].

(w. gi.)

Seconda edizione

Gran premio di ciclocross a Pasturana

Gli atleti erano 48

NOVI [illegible] — Dopo anni di [illegible] il ciclocross è tornato l'anno scorso nel Novese, grazie al «Gran Premio Novi 2», di cui si è disputata ora la seconda edizione, nei prati di Pasturana. La manifestazione, organizzata dalla società ciclistica «Pietro Fossati», si è conclusa con un bilancio positivo: sia per quanto riguarda il numero dei partecipanti, sia per quello degli spettatori.

Alla gara hanno preso parte 48 corridori provenienti oltre che dal Piemonte anche dalla Lombardia e dall'Emilia. Un numero più che soddisfacente, che acquista maggior risalto se si considera anche il valore degli atleti, veramente di primo piano. Infatti nel lotto dei partecipanti facevano parte alcuni azzurri che lo scorso anno erano stati selezionati per il campionato del mondo disputato in Olanda.

I cronisti, che hanno espresso la loro approvazione per la qualità del percorso, erano suddivisi in quattro categorie: dilettanti, allievi, juniores e amatori. Ogni categoria ha disputato una propria gara.

Tra i dilettanti, che hanno corso per un'ora, la vittoria è andata a Fausto Orili della società ciclistica [illegible] Astra di Piacenza, già campione regionale emiliano e vincitore nel 1984 [illegible] Trofeo Valle Scrivia.

Nella categoria allievi (durata della gara 40') ha premiato Filippo Colombo del Gs [illegible] Comune di Milano, mentre tra gli juniores il successo è arriso a Davide Pezzoli [illegible] stessa scuderia. Infine nella categoria amatori (durata della gara un'ora) ha vinto Agostino Grassi [illegible] Bernini Dernese. Il «Gran Premio Novi 2» per squadre è stato assegnato al Gs Pamerini.

[illegible] ed entusiasmo [illegible] parte degli organizzatori anche per l'affluenza di pubblico; un gran numero di persone ha sfidato la giornata polare per assistere alle [illegible] disputatesi sul circuito [illegible] lunghezza di circa tre chilometri creato nella zona del villaggio «Novi 2». Una testimonianza eloquente della passione che i novesi riservano ancora a questo genere di competizioni, da riproponiare in futuro magari senza l'handicap del freddo.

r. s.

VOLLEY - Nell'ultimo incontro del campionato femminile A2

La Bistefani in ripresa

La squadra ha superato per 3-0 la terza in classifica - Continua la serie negativa dell'Alessandria VBC e della Faccmenta Novi - Sconfitte: Masina Gioielli di Valenza e Dima di Acqui

Esprimendo la sua migliore prestazione stagionale la Bistefani (volley femminile di A2) ha surclassato con un netto 3-0 (15-6, 15-6, 15-9) l'Elcap Piacenza, [illegible] a Casale [illegible] le [illegible] posto [illegible] classifica. Un inizio dell'anno all'insegna del successo quindi per la formazione juniorina che se fosse sempre riuscita a [illegible] su questi livelli sarebbe probabilmente ancora in corsa per la promozione. La sconfitta subita invece [illegible] vigilia di Natale sul terreno della capo- [illegible] Smalticerram ha compromesso le chances di primato.

[illegible] comunque soddisfatto mister Mauro Demichelis: «*Tra lo Smalticeram e l'Elcap Piacenza non esistono grossi divari (proprio la capolista* [illegible] *subito una battuta d'arresto contro le piacentine; ndr) solo che, mentre oggi si è disputata* [illegible] *buona* [illegible] *nello scorso turno la prestazione del collettivo è stata notevolmente sottotono. Non ho mai avuto personalmente ambizioni di primato; l'obiettivo della società era un inserimento nelle prime cinque posizioni. Non ci resta ora che tentare la scalata alla terza piazza*».

Continua invece la serie negativa dell'Alessandria Vbc (volley, serie B). Nella terz'ultima giornata della prima fase di qualificazione la compagine grigioblù ha subito una pesante sconfitta nella trasferta di Torino contro l'agguerrita capolista Safa. Il [illegible] alessandrino ha ceduto per 3 set a 0 con parziali piuttosto pesanti: 15-2, 15-5, 15-7.

Se la sconfitta rientrava largamente nelle previsioni del sodalizio grigioblù, c'era tuttavia la speranza che Vecchio e compagni confermassero quei [illegible] cenni di ripresa evidenziati nelle ultime prestazioni. Così non è stato. L'Alessandria ha subito passivamente [illegible] l'iniziativa avversaria, risultando carente [illegible] quasi tutti i settori.

Ragazze Bistefani in azione

[illegible] Faccmenta Novi [illegible] di C1 [illegible] qualificazione [illegible] turno i novesi sono stati sconfitti ad Albisola dalla 2A [illegible] il risultato di 3-1.

La sconfitta, giusta considerando la prestazione deludente e sottotono della «*Facc*», ha peggiorato parecchio la situazione in classifica. Alla poule promozione infatti accedono tre sole squadre, la lotta è apertissima fra Faccmenta e 2A Albisola appaiate in terza posizione con 6 punti.

Amara sconfitta e fine dei sogni per la Masini Gioielli di Valenza (C1 femminile) che battuta in casa dall'Ivrea 1-3 (12-15, 9-15, 16-14, 12-15) dovrà accontentarsi di partecipare alla poule retrocessione, un risultato già acquisito nonostante manchino ancora due gare al termine della fase di qualificazione. Dice amareggiato mister Oscar Perez: «*Abbiamo perso e perso male, la paura di sbagliare fa commettere errori e noi abbiamo giocato col terrore. Si chiude un ciclo: doveva essere l'anno della promozione, sarà invece quello della rinuncia*».

In C2 maschile anno nuovo e prima sconfitta per la Dima Leasing Acqui che è stata battuta in trasferta dalla Pallavolo Chivasso per 3-1. Gli acquesi mantengono il primo posto in classifica ma appaiati al Ciacolon Torino. La «ruggine» postnatalizia ha giocato un brutto scherzo alla Dima.

Turno felice per le formazioni della Edil-M. Ovada, impegnate nei vari campionati di pallavolo, che hanno superato tutte [illegible] squadre [illegible] lenzane in serie D, nella palestra del Liceo scientifico di via Voltri, l'Edil-M. ha superato il G. S. Alpini di Valenza per 3-1, dopo un incontro veramente entusiasmante. Questi i parziali: 17-15, 16-17, 15-10, 15-11 e la formazione: Scarsi, Ferrari, Ferrari, Ferro, Biglieri, Murchio; utilizzato [illegible] Sciutto.

Vittoria casalinga anche [illegible] formazione juniores femminile per 3-2 sulla Masini [illegible] di Valenza. Le ovadesi si trovano al comando della classifica e si giocheranno il campionato provinciale il prossimo turno a Novi Ligure. Infine successo esterno anche [illegible] juniores maschile che ha vinto nettamente a Valenza [illegible] il G.S. Alpini per 3-0.

r. s.

CONCORSO - La scelta dei tifosi per «l'Orso grigio»

E «Ciccio» è balzato in testa

Dopo l'ottima prova di Marescalco contro il Civitavecchia

ALESSANDRIA — *Franco «Ciccio» Marescalco* [illegible] *l'eccellente prestazione fornita contro il Civitavecchia prima di Natale è balzato al comando del «Trofeo Orso Grigio», ideato dal Club Fedelissimi Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione* [illegible] *del nostro giornale. Il «bomber», in due settimane, ha ottenuto ben 46 tagliandi portandosi a quota 350 11* [illegible] *più di Angelo Greguoci.* [illegible] *è Gian Carlo Camolese con* [illegible] *punti mentre Franco Saporito ha superato il «tetto» 300 schede.*

La classifica provvisoria, dopo lo scrutinio dei voti relativi all'incontro interno [illegible] *23 dicembre innanzi al Civitavecchia, registra le seguenti successive posizioni: quarto Eugenio Sgarbossa, voti* [illegible] *quinto Massimo Carrera, 203.* [illegible] *sesto posto* [illegible] *avanti troviamo: Sandro Beccari, 182 punti, Gian Luca Cesaro, 180, Pier Paolo Scarrone (troppo sacrificato in panchina), 177, Paolo De Re, 154, Fabio Valpioni, 135, Claudio Moro,* [illegible]*. Chiudono la graduatoria: Gigi Manueli con 93 tagliandi, Maurizio Marchetti,* [illegible]*, Renato Carrara, 73, Luigi Nicassio, 63 e Gian Carlo Marchetti, 38.*

Circa la partita di Montevarchi assenti i tifosi alessandrini per ragioni meteorologiche, 12 appassionati della compagine orefine hanno espresso giudizi positivi nei riguardi [illegible] *tutti i grigi anche perché* [illegible] *stati bravi a tentare di rimanere in equilibrio sulla «patinoire» del «Brilli-Peri». Le segnalazioni sono state così attribuite: 3 ciascuno a Sandro Beccari, Massimo Carrera e Franco Marescalco, 2 a Gian Carlo Camolese ed 1 ad Eugenio Sgarbossa.*

Ricordiamo agli sportivi che il tagliando riportato oggi può essere spedito o consegnato presso il Bar Jolly di piazza Garibaldi oppure presso la redazione [illegible] *«La Stampa», via Cavour 5, indicando il miglior giocatore in gara a Montevarchi.*

r. g.

FEDELISSIMI BAR JOLLY
TROFEO [illegible]
Per la partita
Montevarchi-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure [illegible] Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Dirigevano le divisioni di cardiologia e urologia

Targa d'argento a due primari che hanno lasciato l'incarico

Festeggiati il prof. Felice Anfossi e il prof. Giovanni Pesce

ALESSANDRIA — *I medici dell'ospedale alessandrino festeggiano questa sera* [illegible] *ristorante «Il Grappolo» due colleghi che, andati in pensione* [illegible] *mesi scorsi, sono stati due punti di riferimento dell'ente ospedaliero cittadino negli ultimi vent'anni: il prof. Felice Anfossi, primario della divisione* [illegible] *cardiologia, ed il prof. Giovanni Pesce, primario di urologia.*

Il professor Anfossi, 59 anni, è andato in pensione per aver raggiunto i 40 anni di servizio; è stato il fondatore della divisione di cardiologia dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio». Nato a Voghera si è laureato a Torino, dove [illegible] *fatto parte della patologia e della clinica medica. Arrivato ad Alessandria agli inizi degli anni Sessanta, come aiuto del prof. Andrea Manai, era stato incaricato* [illegible] *occuparsi della sezione* [illegible] *cardiologia, divenuta in seguito divisione autonoma. Al professor Felice Anfossi si deve fra l'altro la creazione dell'Unità coronarica.*

Il prof. Giovanni Pesce, 65 anni, nativo di Castelnuovo Belbo, divenne primario di urologia all'ospedale di Ales- [illegible] *nel '64, dopo essersi laureato a Torino dove fu anche aiuto del prof. Achille* [illegible] *Dogliotti. Dopo aver conseguito la libera docenza in clinica urologica nel '59.*

p. b.

[illegible] e figlio ustionati dal kerosene

CASTELLAZZO — Madre e figlio sono rimasti ustionati nell'incendio del loro alloggio, provocato da una fiammata scaturita dalla stufa [illegible] aggiungevano il kerosene. Sono Giovanni Barisone, 47 anni, abitante in piazza Duca degli Abruzzi 9, e la madre Francesca Bensi di 75. Entrambi sono stati ricoverati al reparto dermatologia dell'ospedale di Alessandria con prognosi rispettivamente di 10 e 20 giorni per ustioni al volto ed alle mani.

(r. sc.)

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, i Collaboratori [illegible] Agenti della Spes spa di Genova prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Pietro Panfilio

[illegible]

— Genova, 9 gennaio 1985

Mistero un documento importante per l'intricato

Scomparsa una mappa sui confini del Parco?

Proverebbe la legalità degli limiti - Il presidente Deorsola: «Mai vista»

AOSTA — «Ho esaminato tutti i documenti dei nostri archivi e trovato nulla che possa modificare legge 1923. Per questo riteniamo valida la decisione consiglio di amministrazione e tra non molto l'applicheremo». Mario Deorsola, presidente Parco nazionale Paradiso dice non dubbi sui confini del territorio protetto: «Non possono interpretazioni diverse dalla nostra perché planimetria del 1923 è chiara, anche i centri abitati sono inclusi nel Parco».

Ciò significa che a giorni le paline scenderanno anche nel «budello» della Valsavarenche, dove mai state neppure subito dopo l'attuazione della normativa 1923. Potrebbero però intervenire fatti nuovi a impedire lo spostamento dei confini Parco anche Valle d'Aosta (in Piemonte paline già lo anno).

Il presidente Deorsola dice un'équipe legali studiando la «realtà giuridica appare complessa». argomenti contenuti nel ricorso al Tribunale amministrativo piemontese della Regione valdostana, dei Comuni di Valsavarenche e di Introd, e Comunità montana Paradiso la delibera del consiglio di amministrazione Parco per l'ampliamento dei confini hanno sorpreso Deorsola.

Nella già intricata vicenda vi è, infatti, un documento misterioso, planimetria (disegnata con scala 1 a il doppio, cioè, della mappa del 1923) che, secondo il ricorso Regione, proverebbe la legalità degli attuali confini. La cartina scomparsa. Ne c'è traccia nel verbale passaggio tra vecchia amministrazione avvenuto nel Il presidente Deorsola «vista in archivio. Ho fatto una ricerca, ma non sono riuscito a trovare la planimetria».

Secondo il della Regione la legge del 1923 sarebbe comunque superata dai decreti del 1933, in cui vi sarebbero riferimenti precisi («Restano inalterati gli attuali confini») sull'area del territorio protetto, e quello del 5 agosto 1947 che, scrivono della Regione, «regola ex novo intera materia abrogando ogni precedente atto legislativo».

L'articolo 12 del decreto puntualizza che «i confini del Parco indicati appositive tabelle, le paline, cioè, poste di sopra dei centri abitati. Di più: la perimetrazione attuale è stata fissata nel 1923 e, sempre secondo i legali della Regione, sarebbe stata pubblicata «nel volume edito nel 1925 dalla commissione reale del Parco e in ogni successiva pubblicazione fino a oggi».

Deorsola risponde: «A noi non risulta che la legge del 1923 sia stata modificata e non conosciamo i fatti esposti nei ricorsi. Per questo abbiamo dato l'incarico ai nostri legali. Aspettiamo, però, chiarimenti anche dai che dovrà provare sull'esistenza e sulla validità delle modifiche alla legge originale».

Due le possibilità: variazioni norme del sono ininfluenti e allora il Parco metterà l'ampliamento confini già deciso, oppure e che «bisognerà ristudiare situazione», dice Deorsola. presidente Parco nei giorni scorsi si è incontrato presidente della giunta Rollandin. Entrambi hanno illustrato la loro posizione: «Non ho altre possibilità: devo procedere sulla via della legalità», ha detto Deorsola, mentre Rollandin ha puntualizzato come la «non sia contraria Parco, anzi è nostra intenzione istituire parchi regionali».

Enrico Martinet

Pont-Valsavarenche. parte abusiva in contestazione

Emanati due decreti

Termosifoni ore 24

AOSTA — Due decreti, del sindaco di Aosta e del presidente regionale, hanno autorizzato nel capoluogo e tutta la Valle l'accensione degli impianti di riscaldamento con orario illimitato nell'arco delle

L'altro ieri capoluogo regionale è stato registrato il minimo «storico»: diciotto gradi sotto ieri, anche le condizioni erano un po' migliorate, il freddo era sempre molto intenso.

I dati della stazione meteorologica dell'aeroporto hanno infatti segnalato una temperatura di meno 14 gradi centigradi alle 6 del mattino e di meno 11 centigradi a mezzogiorno.

Il cielo si è mantenuto sereno con leggera foschia. regione non è più caduta neve dalla prima precipitazione del dicembre Secondo le previsioni non nevicherà neanche nei prossimi giorni. Le rilevazioni della stazione meteo regionale (in collegamento con tutta l'Europa e il satellite Meteosat) indicano invece che dovrebbe tornare a soffiare il vento Nord-Ovest, che già nei primi giorni dell'anno ha investito tutta la Valle.

b. bas.

Banda del crick in azione contro un negozio di Cervinia

Rotta la vetrina, rubano poi scappano: un arresto

Il furto locale di moda sport dell'ex olimpionica Minuzzo - Recuperata la refurtiva

CERVINIA — Alle di ieri mattina, due con crick allargano le maglie della serranda metallica negozio di moda e sport dell'ex olimpionica Giuliana Minuzzo, Breuil, poi spaccano vetrina. In mezz'ora finiscono su auto per circa 30 milioni (cappotti in montone rovesciato, giacche a vento e tute sportive per adulti e bambini).

Mentre i due fuggono, Danilo Piatino, gestore del bar «Il falcone», proprio di fronte al condominio «Berenella», dove c'è negozio della Minuzzo, li vede e telefona ai carabinieri Cervinia: «Presto, venite, hanno svaligiato il negozio di sport di fronte al mio bar, ho visto due persone fuggire».

E' quanto accaduto all'alba pieno centro a Cervinia, via che costeggia il torrente Marmore. I scappati su 128, ma stati intercettati dai carabinieri a Châtillon. Uno è stato arrestato, l'altro è riuscito a fuggire tra le viuzze del vecchio borgo.

I militari hanno bloccato Luigi Betti, anni, artigiano, residente a non appena dall'auto. L'uomo non ha neppure tentato reagire perché si è visto circondato dai carabinieri. Il suo complice, invece, era arrivato davanti alle scuole elementari di Châtillon in (autostrada) qualche minuto prima ed era riuscito ad eludere il posto di blocco dei militari.

I due, dopo il «colpo», avevano appuntamento piazzale fronte alle Da sarebbero ripartiti verso Milano. Le due 128 erano cariche di vestiti e cappotti, gettati alla nel bagagliaio e sui sedili posteriori. A Cervinia nessuno aveva notato le due vetture, una rossa granata, l'altra celeste, entrambe targate Milano. Danilo Piatino, mentre riordinava il bar prima della sua apertura, non le ha viste. Ha scorto soltanto «due ombre dileguarsi accanto al condominio Plan Maison», trentina di metri. Poi la telefonata alla caserma carabinieri del Breuil.

E' probabile che le due vetture parcheggiate nel cortile condominio «Plan oppure, più lontano, sulla strada paese che si congiunge con la carrozzabile statale per Châtillon. I militari Cervinia hanno subito avvertito compagnia Châtillon-St. Vincent, che ha predisposto i posti blocco.

Forse, questa la prima ipotesi seguita dai carabinieri, i due ladri, accortisi di nascondersi qualche scantinato. Ma così negozio i due mini non avevano nulla, neppure il crick che era servito per squarciare la serranda e, poi, per infrangere la vetrina. Il gile metalliche, è appena sufficiente per lasciar entrare un uomo.

E' probabile l'arrestato per ora pare non abbia fornito alcun particolare sul «colpo», che uno svaligiatore era all'interno del locale l'altro rimasto fuori per far da palo e per caricare gli indumenti sulle auto.

I due uomini, dopo 6.30, sono fuggiti e qualche più tardi hanno lasciato Cervinia. Forse hanno fatto sosta le auto lungo la strada per Châtillon, nel tentativo di cercare un'altra via. Infatti nel paese giunti soltanto dopo le otto. Le «128» hanno eluso il posto di Chamenan, ma poi intercettate di fronte alle le elementari. circondati, i due hanno abbandonare vetture e refurtiva e scappare a piedi, ma fuga è riuscita soltanto a uno di loro.

m. mar.

Giuliana Minuzzo

Scomparsi 100 quintali di legname

SAINT-PIERRE — Un agricoltore di St. Pierre, Giovanni Villanova, 36 anni, è stato denunciato dai carabinieri di Villeneuve alla pretura di Aosta per furto legname.

Secondo gli inquirenti il Villanova si sarebbe impossessato di quintali di tronchi d'albero di Ruggero Mondet, 62 anni, impresario edile, residente a Saint-Pierre. Il legname era accanto alla strada interpoderale di Champretavy, sulla collina del paese.

Sempre secondo i militi Giovanni Villanova avrebbe trasportato via i tronchi con un motofurgone «Ape» in due giorni e dopo averli tagliati a pezzi con motosega. La refurtiva non è però stata trovata: i tronchi scomparsi.

— La giunta regionale ha stanziato a favore del settore agricoltura, foreste e ambiente naturale, oltre un miliardo e 600 milioni. La spesa maggiore, oltre 800 milioni, è destinata alla costruzione di piste forestali nei Comuni di Jovençan, Charvensod e Gressan. Circa 300 milioni saranno invece utilizzati per l'attuazione progetto forestazione relativo al 1984. Per la retribuzione e l'indennità oraria di rischio spettante al personale regionale, ai componenti delle squadre antincendio e ai volontari impiegati in operazioni di spegnimento di incendi boschivi sono stati stanziati 300 milioni.

Il parere del sovrintendente regionale agli studi

Informatica, possibile «istituire una scuola»

Dovrebbe avere una sede, non essere inserita in altro istituto

AOSTA — «Non è norma che vieti l'istituzione in Valle d'Aosta istituto tecnico industriale, qualunque sia la specializzazione». Con queste parole il sovrintendente regionale agli studi Bernardo Butto, chiarisce la situazione relativa alla richiesta valdostani per l'istituzione, a Verrès, di una scuola media superiore periti in informatica.

regione esistono istituti tecnici per ragionieri e per geometri e l'istituto professionale regionale che attribuisce, in tre anni di scuola dopo le medie, qualifiche professionali nei settori amministrativo (d'azienda e d'albergo) e industriale (meccanico, elettromeccanico e della falegnameria) e poi, in altri due anni di corso, diploma maturità tecnica equivalenti titolo di perito, come quelli di Tim (tecnico industrie meccaniche) e Tiee (tecnico industrie elettriche elettroniche).

Comunque, da anni che parla in d'Aosta possibile istituzione di più istituti tecnici per periti con diverse sulle possibili specializzazioni. Adesso, in tutti i paesi industrializzati è il momento del computers, dell'elettronica e dell'informatica. Quindi è comprensibile che i genitori di studenti valdostani chiedano alle autorità regionali qualche iniziativa per in sintonia con i tempi.

sovrintendente agli studi dice: «Riguardo alla proposta istituire a Verrès un istituto di scuola superiore per periti informatica, penso che, se sarà decisa la sua costituzione, avere una sede a sé stante, idonea e moderna, funzionale, e non andare ad inserirsi in un'altra scuola già esistente, cioè l'Ipr di Verrès. Per questo, è anche per gli eventuali tempi tecnici di organizzazione, mi sembra improponibile l'inizio di eventuali corsi nell'anno scolastico 1985-'86».

alcuni ambienti della scuola valdostana emersa anche la convinzione che petizione del cittadini della Bassa sia stata motivata dalla ormai certa installazione della fabbrica Olivetti ad Arnad. L'industria di Ivrea si è molto qualificata negli ultimi anni nell'elettronica, nei calcolatori e nell'informatica, ma la nuova azienda valdostana darà, probabilmente, spazio futuri diplomati in informatica.

Infatti ad Arnad verranno prodotti, pure con macchine molto moderne e sofisticate, i componenti d'uso dei calcolatori e precisamente dischi plastica da immettere nelle «memorie» delle macchine.

Comunque, è il fatto ha la importanza, la nostra regione confina le tre province (Torino, Novara e Vercelli) nelle quali sono stati i più massicci investimenti settore dell'informatica, con discrete possibilità futuri posti di lavoro.

poi finora parecchi studenti valdostani hanno frequentato l'istituto tecnico Olivetti Ivrea, per diplomarsi in informatica. La scuola è adesso satura ed è possibile che nei prossimi anni costretta a non iscrivere studenti non di Ivrea.

b. bas.

La distribuzione per il 1985

Buoni benzina dal 4 febbraio

Lungo colloquio Rollandin ed i sindaci

AOSTA — La distribuzione dei buoni carburanti per comincerà prossimo mese, quasi sicuramente dal 4 febbraio. La notizia è stata data ieri dall'assessore regionale all'industria Lanivi, che però è riservato comunicare tra un paio di settimane le modalità delle assegnazioni.

Sempre Angelo Pollicini, presidente Commissione sviluppo economico, ha terminato la del nuovo regolamento per la distribuzione della benzina in esenzione fiscale. Il testo sarà adesso proposto alla Commissione Consiglio regionale attende proposta parte della giunta per quanto riguarda la ripresa delle assegnazioni.

L'intenzione della amministrazione regionale mettere disposizione dei cittadini, con la riapertura degli sportelli dell'ufficio zona franca, quota del primo semestre 1985 e arretrati dell'ultimo trimestre contingente era dovuto rinunciare per saldare i debiti le compagnie petrolifere.

Il tutto è però ancora a livello di ipotesi poiché molto dipende governo, il quale deve esaminare il disegno di legge regionale che prevede l'aumento del contingente annuale di benzina in esenzione fiscale spettante Valle d'Aosta. Un «sì» da risolverebbe i problemi le attese Regione.

L'attività politica e amministrativa si è data intanto prime scadenze. Ieri il presidente Rollandin incontrato l'Associazione dei sindaci per l'esame delle relazioni programmatiche che dovranno preparare dai Comuni.

In base legge le relazioni devono indicare i modi con i quali le amministrazioni comunali intendono impiegare le risorse disponibili, con le motivazioni delle scelte fatte. Quest'anno relazione programmatica dovrà essere predisposta entro il 31 gennaio e approvata dai Consigli comunali prima della fine di febbraio, assieme al bilancio di previsione. Poi sarà compito della Regione formulare possibili osservazioni.

Ieri sono state discusse le modalità di stesura programma affinché le differenti relazioni seguano uno criterio di omogeneità e siano di più facile comprensione.

Domani altri due incontri per il primo con i rappresentanti sindacali della Sip su occupazione e sviluppo della società. Il secondo, assieme, all'assessore ai Lavori Pubblici Augusto Fosson, per verificare il progetto tangenziale di Aosta l'ingegner Conciato, tecnico incaricato della progettazione.

d. cr.

L'assessore Ilario Lanivi

Le iscrizioni al Convitto

AOSTA — Dal gennaio saranno aperte le iscrizioni dei semiconvittori e convittori al Convitto nazionale di Federico Chabod per alunni che frequenteranno la prima elementare e prima media nell'anno scolastico 1985-'86.

Gli alunni di prima elementare dovranno frequentare la scuola al «plesso» di viale Crétier, terzo circolo studenti prima media potranno frequentare sia la sezione staccata di viale Crétier scuola «XXV aprile», sia la della «De Tillier» di via Piave.

Aosta — Le trasmissioni televisive si sono interrotte, per una quarantina di minuti, lunedì sera poco dopo le 22 nelle zone di Gressan, Jovençan, Aosta e collina, Sarre, St-Pierre e limitrofe. L'interruzione è stata provocata dall'interruzione dell'erogazione di energia elettrica al ripetitore di Pila, che serve le zone rimaste temporaneamente prive di collegamenti televisivi.

I lavori Pont in primavera

La tangenziale è ormai sicura

PONT-ST-MARTIN — Cominceranno probabilmente prossima primavera i lavori di costruzione della tanto circonvallazione Pont-Saint-Martin che, con lungo viadotto, partendo dallo svincolo dell'autostrada (all'incrocio via Carlo Viola) supererà il Lys e si collegherà alla statale all'altezza bivio per la stazione, abbracciando così l'intero centro storico.

Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, a due anni dalla sua visita nel centro della Valle, ha informato l'Anas di Roma e le autorità regionali che l'opera progettata a Pont-St-Martin risulta conforme norme vigenti e quindi si possono avviare le pratiche relative all'appalto.

«Al suo ritorno da Roma il senatore Fosson ci informati che il governo per circonvallazione Pont-St-Martin ha provveduto a stanziare 2 miliardi e con l'ultimo atto lungo e sofferto iter cominciato anni or sono», hanno commentato con soddisfazione amministratori comunali Pont-St-Martin.

w. b.

Aosta — Il 15 gennaio scade il termine per la presentazione all'assessorato regionale Pubblica Istruzione delle domande di partecipazione ai concorsi per l'assegnazione di assegni e borse di studio a universitari per l'anno accademico 1984-'85. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'assessorato Pubblica Istruzione in piazza Deffeyes.

Aosta — L'assessore regionale all'Agricoltura, Cesar Perrin, si è recato nei giorni Alpeneda (L'Aquila) e a Castel San Vincenzo (Isernia) per verificare di avanzamento dei lavori di costruzione degli chalets inviati dalla Regione a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto maggio scorso.

La lotteria Associazione paraplegici

AOSTA — Nel salone delle manifestazioni regionale si è svolta sabato pomeriggio l'estrazione della lotteria organizzata dall'Associazione valdostana paraplegici, che mesi scorsi aveva venduto in Valle circa cinquemila biglietti. Sono stati estratti a sorte 105 premi, ed ecco i numeri che hanno vinto i più importanti.

Primo premio, un viaggio a Palma di Maiorca di quindici giorni due persone: biglietto n. 3691. Secondo premio, impianto stereo: biglietto n. 1043; terzo premio, televisore a colori con telecomando biglietto n. 217; quarto premio, un computer: biglietto n. 1727; quinto premio, una radio: biglietto n. 3021.

La manifestazione tradizionale ha ormai 75 anni

Forse Pont-St-Martin non farà il Carnevale

PONT-SAINT-MARTIN — Domenica, prime luci dell'alba, la popolazione Pont St. Martin, come vuole dell'Epifania, stata risvegliata dalle allegre note della banda musicale.

E' infatti che la filarmonica locale le vie del paese per annunciare che il Carnevale è prossimo e domenica mattina alle 6, nonostante il termometro segnasse gradi sotto zero, l'appuntamento è stato rispettato.

A Pont Martin tuttavia, nonostante l'esibizione della banda diretta da Piero Bosonin possa sembrare di buon auspicio, nulla è definito per l'organizzazione della rassegna storica del carnevale. ripete ormai anni.

Le manifestazioni dovrebbero aprirsi poco più di un mese, venerdì 15 febbraio, per concludersi martedì 19, ma dopo lo scioglimento della Pro loco (avvenuto all'inizio dell'estate) e gli inutili tentativi di ricostituirla, incertezza e confusione regnano a Pont per l'organizzazione del carnevale, tanto da mettere in dubbio i festeggiamenti.

«Dobbiamo cercare accordarci. Non possiamo rischiare di far naufragare delle anche della nostra paese», dice Ivonne Gervodidio Fassy che aggiunge: «Se è possibile riformare la Pro loco, potrebbe tentare la creazione un comitato che, quest'anno, faccia promotore dell'iniziativa». Nella passata edizione Ivonne Gervodidio Fassy aveva vestito i panni della ninfa del Lys.

Domani è previsto un incontro decisivo nella della Pro loco per cercare raggiungere una intesa.

«Mancano ormai più di 30 giorni alla data stabilita, bisogna continuare soltanto a discutere. D'altra parte a Pont St. Martin nessuno vuole rinunciare alla manifestazione», spiega Ines Badery, una più convinte sostenitrici della di Pont-Saint-Martin. Ines Badery continua: «Il Carnevale Pont St. Martin non può morire e nemmeno può rinunciare a questa edizione».

w. b.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI IN VALLE

AOSTA

CORSO: Le nuove avventure dei Puffi, regia di Pierre Culliford (Belgio - Usa 1984) — Cartoni animati. GIACOSA: Streamers, regia di Robert Altman, con M. Modine, M. Wright (Usa, 1983) — americani in prima partire per il Vietnam paura, delusioni. ITALIA: LUX: luce rossa. Vet. 18. SPLENDOR: riposo.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Airhaeguiness — la della pietra verde, regia di Robert Zemeckis, con M. Douglas, K. Turner (Usa 1984) — Strampalate avventure e sotrice di romanzi popolari sulle tracce di gigantesco smeraldo nella giungla colombiana.

IDEAL:

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, (0165) 45.845. Abbonamenti: 10, rue Vierge de Maison, tel. (0165) 45.961

Lunedì: Châtillon, Verrès. Martedì: Aosta. Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin. Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex. Venerdì: Ayas, Issogne, La Salle, Valtournenche. Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey. Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO

Sede: Région Amérique, tel. (0165) Brusson: (0125) 300.156. Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907. Courmayeur: via Circonvallazione 79, tel. (0165) 842.031. Pont-Saint-Martin: via della 32, tel. (0125) 82.031. Evolène, (0166) 92 346.

BENZINAI

Servizio notturno: Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «Ip» sulla Statale 26. Morgex: «Total» in Aosta: Comunale 2, via (chiusura ore chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino 12 di: variabile. Temperatura di minima −14; max −12. Umidità: 36%. Vento: calmo.

RAIDUE

12,10 Voir de la Vallée
14 — Cronache di parrocchia, un programma di Franco Carro realizzato da Giulio Cappa
14,30

RAITRE

Tgr Regionale

19,45 Valle d'Aosta
19,30 Telegiornale

RADIO VALLE D'AOSTA

Rete

7,10 Notiziario flash
7,40 La parola sincera

8 — Locale in libertà
10,30 Ics Valle sport
12 — Notiziario regionale
12,30 Anni 60
13 — Il pomeriggio con
14 — Notiziario
17,30 Rassegna Art quiz
18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle d'Aosta
19,30 Radiogiornale
20 — Il nostro pubblico
22,05 Oroscopo

SECONDA RETE

7 — Musica in non stop
22 — Notturno

RADIO DI

9 — Disco Gimme
10 — Musica e notizie in diretta dagli studi di Aosta
11,30 Chi cerca trova
15 — Notizie dal mondo dello sport
19 — Notiziario regionale
19,30 A gran richiesta
19,45 Casa aperta

RADIO

8 — Notizie
9,30 Disco flash
10,30 Pubblica, sempre verde
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare

14 — Classifiche discografiche
— Self service

ANTENNE

14,15 Kit
14,50 Micili Kid
17,25 Le favole di Capitan
18 — Platino
18,30 C'est la vie
19,30 Le grandi
20 — Il bar
20,30 C'est la vie
19,45 Ocio chiflino et les Intros
19,15 Attualità regionale
21 — Le Gattine
22 — La lunga notte
20,35 Las chicas
22 — Les joues de
23 — Editori di la nuit

TV SUISSE

16,15 La Bas des Vents
16,30 Les Coq-Terre de Feu
16,20 Les Grands d'Hier
17,15 Le monde des Animaux
17,40 Blanc-Noire
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Ce reste pour vous
18,35 Journal romand
19,15 Oui-Non
19,30 Téléjournal
20,15 Jeremiah Johnson
22 — Téléjournal
22,30 Téléjournal
22,45 Cadre Nigondes

Amaro sfogo [illegible] mister Beppe Zanelli licenziato l'altra [illegible] dall'Aosta

«Spero di farmi rimpiangere»

Il nuovo allenatore è Giovanni Mialich - La squadra è seconda in classifica - «Ero certo di vincere»

Giovanni Mialich

AOSTA — Ieri il nuovo allenatore dell'Aosta, Giovanni Mialich, [illegible] anni il 17 febbraio, si è presentato ai giocatori rossoneri. Domenica guiderà la squadra contro l'Albese, dalla panchina lasciatagli da un collega e amico.

Dopo 194 giorni è terminata malinconicamente (soprattutto dal punto di vista umano) l'avventura di Beppe Zanelli. Il tecnico emiliano, 42 anni, [illegible] arrivato a Aosta mercoledì 27 giugno; è stato messo da parte l'altro ieri alle 16,30.

Zanelli ha chiuso in bellezza, è caduto in piedi, constatazione che rende ancora più amaro il suo addio e più difficile da interpretare la decisione della società.

Il bilancio che l'allenatore aveva [illegible] sotto gli occhi dei dirigenti sembrava tale da potergli assicurare ampie garanzie di continuità: con lui l'Aosta ha conquistato 21 punti in 15 partite, vincendone 8, pareggiandone 5 e perdendone due. Solo la Biellese [illegible] fatto meglio. Dopo gli ultimi due successi (3-0 in casa con l'Albenga e 4-0 a Vado) l'attacco rossonero, [illegible] i suoi 21 gol, è diventato il più prolifico del girone. La difesa [illegible] reti subite) è la terza del campionato e l'Aosta è in perfetta media inglese.

Questa volta i risultati non sono stati sufficienti. La scelta della società può essere poco comprensibile, ma non è improvvisa. Zanelli era in bilico da quasi un mese e Mialich seguiva la squadra in tribuna da un paio di giornate. Già dopo la sconfitta casalinga con il Pinerolo era sembrato [illegible] la situazione dovesse precipitare da un momento all'altro.

Invece tutto è rimasto in [illegible] fino a lunedì pomeriggio, quando, nella sede di via Xavier de Maistre, il direttivo dell'Aosta, con 8 voti su 9, ha decretato il licenziamento del mister. All'allenatore, convocato la sera prima, appena giunto da Vado, è

Beppe Zanelli abbracciato dai dirigenti quand'era nel Cuneo

stata consegnata [illegible] lettera dal contenuto stringato: *«Egregio signor Zanelli Giuseppe, le comunichiamo che il Consiglio direttivo ha deliberato il suo esonero per motivi societari. Distinti saluti, il presidente Luciano Bolzon».*

Zanelli è rimasto per qualche [illegible] impietrito, poi ha detto al direttore sportivo, Vittorio Brillada: *«Mi avete pugnalato alle spalle»*. Rimarrà a Aosta e riceverà lo stipendio fino al termine del contratto, che scade a giugno.

La società, che ha annunciato una conferenza stampa, ha dato finora spiegazioni frammentarie. Ha detto il presidente Luciano Bolzon: *«E' stata una decisione sofferta, ma che bisognava prendere. Abbiamo dovuto rischiare perché vogliamo maggiori garanzie. Questa stagione è troppo importante, dobbiamo salire in [illegible], altrimenti una squadra come quella di quest'anno [illegible] si vedrà più a Aosta. Ringrazio Zanelli per il lavoro che ha fatto, per la serietà e l'onestà dimostrate».*

Il nuovo allenatore dovrebbe, secondo le aspettative dei dirigenti, [illegible] più determinazione e personalità alla squadra. Sembra comunque chiaro che Zanelli paga colpe non commesse.

Il vicepresidente, Mirco Fasciolo, e il direttore sportivo, Vittorio Brillada hanno spiegato: *«Alcune cose non andavano bene. [illegible] rischiavo di compromettere il campionato. Questo Aosta ha 11 grandi tenori che devono [illegible] diretti da un maestro di coro».*

E' un po' [illegible] per i tifosi. Ha detto il presidente dei «Fedelissimi», Romolo Pignatelli: *«Non riusciamo a capire il perché di questo esonero. Ci auguriamo che la società ci dimostri di avere agito per il bene dell'Aosta. Vogliamo risposte vere».*

Risposte che Beppe Zanelli aspetta ancora. L'altra sera, due ore dopo la rottura [illegible] suo accordo con l'Aosta, nell'alloggio del residence White House di via Saint Martin de Corléans, il tecnico ha detto: *«Potrei usare parole cattive per spiegare il male che mi è stato fatto, [illegible] come professionista. Ma non lo faccio, anche se sono stato tradito dalle persone alle quali avevo accordato stima, fiducia e amicizia.*

«Io sono stato l'ultimo a sapere e a Vado i giocatori, ai quali sono affezionato, hanno riso anche per me».

Ha parlato con amarezza del futuro: *«Nell'attività di un allenatore professionista un esonero porta sempre conseguenze negative. Fra qualche mese, quando dovrò cercarmi un altro posto di lavoro, nessuno si ricorderà più di [illegible] ho fatto per l'Aosta, ma soltanto che sono stato licenziato dall'Aosta. Qualche dirigente rossonero mi ha consigliato di dimettermi, ma ho rifiutato di fare alla società quest'ultimo favore».*

Ha [illegible] di sentirsi frustrato e offeso: *«Non riesco a capire. Possibile che non bastino la classifica, i risultati?»*.

Ha replicato alle critiche: *«Si dice che non ho polso con i giocatori. Ma dovevo forse montare di sentinella davanti alle loro camere d'albergo? Ho cercato piuttosto di responsabilizzarli. Le mie scelte tecniche [illegible] sempre [illegible] fatte in piena autonomia. Non ho mai deciso una formazione guardando al costo e agli stipendi dei giocatori e forse questo, a qualche dirigente, non è piaciuto».*

Ha parlato della squadra, osando [illegible] che, prima, [illegible] aveva mai voluto dire: *«Con questi ragazzi avrei vinto il campionato, ne sono convinto da settembre. L'Aosta sarebbe cresciuta nel girone di ritorno, andando a ruota libera».*

Zanelli, spera di essere rimpianto? *«Sì, spero che fra qualche mese qualcuno mi rimpianga. Non posso, in questo momento di rabbia, non augurarmi questo piccolo quanto inutile ritardo».*

Dario Crestodina

Un «sergente» di polso duro

L'Aosta ha ingaggiato Giovanni Mialich dopo aver contattato Urano Navarrini e Nello Santin, due ex della panchina rossonera. La scelta è stata suggerita da Ra[illegible] e Trapattoni. Il [illegible] allenatore è nato a Mira, in provincia di Venezia, il 17 febbraio 1934.

Cresciuto nelle giovanili della Mestrina, dopo un anno al Venezia in prestito, veniva ceduto alla Sampdoria e con la maglia blucerchiata di centromediano esordiva in serie A nella stagione 1952-1953. Due anni dopo veniva ceduto al Palermo e nel 1955 contribuiva alla scalata dei rosaneri dalla serie B alla massima divisione. Nello stesso anno veniva convocato nella nazionale militare che vinse il campionato europeo a Lisbona.

Mialich si trasferiva poi a Bologna, quindi a Napoli e, agli inizi degli Anni Sessanta, concludeva la sua carriera con il Torino. Nel '56 scriveva di lui un cronista sportivo: «Mialich è un combattente nato che esegue il suo lavoro senza disperdersi in azioni confuse e avventurose, ma incanalando la sua condotta fra le sponde della saggezza, dell'ordine e del rendimento concreto. Gioca a pugni chiusi e a occhi aperti».

Anche se non troppo alto di statura era un eccezionale colpitore di testa grazie al tempismo del suo stacco. Era anche fortissimo nell'anticipo. Giovanni Mialich ha allenato l'Ascoli in serie B, ha portato per due volte il Derthona alla promozione, ha guidato l'Ancona, il Treviso e il Campobasso e per un breve periodo è stato anche all'Asti. Negli ultimi mesi collaborava con alcune società di serie A con le funzioni di talent scout.

Abita con la moglie a Alessandria, non ha figli. Ieri alle 13 è arrivato a Aosta dove sarà ospitato, assieme alla squadra, all'[illegible] Europa. Come allenatore ha la fama di «duro», di «sergente di ferro». Il suo stile, insomma, si avvicinerebbe a quello di Radice e Bersellini.

d. cr.

I ragazzi di Nadrchall si avviano ormai verso le finali

Hockey: sfiorato il successo contro la capolista Valpellice

Gli ospiti sono riusciti a pareggiare soltanto negli ultimi minuti dell'incontro

AOSTA — Poco è mancato che l'Hockey Club Aosta riuscisse a cogliere domenica sera il risultato clamoroso contro la capolista Valpellice, che guida imbattuta il campionato nazionale di serie B.

Tuttavia il solo fatto di aver costretto al pareggio la fortissima compagine ospite costituisce per i ragazzi di Vladimir Nadrchall una importante conferma dell'accresciuto valore agonistico della squadra, che sta sempre più maturando esperienza e gioco in vista dell'ormai prossimo esordio in serie A.

La partita non era cominciata troppo bene per gli aostani, che avevano terminato il primo tempo con due reti al passivo. Nella frazione di gioco successiva però aumentava la pressione dei padroni di casa ed era Olivo che accorciava le distanze, portando così il risultato sul 2-1 per gli ospiti.

Nel terzo ed ultimo tempo i giocatori dell'Aosta, sorretti dall'appassionato incitamento del pubblico, riuscivano a pareggiare con [illegible] Lo Presti e poco dopo era sempre l'italo canadese che realizzava la rete del vantaggio aostano.

Il Valpellice pareva frastornato ed era per alcuni minuti incapace di mettere ordine nelle proprie azioni. Il portiere dell'Aosta Mauro Longhi parava con sicurezza i tiri insidiosi dei giocatori ospiti, parecchi dei quali hanno una

Un'azione dei giocatori [illegible] compagnia aostana di hockey contro la prima in classifica Valpellice

lunga esperienza di serie A.

La possibilità d'una clamorosa vittoria si stava ormai profilando soprattutto perché con una bella azione Ruggero Ramella otteneva la quarta [illegible] e fissava il punteggio, a pochi secondi dalla fine dell'incontro, sul 4 a 3 in favore [illegible] ragazzi di Nadrchall.

Il Valpellice però, ferito nell'orgoglio per questa situazione che lo vedeva [illegible] combere nei confronti della compagine valdostana, raccoglieva per un istante tutte le proprie energie ed a sua [illegible] otteneva la rete del pareggio definitivo.

Euforici i giocatori dell'Aosta, sereno il tecnico cecoslovacco Vladimir Nadrchall: *«La squadra è stata magnifica ed ha fornito una grossa prova di carattere riuscendo a raddrizzare, come pochi giorni fa a Milano, un risultato che [illegible] un certo punto pareva compromesso. Mi è piaciuta la determinazione e la giusta carica agonistica dei ragazzi, che non hanno sfigurato di fronte ai più esperti avversari ed oggi ritengo che la distanza dei valori tecnici tra le due compagini [illegible] quasi annullata».*

Con questo risultato l'Aosta si è praticamente qualificata per i play off (le finali), che dovranno determinare, con una serie di confronti con altre squadre del Trentino [illegible] Veneto ed Alto Adige, quali saranno le promosse in serie A. Una eventualità che sembra non [illegible] possibile quest'anno per l'Hockey Aosta, ma intanto i ragazzi faranno ancora esperienze utili.

L'Aosta infatti ha ancora bisogno di «maturare» per potersi battere ad armi pari [illegible] compagini che hanno tradizioni assai più lontane.

[illegible] gli juniores bella vittoria dell'Aosta opposta al Valpellice, i ragazzi del presidente Berti hanno infatti vinto per 8 a 0 con sei reti di Alessandro Cintori ed ancora un [illegible] per la squadra C dell'Aosta che ha sconfitto per 4 a 1 l'Ala di Blura nel campionato [illegible].

Carlo Gobbo

Il Monte Emilius

I risultati della [illegible]

FILA — Freddo intenso e temperatura quasi polare hanno contraddistinto lo svolgimento del trofeo [illegible] Emilius, gara regionale [illegible] maschile e femminile disputata sulle nevi [illegible] pista Luciano Poli a cura dello Sci Club Chamolé e riservata alla categoria «giovani». Il trofeo è stato vinto dallo sci club Aosta per merito di Massimiliano Cadin e Morena Fernigotto. Questa la classifica della gara.

Maschile: 1. Alessandro Busca (Sci Club Gressoney); 2. Massimiliano Cadin (Aosta); 3. Mauro Bieler (Gressoney); 4. Roger Pramotton (Courmayeur); 5. Fabio Polesel (Aosta). Busca si è imposto con un margine di trenta centesimi nei confronti di Cadin.

Femminile: 1. Enrica Meynet (polisportiva Coumba Freide); 2. Morena Fernigotto (Aosta); 3. Lara Berber (Courmayeur); 4. Clementina Jacquemod (Ketor); 5. Kelly Lombard (Cervino).

Sono stati oltre 240 i partecipanti alla Coppa Trossello di fondo

Bella prova a St-Barthélemy di Enrica Revel e Giacchello

Il trofeo Chapellu dei cuccioli allo S. C. Morgex - Vittorie di Doriana e Stefano Jeantet

ST. BARTHELEMY — Oltre [illegible] concorrenti hanno partecipato alla Coppa Trossello, gara di fondo per le categorie giovanili organizzata dallo Sci Club Saint-Barthélemy e [illegible] anche quale prima prova circoscrizionale per i «Giochi della Gioventù».

L'olimpionico Attilio Lombard ha designato percorsi molto belli, severi ed impegnativi nella giusta misura per tutte le categorie, sfruttando al massimo le possibilità che lo scarso innevamento della zona offrivano agli organizzatori. Hanno assistito alle varie competizioni i massimi responsabili dell'Asiva, con il presidente Ilan Berthod ed il responsabile [illegible] del [illegible] Ferruccio Belfrond mentre il Coni [illegible] presente con il delegato regionale Ilario Lanivi.

Le gare si sono svolte, nonostante la numerosa partecipazione, in maniera assai regolare [illegible] è stata assai opportuna la decisione del giudice arbitro Romildo Imperial di spostare alle ore 10 l'inizio delle competizioni per

Enrica Revel, fondista

permettere che il sole facesse salire la colonnina del mercurio su livelli meno rigidi.

Il trofeo Chapellu, riservato alla categoria dei «cuccioli», è [illegible] vinto dallo Sci Club Morgex per merito di Rita Berard e Ermes Pavese. Queste le classifiche.

Categoria ragazze: 1. Doriana Jeantet (Cogne); 2. Carmen Perret (Cogne); 3. Loredana [illegible] (St. Pierre); 4. Micaela Vout (Châtillon); 5. Giovanna Manassero (Aymavilles); 6. Hélène Chadel (St. Vincent); 7. Alida Surroz (Brusson); 8. Angela Brulard (Nus). Vittoria netta di Doriana Jeantet grazie ad un «rush» finale irresistibile. Molto regolari Perret e Gobbo.

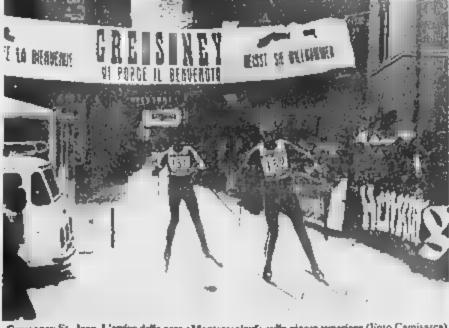
Categoria ragazzi: 1. Stefano Jeantet (Cogne); 2. Massimiliano Barrel (Châtillon); 3. Alessio [illegible] (Morgex); 4. Rinaldo Navillod (Verrayes); 5. Ettore Zorzato (Sarre); 6. Guido Besenval (Aosta); 7. Luca Viale (Valsavarenche); 8. Aldo Christille (Brusson). Per soli quattro [illegible] Stefano Jeantet ha superato Barrel, poco più staccato è stato invece Silvani.

Categoria allieve: 1. Enrica Revel (Morgex); 2. Daniela Laurent (Godioz); 3. Sonia Henriet (Châtillon). Vittoria entusiasmante della Revel, che ha inflitto severi distacchi alle avversarie in virtù di una gara condotta in maniera autorevole.

[illegible]: 1. Giuseppe Giacchello (St. Barthélemy); 2. Andrea Cavagnet (Gran Paradiso); 3. Enrico Romano (Courmayeur). Sulle nevi di casa Giacchello ha [illegible] bella vittoria, precedendo nettamente gli avversari più immediati. Cuccioli: 1. Ermes Pavese (Morgex); 2. Davide Chevrier (St. barthélemy); 3. Emanuele Conta (Coumba Freide). Cucciole: 1. Denise Pacchiodo (La Salle); 2. Cristina Pedrolini (La Salle); 3. Federica Buschino (Drink).

c. g.

Domenica la competizione internazionale di fondo

Gressoney, tutto pronto per la «Monterosalauf»

Gressoney St. Jean. L'arrivo della gara «Monterosalauf» sulla piazza superiore (Foto Camisasca)

GRESSONEY-SAINT-JEAN — Il [illegible] gennaio si svolge sulle nevi di Gressoney-St-Jean la quinta edizione della gara di gran fondo «monterosalauf».

Il percorso si snoda lungo il tradizionale tracciato attraverso la piana di Gressoney da Perletoa a Tschaval per venticinque chilometri con un dislivello di 202 metri. Lungo il tracciato è garantito un servizio di sciolinatura, vi saranno tre punti di ristoro, collegamenti radio e l'assistenza sanitaria.

La zona di arrivo è prevista in [illegible] (la piazza principale del paese) dove per l'occasione suonerà la banda musicale di Issime.

La scorsa edizione della «Monterosalauf» fu vinta dal polacco Joseph Luszczek e dalla valdostana Ivana Cavagnet.

[illegible] gran fondo di Gressoney è una delle competizioni più affascinanti, sia per la località che la ospita (il tracciato è caratteristico grazie all'ambiente) [illegible] per l'impegno che richiede: vi si iscrivono infatti i migliori fondisti d'Europa.

[illegible] p.

Quarta sconfitta consecutiva

Grave la crisi per l'Olimpia

AOSTA — Alla ripresa del campionato di C1 il sestetto della Valfin Cral Cogne ha colto l'ennesima vittoria in questa prima fase della rassegna nazionale di pallavolo femminile superando per tre set a zero, alla palestra Conti, la Sanmartinese.

Tra le aostane era assente Barbara Dzianachowska, non ancora ristabilita [illegible] malanni fisici che l'hanno colpita in questo periodo. La Valfin ha cominciato molto bene, giocando [illegible] grande precisione e varietà di schemi sotto rete e per le ospiti il primo set durava pochissimo, 15 a 2 in favore delle ragazze di Czerwinsky.

La temperatura troppo [illegible] nella palestra per l'imperfetto funzionamento dell'impianto di riscaldamento appannava il rendimento delle giocatrici.

Erano le ospiti ad approfittarne, specie nel secondo set quando in ritardo di 10 a 5 e quindi di 14 a 9 riuscivano a risalire fino al 14 a 13. Reagi[illegible] però Magnano e [illegible] gne e si aggiudicavano il set per 15 a 13.

Nel terzo e definitivo set il gioco perdeva di interesse tecnico, le padrone di casa mantenevano [illegible] saldamente il controllo e si imponevano per 16 a 14.

Con questa vittoria la Valfin Cral Cogne continua a comandare da sola, a quota 14 punti, la classifica del girone A, seguita a quattro lunghezze dal Pavic Romagnano.

Nel settore maschile la situazione dell'Olimpia Mobili Caridi si è fatta abbastanza seria dopo la sconfitta subita ad Asti dal sestetto del Voluntas, che ha superato i ragazzi di Varisella e Presendo con il punteggio di 3 a 0.

Dopo un avvio positivo nel campionato di C2 la squadra aostana è incappata in una serie negativa nel mese di dicembre [illegible] quattro sconfitte consecutive.

c. g.

Droz e Berti sono campioni

ST-MARCEL — Ercole Droz e Vigilio Berti, entrambi del Velo Club Nus-Dalla Zanna, si sono laureati campioni piemontesi 1985 di ciclocross, nelle categorie amatori e veterani, al termine [illegible] quinta e ultima prova del calendario interregionale disputata domenica pomeriggio a St-Marcel.

Al termine la vittoria assoluta è stata conquistata da Ercole Droz che nei sessanta minuti di gara ha portato a termine undici giri, al quinto posto è giunto Vigilio Berti che ha conquistato la maglia di campione piemontese tra i veterani.

Nevicate in tutta la provincia, circolazione a rilento

Continua l'ondata di freddo due scuole chiuse a Casale

Soddisfatti per la [illegible] gli operatori turistici [illegible] gli agricoltori - Ghiacciati il Tanaro [illegible] l'Erro

ALESSANDRIA — E' diminuita [illegible] gelo in provincia e quasi ovunque è iniziato a nevicare, con [illegible] giore o minor intensità. [illegible] neve, molto asciutta, si ferma sul terreno gelato, formando uno strato scivoloso pericoloso per la circolazione. Tuttavia, come spiegano al comando della Polizia stradale, l'andamento del traffico, sia pure con qualche rallentamento, è stato abbastanza regolare.

In pianura la neve ha formato uno strato di pochi centimetri; più alta la coltre nelle zone collinari. Così a Ponzone, nell'Acquese, lo strato bianco oscilla tra i dieci e i quindici centimetri; anche ad Acqui città d'altra parte la nevicata è stata più consistente che altrove.

Nevica — [illegible] la [illegible] viene accolta [illegible] operatori turistici con [illegible] piacere — a Caldirola, unica stazione di sport invernali della provincia, e [illegible] tutta [illegible] Val Curone. A Caldirola le piste da sci erano già ben innevate per le precipitazioni degli scorsi giorni. Ora si è aggiunta altra neve, farinosa, per la gioia degli appassionati.

Neve, ma non troppo abbondante, anche in Val Borbera, dove [illegible] ancora molto freddo [illegible] la precipitazione è [illegible] a pochi centimetri. Soffia a tratti anche un vento gelido, che spazza la neve fresca, scoprendo completamente alcune zone e coprendo altre di cumuli consistenti.

La nevicata è accolta [illegible] soddisfazione anche dagli agricoltori. Alcune [illegible] coltivate a grano e orzo erano completamente esposte al gelo che avrebbe potuto provocare gravi danni; lo strato [illegible] contribuisce a riparare le colture. Il freddo intenso, invece, continua a preoccupare gli orticoltori: il raccolto [illegible] in questi giorni nullo, con danni economici non indifferenti.

Malgrado [illegible] si siano ripe[illegible] nella notte tra lunedì e martedì le minime degli scorsi giorni (con punte di [illegible] [illegible] 12 ed anche meno 15 gradi) il freddo è pur sempre intenso, con temperature di alcuni gradi al [illegible] sotto dello [illegible] e disagi [illegible] indifferenti; strati di ghiaccio continuano a resistere [illegible] superficie di alcuni corsi d'acqua, come il Tanaro e l'Erro.

A Casale lunedì, a causa del difettoso funzionamento de[illegible] impianti [illegible] riscaldamento, [illegible] dovuto [illegible] chiusi il Liceo classico, lo scientifico e l'Istituto tecnico «Leardi» per geometri e ragionieri. Ieri ha riaperto lo scientifico, mentre [illegible] il classico il medico scolastico dottor Ferrara ha ritenuto troppo bassa la temperatura per gli studenti, che hanno avuto un'altra giornata di festa. Vacanza anche [illegible] gli studenti del «Leardi» che hanno le [illegible] all'ultimo piano. Lamentele e proteste [illegible] alunni e genitori si [illegible] poi [illegible] in quasi tutte le scuole [illegible] Casale e di al[illegible] città [illegible] provincia, in quanto [illegible] il [illegible] intenso e gli impianti fermi durante le vacanze, la temperatura nelle aule è ancora abbastanza bassa. f. m.

Alessandria. Così ieri appariva piazza della Libertà durante la prima nevicata dell'anno

I funerali degli anziani coniugi ieri a Rivarone

A poche ore l'uno dall'altro sono morti moglie e marito

Erano da tempo ricoverati, nella stessa camera, all'ospedale

ALESSANDRIA — Si sono svolti ieri pomeriggio a Rivarone i funerali [illegible] coniugi Giuseppina Burai e Achille Garrone, rispettivamente [illegible] e 90 anni, morti ieri l'altro in ospedale, dove erano [illegible] qualche tempo ricoverati per malattia, a distanza di poche ore l'uno dall'altro. Giuseppina [illegible] è deceduta alle 13,15, il marito alle 23,15.

Gli anziani coniugi, che [illegible] tra[illegible] sempre [illegible] loro lunga esistenza, erano degenti nella stessa [illegible] assistiti da medici, infermieri e dall'unica figlia, [illegible] una farmacista che nei [illegible] scorsi era andata in pensione (svolgeva la propria attività alla farmacia dell'ospedale) per essere accanto ai genitori.

Giuseppina [illegible] nata a Rivarone, Achille Garrone, che per molti decenni ha lavorato alle dipendenze delle Poste, a Bassignana; abitavano con la figlia nella nostra città in spalto Marengo 113 e trascorrevano le vacanze nella casa di cam[illegible] di Rivarone. E' nel cimitero di questo piccolo centro collinare che i coniugi Garrone sono [illegible] sepolti ieri pomeriggio, uno accanto all'altro. Una folla com[illegible] [illegible] seguito i funerali partiti dalla camera [illegible] dell'ospedale. c. c.

L'intervento è riuscito perfettamente, per la prima volta in Italia

E' casalese la bimba salvata dai cardiochirurghi di Genova

L'operazione al «Gaslini» - Ora Manuela sta bene [illegible] è tornata nel piccolo centro dove abita

CASALE — E' di origine casalese la bimba sottoposta [illegible] un delicatissimo intervento chirurgico al cuore (il primo [illegible] [illegible] risultato poi pienamente soddisfacente a livello nazionale) lo scorso [illegible] novembre dall'équipe diretta dal prof. Alberto Bertolini, [illegible] divisione di cardiochirurgia pediatrica dell'Istituto «Gaslini» di Genova.

La piccola Manuela, nata il 9 novembre 1983 [illegible] una grave malformazione all'interno [illegible] cuore, è originaria di [illegible] paesino del Casalese; il padre fa l'autotrasportatore, la madre è casalinga.

A causa della grave anomalia — [illegible] tutto il mondo sono stati eseguiti [illegible] successo solo una cinquantina di [illegible] loghi interventi [illegible] chirurgia cardiovascolare — Manuela fin dai primi mesi era stata sottoposta alle cure dei medici. La bimba soffriva di una compressione della trachea e dell'esofago dovuta ad un «cappio vascolare» cui si associava un altro [illegible] difetto: [illegible] lacuna nella parete che [illegible] i due atri del [illegible] re.

In un primo tempo i genitori di Manuela [illegible] [illegible] rivolti all'ospedale infantile «Arrigo» [illegible] Alessandria. Afferma la cardiologa Rosa Antonietta Uasone, che svolge analogo servizio anche all'ospedale di Tortona: *«A soli 50 giorni dalla nascita la piccola Manuela era stata sottoposta ad una serie [illegible] controlli e [illegible] ambulatoriali dal professor Gamalero, nel reparto per i lattanti. Ci siamo occupati del caso riscontrando una cardiopatia molto complessa»*.

La bimba è stata quindi ricoverata lo scorso [illegible] ottobre, poi i medici hanno consigliato ai genitori il trasferimento alla divisione di cardiochirurgia pediatrica e chirurgia vascolare dell'Istituto «Gaslini» di Genova. Qui è stato deciso l'intervento effettuato dall'équipe [illegible] professor Alberto Bertolini.

Afferma il primario: *«Certo si è trattato di un caso molto delicato. D'altra parte quasi quotidianamente siamo chiamati ad intervenire per anomalie che richiedono particolari correzioni. Abbiamo ritenuto opportuno informare l'opinione pubblica dell'intervento eseguito con successo sulla piccola M[illegible] considerata [illegible] gravità della [illegible] formazione»*.

Aggiunge il prof. Bertolini: *«Con una protesi abbiamo ricostruito la parete che divide a livello atriale il settore sinistro [illegible] quello destro del cuore, provvedendo inoltre alla liberazione della trachea e dell'esofago compressi dal cappio vascolare derivato dall'ansa polmonare»*.

L'intervento, [illegible] con successo, [illegible] ha comportato conseguenze: dopo un periodo di convalescenza [illegible] «Gaslini» la piccola Manuela ha potuto far ritorno a casa, con i genitori. Ora è [illegible] ottima salute e si sono positivamente [illegible] le gravi difficoltà respiratorie dovute al difetto cardiaco. E' importante che [illegible] sappia che tipi [illegible] malformazione come quelli [illegible] cui era affetta Manuela possono [illegible] corretti anche in Italia.

Gino Defrancisci

Voghera — Il Comitato cittadino per la lotta [illegible] la droga ha [illegible] Comune e Provincia [illegible] istituire il Centro di prima accoglienza per tossicodipendenti. Il Comitato, di cui fanno parte anche i genitori di giovani tossicomani, lamenta il ritardo nella realizzazione del Centro.

Presso Oriolo

Morto il padre la figlia grave nello scontro tra due auto

VOGHERA — Un uomo è morto e la figlia di 16 [illegible] è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto l'altra sera sulla strada per Corana, nei pressi della frazione Oriolo. [illegible] vittima è Franco Landini, [illegible] anni, abitante alla Cascina Olmo di Oriolo, dipendente di un'impresa di pulizie.

Franco Landini [illegible] tornando dal funerale di una cugina, assieme alla figlia Giuseppina, quando [illegible] «Simca» su cui viaggiavano si è scontrata frontalmente con la «Lancia Delta», condotta da Roberto Rusconi di Salice Terme. L'urto è stato violentissimo.

Franco Landini è rimasto incastrato [illegible] posto di guida ed è morto sul colpo; [illegible] Giuseppina, ricoverata in gravi condizioni al Policlinico di Pavia, i medici scioglieranno oggi la prognosi. e. g.

Armando Pagella ha deciso di non presentarsi candidato alle nuove elezioni

Novi, il sindaco lascia dopo 22 anni

L'esponente comunista ha sempre retto amministrazioni di sinistra - «E' stata — ha detto — una decisione maturata [illegible] tempo»

NOVI LIGURE — *«Una decisione come quella a cui sono arrivato dopo lunga meditazione va presa [illegible] tanto tenendo presente l'età anagrafica ma piuttosto l'anzianità di servizio. Per questo, dopo ventidue anni, mi sono [illegible] vinto che un ricambio si im[illegible] [illegible] qui la decisione [illegible] lasciare, al momento giusto, quando uno è ancora in grado [illegible] intendere e volere»*.

Con queste parole Armando Pagella, comunista, sessant'anni, ventidue dei quali dedicati [illegible] amministrare [illegible] città, annuncia la decisione [illegible] non ripresentarsi, d'accordo con il partito comunista, alle elezioni amministrative del prossimo 12 maggio. *«Proprio a maggio saranno [illegible] anni [illegible] servizio [illegible] sindaco, ritengo [illegible] il momento [illegible] cambiare l'immagine dei rappresentanti della città, [illegible] presentare gente [illegible] nuova, in grado [illegible] offrire stimoli, entusiasmi nuovi. Un ricambio mi è sembrato indispensabile»*, commenta Armando Pagella.

L'annuncio è certamente [illegible] quelli che si possono definire storici, l'influenza di Armando Pagella, per chi conosce la storia di Novi Ligure, è stata in ogni senso determinante nello sviluppo della città, importante centro della provincia. Personaggio carismatico — il [illegible] di Novi è legato intimamente a quello [illegible] [illegible] sindaco — Armando Pagella ha avuto, tra [illegible] meriti, quello enorme [illegible] non essere mai [illegible] fazioso nel suo modo di amministrare, qualche volta mettendosi magari in [illegible] [illegible] certi apparati del suo partito. Per il sindaco Pagella tutti i novesi, di qualsiasi idea politica, hanno sempre avuto gli stessi diritti, e gli [illegible] doveri.

Armando Pagella

Dalla Liberazione la città è amministrata [illegible] giunte [illegible] sinistra (pci e psi, allargate [illegible] psdi dall'80), [illegible] sindaco Pagella va il merito di aver saputo svolgere l'indispensabile opera di mediazione nei momenti critici nei rapporti [illegible] [illegible] principali partiti della sinistra, evitando scossoni e crisi irreversibili.

Cosa significa per Armando Pagella uomo lasciare dopo 22 anni? *«E' stata una decisione maturata nel tempo, una scelta profondamente meditata, con la convinzione che fosse quella giusta, nessun trauma quindi»*, risponde.

Guidare per ventidue anni l'amministrazione [illegible] una città è indubbiamente un primato, ed una soddisfazione. Afferma Pagella: *«Posso dire che ho cercato, sempre, di dare tutto il possibile nell'interesse di Novi, mi [illegible] sempre ritenuto al servizio della città. Ritengo che qualche buon risultato sia stato raggiunto, difficile però indicare il più importante»*.

[illegible] [illegible] [illegible] realizzazioni mancate [illegible] cui è maggiormente amareggiato? *«Mi spiace [illegible] non poter vedere realizzata la ristrutturazione del teatro Marenco, il Centro incontro per anziani, l'uso plurimo delle acque. Sono grossi temi, [illegible] aperti, [illegible] non mi sento colpevole: le cose [illegible] fare sono molte, [illegible] si può pensare [illegible] ottenere tutto e subito»*, dice il sindaco.

Chi succederà a Armando Pagella non si sa ancora. Il pci, deciso a conservare l'incarico, non ha fatto nomi, uno dei papabili potrebbe essere il giovane assessore Mario Lovelli. Ma i comunisti, se il quadro politico-amministrativo novese [illegible] invariato dopo il [illegible] maggio, dovranno [illegible]re i conti [illegible] i [illegible]cialisti, che [illegible] [illegible] certe ambizioni.

Franco Marchiaro

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: I due carabinieri (comico).
AMBRA: No grazie il caffè mi rende nervoso (comico).
COMUNALE: Gremlins (fantascienza).
CORSO: Cotton [illegible] (drammatico).
CRISTALLO: [illegible] [illegible] di [illegible]so (sexy).
GALLERIA: La storia infinita (fan[illegible]).

ACQUI TERME
ARISTON: Vacanze in America (commedia).
CRISTALLO: Fotografando Patrizia (commedia).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Gremlins (fantascienza).
POLITEAMA: L'assedio (drammatico).
VITTORIA: Occasioni di mogli insaziabili (sexy).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy
IRIS: L'impero colpisce ancora.
ITALIA: Dimensione inferno.
MODERNO: Il ragazzo di campagna (commedia)

OVADA
LUX: Stop Star (sexy).
MODERNO: La seduzione [illegible] Lynne (sexy).
TORRIELLI: La [illegible] di [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible] Missione Goldinger

[illegible]
MODERNO: La storia infinita (fantastico).
SOCIALE: Il ragazzo di campagna (commedia).
VERDI: Giochi [illegible]lari (fantascienza).

VOGHERA
ARLECCHINO: Noi [illegible] (commedia).
GALVANI: [illegible] vincere domani (drammatico).
[illegible] I due carabinieri (comico).

FARMACIE
Alessandria: Osimo, corso [illegible] notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: [illegible]le, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Vallega, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

[illegible]
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa [illegible] mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 [illegible] [illegible] e dalle 14,45 [illegible] 18.

BENZINAI
Notturni [illegible]le 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automarco); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate ur[illegible]: Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; Casale: 78.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + nu[illegible] interno).

LA STAMPA
Alessandria
Uffici di corrispondenza: [illegible]dria, via Cavour 5, tel. 66.303, 443.347; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144 - 25.29, 0144 - 54.397; Novi L. 0143 - 78.212; Ovada 0143 - 86.392; Voghera 0383 - 43.162.

ALLE TV

TELECITY
21,15 [illegible] spade di violenza, di Chieo Chueng, con C. Sze — Caccia al rapitore del Tesoro imperiale (1973)

PRIMANTENNA
8,30 Bic cerco e trovo del com[illegible]
9,30 [illegible] mercatino delle novità; giochi e quiz in vostra compagnia
12 — L'oroscopo del giorno, a cura di Ela
12,15 Film Il corpo, di Masashiga Narusawa, con Michiko Saga (drammatico)
14 — Le auto [illegible] [illegible] guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
18,30 Flipper: [illegible] minuti [illegible] voi ragazzi
19 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
19,30 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
[illegible] Telefilm [illegible] [illegible] Suspense
23 — Incontro di pallavolo maschile
24 — Telenotte Notiziario
0,10 Film
1,30 Le auto della [illegible]: guida sicura per l'acquisto dell'usato
2 — Buona [illegible] [illegible]

G. R. P.
[illegible] Le [illegible] di Charles Darwin, di J. [illegible], [illegible] N. Clay

ECONOMICI

[illegible] esperienze secretariali [illegible] lingua italiana, conoscenza inglese cerche impiego Alessandria su provincia. Tel. 0131 341.277.

Organizzato dall'associazione «Emma Maria Ferrari»

Orchestra da Camera di Torino in un concerto a San Giacomo

Sarà diretto da Enzo Ferraris - [illegible] programma musiche [illegible] Bach e Mozart

[illegible] — Associazione [illegible] «Emma Maria Ferrari» anno secondo: nata col proposito di fare buona musica e cultura nel nome della più anziana violinista alessandrina vivente, è divenuta il vessillo della tradizione musicale cittadina e riprende [illegible] la propria attività. Lo fa con un concerto in programma alle [illegible] nella Chiesa San Giacomo della Vittoria dove l'Orchestra da Camera [illegible] Torino, [illegible] complesso [illegible] [illegible] formazione, diretto da Enzo Ferraris, figlio della violinista, e fratello di Mario e Aida Ferraris, a loro volta musicisti, eseguirà musiche di Bach e Mozart.

Emma Maria Ferrari ved. Ferraris, [illegible] anni malata, con il lascito del frutto del suo lavoro di insegnante e musicista, attraverso i quattro figli (dell'Associazione si occupa anche Rosangela, che è medico) ha ripreso una brillante tradizione [illegible]cale alessandrina che già aveva avuto momenti di splendore nei passati decenni con la «Piccola Camerata Alessandrina» e la Associazione «Amici della Musica».

«Ad ogni concerto abbiniamo nomi [illegible] alessandrini scomparsi o [illegible] per [illegible]dare chi [illegible] dato o dà lustro alla città natale», dice Aida Ferraris. E soggiunge: *«Quest'anno l'attività dell'Associazione è potenziata e [illegible] arricchisce di un'iniziativa originale e interessante. Il vecchio negozio [illegible] pianoforti [illegible] vio sito in via Savonarola nel centro storico è stato trasformato in un laboratorio artistico artigianale [illegible] liuteria antico»*.

Nel laboratorio lavorano tre alessandrini, giovanissimi e molto preparati, che si [illegible]cupano del recupero e del [illegible]stauro di organi, spinette, clavicordi e altri strumenti destinati ad un irrecuperabile deperimento. Ma non [illegible] tutto: un giovane studente [illegible] musica potrà usufruire di una borsa di studio offerta da Emma Maria Ferrari e gestita dall'Associazione che si propone [illegible] organizzare, oltre [illegible] stagione [illegible] concerti, che [illegible] inizia sabato e proseguirà fino a maggio con dodici interessanti manifestazioni, [illegible] che [illegible] serie di esecuzioni musicali da parte [illegible] giovani allievi [illegible] Conservatorio.

Alcuni concerti avranno luogo nelle scuole (suoneranno i migliori allievi [illegible] Conservatorio) e saranno [illegible]duti da lezioni [illegible] storia [illegible] musica, biografia di autori italiani e stranieri, illustrazione della funzione di alcuni strumenti musicali antichi e moderni *«nell'intento di tenere desto l'amore per il [illegible] e la buona cultura che è la nostra finalità più ambita»*, come osserva Rosangela Ferraris.

Chi lo desidera può entrare a far parte dell'Associazione; l'ingresso ai concerti è [illegible] offerta e [illegible] quote associative hanno valore di appoggio economico e morale per incoraggiare e [illegible] le iniziative dell'Associazione che, fra l'altro, intende operare in piena collaborazione con il Conservatorio «Antonio Vivaldi».

Poiché quest'anno ricorre il tricentenario della nascita di [illegible]. Sebastian Bach i concerti sono dedicati in gran parte a musiche [illegible] grande autore tedesco. Così sabato sera l'Orchestra da Camera di Torino con solisti Krystyna Porebska e Alberto Gioio (viole) eseguirà i celebri concerti brandeburghese n.6 e n.3. c. c.

Riprende la stagione di prosa '84-'85

E' in arrivo da Roma «Caligola» di Camus

Lo spettacolo domani sera al Comunale

ALESSANDRIA — *La stagione di prosa '84-'85 riprende domani sera al «Comunale» con la rappresentazione di «Caligola», il testo di «più intensa originalità [illegible] nella produzione drammatica di Albert Camus che lo scrisse nel 1941», come sostiene la critica. Lo spettacolo, che sarà replicato venerdì sera ed è in abbonamento (turno A giovedì, turno [illegible] venerdì, in vendita al botteghino del Teatro i biglietti per i non abbonati) [illegible] [illegible] in scena dal Teatro di Roma. E' nella traduzione di Franco Duomo, ne è protagonista Pino Micol, la regia è firmata da Maurizio Scaparro, le scene sono di Roberto Francia, i costumi [illegible] Emanuele Luzzati, le musiche di Giancarlo Chiaramello. Con Pino Micol sono principali interpreti Claudia Giannotti e Fernando Pannullo.*

«Caligola», [illegible] [illegible] *spet[illegible] [illegible] maggior [illegible] campo nazionale della scorsa stagione, [illegible] basa sull'assenza d'amore, che è il più assoluto e sconvolgente dei sentimenti, e rappresenta il dramma di una coscienza che può essere quella di tutti noi. Albert Camus ha scritto due «Caligola» e lo spettacolo cui si è ispirato Maurizio Scaparro è la prima versione.* c. c.

Pino [illegible] e Claudia Giannotti

Le temperature ancora molto basse, traffico in difficoltà

Un po' di neve sulla «Granda» danni in campagna per il gelo

Una modesta precipitazione - Si guasta l'impianto riscaldamento dell'asilo di Borgo San Dalmazzo: i bimbi a casa

CUNEO — L'ondata di freddo polare che imperversa anche nella «Granda» ormai da sei giorni ad attenuarsi: le colonnine di mercurio termometri sono rimaste, anche durante il giorno, lo zero: capoluogo a mezzogiorno si sono registrati gradi, nella notte la colonnina e meno quindici.

Temperature glaciali sono segnalate in tutte le località della provincia, dalle colline delle Langhe alla pianura alle vallate: di notte i sono a quindici gradi sotto zero, con punte fino a — 22 nei paesi valle.

Sono cessate le raffiche vento gelido che rendevano insopportabile la temperatura già estremamente rigida e si è annuvolato lunedì sera, aumento considerevole del di umidità atmosferica. E dopo le 20 è cominciata a dere la prima neve: granelli ghiaccio, che hanno sulle strade una patina scivolosa e pericolosissima. precipitazione comunque, lieve, frenata temperatura ancora rigida. Nevica a intermittenza in montagna e in pianura e dovunque il traffico procede molto a rilento a del fondo stradale praticamente una continua, ininterrotta lastra di ghiaccio, più pericolosa sottile strato di neve che la ricopre.

Al valico del Maddalena — che l'Anas ha deciso di chiudere al traffico da Argentera al confine durante le nevicate, dalle alle — sono caduti circa centimetri neve. Cinque centimetri di Tenda. In entrambi i passi alpini è obbligatorio l'uso delle catene e dei pneumatici da neve.

231 Cuneo-Alba, presso di Cuneo, tra la frazione e Murazzano una «bealera» è straripata causando l'allagamento della carreggiata, sulla quale per circa chilometro si è pericolosissima lastra di ghiaccio, sulla quale cantonieri dell'Anas e Vigili Fuoco hanno sale e sabbia.

Borgo a causa gelo è guastato l'impianto di riscaldamento dell'asilo comunale «Tonello»: i bimbi hanno dovuto fare ritorno a Il guasto riparato giornata. Pure a del gelo, a Cuneo dalle colonne portici Giolitti e in Nizza si sono staccati lastroni, che sono precipitati sui marciapiedi, fortunatamente senza causare vittime danni. Le zone sono state

In alpine a campagna il gelo ha fatto scoppiare le case, specialmente quelle e dove non attivati gli impianti riscaldamento. Gli consorzi irrigui lavorano giorno e notte per sorvegliare i e le «bealere» dove la formazione di blocchi di ghiaccio potrebbe provocare intasamenti e straripamenti.

Apprensione nelle campagne: il gelo perdurante sta causando gravi alle colture, specialmente e alberi da frutta.

In serata la situazione su tutte le della provincia si è aggravata: il ghiaccio e il sottile strato di farinosissima rendono estremamente pericolosa la circolazione degli automezzi, che devono procedere andatura ridottissima.

Giorgio

In montagna «non basta»

NOSTRO SERVIZIO

PONTECHIANALE — «*Il cielo è coperto; ogni tanto viene giù qualcosa. questa neve basta, ne altra*». Adelmo Crosetto, consigliere provinciale e direttore sportivo di Pontechianale, esprime la delusione Varaita e delle stazioni attorno Monviso. «*Si molto in questa perturbazione, prevista da giorni; nevica e fa danni al Sud, mentre il Nord, che è preparato ad affrontare precipitazioni, sta quasi a guardare*».

A Pontechianale si è sciato nelle feste di fine anno grazie ai «cannoni» che producono neve artificiale. «*Funzionano tre impianti in basso, la gioia gira soltanto per chi fa escursionismo*», prosegue Crosetto.

Ieri arrivati 120 ragazzi dalla Francia e un gruppo Belgio. «*Meriterebbero un po' più neve; speriamo ancora* — Crosetto, e conclude: «*I turisti transalpini sono numerosi, offre ancora ampie possibilità. Per questo,* "CuneoNeve" (unione promozionale delle sciistiche della Granda n.d.r.) *parteciperemo anche quest'anno, in con Camera di Commercio, alla internazionale di Nizza in programma a marzo*».

Torniamo al tempo di «casa nostra». Anche in Val Po la precipitazione è scarsa. Rucas di Bagnolo, Crissolo e Pian Munè, comunque, hanno impianti in funzione.

Una «spolverata» nel Cuneese. «*Ora nevica, esce il sole* — spiegano a Garessio 2000 —. *Il vento non lascia fermare neppure quel che scende*». Con quarantina centimetri quota, si è riusciti a lavorare da Natale all'Epifania. Adesso si propongono settimane bianche per scuole a 160 tutto compreso. «*La temperatura è rigida: qui stazione, a mezzogiorno, era* a -13», concludono i ga-

Tanto anche a Limone, che si è svuotata dei 30 mila delle feste di fine anno. «*Una spruzzata di neve, poi è tornato il sereno*», dicevano ieri pomeriggio all'Azienda di soggiorno.

Ed ecco alcuni bollettino diffuso dal servizio regionale: Acceglio Saretto 23 centimetri; Artesina 43; Briga Alta Upega; Castelmagno Chiappi 35; Entracque Chiotas 63; (Quota Prato Nevoso

Giuseppe Grasso

Cuneo. Il maltempo di ieri ha creato difficoltà al mercato di piazza Galimberti (Telefoto)

Oggi a Fossano si terrà un'assemblea di allevatori

L'afta continua a diffondersi focolaio anche a Sant'Albano

E' il settimo nel Cuneese - Estese le infette e protette - incontro in Regione

SERVIZIO

CUNEO — L'incubo dell'afta epizootica purtroppo non . Un focolaio è accertato a Sant'Albano Stura, paese dell'oltre Stura finora compreso solo nella zona di protezione.

Ieri mattina l'allevatore Domenico Roccia residente a Cascina Donzella notato che sei vitelli da ingrasso de ottantacinque presenti davano segni di malessere. Chiamato il veterinario non c'è voluto molto a stabilire che i sei animali erano colpiti dal . bito è scattato l'allarme, dalla Usl di Fossano sono stati inviati sul posto i veterinari disponibili per l'immediata vaccinazione, essendo ormai scaduta quella praticata nella primavera '84, di tutti i circa 7 mila bovini presenti sul territorio.

Domenico Roccia ha due stalle: capita i vitelli, quali la giovane età immunizzato; seconda una cinquantina di mucche fattrici, vaccinate otto mesi fa e quindi si spera non esposte alla terribile malattia. L'ordine di abbattimento, per ora, riguarda i sei vitelli malati mentre per gli altri si stanno facendo delle prove per accertare se recettivi. In caso positivo gli animali seguiranno la stessa sorte.

Per intanto di infezione è stata estesa anche ai comuni Sant'Albano, stelletto Stura, Montanera, Trinità, e Morozzo. Tutti i territori paesi finora entrano viceversa nell'area di protezione.

La notizia del focolaio, il settimo da quando è scoppiata l'epidemia, ha aumentato le preoccupazioni delle autorità e provinciali e quelle sanitarie a poche ore dall'incontro avvenuto ieri pomeriggio in Regione gli Sante Bajardi e per discutere il problema degli indennizzi. La valutazione di miliardo di lire per i 800 finora abbattuti dovrà rivista, aumento. E sempre che non scoppino altri casi di afta.

di quanto è nuto ieri a Sant'Albano diventano drammatica tualità norme per gli allevatori indenni ne note nel convegno Cuneo dell'altro ieri servizio veterinario della Regione. Sono tre le misure principali gli allevatori loro interesse devono rigorosamente osservare: 1) adottare estrema cautela negli acquisti di evitando di introdurre nelle stalle capi bovini di sicura provenienza o trasportati con mezzi non disinfettati prima del carico; 2) controllare che certificato provenienza risulti che gli animali non provengano dalla infetta; 3) verificare nel caso gli animali provengano dalla di protezione che sul certificato attestata la visita veterinaria rico e che la antiaftosa sia stata eseguita da giorni.

Il veterinario capo della Regione, Mario Valpreda, ha anche fatto appello allevatori perché impediscano l'ingresso nelle aziende a persone a .

Particolari cautele dovranno quindi adottate confronti di commercianti, mediatori, trasportatori, mangimisti i quali, frequentando più allevamenti, possono costituire un pericoloso veicolo propagazione infezione.

Oggi pomeriggio cipio di Fossano il presidente Regione, Aldo Viglione, si incontra con la costituita fronteggiare gli sviluppi e le conseguenze dell'afta epizootica, i sindaci della zona infetta, i veterinari e i rappresentanti Coldiretti, Unione agricoltori e Confcoltivatori. Una assemblea allargata a tutti allevatori si svolgerà infine alle dell'istituto tecnico striale Fossano.

Gianni Matteis

I pagheranno agli agricoltori 547,50 lire il litro

Per il nuovo prezzo del latte la soddisfazione è moderata

CUNEO — stato firmato l'altra sera presso l'Assessorato regionale all'Agricoltura l'accordo per il nuovo prezzo del latte, valido per il primo semestre '85, che è entrato subito vigore. Per ogni litro intero sarà corrisposto dagli 547,50 lire il litro, Iva compresa i pagamenti effettuati entro giorni , un aumento di 18 il litro rispetto contratto scaduto dicembre.

il pagamento effettuato a 60 giorni il prezzo è maggiorato lire, pagato 557,50 lire il litro, con un aumento nel confronto della vecchia tariffa di 28 lire il litro.

Oltre i 60 e fino a 90 giorni, termine che non potrà superato, il prezzo latte sarà maggiorato degli pari tasso ufficiale di sconto. Non è stato invece aumentato il per la refrigerazione del latte, che resta bloccato a lire il litro, Iva compresa.

All'ultima riunione, durata più otto ore hanno partecipato Coldiretti, Unione agricoltori, Confcoltivatori e associazioni professionali dei produttori e industriali piemontesi. faticosamente l'intesa prezzo, nuove discussioni sono sorte per la data di applicazione dell'accordo.

I chiedevano l'1 gennaio, industriali volevano pagare i nuovi prezzi dal gennaio; con la mediazione dell'assessore Bruno Ferraris si è stabilito applicare il contratto gennaio,

Sull'intesa ecco i primi commenti. Luigina Ambrogio della Confcoltivatori e Associazioni produttori zootecnici di latte: «*Siamo amareggiati per il doppio prezzo, ma in questo senso dovremo lavorare perché chi viene pagato dopo 30 giorni i giusti interessi*».

Renzo Becotto, della Coldiretti provinciale: «*Non è tutto quello che abbiamo l'accordo tranquillizza 30 mila famiglie di agricoltori che producono latte. Il tore che il contadino, l'Iva, prezzo base 460 lire il litro, mentre la massaia lo paga oltre mille lire*».

Ettore Bandiera, dell'Unione agricoltori: «*Siamo moderatamente soddisfatti perché i risultati anche se non brillanti arrivano non una zootecnia in difficoltà per l'epidemia di afta epizootica*».

g. d. m.

Chiusa Pesio — Un incendio, provocato molto probabilmente da un corto circuito, ha distrutto il piccolo bar annesso agli impianti sciistici di Pian Bosco, di proprietà di Guido Valle. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo — che in un'ora hanno domato le fiamme — e i carabinieri di Chiusa Pesio.

Del consorzio farà parte anche Bra

Una sola discarica per tutto l'Albese

ALBA — Il Comune di Alba si è fatto promotore di consorzio tra i Comuni della zona e la ci per giungere alla realizzazione di consortile per lo smaltimento rifiuti.

Dice il Tommaso Zanoletti: *è già tenuta municipio una prima riunione preliminare con una trentina di sindaci che si sono dichiarati ampiamente d'accordo sul progetto discarica consortile controllata, studiata con i criteri più derni*».

ora allo studio lo statuto dovrà portare la costituzione consorzio. Secondo le prime verrebbe lasciata ai singoli Comuni raccolta rifiuti che verrebbero poi convogliati in un'unica controllata.

Del problema si è anche oc Italia Nostra. Il presidente sezione albese dell'associazione, Walter Accigliaro, dice: «*Abbiamo vocato riunione per il 21 gennaio per esaminare questione dei rifiuti. Abbiamo chiesto al Comune di poter vedere tutta la documentazione*».

Osserv: «*E' certo che discarica comprensoriale sarebbe di proporzioni enormi e comporterebbe molti problemi vari aspetti, innanzitutto controlli, spesso dimostratisi sinora insufficienti, e anche sotto il profilo paesaggistico ambientale*».

Rimane poi il problema della località in cui dovrebbe attivata. riunione 21 gennaio Nostra esaminerà anche i progetti della Comunità Alta Langa che ha in programma di aprire discariche: una nel Comune di Levice per la Valle Bormida e l'altra tra Bonvicino e per la valle di Belbo.

g. f.

Le voci bianche impegnate per tre giorni a Tolone

I ragazzi del coro Milanollo alla conquista della Francia

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — L'85 per la corale «Milanollo» di Savigliano con prima tappa e il primo concerto che porterà il gruppo alla conquista dell'Europa. venerdì, e fino a domenica sera, la diretta da Sergio Chiario sarà di scena a Tolone per il concerto del decimo anniversario della Stagione musicale che tiene nella cattedrale di Saint-Paul.

Spiega il direttore: «*L'invito è giunto da Jean-Baptiste Pacol, direttore del Conservatorio di Tolone. Il prestigioso musicista francese ci ha chiesto di partecipare alla stagione musicale, che è fra le più importanti del Europa. Abbiamo accettato e ci presenteremo al pubblico con un concerto di canti gregoriani e polifonici*».

Sergio Chiario è stato anche invitato a dirigere l'orchestra Conservatorio e il proprio coro nell'esecuzione Mater di Pergolesi. Questo programma verrà riproposto nella cattedrale di Saint-Tropez.

Il coro », dedicato alle violiniste saviglianesi, ormai raggiunto traguardi prestigio. In questi anni il gruppo saviglianese (fanno parte del coro bambini e locali, una sessantina) ha partecipato più importanti stagioni italiane e a numerosi concorsi internazionali. La critica specializzata più volte ha parlato «*gruppo prodigio*» e di «*esecuzioni di assoluta perfezione*».

Quando Chiario quasi dieci anni fa decise di creare a Savigliano una corale di voci bianche incontrò scetticismo e molta indifferenza. Da solo (l'aiuto dei genitori ragazzi arrivò solo secondo momento) si per avere locali adeguati e per sensibilizzare i giovani in modo che potessero avvicinarsi alla musica polifonica.

Il ha dato ragione al direttore. coro «Milanollo» è stato ospite in televisione importanti programmi, e ha saputo quistarsi simpatia degli appassionali bianche. Oggi il «Milanollo» presentazioni. Il cesso che ha ottenuto in questi anni sia in Italia, sia all'estero, è il miglior biglietto da visita. Così hanno iniziato ad arrivare inviti prestigiosi. Tolone è la prima tappa dell'85, ma impegni maggiori attendono ormai famosi ragazzi saviglianesi. Dopo la Francia la volta della Svezia, della Germania e Paesi dell'Est. Poi tutti a Savigliano giugno) per la rassegna internazionale delle corali.

Fiorenzo Panero

L'area su cui sorgerà il centro sarà assegnata con un concorso

Ipermercato a «Saluzzo due»? Un deciso no dei negozianti

— La decisione di concedere, tramite un concorso, un'area commerciale oltre metri drati la creazione un ipermercato creando polemiche e preso posizione fra i commercianti e gli operatori

«*L'apertura un grande supermercato significherebbe la chiusura numerosi negozi e punti* — menta Bovo, presidente cianti —. *Il previsto ipermercato sconvolgerebbe infatti rete commerciale di tutta la zona, solo Saluzzo ma anche dei paesi circondario*».

questione è da tempo in Comune. Sia il piano commerciale cittadino sia quello regionale hanno infatti previsto la creazione una grande struttura commerciale nella zona di «Saluzzo 2», il quartiere che è stato realizzato in questi ultimi anni periferia della città.

In un primo tempo l'amministrazione comunale ai negozianti cittadini disposti a aprire nuovi punti di vendita in quella zona. Spiega l'assessore Giovanni Sola: «*Abbiamo convocato i commercianti illustrare loro quali erano necessità degli abitanti di questo quartiere, ma dopo alcuni mesi, associazione ci ha scritto che questa proposta non interessa perché era ritenuta trop*

In l'amministrazione metteva a disposizione 1100 metri quadrati di superficie la vendita di prodotti prima necessità, ma i commercianti non erano interessati al progetto.

Le risposte sono arrivate dalle del settore: sembra infatti che quattro grandi aziende distributive siano dette disponibili e ora le loro proposte verranno valutate.

reazione dei commercianti la giunta di avere stravolto il significato primitivo commerciale: inizialmente infatti, doveva servire soltanto gli abitanti del quartiere mentre ora si è dato spazio (con 2200 metri quadrati a disposizione) grande distribuzione che allargherà la sua influenza a tutta la e anche al circondario.

Dice Chiaffredo Sabena, operatore commerciale: «*Si è radicalmente l'impostazione originale del progetto: non si tratta più aprire un negozio alimentari, una macelleria, tabaccheria, ma al contrario di impiantare un grande supermercato che, certo, non potrà limitarsi a servire i soli di*».

con l'adesione l'associazione di categoria così avanzato una proposta Comune per l'apertura centro di media ampiezza gestito dai commercianti cittadini.

BASKET - Nulla da fare per gli albesi in trasferta

Il Giornalino scorda la grinta e il bel gioco

Le ragazze della Pallacanestro Cuneo [illegible] state nettamente superate dal Chiavari

ALBA — Seconda sconfitta consecutiva per il Giornalino che non si è ripreso dal passo falso casalingo con l'Arese prima [illegible] sosta di fine anno [illegible] è stato nuovamente battuto a Figino Serenza nella penultima giornata [illegible] data [illegible] C1. La formazione albese è stata sconfitta per 80 a 78 al termine di un incontro giocato sotto tono, con rari sprazzi di bel gioco e senza neppure quella grinta che aveva caratterizzato [illegible] prestazioni vittoriose del ragazzi di Guido Tassone.

Evidentemente qualcosa deve essersi inceppato nel meccanismo del Giornalino che, anche contro formazioni inferiori sul piano tecnico, [illegible] il Figino Serenza, non [illegible] più a far valere la [illegible] superiorità. Manca forse qualcosa a livello agonistico e il coach Iangarolo dovrà [illegible] [illegible] contromisure adeguate perché la classifica si sta allungando e il Giornalino è ora stato superato [illegible] che dal [illegible] Casale. [illegible] ha così conquistato la platonica corona di miglior squadra piemontese dopo [illegible] Berloni.

A Figino Serenza la partita s'era iniziata molto bene per gli albesi che si [illegible] portati a condurre per 10-0. Poi, improvvisamente il [illegible] gli avversari che, con [illegible] parziale [illegible] 11-0, si portavano immediatamente [illegible] vantaggio incrementandolo poi costantemente fino alla chiusura del primo [illegible] (48-36). Il passivo è ancora aumentato fino a raggiungere i 15 punti, poi [illegible] reazione dettata dall'orgoglio e un pressing tutto campo hanno portato il Giornalino a recuperare quasi per intero lo svantaggio. A quattro [illegible] condi dalla fine [illegible] albesi in ritardo di due punti hanno avuto in mano [illegible] palla del pareggio. [illegible] l'hanno sciupata e hanno dovuto subire un'altra sconfitta contro una squadra indubbiamente non [illegible] molto combattiva e grintosa.

Nelle file [illegible] Giornalino miglior realizzatore è risultato Carucci [illegible] 32 punti. (a. s.)

CUNEO — Sconfitta prevista [illegible] nella sostanza, non nel punteggio per la Pallacanestro Cuneo: le biancorosse sono state superate dal Chiavari per 108-58, con un bottino personale di 32 punti dell'ex cuneese, ora ligure, Paola Serra.

La Pallacanestro Cuneo ha avuto un buon inizio, tanto da portarsi sul 4-0 ma poi la maggior esperienza e capacità tecnica del Chiavari ha avuto la prevalenza e la prima frazione si è chiusa su un significativo 52-24. Le cuneesi hanno peccato in precisione nello [illegible] della palla, favorendo così il contropiede, veloce e preciso di Serra e compagne. Per la formazione di Puca la [illegible] lieta viene dalla buona prestazione della quindicenne Edda Aciis che ha così confermato di meritare ormai spazio nella squadra. Ha pure esordito in serie C un'altra quindicenne, la promettente Calandri, che ha segnato un canestro; brava alla conclusione la terza giovanissima della squadra, Callipo, che ha realizzato 10 punti.

Era invece assente, per influenza, Angela Del Signore, e la sua mancanza si è fatta sentire, soprattutto in difesa. La sconfitta, sul piano [illegible] classifica, non ha comunque alcun valore: è nei prossimi incontri, con Valdiiaro e Savona, che conterà invece moltissimo acquisire punti preziosi. (pl. f.)

L'Albadoro k.o. con i torinesi

Il 1985 per l'Abet si è iniziato bene

ALBA — Nulla da fare per l'Albadoro nello scontro con il San Paolo di Torino che guida con la Crocetta la classifica della serie D. Gli albesi sono stati sconfitti per 89 a 61, anche se hanno ancora fatto vedere sintomi di miglioramento. «Purtroppo questi nostri progressi si manifestano [illegible] che dobbiamo incontrare in rapida successione tutti gli squadroni», ha detto il dirigente Bruno Manno.

A tre minuti dalla fine gli [illegible] erano in ritardo di soli sei punti dopo che avevano chiuso il primo tempo sul [illegible] a 45; poi nell'ansia di recuperare hanno adottato un pressing asfissiante che è costato molti falli e il San Paolo ha preso il largo grazie soprattutto a una lunga [illegible] di tiri liberi. (a. s.)

BRA — L'85 è cominciato per l'Abet nel modo migliore, con una bella e meritata quanto inattesa vittoria casalinga sull'Univer Borgomanero, squadra di alta classifica. Dopo un inizio in sordina, i braidesi [illegible] andati via via rinfrancandosi e hanno chiuso la partita con dieci punti di vantaggio (82-72) giocando un basket veloce e accorto, particolarmente lodevole nella difesa a uomo. Vezo Vulassinovic loda la prova di tutta la squadra e definisce strepitosa la forma di Brero: «Questo successo significa una certa tranquillità per la classifica e una bella spinta morale in vista [illegible] prossime tre difficili trasferte. La ripresa c'è e cominciamo finalmente a vederne i risultati». Contro il Borgomanero il miglior realizzatore è stato Beltrami con 20 punti; Brero e Forte ne hanno segnati 16, Bosso 12, Sanino e Margheri 8. Anche l'equilibrio nelle marcature testimonia il carattere collettivo dell'impegno e della vittoria. (g. n.)

Alba, corsi di nuoto

ALBA — Circa 340 alunni della terza classe elementare dei quattro circoli didattici di Alba potranno usufruire gratuitamente di un [illegible] di nuoto su iniziativa dell'amministrazione comunale.

Ogni alunno avrà diritto a dieci lezioni di un'ora ciascuna sotto la guida di istruttori specializzati.

VOLLEY - Importante successo del Valeo [illegible] Padova col Termomec

I pallavolisti di Mondovì quest'anno per la prima volta in A2

Prova d'orgoglio dei monregalesi

L'allenatore Sasso: «E' [illegible] la nostra carica agonistica»

MONDOVI' — Preziosa vittoria del Valeo Vbc che ha superato [illegible] 3-2 il Termomec Padova in trasferta. In vantaggio per 2-0 i monregalesi sono riusciti con una bella prova d'orgoglio, a [illegible] le sorti della partita.

Questi i parziali: 15-11; 15-10; 12-15; 13-15; 5-15. In campo, Mario Sasso, dopo aver schierato la formazione tipo con Baranowicz, Halanda, Carlevaris, Ferrua, Garelli, Zangrossi ha ordi[illegible] merosi cambiamenti face[illegible] giocare Borello, Ferrero, Montanaro.

L'allenatore spiega: *«Alcuni atleti non erano in condizioni ottimali e nei primi due parziali la squadra non è riuscita a esprimersi. Quando ci siamo trovati in svantaggio per 2-0 è riemersa quella carica agonistica che già in altre occasioni ci ha permesso di ottenere sorprendenti risultati».*

Il più sofferto parziale è stato il quarto quando il Va[illegible] si è trovato in svantaggio [illegible] [illegible] e successivamente per 13-11.

Grazie all'esperienza [illegible] due stranieri e dell'ottimo Carlevaris la squadra di Sasso è riuscita a ribaltare le sorti del set imponendosi per 15-13. A questo punto i padro[illegible] di casa hanno praticamente smesso di giocare e hanno regalato l'ultimo, decisivo set.

Ora il Valeo è quinto in classifica con altre tre squadre. Alle [illegible] spalle quattro formazioni tra cui l'Arezzo che ha due soli punti.

Gilberto Gollinelli, addetto stampa della società ricorda: *«E' una buona posizione di classifica visto che le squadre che dovranno retrocedere [illegible] tre e la quart'ultima dovrà disputare uno spareggio [illegible] salvarsi. L'importante, ora, è vincere l'incontro di sabato prossimo contro il Venezia e mantenere questa media di punti anche nel girone [illegible] ritorno».* (g.m.)

In serie C

CUNEO — Bene la Libertas Come[illegible], male il Campagnolo, nel campionato di pallavolo serie C1. Le ragazze cuneesi hanno superato per 3-1 il modesto Varazze. Si è giocato in un palazzetto gelido e l'allenatore Bertaina ha approfittato del modesto valore dell'avversario per provare soluzioni inedite in formazione, vista anche l'indisponibilità di Bonelli e Ricchi[illegible]. La Libertas ha vinto con questi parziali: [illegible], 15-12, 13-15, 15-8.

Il Campagnolo, invece, chiamato a uno scontro di prestigio, a Vercelli, contro l'Olimpia, ha perso 3-0, senza mai lottare. Dice il direttore [illegible] Enzo P[illegible]: *«Siamo entrati in campo deconcentrati e siamo stati un ostacolo facilissimo per l'Olimpia. Nessun dramma, perché la qualificazione alla poule B è acquisita matematicamente, ma bisognerà ritrovare, al più presto, la mentalità vincente e evitare qualsiasi rilassamento».*

Nessuna sorpresa [illegible] torneo femminile di C2.

I due derby provinciali sono andati alle squadre di testa: l'Auxilium Comauto (anche in questo caso in una palestra gelida), ha battuto l'Ottica Casati Cuneo per 3-0, mettendo in mostra una supremazia evidente, in particolare nel muro difensivo.

L'Accornero Savigliano ha superato con identico punteggio (3-0) il Bra, concedendo appena dieci punti [illegible]plessivi, nel [illegible] set, alle braidesi.

Infine, nella C2 maschile, il Mondovì ha lottato fino [illegible] quinto set con l'Auxilium Valdocco, cedendo però per 3-2.

Molto sincero [illegible]enatore Franco Biangetti: *«Abbiamo giocato male e perso una partita che si poteva e doveva vincere. Forse si è fatta sentire la preparazione ridotta che abbiamo potuto svolgere in settimana, costretti a allenarci poco e in palestre assolutamente fredde».* (gl.l.)

Situazione in D

[illegible] — Due vittorie e due sconfitte [illegible] il bilancio delle formazioni cuneesi nella quinta giornata di andata del campionato [illegible] serie D maschile di pallavolo. [illegible] volley Savigliano [illegible] la classifica a punteggio pieno ha sconfitto il Valle [illegible] per 3-1 mentre a Racconigi l'Edilsigma ha avuto la meglio per 3-0 sul Casati. Sconfitte in trasferta invece le altre due cuneesi: il Volley Alba è stato superato dall'Istituto bancario San Paolo per 3-1 e l'Edilpietre di Cuneo con lo stesso punteggio si è arreso al P.O.B. San Paolo.

In campo femminile il derby tra volley Alba e Artauto Savigliano per la settima giornata si è concluso con la vittoria delle saviglianesi per 3-1. (a. s.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: I due carabinieri.
ITALIA: Hard bubbles.
MONVISO: Flirt (20; 22).
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: Vegliose in calore.

BORGO S. [illegible]
MODERNO: [illegible].

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
[illegible]: I due carabinieri.
[illegible]RIA: Dune.

CARAGLIO
SPLENDOR: Barbara e le magli viziose.

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
[illegible] riposo.

FOSSANO
[illegible]

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Dune.
ITALIA: I due carabinieri.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: S[illegible] Cuore, corso Nizza 13.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 36.
Bra: Cravero, [illegible] Vitt. Emanuele 267.
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: Travaglio, [illegible]za S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: De Filippi, [illegible] Italia 56.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispo[illegible] XX Settembre 39 - tel. [illegible].

Oggi il recupero Canelli-Bra

CANELLI — Oggi pomeriggio, alle 14,30, il Canelli Gancia scende di nuovo in campo [illegible] recuperare l'incontro con il Bra, sospeso il 23 dicembre per nebbia sul risultato di 2 a 2. La partita a meno che non nevichi durante la notte si giocherà perché il campo [illegible] è stato parzialmente coperto con i teloni. [illegible] azzurri affrontano questo impegno rinfrancati dalla vittoria di tre giorni fa sulla Carassone[illegible] [illegible] importante anche perché conseguito su una diretta avversaria in fondo alla classifica.

Cuscela ammette che sarà difficile ripetere l'exploit del primo incontro con il Bra: «Allora vi erano condizioni ambientali particolari: il Bra è squadra di prim'ordine, noi comunque faremo [illegible] nostra partita, cercando di strappare un punto». (f. la.)

SCI - I risultati del gigante maschile [illegible] femminile e della prova di fondo

Successo dei torinesi a Prato Nevoso Riscatto della «Granda» a Vernante

PRATO NEVOSO — Paola [illegible] dello sci club Bardonecchia e Gianluca Toja del Sestrieres [illegible] i vincitori della seconda prova della Coppa Piemonte giovani, trofeo Euroski, slalom gigante maschile e femminile.

La competizione, in due manches, si è svolta sulla pista blu che presentava le seguenti caratteristiche tecniche: lunghezza 1200 metri [illegible] un dislivello di 280 metri con 36 [illegible] direzionali. Su un tracciato duro e compatto si sono dati battaglia ben 144 atleti provenienti da tutti i più qualificati sci club regionali. Nella categoria maschile Gianluca Toja ha superato la promessa limonese Giovanni Viale, che si è piazzato al secondo posto con un distacco [illegible] un secondo e 89 centesimi. [illegible] ha comunque dimostrato [illegible] avere raggiunto [illegible] buon grado di forma e [illegible] sere in grado di prendersi una pronta rivincita nelle prossime g[illegible].

Tra le donne la Calzati è prevalsa nettamente sulla rappresentante dello [illegible] Melezet, Silvia Valente: due secondi e 28 centesimi il vantaggio al termine delle due manches.

Queste [illegible] classifiche. Categoria femminile: 1) Paola Calzati (Sc Bardonecchia); 2) Silvia Valente (Sc Melezet); 3) Federica Ottone (Sc Sestrieres); 4) Stefania Vigna (Sc Genzianella); 5) Sara Toilardo (Sc [illegible]lo); 6) Elena Maggiore (Sc Melezet); 7) Monica [illegible] (Sc Pietro Micca); 8) Tiziana Ferrero (Sc Sauze Jovenceaux); [illegible] Roberta Luparia (Sc Bardonecchia); 10) Paola Mellano (Sc Limone).

Categoria [illegible]hile: 1) Gianluca Toja (Sc Sestrieres); 2) Giovanni Viale (Sc Limone); 3) Vittorio Zunino (Sc Bardonecchia); 4) Andrea Dondi (Sc Valle Mosso); 5) Paolo Di Grigis (Sc Lancia); 6) Brunello Prette (Sc Lurisia); 7) Livio Viale (Sc Limone); 8) [illegible]o Zaninotti (Sc Genzianella); 9) Fabrizio Ra[illegible]lla (Sc Pietro [illegible]cca); [illegible] Marco Marchisio (Sc Bardonecchia). (b. a.)

Dominio [illegible]

VERNANTE — Centoventi concorrenti in rappresentanza di tre province piemontesi hanno partecipato alla prima edizione del trofeo «Cassa Rurale e Artigiana di Robilante», organizzata dallo sci [illegible] Vernante lungo l'anello ricavato sul greto del torrente Vermenagna. La [illegible] è stata dominata dagli atleti cuneesi che hanno [illegible]polizzato i primi posti di tutte le categorie. Nella classifica per società è prevalso lo sci club Festiona, davanti a Boves e Valle Gesso. Ed ecco le classifiche delle singole categorie: Cuccioli: 1) Massimiliano Ve[illegible] (Valle Pesio); 2) Fabrizio Vola (Valle Pesio); 3) Giampaolo Dellerba (Boves). Cuc[illegible] femm: [illegible] Ilaria Chesta (Festiona); 2) Monica Giulia[illegible] (Vernante); 3) [illegible] Andreis (Valle Maira). Ragazzi: 1) [illegible] Veglia (Valle Pe[illegible] 2) Luigi Gaudero (Boves); 3) Luigi Picollo (Festiona). Ragazze: 1) Cristina Pellegrino (Valle Pesio); 2) Simo[illegible] Desderi (Festiona); 3) [illegible] Digianbattista (Valle Gesso).

Allievi: 1) Pierluigi Marzetti (Valle Gesso); 2) Diego Balzan (Festiona); 3) Flavio Occelli (Festiona). Allieve: 1) Gabriella Dellerba (Boves); 2) Patrizia Taffuil (Boves); [illegible] Stefania Magnetto (Festio[illegible]). (p. p. l.)

ALBA TV

ERREUNO TV
20,30 Intrigh: Chi [illegible] uccise Lucy?
22,15 Il segreto di [illegible], prese in un sso

TELECUPOLE
21 — Trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
24 — Tempesta su Ceylon, di G. Oswald, con E. Rossi Drago — [illegible] vuol recuperare [illegible] del marito [illegible] emerito (1963)

[illegible]

TELECUNEO
20,[illegible] Non scherzare con le donne, di G. Bennati, con R. Podestà — *Ingegnere si concede numerose avventure galanti* (1957)
23,30 E la pioggia cancellò ogni traccia, di A. Wohrer, con A. Neury

G. R. P.
22,35 Le [illegible] di [illegible] Darwin, di J. Coulter, con [illegible] Clay — *Storia del noto scienziato e dei suoi studi* (1976)

VIDEOGRUPPO
21,35 Il bambino delle stelle, di N. Taurog, con R. Clooney — *Cantante in declino scopre un giovane talento* (1953)

VIDEOUNO
22,50 Cimitero senza croci, di R. Hossein, con M. Mercier — *Vendetta d'una vedova contro l'uccisore del marito* (1968)

• Due grandi appuntamenti per gli appassionati del tennis in Piemonte, che sabato 12 alle ore 22,30 e domenica 13 alle ore 23 potranno seguire, in diretta da New York, le semifinali e le finali del Masters su Erre Uno Alba-Tv Grimera.

Mentre sarà ripresentata quella per le quattro «aree isolate»

Beigua, Bracco e Cinque Terre è pronta la legge [illegible] tre parchi

Dopo la bocciatura del commissario governativo - Divergenze sull'applicazione di sanzioni [illegible] chi molesta gli animali [illegible] raccoglie fiori - Gli altri progetti tra g[illegible] e febbraio

Il porticciolo e il nucleo abitato di Vernazza, nelle Cinque Terre: la legge per il parco è pronta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Chi calpesta un prato, coglie fiori o piante rare o addirittura molesta [illegible] uccide un animale protetto, dev'essere sottoposto [illegible] [illegible] zione pecuniaria oppure denunciato alla magistratura? Questo dilemma, giuridico amministrativo e politico, [illegible] alla base delle discussioni [illegible] esperti riguardo la legge regionale che prevede l'istituzione [illegible] cosiddette «aree isolate».

Queste «aree» sono territori [illegible] proteggere per le ricchezze paesaggistiche, [illegible] flora e fauna e debbono avere, ecologicamente e urbanisticamente, [illegible] tutela simile [illegible] quella dei parchi regionali, pur essendo territori meno estesi e anche orograficamente circoscritti.

La Regione aveva istituito ben quattro «aree isolate»: Bergeggi (l'isola), Bric Tana, Rio Torsero, Piana Crixia. Ma, [illegible] nota [illegible] vicepresidente della giunta e [illegible] re all'Urbanistica Giacomo Gualco (dc), non è possibile «istituire zone protette senza poter imporre un po' di rispetto con il deterrente d'una sanzione».

Così la prima stesura della legge aveva previsto una escalation di pene pecuniarie a seconda della gravità delle infrazioni. Proprio per questo, il rilievo è strettamente tecnico, il governo ha mandato indietro, a una [illegible] approvazione, le leggi al Consiglio regionale.

«Purtroppo occorre trovare — spiega Gualco — una sorta [illegible] escamotage. Le sanzioni pecuniarie, infatti, sono competenza dello Stato o dei Comuni [illegible] Regione, nel [illegible] in questione, potrebbe solo effettuare delle denunce all'autorità giudiziaria».

«Ora — continua Gualco — per quel che riguarda il deterrente, io sono il primo ad [illegible] sere d'accordo, ma mi pare eccessivo scomodare pretori e tribunali per punire chi ha colto genzianelle o stelle alpine o ha lasciato le cartaccia sui prati. [illegible] deve [illegible] una misura, senza peraltro rinunciare alla sanzione».

Così funzionari [illegible] esperti sono al lavoro. Gualco annuncia che «una soluzione sta venendo fuori» e che nei prossimi giorni sarà possibile portare la legge sulle «a[illegible] isolate» in Consiglio [illegible] l'approvazione del commissario di governo.

Nel frattempo altre esigenze di fine legislatura incalzano e, nel [illegible] dell'urbanistica, il caso più clamoroso riguarda quello dei parchi.

«Mi rendo conto — prosegue il vicepresidente della giunta cercando di tirare [illegible] bilancio di massima — che la questione dei parchi ha sem[illegible] sollevato vespai. E' chiaro: si passa da atteggiamenti di pericolosa indulgenza a rigori assurdi e ingiustificati. Ma il sentiero del buon [illegible] che sembra diritto, invece, [illegible] perde [illegible] nel bosco. Vorrei far notare, e [illegible] per propaganda, che però dopo tanti rinvii precedenti, e non voglio polemizzare con nessuno, [illegible] porta [illegible] legge istitutiva dei parchi all'approvazione e al decollo, prima [illegible] fine dell'amministrazione. Tra la fine di gennaio [illegible] i primi di febbraio infatti [illegible] discussi e approvati i progetti del Beigua, [illegible] sistema Bracco-Mesco, delle Cinque Terre, di Montemarcello. In pratica buona parte del territorio ligure del Levante».

«Entro la fine di febbraio — aggiunge ancora Gualco — sarà pronto anche il progetto di parco dell'Antola e di Portofino».

«Per il secondo ci saranno speciali precauzioni — conclude — e si arriverà alla [illegible] stituzione d'un ente autonomo. Portofino è troppo importante per avere una normativa simile agli altri parchi. Piuttosto sarebbe auspicabile riunire sotto un unico ente tutte e sei [illegible] istituzioni che, bene o male, sovrintendono al monte. E' una razionalizzazione necessaria, in un [illegible] mento amministrativo in cui finalmente i principi [illegible] accentramento, di decisione e di razionalizzazione stanno prevalendo».

Paolo Lingua

Prosegue la polemica tra il pci e il sindaco De Petro

[illegible] Chiavari c'è [illegible] un «vero» ospedale?

Riunione l'altra [illegible] tra i Comuni costieri - Un documento

CHIAVARI — L'incontro convocato l'altra [illegible] a Chiavari dal sindaco Marco De Petro, con la partecipazione dei rappresentanti dei maggiori comuni della costa e dell'entroterra, non ha del tutto dissipato dubbi e polemiche sorti da tempo in materia sanitaria e ospedaliera.

De Petro, a nome di Chiavari [illegible] politia dell'Usl, ha presentato agli [illegible] ammini[illegible] bozza di documento [illegible] le [illegible] servazioni al progetto di edilizia sanitaria della Regione. La bozza aveva avuto l'approvazione di tutti i partiti chiavaresi, eccetto il pci.

I comunisti, in una conferenza stampa, hanno motivato il loro no con il fatto che nel documento il presidio di Chiavari viene definito «ospedaliero». Secondo Franco Clementi, Luigi Cafferata e Luciano Brillante, membri dell'assemblea Usl, affermare questo vuol dire *«tradire gli accordi dell'81 e far vedere agli elettori lucciole per lanterne».*

La polemica continua e [illegible] vedranno gli sviluppi, forse, nei pareri che i Comuni dovranno dare [illegible] documento di Chiavari. [illegible] si ribadisce [illegible] necessità del completamento di tutte le strutture ospedaliere, in particolare di quella di Lavagna (non solo come sede del pronto soccorso e accettazione, ma anche ospedale completo [illegible] tutte [illegible] divisioni di base e di quelle richieste dal dipartimento d'urgenza).

Se si esce da questa impostazione, secondo De Petro, vengono meno le ragioni di economicità e funzionalità di tutto il sistema ospedaliero, che sono state all'origine del consenso di Chiavari circa l'ubicazione a Lavagna dell'«ospedale provinciale», poi trasformato in «dipartimento d'urgenza».

Il documento continua sottolineando la necessità [illegible] tener conto, nel piano sanitario regionale, non soltanto [illegible] Sestri Levante, ma anche di Chiavari e Lavagna alla voce «completamento dei nuovi ospedali».

Per la struttura [illegible] Chiavari sono queste le molteplici utilizzazioni previste: sede del centro direzionale della Usl, con tutti gli uffici oggi decentrati in salita Ospedale; del polo informatico (gestione finanziaria, del personale, della medicina generale, dei magazzini); della scuola infermieri; del poliambulatorio con funzione comprensoriale; del presidio geriatrico.

Qui è necessario aprire una parentesi: per De Petro il «presidio geriatrico» è una struttura *«altamente qualificata, per pazienti [illegible] autosufficienti, con funzione riabilitativa».*

In altre parole un servizio a carattere strettamente ospedaliero, dotato [illegible] servizi complementari, [illegible] un day-hospital e di adeguate strutture sociali di supporto per l'assistenza [illegible] anziani sul territorio, per evitare inutili affollamenti della struttura ospedaliera.

In [illegible] recentissima lettera dell'assessore regionale alla Sanità, Josi, alla [illegible] (2 gennaio) si conferma la destinazione a *«presidio geriatrico, struttura dipartimentale dotata di personale qualificato per le specifiche esigenze e di idonee attrezzature»*, ma non si parla esplicitamente di una struttura «ospedaliera».

Per il pci un ospedale per essere tale deve, in base alla legge, avere le divisioni di base (medicina, chirurgia) e [illegible] camere operatorie. *«Chiavari queste strutture non le ha più, quindi non sarà più un ospedale. Potrà essere molto [illegible] più o molto di meno, ma comunque [illegible] un ospedale».*

Marco Raffa

Nel Levante scuole chiuse, centri senz'acqua, traffico difficile

La neve aggrava i disagi

Ghiacciato l'acquedotto [illegible] rifornisce San Fruttuoso - Quasi impossibili i collegamenti con [illegible] frazioni montane - Impianti [illegible] riscaldamento accesi senza interruzione - A Rezzoaglio 7 gradi sottozero - Tamponamenti

Traffico [illegible] sull'Aurelia per [illegible] neve e la passeggiata a mare di Chiavari: per i bambini, che hanno costruito un pupazzo, il maltempo è diventato gioco

TIGULLIO — La morsa del freddo non allenta la sua «stretta» nel Levante. Ancora neve, temperature rigide, pericolose gelate e disagi vari nel rifornimento idrico sono stati gli elementi caratterizzanti di una giornata vissuta [illegible] alcuni centri con i connotati tipici dell'emergenza.

Ad esempio a San Fruttuoso, il borgo marinaro alle pendici del monte [illegible] Portofino, dove i 31 abitanti che attualmente vi risiedono [illegible] rimasti senza acqua. La tubatura che garantisce il rifornimento, l'acquedotto delle Caselle, si sviluppa all'esterno lungo le pendici del monte ed è inevitabile che [illegible] formato il ghiaccio. Ieri [illegible], secondo quanto riferisce Lo[illegible] Bozzo, responsabile del servizio di pronto soccorso nella piccola frazione di Camogli, il mercurio del termometro è sceso a —5. I collegamenti via mare con Camogli ieri mattina erano sospesi.

Anche a Santa Margherita Ligure le barche dei pescatori non [illegible] uscite e così è rimasto chiuso il mercato ittico. La neve è caduta ancora ieri mattina lungo l'arco costiero, mentre al pomeriggio è comparso timidamente il sole.

Neve asciutta, farinosa, come difficilmente capita di vederne a livello del mare. Quella caduta ieri l'altro nel tardo pomeriggio, poi divenuta uno strato [illegible] ghiaccio durante la notte, ha provocato problemi alla viabilità in varie [illegible] del Golfo [illegible] e del Tigullio. Particolarmente disagiati sono i collegamenti con le frazioni interne, dove [illegible] strade, spesso impervie, hanno richiesto l'intervento degli operai che hanno gettato ghiaia, sabbia e sale.

Il ghiaccio che ha ricoperto l'asfalto ha causato slittamenti e incidenti, tuttavia nessuno risulta grave. Tamponamenti a Chiavari e Carasco, [illegible] senza [illegible]. Agli automobilisti si consiglia [illegible] prattutto prudenza e attenzione: anche le catene, in caso di ghiaccio, non producono particolari benefici.

Nell'entroterra a Rezzoaglio, la nevicata mattutina è terminata verso le 13,30; la temperatura minima registrata è stata di — 7. A Santo Stefano d'Aveto [illegible] una ventina [illegible] centimetri di neve, [illegible] strada ieri risultava abbastanza pulita.

Le basse temperature hanno mandato [illegible] tilt gli acquedotti di quasi tutte le località. Particolarmente colpito risulta l'entroterra [illegible] Avegno, nella vallata di Recco. I dipendenti del Comune hanno ricevuto ieri mattina una quarantina [illegible] chiamate [illegible] parte di persone rimaste senz'acqua. L'abitato è molto [illegible] e praticamente ogni frazione risulta colpita da questo inconveniente. Il sindaco Giuseppe Calì ha firmato un'ordinanza [illegible] chiusura delle scuole (elementari e materna di Testana e Avegno) per oggi e domani. Gli impianti di riscaldamento potranno restare in funzione per 24 ore fino al 12 gennaio.

Anche negli altri centri del Golfo Paradiso, Bogliasco, Pieve Ligure e Sori, i disagi maggiori si registrano nelle frazioni, dove sono «saltati» numerosi contatori dell'acquedotto. [illegible] Pieve Ligure è stata disposta la chiusura delle scuole oggi e domani e [illegible] impianti di riscaldamento potranno funzionare ventiquattr'ore. Dodici ore invece l'accensione consentita a Sori, dieci a Bogliasco.

Problemi [illegible] rifornimento idrico anche a Recco nelle zone collinari e a Camogli nella frazione Ruta, alla scuola materna ieri mattina si sono presentati solo due alunni, che sono stati rimandati a casa. Gli operai comunali hanno provveduto a spargere ghiaia in alcune strade dove si era formato il ghiaccio: via Figari, via Romana e via Castagneto.

Sia a Recco sia a Camogli è stato concesso il riscaldamento per ventiquattr'ore. A Uscio le scuole resteranno chiuse oggi e forse domani (è ghiacciato l'impianto di riscaldamento). L'accensione prolungata dei termosifoni è [illegible] anche nei centri costieri [illegible] Tigullio: Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino, Chiavari. Tutti potranno usufruire [illegible] due ore di caldo in più. Nell'entroterra l'estensione dell'orario, viste le condizioni atmosferiche, è [illegible] maggiore.

Molte scuole sono rimaste chiuse e lo saranno ancora probabilmente [illegible] e domani, anche per problemi di viabilità. Il «polso» statistico della situazione meteorologica è fornito da don Luigi Leonardini responsabile dell'osservatorio del seminario vescovile di Chiavari. *«Dal '71 — dice — non si registrava un freddo così intenso. Abbiamo avuto cinque giorni sotto [illegible] zero di minima, con —4,8 come valore minimo assoluto e una media, abbastanza eccezionale, [illegible] zero gradi».* Don Leonardini non attribuisce però, proprio sulla base delle rilevazioni che da un secolo vengono compiute all'osservatorio valori da «record» al freddo di questi giorni. *«Basti pensare — afferma lo studioso — che nel febbraio del '29 si registrarono venti giorni sotto lo zero e che sempre nel febbraio del '56 si toccò il valore medio di 2,8 gradi, mentre di sotto si è intorno agli 8 gradi».*

Andrea Plebe

Dopo la nevicata sul capoluogo

Genova in crisi [illegible] il gasolio

GENOVA — Giornata rigida, da Mare del [illegible] a Genova e dintorni. [illegible] notte tra lunedì e martedì, a [illegible] di [illegible] breve rialzo della temperatura, è improvvisamente nevicato. La neve è caduta soprattutto sul Levante e sul centro della città.

Per fortuna, anche a causa del cambiamento del vento (alla tramontana è subentrato un insistente scirocco), [illegible] s'è [illegible] alcuna coltre lungo le strade. Ma i [illegible] dell'Amt, soprattutto quelli adibiti alle linee nella zona alta della città, hanno montato immediatamente le catene, che [illegible] rimaste in uso per tutta la giornata di ieri.

In mattinata la temperatura è scesa sino al minimo di — 6 gradi, con punte [illegible] 2-3 gradi sopra lo zero nelle ore centrali della giornata. Nel pomeriggio si è abbassato nuovamente il termometro e la tramontana dell'Appennino è tornata ad incalzare, sollevando come cipria [illegible] ultimi residui farinosi [illegible] neve.

Tra le 14,30 e le 16,30, soprattutto sul centro, sono tornati [illegible] a turbinare fiocchi minuti, che, anche a causa della forte [illegible] di salino residuo dello scirocco del giorno precedente, [illegible] sono immediatamente disciolti.

Il traffico nelle ultime [illegible] ore, specie la scorsa notte, quando è cominciato a nevicare, ha subito non pochi rallentamenti. Molti [illegible] automezzi, in maggioranza motocicli e vetture [illegible] piccola cilindrata, fuori combattimento [illegible] all'apparato elettrico o al radiatore. I vigili [illegible] fuoco si sono limitati a pochi interventi.

I guai maggiori sono venuti invece dal riscaldamento e dalle tubature dell'acqua potabile, [illegible] molti casi (specie nella periferia nordorientale e nordoccidentale), scoppiate a causa del gelo.

[illegible] Comune ha autorizzato gli stabili e i condomini a tenere accesi per tutto il giorno i termosifoni e gli impianti di riscaldamento, [illegible], considerata l'eccezionalità del rigore meteorologico, a Genova scarseggiano già il gasolio, l'olio combustibile ed [illegible] calata, per l'eccessivo consumo, la pressione [illegible] metano. Così le case, nonostante la «liberalizzazione» dei caloriferi, restano fredde e, a quanto si prevede, lo resteranno ancora per qualche giorno.

p. l.

A Riva Trigoso

Cantieri Riuniti chiusi due giorni per il freddo

RIVA TRIGOSO — Il freddo eccezionale di questi giorni ha avuto, ai Cantieri Navali Riuniti di Riva Trigoso, una conseguenza imprevista: la direzione ha infatti deciso di lasciare a casa, ieri e oggi, tutti i dipendenti.

Per i [illegible] operai [illegible] tiere rivano è già stata [illegible] la pratica [illegible] integrazione ordinaria per due giorni.

Qualche problema, invece, per i 330 impiegati che non possono avvalersi della «cassa»: i due giorni di «ferie forzate» saranno computati [illegible] ferie oppure recuperati nei prossimi mesi.

Per questa [illegible] è [illegible] prevista a Sestri l'assemblea [illegible] operai della Fit: difficilmente le condi[illegible] atmosferiche permetteranno la dimostrazione per le vie cittadine che era [illegible] annunciata. (m. r.)

Bogliasco, autorizzazione regionale

Sì al supermarket sulla via Aurelia

L'apertura prima di Pasqua - Lunga polemica

BOGLIASCO — Se non si verificheranno altri problemi il tanto [illegible] supermarket della via Aurelia potrà aprire i battenti nei primi mesi di quest'anno. Dalla Regione è infatti venuto il «sì» (anche se per il momento la notizia è ancora ufficiosa) con il quale si autorizza il sindaco a rilasciare la licenza. La comunicazione ufficiale proveniente dalla Regione è attesa in Comune nei prossimi giorni.

Dice Salvatore Pellegrini (psdi) assessore al Commercio: *«Appena arriverà potrò riunire la commissione per il commercio, che comunque si è già espressa in passato a favore dell'apertura [illegible] supermarket, e quindi il sindaco sarà in grado di firmare [illegible] licenza».*

L'apertura del grande magazzino alimentare potrà avvenire al termine dei lavori di sistemazione dei locali, ricavati dalla trasformazione dell'ex night club «Sayonara» e dell'adiacente «La Stadera». *«L'apertura potrà avvenire senz'altro prima [illegible] Pasqua»*, dice Pellegrini.

[illegible] pratica relativa al [illegible] permarket [illegible] trascina ormai [illegible] un anno e ha provocato vivaci dibattiti in paese. Si sono subito delineati due «fronti» contrapposti. Da [illegible] parte la giunta comunale pci-psi-psdi e molti [illegible] matori che sperano di poter risparmiare rifornendosi in un grande magazzino dai prezzi scontati, dall'altra gli esercenti [illegible] circa [illegible] centinaio) ovviamente preoccupati per le conseguenze negative che [illegible] loro attività potrebbe subire.

«Ho sentito dire anch'io che il supermarket dovrebbe aprire nei prossimi [illegible] — dice Vittorio Bulgarelli, presidente [illegible] dell'Associazione che riunisce commercianti e artigiani —. Voci, ne circolano molte, non sempre attendibili, tuttavia credo che il supermarket sia ormai una realtà».

a. pl.

Un bosco [illegible] alberi di [illegible]

CAMOGLI — [illegible] dell'iniziativa [illegible] gruppo Fanda dei volontari antincendi boschivi [illegible] Camogli, tesa al recupero degli [illegible] di Natale.

Molti cittadini hanno risposto [illegible] favore all'idea di realizzare [illegible] alture [illegible] città un «bosco» [illegible] [illegible]

Giuseppe Avenia, 29 anni, ricoverato ieri mattina in agonia [illegible] pronto soccorso

[illegible] misteriosa [illegible] un giovane [illegible] Rapallo: è stato un'overdose?

Sul braccio aveva i segni di due iniezioni recenti - Già ricoverato l'anno scorso, s'era salvato

RAPALLO — Giuseppe Avenia, [illegible] anni, è il primo morto per droga [illegible] Tigullio nel [illegible] e probabilmente [illegible] tutta la Liguria. E' arrivato ieri mattina, verso [illegible] 10 e mezzo, agonizzante, all'ospedale di Rapallo: è spirato poco dopo. Vani sono stati i primi immediati tentativi di rianimazione operati dai militi della Croce Bianca Asie e [illegible] che si sono precipitati dall'abitazione [illegible] sventurato giovane, via [illegible] 73, al nosocomio cittadino; altrettanto inutili [illegible] sforzi del medico di guardia al pronto soccorso.

Si sospetta che la morte sia stata provocata da una overdose: il [illegible] ordinato l'autopsia. Pare comunque che da un primo esame siano stati scoperti [illegible] un avambraccio di Giuseppe Avenia due buchi recentissimi.

L'allarme era stato dato dal padre Luigi, di professione operaio, testimone di Geova: aveva trovato ieri mattina Giuseppe in condizioni gravissime riverso [illegible] pavimento del bagno. Giuseppe Avenia faceva parte di una famiglia numerosa (otto fra fratelli e sorelle); aveva lavorato come cameriere [illegible] alcuni locali pubblici e [illegible]

Giuseppe Avenia

per un certo tempo aveva gestito, con poca fortuna però, [illegible] noto [illegible] rapallese.

[illegible] commissariato [illegible] Rapallo lo dipingono come un tipo tranquillo, riservato e che dava pochi fastidi: [illegible] risulta che fosse uno spacciatore.

Quest'estate gli [illegible] trovato addosso [illegible] piccolo quantitativo [illegible] droga suddi[illegible] in varie bustine.

Già [illegible] comunque [illegible] di morire [illegible] sempre per colpa [illegible] overdose era stato ricoverato in ospedale, in quel caso però la sua fibra era riuscita a superare il pericolo. e. b.

Una tragica catena

RAPALLO — Giuseppe Avenia, [illegible] è morto per un'overdose, è l'ultimo anello [illegible] una catena tragica e lunghissima. La scorsa estate, esattamente nella notte del 11 agosto, era morto per droga Marco Sebastiani, un ragazzo [illegible] anni. Poco prima di Natale Michele Manno, «bucaforì» nei giardini delle Clarisse, era stato salvato dagli agenti della polizia e [illegible] militi [illegible] Croce [illegible] che avevano portato a tempo di record [illegible] giovane all'ospedale. Un anno fa fece molta impressione la scomparsa di Daniela Carapellese.

Rapallo è ritenuta [illegible] molti la capitale [illegible] droga del Tigullio: si tratterebbe di un ben poco invidiabile primato. Tristemente famosa è la piazza sul lungomare con il chiosco della musica, attorno al quale avviene lo spaccio delle bustine. Qualcuno però [illegible] pensa in maniera diversa: «Qui i tossicodipendenti li conosciamo tutti; non sono in molti», afferma [illegible] funzionario di polizia. Rapallo non è davvero un centro di smistamento; piuttosto circola roba tagliata molto male».

Ma il problema [illegible] droga ormai ha grandissima rilevanza in tutti i centri della Riviera: è difficile contare i tossicodipendenti (in estate oltretutto aumentano sensibilmente); una stima, molto ottimistica però, parla di duemila drogati, nella stragrande maggioranza giovani. [illegible] farmacista di Chiavari ha raccontato di aver venduto [illegible] una domenica di turno ben [illegible] siringhe per l'insulina. Quello delle «insuline» può essere un metodo, empirico, per calcolare la consistenza numerica dei tossicodipendenti.

Sono in molti a battersi contro questo flagello. Dal 1980 la 17ª Usl (Portofino) e la 18ª (Chiavari), sotto la cui giurisdizione cade tutto il Levante, hanno unificato i servizi di psichiatria e di igiene mentale per potenziare l'opera di recupero dei tossicodipendenti.

A Chiavari in via Magenta il servizio è coordinato [illegible] dott. Franco Lombardi: [illegible] circa 320 i giovani che ricorrono a questa struttura pubblica.

e. b.

Proteste dell'opposizione comunista a Rapallo

S[illegible]tta la discussione sul piano regolatore

Il Consiglio non [illegible] ancora esaminato [illegible] osservazioni della Regione

RAPALLO — Il primo siluro dell'anno nuovo il partito comunista [illegible] lanciato contro il piano regolatore di Rapallo che, paragonato ad una specie d'immensa tela di Penelope, sarebbe [illegible] ben lontano dalla parola «fine».

Con lo scorso dicembre scadeva il termine concesso dalla legge urbanistica alla giunta rapallese per riferire [illegible] Consiglio comunale in merito [illegible] osservazioni fatte [illegible] Regione. Ciò non è avvenuto, e prendendo spunto da questo ritardo alcuni esponenti del partito comunista, a livello comunale (Vaccaro e Zinna) e comprensoriale (Pontiggia e Perfigli) hanno fatto il punto sullo strumento urbanistico del secondo maggior Comune del Levante.

«Quella del piano regolatore è sempre stata una [illegible] che Rapallo ha condotto nelle retrovie — ha affermato Vaccaro — *e sempre [illegible] gravissimo ritardo. Rapallo è uno dei pochi, grandi centri esclusi [illegible] normative [illegible] piano. Quello [illegible] '53 era un piano regolatore a maglie larghe, anzi larghissime, che non ha tutelato affatto il territorio comunale. Le prese di coscienza del disastro urbanistico si è avute solo negli Anni Settanta: [illegible] vicende ebbe anche risvolti penali azzerati però con una leggerezza gravissima, se [illegible] pensa a quanto successo in altri centri della Liguria. Poi più niente».*

L'approvazione definitiva del piano non è imminente perché, dopo il voto del Consiglio comunale, il piano regolatore generale [illegible] Rapallo dovrà [illegible] all'esame della Commissione urbanistica e del Consiglio regionale ed essere approvato [illegible] decreto del presidente della giunta regionale: verosimilmente, secondo i comunisti, questo non potrà avvenire prima dello scioglimento [illegible] Consiglio regionale nella prossima primavera.

Il pci rapallese ha espresso molta soddisfazione quando, alcuni mesi or sono, la Regione ha rimandato il piano approvato, [illegible] corredato altresì da numerose osservazioni: «Moltissime di queste erano state proposte da noi — precisa Giulio Zinna che, [illegible] bito del partito, si occupa di problemi relativi all'urbanistica e alla salvaguardia del territorio —. Il pericolo è però che tale piano [illegible] attuato nelle parti che non costituiscono [illegible] per la collettività, [illegible] rappresentano un vantaggio per i privati».

L'immagine [illegible] Rapallo degli Anni Duemila è legata strettamente alla soluzione di molti, importanti nodi: viabilità, tutela ambientale, smaltimento dei rifiuti, disinquinamento delle acque marine e miglioramento delle attrezzature alberghiere. Venendo a problemi più immediati, i comunisti esprimono particolare concordanza [illegible] le osservazioni della Regione, relative agli interventi organici nel centro storico e più in generale nelle zone A. *«Per [illegible] fi — aggiunge Zinna — la Regione sembra accogliere integralmente le osservazioni critiche fatte dal pci, affermando testualmente che il piano ignora il dimensionamento del possibile incremento insediativo».*

Infine il porto, opera faraonica dalla lunghissima, estenuante gestazione: [illegible] i comunisti incombe il pericolo della privatizzazione anche nella parte pubblica; sarà comunque, dicono, [illegible] porto sempre avulso dalla realtà cittadina.

a. b.

Nell'Imperiese, da oggi, chiusura a tempo indeterminato

«Serrata» dei frantoiani contro la legge Visentini

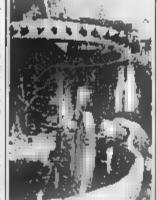
La presa di posizione è [illegible] decisa venerdì scorso durante un'assemblea della categoria - Disagi fra gli olivicoltori: rischiano di vedere inutilizzato il raccolto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — E' un altro brandello di mito [illegible] tramonta: per la prima volta nella loro storia secolare, i «gumbi», caratteristici frantoi [illegible] di cui è disseminata la provincia di Imperia, chiuderanno per [illegible] sciopero. Dalla mezzanotte di oggi, l'attività molitoria sarà sospesa in segno di protesta contro le pesanti disposizioni fiscali del decreto Visentini. La «serrata» era stata [illegible] venerdì [illegible]so dall'assemblea dei 200 iscritti all'Associazione dei Frantoiani.

Da che è stata provocata la clamorosa presa di posizione? Secondo la normativa Visentini, l'imponibile dei [illegible]rcianti in [illegible] è fissato nel [illegible] del giro d'affari. «*Ma noi non siamo mercanti, perché non vendiamo quello che acquistiamo: compriamo olive, rivendiamo olio. Non si tiene conto del lavoro di trasformazione del prodotto e, in ogni caso, l'aliquota è eccessiva, spropositata*», spiega il presidente dell'Associazione Frantoiani, Guido Alassio.

L'intera categoria ha proclamato lo stato di agitazione. E' stato anche costituito [illegible] comitato ristretto, che avrà il compito di proseguire i contatti [illegible] la Confartigianato e la Federazione Nazionale Frantoiani, «*allo scopo di ottenere un chiarimento a livello ministeriale, e di predisporre analoghe iniziative in altre province per un coordinamento nazionale, oltre che prendere accordi [illegible] i sindacati [illegible] coltivatori, per condurre un'azione nel reciproco interesse*».

Il drastico provvedimento dei frantoiani ha [illegible] provocato la dura reazione degli agricoltori, concordi nel [illegible]re che «*la rivendicazione può [illegible] plausibile, ma, così [illegible] è stata impostata, non colpisce il [illegible], contro il quale dovrebbe [illegible] rivolta [illegible] lamentela, [illegible] esclusivamente gli olivicoltori, facendo perdere la totalità della produzione e causando, di conseguenza, gravi danni ai bilanci aziendali*».

Confcoltivatori e Associazione Ligure Olivicoltori denunciano all'opinione pubblica e alle autorità «*l'atteggiamento irresponsabile di alcuni esponenti dei frantoiani*», questi ultimi invitati «*a trovare forme [illegible] lotta che non puniscano gli olivicoltori e a revocare quindi la serrata*».

Aggiunge Ugo Romagnone, direttore della Coldiretti: «*L'iniziativa dei frantoiani non può avere la nostra comprensione. Simili forme di pressione, ancorché giustificate, [illegible] estranee alla cultura agricola*».

L'argomento è approdato anche in Consiglio regionale. [illegible] un'interpellanza urgente che Giorgio [illegible] Verda, Edmondo Ferrero e Angelo Nari, del [illegible], hanno presentato per conoscere dal presidente della giunta Magnani «*quali iniziative intenda prendere al riguardo il competente assessorato, per evitare che [illegible] normativa introdotta [illegible] decreto legge provochi il blocco del mercato, [illegible] gravissimo danno per gli agricoltori*».

Stefano Delfino

Bordighera: denuncia [illegible] Franco Di Cagno

Presunti abusi edilizi accuse [illegible] 2 consiglieri

«L'esponente di «Nuova Bordighera» sostiene che Croce e Bessone, entrambi pri, hanno modificato un ufficio e una mansarda

BORDIGHERA — Franco Di Cagno, leader [illegible] gruppo indipendente d'opposizione «*Nuova Bordighera*» è tornato nuovamente alla carica per denunciare presunte violazioni edilizie commesse da due esponenti del pri, l'avvocato Pier Carlo Croce e l'ingegner Giuseppe Bessone.

[illegible] Cagno ha inoltrato una lettera [illegible] prefetto [illegible] Imperia, Gaetano Spirito, e per conoscenza al Procuratore [illegible] Repubblica [illegible]. Testa, al sindaco di Bordighera, Olivo, e al ministro [illegible] Lavori Pubblici, Nicolazzi, per chiedere l'inserimento [illegible] pratica relativa alla [illegible] iniziativa all'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

Spiega [illegible] Cagno: «*Il 23 novembre ho presentato un esposto in Comune segnalando presunte irregolarità edilizie in appartamenti e uffici [illegible] proprietà dei consiglieri [illegible]munali repubblicani Croce e Bessone. L'Ufficio Tecnico ha effettuato gli opportuni [illegible] prallughi(?) stendendo poi [illegible] rapporto. A metà dicembre ho chiesto formalmente al sindaco [illegible] portare i rapporti dell'Ufficio Tecnico in consiglio comunale e [illegible] leggerli ed aprire un dibattito pubblico. Ma [illegible] ho ricevuto alcuna risposta*».

L'esponente di Nuova Bordighera, di fronte [illegible] posizione della maggioranza, è tornato alla carica rendendo partecipi del problema anche il ministro, il prefetto ed il procuratore.

«*Gli accertamenti dei funzionari del Comune* — aggiunge [illegible] Cagno — *avrebbero accertato delle irregolarità: un soppalco, nell'ufficio dell'ingegner Bessone, e una mansarda, [illegible] del tutto a posto, [illegible] proprietà dell'assessore Croce*».

Dal canto loro i due amministratori hanno seccamente replicato [illegible] [illegible] loro posizione è perfettamente regolare.

Non [illegible] la prima battaglia intrapresa da Di Cagno (ex repubblicano [illegible] passata legislatura) contro gli esponenti del [illegible] vecchio partito.

Di recente ha [illegible] vita ad [illegible] serie di denunce ed esposti, sempre contro Bessone, direttore dei lavori nella ristrutturazione del vecchio Grand Hôtel Belvedere. Per quella direzione dei lavori, Bessone è [illegible] comparso in pretura accusato [illegible] violazione [illegible] legge edilizia.

g. p. m.

Sanremo, morta Fedia Gatti

SANREMO — Ieri si è spenta serenamente, all'ospedale civile, [illegible] signora Fedia Gatti, madre del fotografo Paolo Gatti. Aveva 75 anni. I funerali [illegible] svolgeranno oggi a Sanremo. La salma lascerà l'ospedale alle 15.30 [illegible] la basilica di San Siro, dove si svolgerà la cerimonia funebre.

A Paolo Gatti e alla sua famiglia le condoglianze della «Stampa».

Molti studenti [illegible] Imperia e Sanremo

Scuole alberghiere dal turismo arriva il lavoro del futuro

Proteste per il grave ritardo delle sovvenzioni [illegible] parte [illegible] Regione

Conferenza sull'anemia mediterranea

[illegible] — A Ventimiglia, venerdì alle 10,30, a «Villa Olga» è in programma una conferenza stampa [illegible] tema: «L'anemia mediterranea».

Il servizio materno-infantile [illegible] l'Usl 1 il cui responsabile è il dott. Stefano Romagnoli, presenterà la documentazione, raccolta in una pubblicazione con dati computerizzati, [illegible] un'indagine svolta in tutte le terze medie del comprensorio [illegible].

L'opera, che è [illegible] coordinata [illegible] dott. [illegible]magnoli, si è avvalsa della collaborazione dei primari ospedalieri prof. Zangara, Giacca e Mazzone ed ha interessato oltre [illegible] studenti. (l. m.)

SANREMO — Riviera dei Fiori, [illegible] dire turismo. E' certamente la sola attività economica valida, oltre alla floricoltura che interessa comunque essenzialmente la provincia di Imperia, che dà lavoro alla maggior parte della popolazione della zona.

La scuola alberghiera di Imperia, sovvenzionata dalla Regione, assicura a tutti [illegible] allievi [illegible] superano i corsi, [illegible] posto di lavoro. Ogni anno [illegible] 65 studenti iscritti che frequentano la scuola, oltre una quarantina, superati brillantemente [illegible] esami vengono subito assunti negli alberghi della Riviera, dai migliori alberghi di Francia, Inghilterra, Germania e perfino [illegible] degli Stati Uniti.

Purtroppo, malgrado i lusinghieri successi ottenuti, per quest'anno [illegible] Regione [illegible] [illegible] [illegible] approvato, a quattro mesi dall'inizio dell'anno scolastico, il programma del primo [illegible].

Si sono invece iniziati regolarmente i corsi per commis di sala e commis di cucina. Il ritardo ha provocato le proteste delle famiglie degli studenti e dei professori.

Oltre alla scuola [illegible] Imperia, vi [illegible] istituti analoghi a Alassio (negli ultimi anni ha aperto una nuova sezione ad Arma di Taggia) e a Finale. E' nota anche [illegible] scuola alberghiera di Sanremo.

[illegible] tratta [illegible] un importante esperimento [illegible] collegare scuola e mondo [illegible] lavoro tenendo [illegible] delle caratteristiche economiche della zona. Anche [illegible] altre nazioni europee si sta tentando [illegible] analoga sperimentazione, proprio per tentare di risolvere il grave problema della [illegible]cupazione giovanile con un proficuo e diretto raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro.

La Riviera dei Fiori, in questo senso, può essere considerata, sia pure solo per il settore turistico, la prima ad aver imboccato la strada giusta [illegible]

r. o.

Ieri mattina a Porto Maurizio è stato impossibile accendere i fornelli

Imperia è rimasta senza gas

Molte telefonate [illegible] protesta al Comune - L'inconveniente è provocato dal maggior [illegible] per il freddo di questi giorni - Comunque il problema è cronico: la città ha infatti un'autonomia di poche [illegible] perché è legata ai rifornimenti su strada

IMPERIA — Manca il gas. Una parte della città ne è rimasta a lungo completamente senza e ieri mattina è stato necessario sospendere [illegible] tutto l'erogazione [illegible] metano, per poter in seguito far fronte alla grande richiesta delle ore di punta, in cui maggiormente si adoperano fornelli da cucina.

A riportare d'attualità, in termini ancor più gravi, il problema del rifornimento del gas, è stata l'ondata di gelo di questi giorni. [illegible] è noto che l'autonomia imperiese è [illegible] sole poche [illegible].

Gli utenti, in prevalenza quelli che abitano a Porto Maurizio, il rione più colpito, si sono lamentati vivacemente: all'azienda del [illegible] [illegible] Comune sono arrivate numerose telefonate di protesta.

Ma che cos'è successo di preciso? La situazione d'emergenza ha riportato alla luce questioni aperte [illegible] tempo: l'approvvigionamento è lento e insufficiente, anche per ragioni collegate alla difficoltosa [illegible] la condotta fra i due grossi quartieri del capoluogo deve [illegible] [illegible] tutta e gli impianti [illegible] Porto Maurizio non sono in grado di sopportare l'attuale carico.

E non [illegible] tutto: in questo quadro si [illegible] ad inserire un [illegible] capitolo, molto delicato e relativo alla parte burocratica delle [illegible] [illegible] sistemazione e riammodernamento delle strutture già esistenti. E' una questione che sembra dipendere anche da termini e scadenze della convenzione fra il Comune e l'azienda del [illegible].

Osserva Vittorio Adolfo, uno [illegible] responsabili della società: «*Il problema va analizzato sotto due aspetti distinti. Uno è quello [illegible] rifornimenti. L'intero Ponente può contare solo sulla centrale di Cairo Montenotte. E, nel [illegible] attuale, c'è un ostacolo contingente, costituito dalla circolazione stradale precaria per le pessime condizioni atmosferiche*».

Prosegue Adolfo. «*E c'è, poi, il discorso della ristrutturazione dell'intera rete distributiva del metano a Porto Maurizio, compresa la conduttura [illegible] collegamento che la unisce a Oneglia. Le tubature non sono più in grado di assicurare un servizio efficiente*».

Che [illegible] fare dunque? «*E' necessario potenziare gli impianti e dotarli di nuovi [illegible]. Da tre anni, l'azienda [illegible] chiesto al Comune e ha più volte sollecitato gli interventi amministrativi necessari [illegible] sbloccare [illegible] situazione. Ma la pratica procede a rilento, e deve ancora essere discusso [illegible] Consiglio comunale*».

Cosa incide di più, la [illegible] inadeguata o l'alto consumo? Entrambi i fattori hanno [illegible] loro parte. Osserva però Adolfo: «*La rete dovrebbe essere migliorata, e noi lo avevamo segnalato [illegible] tempo. [illegible] tuttavia ricordato che i [illegible] sumi, a Porto Maurizio, vanno ben oltre i nostri preventivi, anche perché molti utenti fanno un uso [illegible] [illegible] diverso da quello previsto*».

A Imperia, [illegible] [illegible] [illegible] città si [illegible] circa 6000 alloggi: «*E' un momento delicato, e da [illegible] [illegible] concediamo più permessi per adoperare il gas come riscaldamento. [illegible] limitiamo a rilasciare soltanto quelli per uso domestico. Eppure molti, senza il nostro consenso, hanno fatto installare caldaie. E' anche una questione [illegible] educazione sociale*».

E il Comune, [illegible] [illegible] comporta? Spiega il sindaco, Giovanni Barbagallo: «*Da un paio [illegible] mesi, una commissione sta lavorando per risolvere il problema. Esiste piena disponibilità nei confronti di qualsiasi ditta che offra garanzie [illegible] miglioramento ed [illegible] del servizio, in previsione della scadenza della convenzione con la Adolfo, nell'86*».

Fulvio Damele

Una riunione di insegnanti precari

IMPERIA — «Problematiche del precariato nella s[illegible]ta» è il tema [illegible] convegno che il Comitato degli insegnanti precari della provincia di Imperia ha organizzato per il 12 gennaio, alle 15.30, alla sala dell'urbanistica in piazza Dante.

«*L'assemblea ha lo scopo di offrire un modesto contributo ed una sollecitazione alle forze politiche e sindacali, nonché ai consigli scolastici distrettuale e provinciale, affinché si provveda a risolvere in modo duraturo e definitivo la questione legata al precariato*», spiega la segreteria del comitato, prof. Egle Lippello.

(l. d.)

A Ventimiglia [illegible] denunciati per la rapina

VENTIMIGLIA — Sono stati denunciati i presunti complici [illegible] Ivo Lanzo, 24 anni, e Monica Zucchetto, 20 anni, entrambi di Ventimiglia, arrestati per la rapina perpetrata l'altro ieri a Sanremo di prima mattina ai danni di una dipendente comunale, Rinalda F. I quattro [illegible] sulla vettura, un'Alfasud color beige, di proprietà del Lanzo, che è servita per la fuga.

Si tratta di Fiorella Greco, 21 anni, nativa di Camporosso ma residente nella nostra città, in via Tacito 2, e di Marco Ferrarini, 29 anni, anch'egli residente a Ventimiglia, in via Chiappori 34.

Movimentato arresto di un pregiudicato [illegible] Imperia

Si cala dalla grondaia per non farsi catturare

Ma gli agenti [illegible] [illegible] sono accorti e lo hanno subito bloccato

Giuseppe Rodolao

[illegible] — Movimentato arresto, l'altra sera, [illegible] un giovane, con [illegible] precedenti, colpito da ordine di carcerazione per furto aggravato: si [illegible] di Giuseppe Rodolao, 22 anni, residente a Imperia in via Vecchia Piemonte.

Il giovane ha tentato di sfuggire alla cattura da parte [illegible]la polizia [illegible] lungo una grondaia della propria abitazione, al secondo piano.

Rodolao era ricercato da alcuni mesi. [illegible] stato notato aggirarsi in via Vecchia Piemonte dall'agente Corbeddu, [illegible] squadra mobile della questura.

[illegible] dopo, l'agente si è diretto nell'alloggio di Rodolao, [illegible] notificargli l'ordine [illegible] carcerazione.

Il giovane però [illegible] stava già calando dalla grondaia, da un'altezza di qualche metro. Una fuga durata soltanto qualche minuto: nel frattempo, sul posto era [illegible] una «volante» e la polizia è riuscita a bloccare il giovane in una zona poco distante.

Giuseppe Rodolao dovrà scontare un anno di reclusione per furto aggravato. L'ordine [illegible] carcerazione è stato emesso dalla procura [illegible] Imperia.

[illegible] giovane, nella scorsa primavera, era stato processato e condannato, per una serie [illegible] furti. Tutti i «colpi», messi a [illegible] con la complicità [illegible] altro giovane, erano stati eseguiti in diversi istituti scolastici di Imperia.

La refurtiva, per svariati milioni, comprendeva anche sofisticate apparecchiature elettroniche, rubate da alcuni laboratori.

I furti risalgono al [illegible]o dell'84. Subito dopo il processo, [illegible] usufruendo [illegible] alcune attenuanti, Rodolao era stato scarcerato e rimesso in libertà, ma il provvedimento è stato successivamente revocato [illegible] procura.

m. f.

Il Comune ha stanziato 37 milioni per il nuovo impianto

A Bussana arriva la palestra

SANREMO — Buone notizie per i ragazzi di Bussana: entro il 1985 verrà sistemata la palestra della scuola media «G. B. Geva», che sarà a disposizione degli alunni [illegible] medie e delle elementari e, [illegible] fuori [illegible] [illegible] di lezione, [illegible] [illegible] gli abitanti della frazione che intendono praticare discipline sportive al coperto.

La palestra verrà ricavata in un locale delle scuole medie di [illegible] metri per 8, finora inutilizzato. Per sistemarlo la giunta municipale, nella sua ultima riunione del [illegible], ha stanziato 37 milioni.

Spiega Ninetto Sindoni, [illegible]sessore [illegible] Patrimonio: «*La somma servirà per l'intonaco dei muri, il nuovo pavimento, l'impianto elettrico e l'acquisto dell'attrezzatura. I ragazzi delle scuole [illegible] la priorità ma non l'esclusiva. La palestra, infatti, potrà venire utilizzata anche [illegible] privati*».

La gestione del nuovo impianto, con ogni probabilità, verrà affidata [illegible] una associazione sportiva.

La giunta nella stessa riunione ha anche preso alcune delibere tese [illegible] ottenere un miglioramento del patrimonio verde della città: la prima riguarda lo stanziamento di [illegible] milioni [illegible] l'acquisto di un'autoscala [illegible] la pulizia delle palme; [illegible] seconda [illegible] riferisce alla sistemazione dei giardini del lungomare delle Nazioni con la semina di un nuovo manto erboso e di una siepe e la costruzione [illegible] 500 metri quadrati di marciapiede [illegible] [illegible] entrambi i sensi di marcia della passeggiata a mare.

g. p. m.

Dal primo gennaio [illegible] in vigore la normativa che regola l'attività degli esercizi

Sanremo: nuovi orari per i negozi ecco chi aprirà anche di domenica

Il provvedimento riguarda tutti i settori commerciali - Esclusa, per ora, l'opportunità di vendere la sera

SANREMO — Il 1985 ha portato grosse novità nel settore commerciale di Sanremo. Il nuovo orario dei negozi, varato dall'amministrazione comunale ed entrato in vigore il primo gennaio scorso, prevede infatti l'apertura domenicale, mattino e pomeriggio, e la soppressione del riposo infrasettimanale, per una serie di negozi di generi di largo consumo.

L'apertura «non stop» interesserà [illegible] rosticcerie, le pasticcerie [illegible] i negozi con vendita prevalente di confetteria che possono osservare l'orario continuato [illegible] 7.30 alle 20,30. In precedenza era limitato alla sola mattina. Apertura domenicale (8,45-12,30; 15-19,15) anche per librerie, negozi di dischi, gallerie d'arte e articoli d'antiquariato (prima [illegible] chiusi tutto il giorno), nonché [illegible] i negozi di souvenirs (9,30-12,30; 14,30-19), per i quali, in pratica, non è cambiato nulla rispetto al 1984.

Nei giorni festivi sarà consentita anche l'apertura, dalle 8,30 alle 13, dei laboratori artigianali di pasta fresca che dovranno, però, osservare la chiusura compensativa [illegible] lunedì mattina. In precedenza la domenica restavano chiusi.

L'apertura domenicale e [illegible] soppressione della chiusura nel corso della settimana è facoltativa, almeno fino al 31 dicembre 1985. Poi si vedrà.

Spiega l'assessore al commercio, Franco Solerio: «*L'apertura domenicale, con l'arrivo dell'ora legale, verrà estesa anche ad altri settori del commercio. Occorrerà operare delle scelte e individuare i quartieri con vocazione turistica, per evitare di tenere aperti i negozi di domenica [illegible] [illegible] deserte e di lasciare le serrande abbassate [illegible] località dove c'è molta richiesta*».

Nel nuovo orario non si fa cenno alla possibilità di apertura nelle ore serali, anche se l'opportunità non è stata scartata a priori.

L'ordinanza del Comune di Sanremo ha suddiviso i negozi in tre [illegible] categorie: settore A (vendita di prodotti alimentari); settore B (prodotti non alimentari); settore C (articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio, l'artigianato; materiali combustibili; auto, moto, cicli e loro accessori).

[illegible] A. Orario: dalle 7,45 alle 12,45 e [illegible] 16,15 alle 19. Al sabato e nei giorni prefestivi, la chiusura serale potrà venire posticipata alle 19,15. La vendita del pane e della focaccia potrà essere anticipata alle 6,45; ciò farà slittare l'apertura pomeridiana alle 17,15. Per i negozi di vini e liquori l'orario sarà dalle 8,45 alle 12.30 e dalle 15 [illegible] 19 (sabato: 8,45-12,30; 14-19). Chiusura infrasettimanale al mercoledì pomeriggio (lunedì mattina per vini e liquori).

Settore B. Orario: dalle [illegible] alle 12.30 e dalle 15 alle 19,15. [illegible] previste variazioni per i negozi di articoli fotografici (9-12,30; 15,15-19); per le cartolibrerie (7,30-12,30; 16-19) e per le rivendite di fiori che potranno aprire la domenica dalle 8,30 alle 13. La chiusura infrasettimanale verrà osservata il lunedì mattina.

Settore C. Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30. Varia l'orario dei negozi di ferramenta (8-12; 15-19); auto, motocicli e accessori (8,30-12,30); ricambi auto e [illegible] (8,30-12,30; 14,30-18,30) ed infine materiale per l'edilizia [illegible] (8-12; 14-18). Riposo settimanale il sabato pomeriggio, tranne per le concessionarie di auto e moto che osserveranno il turno la mattina [illegible] lunedì.

L'orario predisposto dalla ripartizione Commercio e Annona, resterà in vigore fino al 31 dicembre 1985. Come detto sono rimasti esclusi dall'ordinanza pasticcerie, rosticcerie e confetterie, antiquariato, dischi, libri, gallerie d'arte e souvenirs. I negozi, cioè, per i quali non varrà l'obbligo della chiusura domenicale e infrasettimanale.

Questo il loro orario feriale. Rosticcerie, pasticcerie e confetterie: 7-13; 15-20.30. Souvenirs: 9,30-12,30; 14,30-19. Cartolibrerie, dischi, gallerie d'arte apriranno alle 8,45 per chiudere alle 12,30. Ripresa alle 15 e chiusura serale alle 19.

Con il 1986 l'orario generale del commercio verrà esteso anche a queste categorie di negozi.

g. p. m.

E' morto un vecchio marinaio [illegible] Imperia

IMPERIA — E' morto ad Imperia Salvatore [illegible] Pirro, 71 anni, uno dei più anziani marinai della zona.

Per il lungo periodo trascorso in mare era stato insignito [illegible] medaglia d'oro [illegible] lunga navigazione e della «Vela d'argento» per [illegible] doppiato ripetutamente, [illegible] velieri, il temibile Capo Horn.

(b. v.)

Incontro con il ballerino, reduce dall'India, da stasera al teatro Regio

Nureyev dopo le polemiche di Parigi «Danzerò sino a che avrò respiro»

TORINO — «*All'Opéra non ho rispettato la Nomenklatura. Ho fatto ballare quelli che se lo meritano, non quelli cui spetta per diritto d'anzianità. Ecco perché tante polemiche, tanti attacchi*». Rudolf Nureyev spiega così il suo ultimo *Lago dei cigni* parigino tanto maltrattato da una parte della stampa francese: «*C'è una precisa gerarchia in quel teatro. Guai a tentare di infrangerla*».

«All'Opéra non ho rispettato la Nomenklatura. e ho fatto danzare quelli che se lo meritano». «Anche Nijinskij ballava molto». Ha 46 anni. «Della mia vita faccio quello che voglio»

Mito della danza della seconda metà del '900, coreografo, direttore [illegible] ballo nel teatro e nella città dove la danza accademica è nata, sempre seguito da una scia di polemiche e di chiacchiere, Nureyev debutta stasera al Regio di Torino con il Ballet Théâtre de Nancy per il primo spettacolo [illegible] balletto della stagione torinese.

Parla volentieri di questo programma «*balletti russi*», fa un bilancio dei due anni di direzione all'Opéra, anticipa i suoi programmi futuri.

Il cartellone stasera prevede *Les Biches, Spectre de la rose, Petrushka, l'Après midi d'un faune*. Un programma che subito impone il confronto con Nijinskij, creatore di quei ruoli all'inizio del secolo per i «*Ballets russes*» di Djagilev: «*Anche a Nijinskij succedeva [illegible] danzare in due o tre balletti nella stessa serata*» dice subito Nureyev, come per difendersi dalla critica, che gli viene rivolta con frequenza, di ballare troppo e troppo spesso.

E aggiunge: «*Spectre de la rose l'ho in repertorio da molti anni. Petrushka e il Fauno invece li ho fatti per la prima volta con il Joffrey Ballet a Broadway sei settimane di repliche. E' stato quando avevo quarant'anni: quindi sei anni fa*». E la logica artistica non fa una grinza; quella matematica, chissà, forse un po' [illegible] niche.

Nella sala ballo del Regio ha appena terminato la lezione con i ballerini del Ballet de Nancy e sta per riprendere le prove con il maître de ballet. Racconta i suoi programmi: è arrivato dall'India (Bombay, Delhi) dove ha danzato con un gruppo ristretto di ballerini dell'Opéra. Dopo Torino vola a Vienna, alla Staatsoper, per la sua *Raimonda*. La stessa messa in scena a Parigi due anni fa [illegible] a Venezia per il Carnevale alla Fenice [illegible] «*Il Carnevale dell'arte*».

Da due anni direttore del ballo all'Opéra, e [illegible] «*[illegible] da [illegible] un organismo così complesso come l'Opéra, dove per secoli i ballerini hanno [illegible] un certo modo di lavorare. Del resto sapevo sin dall'inizio che non avrei cambiato nulla, avrei semplicemente cercato di migliorare. Il vero problema è la gerarchia, molto forte, che impone ai giovani ballerini di aspettare troppo prima di esibirsi in ruoli importanti. Io ho cercato di presentare una decina di giovani in ruoli solisti nell'ultimo anno e mezzo*».

Novità anche nelle coreografie: le sue prima di tutto, ma non solo: «*Ho fatto venire nuovi coreografi dagli Stati Uniti che hanno introdotto un nuovo modo di ballare*».

Il suo ultimo *Lago dei cigni* è stato molto contrastato: ballerini che fino a pochi giorni dalla «prima» rifiutavano di andare alle prove, pubblico entusiasta e critica divisa. Lui se la cava con una risposta diplomatica: «*E' naturale che nei paesi democratici dell'Occidente ci sia diversità di pareri: l'unanimità si ha soltanto nei paesi totalitari*».

Più vicino al cinquanta che ai quaranta, è adorato dal pubblico. Ma la critica su di lui è divisa. C'è chi lo ama e pensa che qualsiasi cosa faccia sulla scena sia degno d'essere visto; c'è chi invece pensa che sia giunto anche per Nureyev l'ora di appendere le sue «vecchie scarpette» al chiodo. Lui ha sempre risposto che danzerà sino a che avrà un filo di respiro. E aggiunge: «*La mia vita è mia e ne faccio quello che voglio*».

Sergio Trombetta

Rudolf Nureyev ieri, alle prove con il suo balletto al Regio

Nocita dirige «Olga e i suoi figli», storia di uno schizofrenico

Girardot, la madre generosa di un ragazzo malato di mente

MILANO — «E' la storia di un folle la cui unica caratteristica è di essere tale. Non pittore, o letterato, o in qualche modo grande, ma un ragazzo, figlio di un'operaia, fratello di una commessa. Il più comune dei folli»: così il *professor Vittorino Andreoli, psichiatra, consulente — con i dottori Farida Ferrato e Vincenzo Ruggiero — dello sceneggiato* Olga e i suoi figli, *diretto da Salvatore Nocita. Tre mesi di riprese; quattro puntate, su Raiuno, l'autunno prossimo.*

Nelle note esplicative tutto sembra chiaro; lo è di meno quando, [illegible] nella recente conferenza stampa, inevitabilmente l'attenzione scivola dai pur prestigiosi interpreti (Annie Girardot, Daniel Gelin, Mario Adorf, Fiorenza Marcheggiani, Giulia Salvatore, l'esordiente Gianfranco Tondini) al tema centrale della trasmissione, che è un problema finora non risolto da nessuno, in nessun tempo: la malattia mentale, i rapporti con il malato mentale.

Olga e i suoi figli racconta di un diciassettenne (Tondini) schizofrenico, travolto dal ricordo della morte del padre, di cui si sente responsabile (ma l'uomo è perito in un incidente d'auto). Intorno al protagonista, una madre forte e generosa (Annie Girardot), una sorella impulsiva e esuberante (Giulia Salvatori), il compagno della madre (Adorf), due psichiatri (Gelin e Fiorenza Marcheggiani), un'impossibile ipotesi di amore (Isabella Goldmann) delineata durante uno dei ricoveri di cui è punteggiata la vita del ragazzo, sempre in bilico tra il mondo esterno e quello degli ospedali.

Dice Annie Girardot: «Quel che m'importa è recitare una storia vera, commovente, contro la violenza; la discussione a monte non m'interessa». *E Gelin:* «Come tanti attori, sono anche io appassionato a questi problemi». *Intimidito, Tondini definisce* «difficile e perciò stimolante» *il suo ruolo e [illegible] va oltre.*

[illegible] tre quarti dell'incontro con cui la Rai ha illustrato (nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Niguarda) la nuova produzione se ne vanno in un susseguirsi di opinioni emotive, astratte e confuse in materia di follia. D'altra parte, Nocita e gli autori (Arnaldo Bagnasco, Linda Brunetta, lo stesso regista, il dr. Ruggiero) tengono a ribadire che in questa storia di un malato mentale, tutto sarà «per la prima volta, esattamente e in ogni particolare autentico».

Per aggiungere veridicità, la scuola, l'ortomercato, la fabbrica, l'ospedale (i luoghi dove si gira) sono reali, e così vigili del fuoco, agenti, infermieri che più di una volta intervengono. «Intorno alla follia ci sono molti luoghi comuni», *ripetono gli autori,* «c'è bisogno di un cambiamento culturale, non si deve avere paura del malato di mente».

Ornella Rota

Un momento di «Olga e i suoi figli», protagonista Annie Girardot

Danno solo morale

Zeffirelli-Italia 1 Giudice respinge la richiesta di risarcimento

MILANO — L'uso eccessivo delle interruzioni pubblicitarie costituisce una violazione del diritto morale ma non dà diritto ad un risarcimento dei danni: lo ha stabilito il giudice istruttore dr. Barcella del tribunale civile di Milano nella sentenza emessa al processo Franco Zeffirelli-Antenna Nord, la tv privata milanese del circuito di Italia 1.

Il regista fiorentino fece causa, nel giugno dell'82, all'emittente privata, allora di proprietà di Rusconi, accusandola di aver interrotto con ben 18 inserti pubblicitari il suo film «Romeo e Giulietta», che era stato mandato in onda il 7 aprile di quell'anno.

Zeffirelli chiese al tribunale di vietare ad Antenna Nord di diffondere ulteriormente il suo film con inserimenti pubblicitari e chiese anche un risarcimento danni, non indicato nell'azione giudiziaria.

Tutto esaurito per i concerti parigini di Iglesias

PARIGI — Julio Iglesias si presenterà al pubblico parigino in una serie di concerti al Théâtre Rex, da oggi al 27 gennaio.

La tournée del cantante spagnolo, cominciata negli Stati Uniti il 2 giugno '84, si concluderà con un recital nella piazza Tien An Men di Pechino, dopo concerti a Singapore, Johannesburg, Bangkok e Hawaii.

I parigini assisteranno al più lungo dei recital di Iglesias: tutti i biglietti, il cui costo varia dalle 18 alle 60 mila lire, sono già stati venduti.

Inoltre ci sarà una serata di gala, a beneficio della «SOS drogue international», una istituzione creata dalla «ex regina della notte parigina», Regine appunto, per combattere la droga. Per assistere alla grande serata, il 14 gennaio, il biglietto costerà 300.000 lire.

Per nove settimane

L'Odissea approda alla radio

ROMA — L'Odissea arriva alla Radio. Dal 14 gennaio, tutte le mattine, esclusa la domenica, [illegible] alle 10,20, con replica venerdì, sabato e domenica alle 22,40, un gruppo di attori leggerà su Raitre il [illegible] di Omero. Il programma, a cura di Grazia Levi, durerà nove settimane, per un totale di [illegible] puntate. La traduzione proposta è quella di Giuseppe Aurelio Privitera, pubblicata nella collezione «Scrittori greci e latini» dalla Fondazione Lorenzo Valla e dalla Mondadori. Sarà lo stesso Privitera, [illegible] Pietro Citati e Vittorio Sermonti, a presentare via via le letture.

Gli attori che daranno voce al poema, diretti da Vittorio Sermonti, sono, oltre al regista: Luigi Angelillo, Raffaella Azim, Paola Bacci, Paolo Bonacelli, Riccardo Cucciolla, Luigi Diberti, Piero Di Jorio, Nadia Ferrero, Corrado Gaipa, Anna Maria Guarnieri, Paola Mannoni, Sandro Merli, Ludovica Modugno, Valeria Moriconi.

I FILM DI OGGI SUL VIDEO - LE TRASMISSIONI SPECIALIZZATE DEVONO MANTENERE IL LORO SPAZIO

L'apologo di Carpenter sulle metropoli crudeli

DISTRETTO 13: LE BRIGATE DELLA MORTE *(1976 su Raitre alle 20,30) di John Carpenter, vigoroso apologo-thriller a forte suspense sulla degradazione e violenza nella metropoli: ha la nera cadenza di un horror dove polizia, cittadini e criminali di vecchio stampo si alleano per combattere le nuove bande molto simili a schiere di alieni o di morti viventi. Ventiquattr'ore di furibonda sparatoria nel distretto 13 alla periferia di Los Angeles preso d'assalto da una formazione di guerriglieri urbani.*

NUDO DI DONNA *(1981 su Canale 5 alle 20,30) regista, al-l'inizio, [illegible] Lattuada cui è subentrato, dopo poche settimane, Nino Manfredi per «divergenze sullo stile del film». Interpreti sono lo stesso Manfredi, Eleonora Giorgi, George Wilson: una storia simbolica [illegible] ed enigmatica dove c'è Venezia, il carnevale e un matrimonio in crisi. Il protagonista trova un quadro con un nudo e una misteriosa prostituta che assomigliano straordinariamente alla moglie.*

La Giorgi in «Nudo di donna»

QUEI TRENTASEI GRADINI *(1984 su Raiuno alle 20,30) di Luigi Perelli, quarto episodio in cui nella vita di Matilde (Maria Fiore) rientra di prepotenza il minaccioso marito da cui si era separata.*

PINOCCHIO *(1972 alle 20,30 su Raidue) di Comencini, terza puntata che vede il bambino-burattino alle prese con il Gatto e la Volpe (Franchi e Ingrassia).*

ARRIVEDERCI BABY *(1966 su Eurotv alle 20,20) di Ken Hughes con Tony Curtis, Rosanna Schiaffino, Zsa Zsa Gabor, humour nero inglese con la love story tra un barbablù che vive sui quattrini delle mogli fatte fuori e una diabolica ragazza che ha le sue stesse intenzioni.*

IL RITORNO DI RINGO *(1966 su Italia 1 alle 23,30) di Duccio Tessari, tipico western all'italiana dove Giuliano Gemma riprende la figura del tenebroso pistolero difensore degli oppressi.*

I GIORNI DEL PADRINO *(1981 su Italia 1 alle 20,30) replica dello sceneggiato in otto puntate che ripercorre la vita del gangster Lucky Luciano.*

Ma non sono troppi i contenitori tv?

Si esagera con i calderoni dove finisce tutto: rock, quiz, interviste, scene comiche, appelli umanitari

Da qualche tempo si va facendo strada la teoria secondo cui in tv è auspicabile abbattere il più possibile le barriere fra le trasmissioni e allestire prevalentemente contenitori o programmi diciamo di varietà nei quali stivare «tutto».

E' quel che già avviene [illegible] golarmente durante il pomeriggio, ma [illegible] la tendenza potrebbe consolidarsi anche di sera.

E' una tendenza che [illegible] sembra decisamente da respingere. Ormai è d'uso che per darsi autorevolezza e peso una trasmissione di intrattenimento ospiti, fra canzoni e chiacchiere, il personaggio scrittore a dimetere la sua messe di applausi e a reclamizzare il suo ultimo libro, e il politico che, non contraddetto, anzi ossequiato, magnifica il suo operato, o il regista e l'attore che parlano del loro film. Ma questo fa [illegible] parte di quell'atmosfera pubblicitaria che, oltre agli spots veri e propri, sta invadendo e penetrando il teleschermo da cima a fondo.

Non è da escludere che nel corso di queste esibizioni si accenni a realtà attuali e a cruciali problemi. [illegible] soltanto accenni, [illegible] solito sbrigativi, di solito pilotati accortamente da un conduttore che ha fretta di passare al numero successivo e che vigila perché in ogni caso l'eventuale polemica sia ovattata e l'eventuale denuncia sia generica. E poi c'è l'altro fatto, essenziale: un contenitore fatalmente amalgama e pericolosamente livella tutto, assegna a tutto lo stesso valore, mischia con disinvoltura il rock, il quiz, l'intervista allo scienziato benemerito, l'intervista all'ex drogato, la scenetta comica, la ricetta culinaria e l'appello per i bambini derelitti. Alla fine cosa rimane nella testa dello spettatore?

Ci vogliono, sono [illegible] rie e indispensabili le trasmissioni cosiddette, [illegible] malcelato spregio, settoriali.

Guardavo l'altra sera su Raidue quell'ottima rubrica che è *Di fascia nostra* con utili servizi sulle farine inquinate e [illegible] sufficientemente [illegible] trollate, sui differenti prezzi di piselli in scatola tutti uguali, sulla lunghissima trafila per avere la patente, sulle acadenze delle confezioni alimentari ecc. Ve li immaginate i vari servizi, magari in sintesi fulminea, dispersi (dove, quando, a che ora?) in un chiassoso calderone o in diversi chiassosi calderoni? E se la stessa sorte subissero, energicamente ridotti, i reportages di *Dossier* e di *Speciale Tg*? O una serie di concerti di Mozart? O una rievocazione storica ricca di puntuali testimonianze [illegible] quella che offre stasera Raitre in *Sotto la Mole*, panorama della cultura all'epoca del fascismo e nonostante il fascismo?

Prosperino pure i coloriti caroselli dei contenitori, ma, per favore, si lasci spazio alle trasmissioni specializzate che sono le sole in grado di tentare un discorso approfondito e di evitare che la programmazione televisiva si trasformi in una fiera continua, in un'unica, indistinta e indistinguibile marmellata.

u. bz.

Morto a 67 anni il pianista jazz Guarnieri

LOS ANGELES — E' morto a 67 anni, probabilmente per un attacco cardiaco, Johnny Guarnieri, pianista con le orchestre jazz di Benny Goodman e Artie Shaw, e compositore di moltissime canzoni. Aveva 67 anni.

Guarnieri discendeva dalla famiglia dei celebri costruttori di violini. Aveva fatto studi musicali classici, ma dal 1937 era passato al jazz.

Vanoni-Paoli in tournée dal 22 gennaio

MILANO — Ornella Vanoni e Gino Paoli, due grandi artisti accomunati dall'«amore per la libertà», entrambi legati alla tradizione più raffinata della canzone d'autore italiana, hanno deciso di tornare insieme sul palcoscenico per un tour che partirà il 22 gennaio dalla Sistina di Roma.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 20, 21,40, 23,35

10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Pronto... Raffaella?** [illegible] Raffaella Carrà
13,55 **Tg1** - Tre minuti di.
14 — **Pronto... Raffaella?** l'ultima telefonata
14,05 **Antologia di Quark**, a cura di Piero Angela
15 — **I Trollinks**, dis. animato
15,20 **«Le meravigliose storie del prof. Kitzel»**
15,30 **Dse: schede - urbanistica**
16 — **Il grande teatro del West**, telefilm
16,25 **L'opera selvaggia**: Camerun (2ª parte)
17,05 **Sandybell**, dis. animato (6ª puntata)
18,10 **Tg1 - Cronache**: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**
18,50 **Italia sera**, fatti persone e personaggi con E. Bonaccorti e P. Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **La Rai-Radiotelevisione italiana presenta**: «Quei trentasei gradini». Un film in sei episodi scritto da Ennio De Concini. Regia di Luigi Perelli (4º episodio) con Maria Fiore, Monica Vulcano, Italo Dall'Orto, Marisa Merlini, Toni Ucci, Ferruccio Amendola, Eddie Constantine
21,50 **Tribuna politica** a cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa del segretario politico della dc con il pubblico e i giornalisti
22,30 **Appuntamento al cinema**
22,35 **Basket: Coppa Korac, Peroni Livorno-Aris Salonicco**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,25; 0,05

10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **In diretta dallo studio** [illegible], «Che fai, mangi?», conduce Enza Sampò
13,25 **Tg2 - I libri**, a cura di Carlo Caviglia
13,30 **Capitol**, [illegible] televisiva (151ª puntata)
14,35 **«Tandem»**, nel corso del programma: Super G., attualità, giochi elettronici e collegamento con la sede di Firenze
15,15 **Parolliamo**, gioco a premi
16 — **Un cartone tira l'altro**
16,25 **Dse: Für mich, für dich, für alle.** Corso di lingua e cultura tedesca (1º livello)
16,55 **Due e simpatia.** Uno sceneggiato al giorno, «Madame Bovary», dal romanzo di Gustave Flaubert, regia di Daniele D'Anza
17,35 **Vediamoci sul due**, conduce Rita Dalla Chiesa
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
20,20 **Tg2 - Lo sport**
[illegible] **Le avventure di Pinocchio**, [illegible] racconto di Collodi (3º episodio). Libero adattamento e sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, Luigi Comencini, con Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Nino Manfredi
21,35 **In due s'indaga meglio**, di Agatha Christie. «Un alibi perfetto»
22,35 **Joan Baez in concerto**
23,35 **«L'Italia viva»**: i terremoti (4ª puntata)

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,50

11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
15 — **Pallavolo femminile**: Victor Village-Pancrallus Bank
16,10 **Dse: chimica e agricoltura**
16,40 **Giovani e giovanissimi**: «Tra violenza e non violenza» (1)
17,10 **Galleria di «Dadaumpa»**, a cura di S. Valzania: «Il quartetto Cetra»
18,15 **L'orecchiocchio**
19,35 **«Sotto la Mole»** (6), la cultura a Torino negli anni del fascismo: «I libri e le idee», conduce in studio Nico Orengo
20,05 **Dse: com'è tuo figlio**: parliamo del carattere
20,30 **«Distretto 13 le brigate della morte»** (1976), [illegible] di John Carpenter, nel ciclo «Lo specchio scuro» (X), a cura di Enrico Ghezzi, con Austin Stocker
22,10 **DSE: Anno Santo**
22,40 **Delta**: «La scienza e il neonato» (BBC)
0,10 **L'utopia urbana**: «La macchina dell'agricoltura»

Joan Baez alle 22,35 su Raidue nello show che si svolse a Bussoladomani di Lido di Camaiore. La regia televisiva dello spettacolo è di Claudio Rispoli

Italia 1

8,30 **La grande vallata**
9,30 **Film La scelta** (1979), di [illegible] Jordan con E. Asner, M. Baxter Birney, A. Jackson (commedia)
11,30 **Operazione sottoveste**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**
14,40 **La famiglia Bradford**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **La donna bionica**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **Cartoni**
20,30 **I giorni del padrino**, sceneggiato (prima puntata)
22,30 **Squadra anticrimine**, telefilm
23,30 **Film Il ritorno di Ringo** (1966) di D. Tessari con G. Gemma (west.)
1,15 **Mod Squad, I ragazzi di Greer**, telefilm

Canale 5

9,30 **Avventura a Zanzibar**, film con B. Hope, B. Crosby
11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12,10 **Bis**, quiz
12,45 **Il pranzo è servito**, quiz
13,25 **Sentieri**, teleromanzo
14,25 **General Hospital**, teleromanzo
15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **Buck Rogers**, telefilm
17,30 **Tarzan**, telefilm
18,30 **Help**, gioco
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,30 **Nudo di donna** (1981) film di N. Manfredi con N. Manfredi, E. Giorgi
22,30 **Nonsolomoda**, settimanale di varia vanità
23,30 **Canale 5 News**: La fame nel mondo
0,30 **Francesco d'Assisi** (1961) film di Curtiz con B. Dillman e D. Hart

Rete quattro

10,10 **Alice**, telefilm
10,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
11,20 **Samba d'amore**, novela
12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, novela
15,10 **Cartoni**
16,20 **I giorni di Brian**, telefilm
17,15 **In casa Lawrence**, telefilm
18,05 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,55 **Samba d'amore**, novela
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
20,30 **Maurizio Costanzo Show**
23 — **Film La città degli angeli**, di D. Heyes con W. Rogers, C. James, D. Carr

Eurotv

19,15 **Speciale spettacolo**
19,20 **Illusione d'amore**, telenovela
19,50 **Marcia nuziale**, telenovela
20,20 **Arrivederci baby**, film di Ken Hughes, con Tony Curtis, Rosanna Schiaffino
22,20 **Petrocelli**, telefilm
23,15 **Tuttocinema**

Rete A

15 — **Cara a cara**
16,30 **Unico indizio una sciarpa gialla**, film con Faye Dunaway
18,30 **I Bon Bon magici di Lilly**
19 — **Cara a cara**
20,25 **Mariana: il diritto di nascere**
21,30 **Due ragazzi da marciapiede**, film con Jean Sorel, Ira Fürstenberg
23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23

14,40 **Genie di Hollywood**
18,40 **Shopping**
19,30 **La banda dei cinque**, telefilm
20 — **Addio Giuseppina**
[illegible] **Governante rubacuori**, film
21,50 **Coppa del mondo di sci**
22,15 **Figure figure figure**

Capodistria

Telegiornale: 14; 17,55; 19,30; 22

15,40 **Il [illegible] mondo**
16,55 **Animali in azione**
17,25 **Attenti ai ragazzi**, telefilm
18 — **Sport**
19 — **Documentario**
19,50 **Start. Muoversi come e perché**
20,25 **Sport**
22,10 **La [illegible]**, film con J. Palance

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,15; 23,15

19 — **Il quotidiano**
20,30 **[illegible] ha ucciso Lucia?**
21,30 **Il segreto di Susanna**
22,25 **Pallavolo**: Coppa europea femminile dei Campioni

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 La [illegible] sull'estuario (3). 11,30 Il garage dei ricordi; 12 Via Asiago Tenda; 13,20 Master; 13,56 Onda verde europea; 16 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,20 Audiobox Urbs; 20 Millenovecentoltan-taquattro (4); 21 Qualcosa di vecchio, qualcosa di [illegible], qualcosa di blu; 21,30 Musical di oggi; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata - Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 8,45 «Matilde» (1); 9,[illegible] Discogame; 10,30 Radiodue 31-31; [illegible],10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Tanto è un gioco; 15 Pirandello: «La balia» (1ª p.); 15,35 Omnibus; 18,32 Le ore della musica; 19,57 Il convegno dei cinque; [illegible] Jazz - Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 21,05 — 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 10 [illegible] «D»; 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso; 17 - 19 Spazio tre, 21,10 Storia della variazione, 22,10 Da «La prospettiva Nevskij» di N. Gogol, 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte: 24-6.

Mentre sarà ripresentata quella per le quattro [illegible] isolate»

Beigua, Bracco e Cinque Terre è pronta la legge sui tre parchi

Dopo [illegible] bocciatura del commissario governativo - Divergenze [illegible] applicazione di sanzioni [illegible] chi molesta gli animali e raccoglie fiori - Gli altri progetti tra gennaio e [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — [illegible] calpesta un prato, coglie [illegible] piante rare o addirittura molesta o uccide [illegible] animale protetto, dev'essere sottoposto a [illegible] zione pecuniaria oppure denunciato alla magistratura? Questo dilemma, giuridico amministrativo e politico, è alla [illegible] delle discussioni tra esperti riguardo la legge regionale che prevede l'istituzione delle cosiddette «aree isolate».

Queste «aree» [illegible] territori da proteggere per le ricchezze paesaggistiche, di flora e fauna e debbono avere, ecologicamente e urbanisticamente, una tutela simile a quella [illegible] parchi regionali, pur essendo territori [illegible] estesi e anche orograficamente circoscritti.

La Regione aveva istituito ben quattro «aree isolate»: Bergeggi (l'isola), Bric Tana, [illegible] Torsero, Piana [illegible]. Ma, come nota il vicepresidente della giunta e assessore all'Urbanistica Giacomo Gualco (dc), [illegible] è possibile «istituire zone protette [illegible] poter imporre un po' [illegible] rispetto con il deterrente d'una sanzione».

Così la prima [illegible] della legge aveva previsto una escalation [illegible] pene pecuniarie a seconda della gravità [illegible] infrazioni. Proprio per questo, il rilievo è strettamente tecnico, il governo ha mandato indietro, a una [illegible] approvazione, le [illegible] al Consiglio regionale.

«Purtroppo occorre trovare — spiega Gualco — una sorta di escamotage. Le sanzioni pecuniarie, infatti, [illegible] petenza dello Stato o dei Comuni. La Regione, nel caso in questione, potrebbe solo effettuare delle denunce all'autorità giudiziaria».

«Ora — continua Gualco — per quel che riguarda il deterrente, [illegible] sono il primo ad essere d'accordo, ma mi pare [illegible] cessivo scomodare pretori e tribunali per punire [illegible] ha colto genzianelle o stelle alpine o ha lasciato le cartaccie sui prati. Ci deve essere una misura, senza peraltro rinunciare alla sanzione».

Così funzionari ed esperti sono [illegible] lavoro. Gualco [illegible] nuncia che «una soluzione sta venendo fuori» e che nei prossimi giorni sarà possibile portare la legge sulle [illegible] isolate» in Consiglio con l'approvazione [illegible] commissario [illegible] governo.

Nel frattempo altre esigenze di fine legislatura incalzano e, nel [illegible] dell'urbanistica, il caso più clamoroso riguarda quello dei parchi.

«Mi rendo conto — prosegue il vicepresidente della giunta cercando di tirare un bilancio [illegible] massima — che la questione dei parchi ha sempre sollevato vespai. E' chiaro [illegible] atteggiamenti [illegible] pericolosa indulgenza o rigori assurdi e ingiustificati. Ma il sentiero del buon [illegible] che sembra diritto, invece, si perde spesso nel bosco. Vorrei far notare, e [illegible] per propaganda, che però dopo tanti rinvii precedenti, e non voglio polemizzare [illegible] nessuno, si porta [illegible] legge istitutiva dei parchi all'approvazione e al decollo, prima della fine dell'amministrazione. Tra la fine di gennaio e i primi di febbraio infatti saranno discussi e approvati i progetti del Bei[illegible] del sistema Bracco-Mesco, delle Cinque Terre, di Montemarcello. In pratica buona parte del territorio ligure del Levante».

«Entro la fine di febbraio — aggiunge ancora Gualco — sarà pronto anche il progetto di parco dell'Antola e [illegible] Portofino».

«Per il secondo ci saranno speciali precauzioni — conclude — e si arriverà alla costituzione d'un ente autonomo. Portofino è troppo importante per avere una normativa simile agli altri parchi. Piuttosto sarebbe auspicabile riunire sotto un unico ente tutte e sei le istituzioni che, bene o male, sovrintendono al monte. E' una razionalizzazione [illegible] necessaria, in un momento amministrativo in cui finalmente i principi [illegible] accentramento, di decisione e di razionalizzazione stanno prevalendo».

Paolo Lingua

Il porticciolo e il nucleo abitato di Vernazza, nelle Cinque Terre: la legge per il parco è pronta

La neve è diventata ghiaccio, temperatura sempre rigida

Siamo all'emergenza

I danni all'agricoltura ammontano ormai a molti miliardi - Traffico difficile, mezzi spargisale in azione - I sindaci autorizzano l'accensione prolungata degli impianti [illegible] riscaldamento - A Savona un uomo ha rischiato [illegible] congelato

SAVONA — Il sindaco di Savona ha autorizzato ieri mattina l'uso degli impianti [illegible] riscaldamento senza limite d'orario. Il provvedimento è valido fino a domenica. Il freddo polare che ha investito tutta la provincia [illegible] tende a diminuire. [illegible] ieri mattina [illegible] tutta la costa e nell'entroterra è scesa la [illegible]. Pochi centimetri, che sono però stati sufficienti a rendere ancora [illegible] precaria la situazione.

Ad Alassio si calcola che almeno [illegible] famiglie siano da [illegible] giorni senz'acqua. La scuola media è stata chiusa per il freddo, molti cittadini protestano perché le auto[illegible] contenenti [illegible] potabile [illegible] raggiungono tutti i condomini. Sull'Aurelia tra Alassio e Albenga la [illegible] scorsa si è [illegible] una [illegible] sta [illegible] ghiaccio che ha paralizzato la circolazione. Molti automobilisti sono stati costretti a ricorrere alle catene.

In Val Bormida è rimasta chiusa solo la scuola [illegible] Rocchetta [illegible] Cairo anche [illegible] in molte [illegible] insegnanti e alunni hanno trascorso le ore [illegible] lezione con il cappotto. Il termometro è salito, [illegible] di pochi gradi: meno 14 a Calizzano e meno 11 nel resto della vallata. La neve ha reso difficile la circolazione su tutte le strade e autostrade.

g. p. c.

La neve causa disagi, ma per gli alunni di una scuola sanremese è l'occasione [illegible] un gioco nuovo

SAVONA — Un pensionato di 72 anni, Pietro Rizzo, abitante [illegible] via Baglietto 3, ha rischiato di morire assiderato nella sua abitazione. E' stato salvato dai suoi tre cani che con il calore dei loro corpi [illegible] hanno riparato per tre giorni e che con i loro guaiti hanno attirato l'attenzione dei vicini.

Quando i vigili del fuoco, nel primo pomeriggio di ieri, hanno sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento il pensionato era immobile nel letto. In casa un freddo tremendo, un termometro in un angolo segnava meno 4. Pietro Rizzo respirava debolmente.

E' stato caricato sull'autolettiga dei vigili che ha raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale. Qui i medici hanno ordinato l'immediato trasferimento a Valloria. Le condizioni dell'anziano savonese sono molto gravi. Un dramma [illegible] solitudine maturato in un piccolo appartamento dove il pensionato [illegible] raccolto i tre cani randagi.

[illegible] loro [illegible] si [illegible] solo minuto. La gente del quartiere è abituata a vederlo camminare lentamente con i tre fedeli compagni che [illegible] seguono. L'altra sera forse si è sentito male. Non è più riuscito ad accendere la stufa e a invocare aiuto ed è rimasto a letto senza [illegible] la forza [illegible] coprirsi.

g. p. c.

IMPERIA — Sull'Autostrada [illegible] fiori, nel tratto tra Ventimiglia e Savona, sono in funzione ininterrottamente tre spargisale.

In servizio 24 ore su 24 anche le pattuglie [illegible] polizia del distaccamento Imperia Ovest.

Nella zona [illegible] Imperia e nel Dianese è scesa la neve. A Imperia il [illegible] Barbagallo ha firmato un'ordinanza che consente [illegible] proroga da dieci a [illegible] nell'accensione degli impianti [illegible] riscaldamento. Analogo provvedimento a Diano Marina.

L'Amat [illegible] Imperia raccomanda agli utenti di coprire [illegible] panni e carta i contatori dell'acqua posti all'esterno delle abitazioni. Alla centralina dell'azienda municipalizzata, [illegible] giro delle ultime ventiquattro [illegible] giunte oltre 300 telefonate di persone che segnalavano inconvenienti nell'erogazione.

I vigili del fuoco sono intervenuti in diverse zone della città per staccare [illegible] cornicioni grosse stalattiti [illegible] ghiaccio.

Sulle strade per garantire la circolazione sono stati sparsi quintali [illegible] sale. L'intervento è stato coordinato dal comando dei vigili urbani. Nella zona [illegible] Pieve di Teco e Nava [illegible] transita solo [illegible] catene.

Al Liceo linguistico internazionale gli studenti della 5ª hanno fatto sciopero: in aula dicono c'erano solo [illegible] gradi. In [illegible] località della provincia [illegible] scuole sono state chiuse.

Gravi disagi anche nell'entroterra. A Montesi ieri alle [illegible] il termometro segnava [illegible] 13.

I vigili del fuoco di Imperia hanno dovuto rifornire d'acqua Bestagno, una frazione [illegible] Pontedassio. «Dai rubinetti, [illegible] diverse ore, [illegible] se usciva più [illegible] un filo [illegible] le vene, le sorgenti e le tubazioni sono ghiacciate», hanno detto [illegible] abitanti.

Ancora i vigili del fuoco hanno compiuto un intervento in un allevamento [illegible] Pantasina, in Valle Caramagna: [illegible] un casolare [illegible] 60 mucche [illegible] da diverse [illegible].

Manca ancora una stima precisa, ma i danni all'agricoltura ammontano a svariati miliardi.

Per [illegible] richieste di intervento per i danni da calamità naturali, la Federazione provinciale dei coltivatori diretti ha indetto per domani alle 17 nella Sala Fiorentina del municipio di Sanremo [illegible] assemblea degli agricoltori, alla quale saranno presenti esponenti dell'amministrazione provinciale, della Camera di commercio, dell'Istituto federale del credito agrario e del Consorzio agrario interprovinciale.

Maurizio Fico

(A pag. 16, [illegible] conseguenze del maltempo sulla distribuzione del gas)

Un'indagine sul tempo libero in città

Sport e molta tv Savona si diverte

Calcio e ginnastica le discipline preferite - Pochi vanno al cinema - Il [illegible] per cento degli intervistati non legge giornali

SAVONA — Che fanno i savonesi del loro tempo [illegible] re? A parte [illegible] stagioni [illegible] vacanze tradizionali, Ferragosto e Natale, è abbastanza sorprendente scoprire i gusti [illegible] tanta gente per divertirsi.

«Ne derivano indicazioni valide per [illegible] scelte dell'amministrazione, in materia [illegible] nuovi servizi, di potenziamento dell'esistente, di programmazione», osserva il sindaco Umberto Scardaoni sfogliando il voluminoso [illegible] pendio dell'indagine [illegible] tempo libero realizzata dall'Unità Operativa rilevazioni e statistiche e [illegible] settore programmazione di palazzo Sisto IV. Di solito le statistiche nazionali, quelle dell'Istat, [illegible] no tardi, perdono di efficacia e così l'amministrazione comunale ha deciso di assicurarsi un [illegible] in proprio.

[illegible] è proceduto in base a «campioni», cioè a fasce d'età, [illegible] professione [illegible] titolo di studio, [illegible] residenza [illegible] varie circoscrizioni. Sugli amministratori comunali è piovuta [illegible] massa d'informa[illegible] in costante evoluzione, grazie [illegible] elaborazioni e [illegible] confronti.

Il 67,9 dei savonesi ad esempio legge almeno un quotidiano alla settimana. Il 32,1 quindi non legge giornali. Dicono [illegible] autori dell'indagine: «Le persone che lavorano sono quelle che leggono di più, solo il 19,6% non si accosta ai quotidiani, e le percentuali della [illegible] lettura salgono per le casalinghe (39,1%), per gli studenti (41,8%), per i pensionati (28,3%)». Perché si leggono poco i quotidiani? Queste le motivazioni: 28,9% per [illegible] di interesse, 16,7 [illegible] per poco tempo a disposizione, sino [illegible] 0,8% per la poca fiducia. Tra i giornali letti compaiono valori molto vicini per quelli d'informazione generale a diffusione nazionale [illegible] e quelli d'informazione a carattere locale (40,2%), seguono, a distanza, quelli sportivi [illegible] il 11,9%. Si legge soprattutto la cronaca locale (21,8%) seguita dalla politica e attualità in genere con il 17,4%.

Alte le percentuali dei savonesi che trascorrono il loro [illegible] po libero davanti alla tv. Al cinema il 17,5% dei savonesi va da una a tre volte all'anno, solo il 2,9% frequenta una sala cinematografica più di sette volte l'anno. E lo sport praticato? Tenuto conto che quasi il 34% della popolazione del capoluogo [illegible] pera i 55 anni di età, è abbastanza consolante il fatto che il 30,4% degli intervistati ha affermato di praticare almeno [illegible] sport. Tra quelli maggiormente praticati il calcio (16,3%) e la ginnastica. Una indicazione che farà riflettere [illegible] quella relativa all'insufficienza delle attrezzature sportive nella 1ª circoscrizione.

Ivo Pastorino

Riprende la trattativa all'Acna

CENGIO — Riprendono domani, all'Acna di Cengio, le trattative [illegible] il rinnovo del contratto. Nel frattempo, all'interno del sindacato, si è creato un clima di tensione. La Uil si è sganciata [illegible] Cgil e Cisl.

Il segretario provinciale [illegible] Uil, Giuseppe Congiu, ha poi denunciato «la grave situazione venutasi a verificare all'interno della Fulc».

Sanremo impreparata di fronte alla neve: mezzi pubblici [illegible] catene

La floricoltura è in ginocchio Proposto fondo di solidarietà

SANREMO — «Siamo rovinati. Questa nuova gelata ci ha distrutto tutte le piante di rose e di calle. Peggio di così il 1985 non poteva iniziare per noi floricoltori». A parlare è Pietro Anfossi, nella destra stringe, avvizziti per il fredd[illegible] alcuni boccioli [illegible] poco passata la mezzanotte. Tutt'intorno [illegible] campi di fiori e verdura completamente coperti di neve. Nelle [illegible] stesse condizioni ci [illegible] centinaia di altri coltivatori. Qualche donna, per la rabbia, per l'impotenza contro quel «nemico bianco che scende dal cielo», non riesce a trattenere le lacrime.

La situazione è drammatica. Per la seconda volta, nell'arco di sole 48 [illegible] Sanremo e tutta la Riviera di ponente [illegible] state «imprigionate» dalla [illegible]. Il maltempo, il freddo ed il gelo hanno messo in ginocchio l'agricoltura, provocato danni ingentissimi alla floricoltura. Si parla di molti miliardi. Per numerose famiglie sembra non esserci alternativa al fallimento, alla disoccupazione.

Neve e temperature polari, pur nella loro eccezione, hanno rimesso in evidenza anche tutte le carenze [illegible] vari Comuni, l'impreparazione e la poca accortezza [illegible] pubblici amministratori e funzionari. Moltissime scuole, per esempio, non hanno aperto i battenti per noie all'impianto di riscaldamento.

Probabilmente una minima prevenzione, tipo quella [illegible] accendere le caldaie non [illegible] 7 gennaio, [illegible] prima che [illegible] le lezioni, [illegible] il giorno precedente, avrebbe potuto eliminare un sacco [illegible] guai. Da oggi e sino a sabato, invece, nella sola Sanremo dovranno restare chiuse [illegible] scuole. Si tratta di quelle del [illegible] di Coldirodi, San Lorenzo, San Giacomo, San Bartolomeo, Verezzo, San Pietro, San Giovanni e [illegible] Romolo. Lo hanno deciso ieri sindaco e giunta. Prima non si poteva fare proprio nulla?

Anche i pulmini pubblici per il trasporto dei [illegible] hanno registrato ritardi e contrattempi addirittura per mancanza [illegible] catene. [illegible] amministratore aveva [illegible] pensato che potessero servire. E dire che Sanremo fa parte della Comunità montana. Risultato? Anche [illegible] la temperatura rigida attanaglia la città e la periferia [illegible] molti giorni, solo ieri il Comune [illegible] è deciso ad acquistarle.

«Il gelo e [illegible] neve — ha dichiarato l'on. Gino Napolitano — hanno fatto scattere l'emergenza a Sanremo e nel Ponente. I danni [illegible] colture sono enormi. L'intera economia floricola è andata in tilt. Per due o tre mesi ci [illegible] centinaia [illegible] nuovi disoccupati, tutta quella gente che lavora nei magazzeni dei fiori e che verrà inevitabilmente licenziata per mancanza [illegible] merce. Il freddo ha bruciato tutto, piante e fiori. Si è salvato, per il momento, solo chi ha le serre riscaldate».

Da più parti, [illegible] politici che associazioni di categoria, si sta pensando [illegible] chiedere [illegible] Comune [illegible] stanziare un «fondo di solidarietà» per i floricoltori più colpiti, per provvedere [illegible] d'emergenza in attesa degli aiuti della Regione e dello Stato. Si parla di almeno un miliardo. I quattrini, secondo alcuni, potrebbero essere prelevati dai fondi turistici e dal [illegible] sinò.

Roberto Basso

Quattro feriti per cadute sul ghiaccio

ALBENGA — Quattro persone hanno dovuto ricorrere alle cure [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Albenga per cadute sul ghiaccio formatosi nelle strade.

Il più grave è un muratore, Francesco Prisciandaro 55 anni, Andora, via Colombo, soccorso ad Alassio dalla Croce Bianca dopo essere scivolato in vico San Domenico. Ha riportato una frattura occipitale ed è stato precauzionalmente trasferito al San Martino [illegible] Genova.

A Genova scarseggia il gasolio

GENOVA — Giornata rigida, da Mare [illegible] Nord, a Genova e dintorni. [illegible] notte tra lunedì e martedì, a causa [illegible] breve rialzo della temperatura, è improvvisamente nevicato. La neve è caduta soprattutto sul Levante.

Il Comune ha autorizzato gli stabili e i condomini a tenere accesi per tutto il giorno i termosifoni ma a Genova scarseggiano già il gasolio, l'olio combustibile [illegible] è calato, per l'eccessivo consumo, la pressione [illegible] metano.

Una sistemazione migliore per il distaccamento marittimo di Savona

Una nuova caserma dei vigili del fuoco per il porto e tutta la zona di Levante

SAVONA — Ieri mattina sul lungomare Matteotti, vicino ai cantieri Campanella, è [illegible] inaugurato il nuovo distaccamento portuale dei vigili del fuoco, una struttura [illegible] era [illegible] progettata fin dal 1960 e che, per mille [illegible] vi [illegible] e burocratica, non era mai stata realizzata.

Può essere [illegible] grado, quando l'organico [illegible] completo, di diventare una [illegible] e propria seconda caserma dei vigili [illegible] fuoco di Savona. Da ieri, (il [illegible] 361.874) è in grado di intervenire sia in mare, con [illegible] mezzi, sia a terra, [illegible] autopompa e [illegible] campagnola. Ieri pomeriggio una squadra era [illegible] pronta a partire alla volta [illegible] Varazze, dove [illegible] bruciando una baracca ai margini di un bosco: l'allarme, però, è subito rientrato.

Quando saranno risolti i problemi di organico, il [illegible] presorio [illegible] Levante (Albissola, Celle, Varazze), potrà essere servito da questa nuova caserma, almeno [illegible] interventi più semplici. Un notevole risparmio di tempo, soprattutto [illegible] estate quando il traffico [illegible] è molto intenso.

Alla [illegible] dell'inaugurazione [illegible] presenti, [illegible] al comandante di Savona, ingegner Rolando Timilli, e al suo vice, geometra Michele Costantini, l'ispettore dei porti e aeroporti [illegible] del Nord, ingegner Miggiano, i comandanti dei vigili [illegible] Imperia e Cuneo, Insaghi e Ti[illegible] l'ispettore generale dei servizi tecnici, autorità e [illegible] merosi [illegible] del fuoco in pensione.

La nuova struttura [illegible] su [illegible] metri quadrati, ricavati in un'area [illegible] 311 metri. [illegible] programmi c'è la costruzione della [illegible] e il potenziamento dei mezzi. Sono in arrivo un prototipo di 25 metri, in costruzione nei cantieri di Ravenna, dotato di un carro ponte e in grado di [illegible] in alto mare (le due [illegible] attualmente [illegible] dotazione [illegible] possono andare [illegible] le sei miglia) e nuovi automezzi.

[illegible] perfetto funzionamento del distaccamento è strettamente legato al potenziamento dell'organico. [illegible] ha bisogno di almeno venti uomini in più. [illegible] 155 uomini, un vigile ogni 10 mila abitanti, si deve arrivare, per legge, a 172, ma è ancora [illegible]. I pompieri di Savona, fra l'altro, devono far fronte anche alle esigenze dell'aeroporto [illegible] Villanova (e su questo argomento è in corso una vertenza sindacale) che rischia la chiusura.

Nel distaccamento di lungomare Matteotti sono necessari [illegible] vigili ogni turno. Attualmente c'è la disponibilità [illegible] soli 4 uomini, decisamente pochi per garantire il servizio.

La caserma è stata costruita [illegible] i criteri più moderni. Al primo piano, oltre al [illegible] tralino telefonico collegato con ogni angolo della caserma, c'è la sala mensa, l'autorimessa e [illegible] piccolo bar. Al primo piano le [illegible] e le docce.

Di fronte alla caserma [illegible] sta [illegible] vasto spiazzo, in via di sistemazione, che consentirà l'atterraggio degli elicotteri. Si eviterà così [illegible] «libellula» [illegible] del fuoco, quando deve accorrere a Savona [illegible] il trasporto [illegible] traumatizzati gravi, [illegible] scendere [illegible] Prolungamento, [illegible] zona frequentata e pericolosa. Troverà posto anche un'officina meccanica.

Gian Paolo Carlini

La nuova caserma (distaccamento portuale) dei vigili del fuoco

A Bordighera e Ventimiglia

Chiuse le scuole traffico nel caos

BORDIGHERA — Ieri la neve, caduta ininterrottamente dalle [illegible] di lunedì, ha formato a Bordighera una coltre di circa [illegible] centimetri che il vento gelido ha trasformato in ghiaccio.

Ieri mattina, con 4 gradi sotto [illegible], in centro si poteva circolare solo con [illegible] catene. E' stato necessario l'intervento di [illegible] spartineve e di camion che hanno sparso ghiaia [illegible] strade. Bloccate per qualche ora la via di accesso allo svincolo autostradale e la via Aurelia. In località Madonna della Ruota e Sant'Ampelio [illegible] interruzione dei servizi pubblici. [illegible] località Arziglia una bisarca che trasportava vetture s'è rovesciata paralizzando completamente l'Aurelia per qualche ora. Tubature dell'impianto idrico sono scoppiate, i getti delle fontane sono gelati.

Il sindaco, Renata Olivo, vista [illegible] situazione, ha decretato la chiusura per due giorni, oggi e domani, di [illegible] le scuole, e ha consentito di tenere accesi [illegible] su 24 gli impianti di riscaldamento. Analoghe disposizioni sono state date a Ventimiglia. Impianti accesi senza interruzione anche a Vallecrosia.

A Bordighera, in mancanza di un servizio cittadino di autoambulanze, sono stati [illegible] bilitati mezzi dei carabinieri e vigili urbani per il trasporto in ospedale di feriti, in maggioranza anziani vittime di cadute e automobilisti coinvolti in tamponamenti. Domenica Carena, 60 anni, casalinga, abitante a Bordighera in via Aurelia 26, s'è fratturata il femore destro.

Drammatica la [illegible] della floricoltura. Completamente devastate dal gelo le colture a cielo aperto. E' in pericolo la sopravvivenza stessa delle piante.

Anche a Ventimiglia, Vallecrosia e nell'entroterra il gelo ha provocato danni ingenti alle colture floricole ed orticole. Il traffico stradale è difficoltoso ovunque.

La temperatura è scesa ovunque sotto [illegible] zero con punte di —15 al colle di Gouta nell'Alta Val Nervia.

Il consigliere regionale Rum ha fatto una richiesta scritta [illegible] giunta affinché [illegible] Riviera di Ponente venga dichiarata zona disastrata.

I pronto [illegible] dei [illegible] ospedali dell'Usl [illegible] hanno accolto trenta persone vittime di cadute. [illegible] di esse sono ricoverate. In Costa Az[illegible] le condizioni non sono migliori, tutti i voli all'aeroporto [illegible] Nizza [illegible] sospesi fino a n[illegible] ordine. Sull'autostrada tra Antibes e Nizza 200 autotreni sono bloccati dal maltempo.

L. L.

Chiesto il riconoscimento di zona di calamità naturale

Orti e vivai distrutti dal gelo Albenga fa il conto dei danni

ALBENGA — L'Unione Provinciale Agricoltori e la Coldiretti hanno inviato ieri alla Regione ed alla prefettura savonese richiesta per il riconoscimento di «[illegible] di calamità naturale» per l'Albenganese a seguito dei danni provocati dalle gelate tuttora [illegible] corso. Il provvedimento dovrebbe estendersi a tutte le zone agricole della provincia [illegible] Savona [illegible] Andora a Varazze. Il freddo ha colpito ovunque vi sono importanti produzioni orticole, floricole, vivaistiche: [illegible] Ceriale, Pietra Ligure, Finale Ligure, Quiliano, Vallegia.

L'agronomo Bernardino Armato della cooperativa l'Ortofrutticola afferma: «Non si arriverà [illegible] livello della grandinata del 1980 [illegible] la differenza [illegible] minima specialmente per le colture in pieno campo che sono tutte compromesse».

[illegible] prevedono quindi per le aziende [illegible] provincia bilanci in rosso vertiginosi per parecchi miliardi. Soltanto nell'Albenganese le colture orticole all'aperto si aggirano sui [illegible] ettari e riguardano in particolare carciofi, finocchi, fave, insalate coltivate in serre fredde. C'è da attendersi una impennata dei prezzi al consumo tenuto conto che tutta l'Italia e l'intero bacino del Mediterraneo stanno subendo gelate. Se la morsa del freddo cesserà potranno forse salvarsi in parte le piantagioni di porri, cavoli di Bruxelles, carote e spinaci.

Condizioni climatiche simili non si verificarono sulla Riviera [illegible] Ponente dal [illegible] al 17 febbraio [illegible] '56 col termometro che oscillò da meno 5 a meno 7; in questi giorni [illegible] colonnina del mercurio è scesa ancora più in basso sfiorando in alcune zone nelle ore notturne i meno 10.

«I costi [illegible] riscaldamento per salvare le colture [illegible] serre — dice il dott. Michelucci della Upa — si moltiplicano da 3 a 5 volte senza la certezza di salvare i raccolti e [illegible] sapere quali prezzi [illegible] spunteranno. Notevoli sono i danni subiti dagli impianti [illegible] irrigazione [illegible] le rotture dei tubi».

[illegible] danni ed ai maggiori costi dell'orticoltura in provincia di Savona si debbono aggiungere quelli della floricultura per [illegible] colture di anemone, geranio, margherite, neppure gli agrumi sono sfuggiti al gelo.

Un capitolo negativo si trae soprattutto per quei generi orticoli che, sconosciuti ai consumatori italiani, [illegible] all'esportazione sui mercati scandinavi e del Nord Europa. Si tratta dell'aneto, erba per salse simile al finocchio, e del prezzemolo riccio, colture quasi esclusive della piana ingauna e abbastanza remunerative da quando si tenta di [illegible] una produzione programmata (per evitare eccessi di offerta) con minimi di prezzo garantiti. [illegible] ne raccolgono intorno ai 30 mila quintali per un giro d'affari medio complessivo che può superare i 3 miliardi.

Aneto e prezzemolo riccio sono [illegible] distrutti [illegible] gelo. Prima delle gelate l'aneto, venduto come d'uso, forfettariamente ai commercianti ed esportatori quotava intorno alle 4 mila lire il mq (40 milioni per ettaro) per [illegible] prezzo al kg di 2500 lire. Il prezzemolo riccio era pagato [illegible] 2300 [illegible] il mq.

Un bilancio definitivo sarà possibile solo tra parecchi giorni quando la morsa del freddo sarà allentata; è certo però che l'economia agricola savonese ha subito un duro colpo e per risollevarsi gli operatori [illegible] bisogno delle provvidenze previste qualora venga riconosciuto lo [illegible] di calamità: sgravi fiscali, contributi a fondo perduto, agevolazioni creditizie.

Giuseppe Marchio

SAVONA E LO SPORT — I progetti e i problemi della città

Tra 10 giorni la piscina

L'inaugurazione del tanto atteso impianto dovrebbe avvenire il 19 gennaio con Rari Nantes-Florentia - Una pista per il ciclismo al Bacigalupo - Lavori al «Levratto» di Zinola

SAVONA — Savona e gli impianti sportivi: un binomio sempre difficile da mettere d'accordo, visto che la richiesta non ha mai trovato adeguato riscontro nelle strutture cittadine. E [illegible] Zunino, assessore allo Sport, [illegible], all'inizio del nuovo [illegible], il punto della situazione.

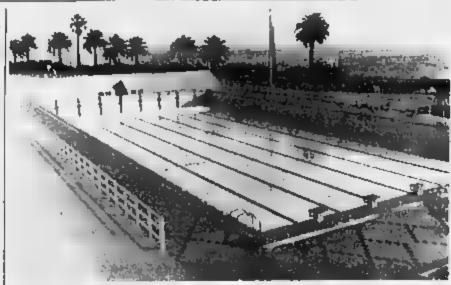
Piscina. [illegible] è ormai pronto per il «via» ufficiale, che nelle intenzioni dell'amministrazione comunale dovrebbe avvenire la mattina di [illegible] 19 gennaio, poche [illegible] prima dell'esordio interno della Rari Nantes nel campionato [illegible] di pallanuoto, contro la Florentia. Zunino però spiega: *«Il gran freddo di questi giorni ci sta mettendo i bastoni tra le ruote. L'impianto è sistemato, e la prossima settimana ultimeremo gli arredi. Per riuscire a inaugurarlo però sarebbe necessario che il clima ci aiutasse. Speriamo bene».*

[illegible] Bacigalupo. Via l'inutilizzata pista di atletica leggera, dentro quella per il ciclismo. Ormai la strada imboccata sembra proprio questa, [illegible] l'incontro avvenuto ieri mattina tra Zunino e i responsabili provinciali del Servizio impianti sportivi del Coni. L'ipotesi di progetto del geometra Giorgio Lavagna ha incontrato l'approvazione di tutti.

Zunino avverte: *«Nella seconda metà di gennaio sarà a Savona l'ingegner Quazzoni, uno dei massimi dirigenti nazionali del Servizio impianti del Coni. Con lui potremo trasformare l'ipotesi in progetto vero e proprio e, se la spesa non sarà esorbitante e i tempi sufficientemente brevi, si potrebbe inserire la spesa nel bilancio di previsione '85. Impossibile, per ora, ipotizzarne il costo e i tempi di realizzazione».*

Fontanassa. Il campo scuola per l'atletica leggera, da diversi mesi già utilizzato dalle società sportive, viaggia verso l'inaugurazione ufficiale. Si attendono, in proposito, disposizioni da parte del Coni nazionale. In ogni caso, entro questo mese verrà effettuato il collaudo necessario per aprire l'impianto anche alle scuole di Savona.

Piste pattinaggio. Lo stadio del pattinaggio di Zinola, da quasi due anni funzionante per la specialità dell'artistico, va incontro a lavori di rifinitura. Spiega infatti l'assessore: *«Abbiamo già deliberato una serie di lavori che partiranno la prossima settimana. Si tratta [illegible] messa in [illegible] di [illegible] di protezione [illegible] le vetrate, e della sostituzione dei vetri stessi. Sarà così possibile effettuarvi l'attività ufficiale dell'hockey indoor».*

Anche la pista per il pattinaggio-corsa adiacente la piscina di corso Colombo è ormai disponibile. L'impianto a curve rialzate, come prescrive il regolamento federale, è per ora in mano alla Federpattinaggio provinciale. Ben presto, con una specie di bando di concorso, sarà dato in gestione a una delle numerose società cittadine di skating.

Palestre. Il palazzetto è superstruttato, e per di più, tra breve, la destinazione della palestra di via Trincee ad aula di tribunale per il maxiprocesso Teardo, che inizierà il 18 febbraio [illegible] i disagi più gravi di una situazione tu[illegible]ro [illegible] rosea. Zunino ammette: *«In città questo è un problema che [illegible] far meditare anche per il futuro. Il sogno nel cassetto è quello di un altro palasport, e stavolta degno di tal nome [illegible] per ora non c'è niente da fare. Durante l'indisponibilità di via Trincee porteremo tutte le manifestazioni ufficiali al palazzetto, che sarà [illegible] più "intasato". Per gli allenamenti useremo le palestre delle scuole. Per eventuali gare di campionato che non troveranno posto in corso Tardy e Benech, stiamo chiedendo all'Itis e alla Provincia, che ne è responsabile, le palestre delle Industriali».*

Campi di calcio. Dopo la ristrutturazione del Santuario, sono due gli impegni imminenti del Comune. Il primo prevede una spesa di 80 milioni per la costruzione di un campo a sette giocatori presso l'avanstadio di via Cadorna, che potrà [illegible] utilizzato tanto dalle formazioni del Savona Calcio che da quelle dilettantistiche.

[illegible] il rinnovamento del «Levratto» di Zinola, per il quale saranno spesi 350 milioni. Il campo verrà portato alle misure di metri 100 per [illegible], avrà il fondo rifatto, vedrà la costruzione di una gradinata. Vi troveranno inoltre posto, a [illegible], otto campi da bocce illuminati.

In chiusura, ecco come Massimo Zunino vede il futuro, per gli ultimi mesi di questa amministrazione, che il 12 maggio andrà alla riprova delle elezioni.

Dice l'[illegible] comunista: *«Penso di poter dire che siamo riusciti a rispettare gli impegni presi. Dopo aver potenziato gli impianti, entro aprile risolveremo gli ultimi, pressanti problemi. I nodi maggiori restano la necessità di un vero e proprio palasport, quella di offrire impianti adeguati per l'hockey su prato e il baseball. E poi un bocciodromo coperto che veda incontro alle necessità dei quasi settemila boccisti della provincia».*

Roberto Baglietto

I due club dell'Interregionale decidono di cambiare allenatori

Vado e Andora, in piena crisi licenziano Sinagra e Fontana

Il nuovo trainer rossoblù è Gianni Comini, mentre sulla panchina biancazzurra siederà il mister delle giovanili, Italo Curtolo - Anche l'Aosta ha esonerato Zanelli

ANDORA — Il consiglio direttivo [illegible] ha esonerato l'allenatore Michele Sinagra. La decisione è stata presa lunedì sera, forse non all'unanimità, dopo un esame della sconfitta subita dai biancoazzurri ad Acqui. L'annuncio è contenuto in un comunicato di poche righe diffuso dall'addetto stampa Penna ieri mattina, [illegible] dopo che era stato informato l'interessato.

Nello [illegible] annuncio la società precisa che la [illegible] è affidata all'allenatore in seconda Italo Curtolo. Il nuovo mister biancoazzurro ha [illegible] anni, curava la formazione giovanile. Sembra una soluzione definitiva.

Michele Sinagra è stato colto di sorpresa dall'esonero, che [illegible] era stato preceduto da alcuna contestazione; [illegible] è costume che gli allenatori paghino in prima persona quando si verifica una emergenza anche se alcuni motivi possono ricercarsi altrove. Nel caso specifico, molti fattori, [illegible] ultima una carenza di quadri e non poche circostanze [illegible] tingenti [illegible] squalifiche ed infortuni, hanno pesato sul rendimento della formazione andorese. Ma anche il presidente Gianni Lubatti sembra d'accordo nel sostenere che una sferzata all'ambiente era necessaria. Si è ritenuto che Sinagra non fosse più in grado di darla.

Il tecnico sostituito sembra deciso ad evitare polemiche e a non contestare la forma del provvedimento. Dice: «Credo sia una decisione meditata perché stimo i dirigenti e so che non fanno colpi di testa. Quando i risultati non vengono possono avere buone ragioni per un cambio di guida. Mi dispiace perché sono certo che l'Andora, con me, si sarebbe salvata; auguro al mio successore di riuscirvi. Troverà la squadra in buone condizioni e dei ragazzi che hanno voglia di impegnarsi».

Italo Curtolo rileva una situazione [illegible] invidiabile e probabilmente non ha molte scelte per una ricetta che risolleví prontamente le sorti della squadra. «Col presidente Lubatti — dice Curtolo — si è parlato molto chiaramente. Ci sarà il massimo impegno per cercare la salvezza che in questo momento dipende quasi esclusivamente dalla volontà dei singoli giocatori, dalla carica che si potrà [illegible] dare ed all'ambiente. Se fra qualche giornata mancherà il riscatto, sarà necessario rivedere i piani.

La situazione è abbastanza chiara: o vengono punti nelle prossime giornate con Casale, Orbassano e Ivrea oppure si pensa a scendere in Promozione [illegible] la retrocessione.

Italo Curtolo intanto avrà gli [illegible] problemi di Sinagra; in particolare carenza di quadri con Nuvolone e Bellomia indisponibili. «Conto sull'impegno dei giocatori, specie quelli che [illegible] per la maggiore — spiega Curtolo — e su un miglioramento del reparto di centrocampo che mi sembra apatico e deficitario nel [illegible]mento. Una [illegible] una impennata di orgoglio per quegli elementi che, come Fontana, Ravera, Scaburri, Atragene possono rivestire un certo carisma per la squadra già potrebbe [illegible] molto. In alternativa non esiterò ad immettere energie fresche, promuovendo giovani e promettenti rincalzi come [illegible] e Panaino».

Giuseppe Morchio

VADO — Da Elvio Fontana a Gianni Comini: il [illegible] ha dunque voltato pagina, sostituendo il tecnico genovese con il quarantenne ex del Sestri Levante e «secondo» di Baveni e Canali alla [illegible] fino a due stagioni fa, dopo un'esperienza anche nelle giovanili dell'Imperia.

La decisione di imporre alla squadra rossoblù una brusca [illegible] era nell'aria fin da quando, domenica sera dopo il [illegible] interno con l'Aosta, i massimi dirigenti del [illegible] riuniti [illegible] sulla situazione. Particolare curioso: anche l'Aosta, nonostante il rotondo [illegible] del «Chittolina» ha esonerato il trainer Beppe Zanelli e l'ha sostituito con Giovanni Mialich, ex calciatore di Palermo, Torino, Napoli ed ex tecnico di Ascoli, Mantova, Derthona e Asti. Non sempre, dunque, l'allenatore paga solo quando la squadra va male.

I rapporti tra Fontana e i giocatori sembravano deteriorati, e in ogni caso era necessario qualcosa che desse uno scrollone.

Ieri mattina, poi, il presidente Olario, il direttore sportivo Bartoli e lo stesso Fontana si sono incontrati, maturando la decisione di sciogliere da impegni il tecnico. Bartoli ha detto: *«E' stata in pratica una scelta fatta di comune accordo. Lo stesso Fontana, al quale va il nostro ringraziamento per quanto ha fatto, sapeva benissimo di aver ormai poco da dare al Vado. Non parliamo quindi né di esonero, né di dimissioni, piuttosto di una specie di separazione consensuale tra persone che continuano a stimarsi».*

Il [illegible] volto del Vado si chiama dunque Gianni Comini, già giocatore di Atalanta, Cremonese, Como, Brindisi e numerose altre formazioni professionistiche. Si è detto subito entusiasta della proposta del Vado: *«Per me è un onore esser stato chiamato in una società così. Sono per questo ancora più motivato, in un club che conosco abbastanza bene, sia sotto il profilo della squadra che sotto quello dell'ambiente, una fama giunta fino a Chiavari dove abito».*

Tutte le colpe della classifica del Vado sono dunque di Fontana? Certamente no, e lo sottolinea la stessa società, che ieri [illegible] ha tenuto una riunione con tutti i componenti della rosa di prima squadra. Non è trapelato nulla da tale appuntamento, ma di sicuro si sa che ai giocatori è stata fatta una solenne tirata d'orecchie, con la minaccia di provvedimenti in caso di altre prestazioni anonime.

Val la pena, in chiusura, ricordare che Fontana decise di assumere la guida del Vado a campagna acquisti ormai in pratica conclusa.

r. bg.

IL CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA INIZIA IL GIRONE DI RITORNO

S. Bartolomeo senza proclami

Nel girone A, [illegible] allungo della capolista San Bartolomeo: vittoriosi ad Alassio, Pioppo e compagni hanno festeggiato nel migliore [illegible] il titolo di campione di inverno. Anche nel raggruppamento del Ponente, la domenica è stata caratterizzata dal maltempo: l'incontro Camporosso-Pontelungo è stato rinviato per la neve e su quasi tutti i campi si è giocato col termometro sotto zero.

Supercapolista — Al giro di boa i primi della classe hanno un vantaggio di sei lunghezze sull'immediata inseguitrice Leca: *«Dovremo amministrarlo con accortezza e non credere, a questo punto, di avere già la promozione in tasca»*, dicono i portavoce Gino Iannolo e Domenico Desiglioli. *«Contro la capolista, ogni avversaria raddoppia il proprio impegno. Ci aspettano ostacoli insidiosi, ma abbiamo grande fiducia nella squadra, affiatata in campo e fuori».* Il successo conquistato al comunale di Alassio è stato firmato da Olivieri e Rizzin.

Partenope corsara — Ha espugnato il terreno della Vecchia Laigueglia (2-1), con reti di Vincenzo e Calogero Lanzalaco. Ha detto il presidente-allenatore, Pollio: *«La nostra classifica è bugiarda. Speriamo che, con la fine dell'84, si sia chiusa definitivamente la parentesi negativa».*

Doppietta — L'ha messa a segno De Vincenti del Sant'Ampelio, nella gara vittoriosa con l'Auxilium (2-1). Insieme con il quasi omonimo Di Giacinto, forma una delle coppie-gol più affiatate di tutto il girone. [illegible] *il bilancio della stagione è molto positivo. Il [illegible] conquistato [illegible]tro l'Auxilium è ampiamente meritato»*, ha commentato il presidente della formazione di Bordighera, Andrea Caldana.

Campo [illegible] — La troppa voglia di vincere, per festeggiare nel migliore dei modi il nuovo impianto di gioco, ha giocato un brutto scherzo al San Giorgio, opposto al Vallecrosia (2-2). *«Abbiamo fallito una serie incredibile di palle-gol»*, dicono gli albenganesi. Tra i migliori in campo, [illegible] ra una volta, Luigi Plutino.

Faber di reti — L'ha messo a segno il San Lorenzo sul campo della San Michele (4-0). Marcatori: Bruno (doppietta), Siffredi e Ameglio. I ragazzi del presidente Edoardo Parolini hanno compiuto un nuovo passo avanti. **m. f.**

Tutti all'inseguimento della lepre Spotornese

E' della Spotornese il titolo d'inverno nel girone B di Seconda categoria. La squadra di Gallotto non solo ha legittimato la propria leadership piegando il Portovado, ma ha anche potuto approfittare della sconfitta del Pietra Sport per staccarsi ulteriormente dal gruppo.

Tutti contro uno? Ormai la maschera sembra gettata: è la Spotornese la lepre su cui far la corsa. Ci sono volute tredici giornate per districare la matassa sulla vetta del girone, ma adesso tutto sembra chiaro. Pietra Sport, Loanesi, il ritrovato Borgio Verezzi, la matricola Zinola e magari Legino e Don Bosco dovranno, per puntare alla Prima categoria, far la corsa sui bianoazzurri.

Il giudizio di un esperto, Ferrari, presidente di un Legino che da due anni sta nelle [illegible] alte del raggruppamento, ha le idee chiare. Dice: *«A questo punto è la Spotornese la prima grande favorita. Alle sue spalle, attualmente, mi sembrano Pietra Sport e Borgio Verezzi le candidate più serie a superarla. In questo campionato, spesso l'assenza di uno o due elementi importanti determina il risultato negativo. Anche noi, domenica col Don Bosco, che pure è un'ottima formazione, non siamo andati oltre il 2-2 a causa delle assenze dei vari Saporito, Scena e Pirilo».*

Lavagnola 78 addio. I savonesi sembrano ormai essere usciti dal gruppo di chi lotta per il primato. La sconfitta interna con la Loanesi, che fa il paio [illegible] quella subita ad opera della Spotornese, ha tolto il Lavagnola dalle piazze di primo piano. Commenta il vicepresidente Ivo Buratti: *«C'è qualcosa che non va in questa squadra, che magari si esprime bene poi manca in [illegible] gol. I nostri problemi [illegible] soprattutto legati alle difficoltà in area di rigore, anche se sarebbe ingiusto addossare tutte le colpe agli attaccanti».*

La coda si muove. Se il Balestrino Toirano è andato k.o. a Noli, Fornaci e Santa Cecilia invece hanno conquistato due [illegible] che valgono. Particolarmente prestigioso quello del Fornaci, che ha battuto il Pietra Sport secondo in classifica, conquistando così la sua prima affermazione stagionale.

E anche la S. Cecilia torna ai due punti, violando il terreno dello Sciarborasca. Dicono in casa albisolese: *«Forse abbiamo archiviato davvero un 1984 per noi tremendo».* **r. bg.**

Gli anticipi in Promozione

GENOVA — Per sabato 12 gennaio sono in programma alcuni anticipi del campionato di Promozione (ore 15). Per il girone [illegible] giocherà Sampierdarenese-Cengio (campo Belvedere), per il [illegible] programma prevede Ascom Ortomercato-Fossese (Cà dè Rissi di Molassana) e Balardo-Valdellora (Balardo). (a. r.)

Bragno riduce gli inseguitori

Il Bragno [illegible] scivola neppure sul ghiaccio, e si conferma leader solitario del girone C di Seconda categoria. Solo il Quiliano, sempre staccato di due punti, sembra resistergli, mentre perde un altro colpo l'Altare 80 e l'Alpicellese crolla in [illegible] di fronte alla Letimbro.

Facili ma [illegible] truppe — Becci e Bracco hanno firmato il [illegible] della capolista a Rocchetta, in [illegible] gara [illegible] e [illegible] Flavio Ferraro, tecnico del Bragno, alla fine ha detto: *«E' stata più sofferta del previsto, ma d'altronde ormai tutti ci aspettano col fucile spianato. E' il destino delle prime della classe, e in fondo è giusto così. Peccato per l'espulsione di Bonifacino, che sottolinea l'asprezza della contesa».*

Il Quiliano ha vinto con lo stesso punteggio (2-0) il derby col Cadibona, firmato da Bellisio e da Brondo, quest'ultimo alla sua quattordicesima marcatura stagionale. Il direttore sportivo del Quiliano, Mauro Giusto, commenta: *«Non abbiamo avuto molti problemi».*

Ottimo Camerana Sallceto — L'Altare 80 non è andato oltre il pareggio a Camerana, su un campo impossibile. In vantaggio con [illegible] 4 minuti, gli uomini di Marziò hanno dovuto [illegible] gli assalti dei piemontesi, che hanno raggiunto il meritato pareggio al 56' con Piero Beltramo. Il Arnaldo Bagnasco, trainer del Camerana, afferma: *«Se non avessi dovuto rinunciare a quattro titolari del peso di Accamo, Colombo, Spinardi e Negro ora parleremmo di un nostro successo. Comunque sono contento per come si è espressa la squadra, che dimostra di crescere».*

Salgono Letimbro e Ferrania — La Letimbro ha affossato la rimaneggiata Alpicellese puntando sulla ritrovata vena del bomber Cavaliere (doppietta), mentre il Ferrania ha superato il Cosseria, nelle file del quale [illegible] basta il centravanti Federico (al [illegible] ottavo centro dell'anno) per portarsi in zona tranquilla. Laoretti, Della Sale e due rigori di Zizzini [illegible] contrassegnato la vittoria del Ferrania.

La Villetta intanto [illegible] imbattuta da Dego grazie a un gol segnato dal portiere di riserva Bellotto, entrato col [illegible] 15 come giocatore di movimento. Infine, i sei gol del Villapiana al Dego 81, un successo che porta i savonesi lontano dalla zona che scot[illegible] **bg.**

Il Giro d'Italia farà tappa a C[illegible]?

CERIALE — Due manifestazioni sportive di grande impegno sono nei progetti del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di Ceriale, recentemente rinnovato sotto la presidenza di Giuseppe Polacco.

L'ente turistico cerialese segnala che, nell'ambito degli interventi che si stanno valutando, c'è un notevole interessamento per portare a Ceriale una tappa del Giro ciclistico d'Italia 1985 ed un incontro di pugilato di livello almeno nazionale. (g. m.)

Il referendum per eleggere «Il [illegible] dell'anno»

L'Imperia adesso ha bisogno dell'appoggio dei suoi tifosi

La Stampa-Cronache della Liguria — U. S. Imperia

[illegible]OFEO OLIO SASSO

IL NERAZZURRO DELL'ANNO

Referendum tra gli sportivi per designare il miglior g[illegible]re [illegible] stagione 1984-'85

Votazione per IMPERIA-PONTEDERA

1) .... punti [illegible]

2) .... punti 20

3) .... punti 10

nome .... cognome ....

indirizzo ....

I tagliandi devono pervenire alla redazione de «La Stampa», via Bonfante 1, Imperia, entro sabato prossimo.

IMPERIA — Ancora una tappa del referendum *«Il nerazzurro dell'anno»*, organizzato da *La Stampa-Cronache della Liguria* per designare il miglior giocatore dell'Imperia edizione 84/85 e assegnargli, al termine del campionato, il *«Trofeo Olio Sasso»*.

Arriva dopo la nuova sconfitta casalinga contro il Pontedera, che segna un preoccupante distacco progressivo del pubblico dalla squadra, dopo l'iniziale periodo di euforia, amorzato [illegible] capitomboli (tre, nelle ultime quattro gare): solo 473, gli spettatori paganti, domenica, al «Ciccione».

In vetta alla classifica, alla [illegible]e dell'anno, Oddone con 1680 punti, davanti a Sansonetti (1440), Chiodino (1260) e Doni (1060). I tagliandi compilati possono essere inviati anche raggruppati in una sola busta, se qualcuno ne volesse spedire più d'uno.

Fra tutti i partecipanti, l'Us Imperia metterà [illegible] sempre a disposizione [illegible] biglietti omaggio per la prossima partita interna, quella del 20 gennaio (ore 14,30) [illegible] la capolista Prato: potranno [illegible] direttamente ritirati [illegible] prescelti il giorno [illegible] gara, all'ingresso della tribuna.

E' un momento brutto, per l'Imperia: è indispensabile uscire al più presto dal tunnel della crisi, per evitare di ruzzolare verso il fondo della graduatoria. Ormai, i nerazzurri devono rassegnarsi a riporre in un cassetto i sogni di gloria, e ripiegare su obbiettivi più realistici.

Quali? La corsa sul Savona, ad esempio, per il titolo simbolico di «reginetta» delle liguri, e la valorizzazione dei giovani, la sola strada che dia qualche soddisfazione: all'Inter piace il sedicenne Rocco Pariso, che, come ha precisato l'osservatore Minetti, disputerà il Torneo di Viareggio con i nerazzurri milanesi. **a. d.**

In D si lotta per non retrocedere

Savona basket successo d'oro

Nel basket, cresce l'interesse nei campionati di serie D e Promozione zonale. In D, riflettori puntati su Savona Basket e Rari Nantes Bordighera, impegnate nella corsa verso la salvezza. Nel torneo di Promozione (maschile e femminile), giochi quasi fatti in vista dei play-off finali.

Serie D maschile. I savonesi hanno conquistato due punti preziosi nella gara casalinga col Pisa (90-86).

Questi i protagonisti del successo: Mauro Valente, Fabrizio Valente 14, Morando 19, Arado 4, Crea 19, Cosa 6, Oermani 23, Mabelli 4, Cacciatori 6, Vallino.

Disco rosso, invece, per la Rari Nantes Bordighera, battuta in casa dalla capolista Chiavari (93-71). Contro i genovesi, forti in tutti i reparti, la formazione del «coach» Balocco ha portato un inutile assalto.

Promozione maschile. Il girone, a 11 squadre (si qualificheranno ai play off le prime otto in graduatoria), è dominato dalla Vadese. La compagine del presidente Angelo Merlini guida da sola la classifica. Anche [illegible] si è aperto per la capolista con un successo, a spese del Cairo (91-43). Si è disputata la 9ª giornata di [illegible]. Mancano [illegible] due turni al giro di boa e tutto (almeno per quanto riguarda i play off) può ancora succedere. Nella scia della capolista, insiste la Cestistica Savona, vittoriosa sul parquet dell'Ospedaletti (84-76).

Altri risultati: Ceriale - Amatori [illegible] 80-50; As Imperia - Maremola [illegible] 65-63; Vallecrosia - Sanremo 84-77. Ha riposato l'Agnesi Imperia. Classifica: Vadese p. 18; Cestistica Savona 14; Cairo e Ceriale 10; Agnesi Imperia e Amatori Savona 8; Ospedaletti, Vallecrosia e Sanremo 6; As Imperia e Maremola Pietra 2.

Promozione femminile. I giochi sono ormai fatti: a due giornate dalla conclusione della prima fase le prime quattro poltrone sono state prenotate, nell'ordine, da Albatros Alassio, Cestistica Savona, Maremola Pietra Ligure e Ventimiglia. In teoria, le ragazze del Sanremo potrebbero ancora agganciare il quarto posto, ma sono sfavorite nel bilancio degli scontri diretti col Ventimiglia. Nella prima giornata dell'85, da segnalare l'exploit del Maremola Pietra che ha costretto la capolista Albatros Alassio alla resa (55-42). Per la capolista è il primo stop stagionale.

Altri risultati: Ventimiglia - Ceriale 92-47 e Cestistica Savona - Sanremo 49-46. Classifica: Alassio 14; Cestistica 12; Maremola Pietra 10; Ventimiglia 8; Sanremo 4; Ceriale 0. **m. f.**

L'ONDATA DI GRANDE FREDDO CAUSA GRAVI DANNI, L'OSSOLA E' LA ZONA PIU' COLPITA

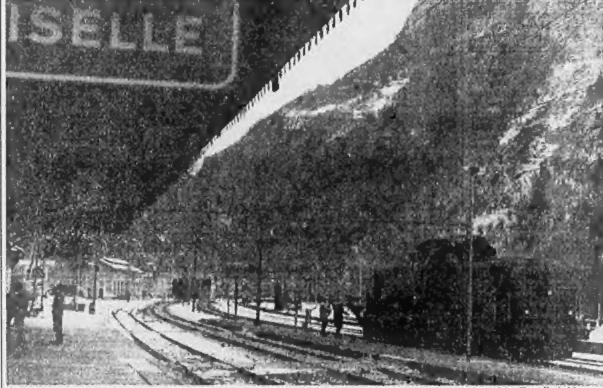
La linea elettrica si stacca per il gelo paralizzata la ferrovia del Sempione

E' avvenuto ieri mattina nella galleria elicoidale tra Varzo e Iselle, poco prima del tunnel del Sempione - Un merci è rimasto bloccato, per fortuna nessun ferito - I convogli internazionali fermati a Briga, il traffico ripristinato nei due sensi dopo oltre due ore

DOMODOSSOLA — Bloccata completamente per più di due ore la linea ferroviaria internazionale del Sempione. Poco dopo le nove di ieri mattina, è caduta la linea elettrica aerea all'interno della galleria elicoidale fra Varzo e Iselle.

Su uno dei due binari che corrono all'interno della galleria stava passando un treno merci carico di auto nuove che era diretto in Svizzera.

In seguito alla caduta della linea elettrica, il convoglio è rimasto bloccato all'interno del tunnel. Alcune auto che trasportava sarebbero rimaste gravemente danneggiate. Fortunatamente, non ci sono stati feriti fra il personale del treno. Quasi contemporaneamente, la linea elettrica è caduta anche sul secondo binario della galleria, paralizzando completamente la ferrovia del Sempione.

Sicuramente l'inconveniente è stato provocato dall'ondata di gelo che si è abbattuta sull'Ossola. Le forti escursioni termiche fra l'esterno e l'interno della galleria (in questi giorni si arriva a differenze di temperatura di quasi cinquanta gradi) mettono a dura prova le linee elettriche, provocandone in qualche caso la caduta. Questa, almeno, è la prima spiegazione in attesa di accertamenti tecnici più approfonditi.

E' deserta la stazione di Iselle dopo l'interruzione della linea. C'è soltanto il treno di soccorso che trasporta i tecnici nella galleria bloccata

L'interruzione completa della linea ha gettato nel caos il traffico ferroviario internazionale e quello locale. L'espresso in arrivo da Parigi è rimasto fermo per oltre due ore alla stazione di Briga, altri convogli internazionali hanno accusato ritardi di circa tre ore, alcuni treni locali del mattino fra Domodossola e Briga sono stati soppressi.

Dalla stazione di Briga si sono mosse squadre di tecnici (la manutenzione della linea del Sempione fino a Domodossola è affidata alle ferrovie federali svizzere) che si sono messe all'opera per ripristinare la linea. Alle 11,30 circa i treni hanno ripreso a circolare su un binario della galleria.

Almeno per i convogli internazionali, il traffico ferroviario è tornato alla normalità. E' stato più difficile riattivare il binario in cui era rimasto bloccato il merci. Alle 17 di ieri, la linea internazionale ha ripreso a funzionare completamente.

La galleria elicoidale fra Varzo e Iselle è da tempo fonte di notevoli preoccupazioni per i tecnici delle ferrovie. All'interno di questo tunnel si sono manifestati fenomeni di instabilità geologica. Lungo la volta erano state scoperte infiltrazioni d'acqua. Proprio recentemente si sono concluse le indagini geognostiche e le Ferrovie sono passate alla progettazione esecutiva di una serie di interventi che dovrebbero eliminare tutti gli inconvenienti. I lavori dovrebbero iniziare quest'anno.

Lo stesso inconveniente che ieri ha paralizzato la ferrovia del Sempione si era verificato domenica nella galleria del «Lotschberg», la linea privata che collega Briga a Berna.

Le temperature polari all'imbocco Sud della galleria avevano provocato la caduta di alcuni trasformatori e della linea elettrica all'interno del tunnel per una lunghezza di circa cinquecento metri.

Il traffico ferroviario fra il Sempione e la capitale elvetica, particolarmente intenso per il rientro degli emigranti con i treni-navetta, era rimasto bloccato per quattro ore.

Adriano Velli

Un morto assiderato Invorio è senz'acqua

La vittima è un girovago di 45 anni di Crevoladossola - Nel paese del Vergante sono saltate le condutture della potabile

Un laghetto gelato nella «Bassa» novarese: anatre e cigni hanno a disposizione pochissima acqua

DOMODOSSOLA — Il freddo polare ha fatto una vittima anche nell'Ossola. Giuseppe Righetti, 45 anni, è morto per assideramento sulle alture di Montecrestese. Il cadavere è stato trovato ieri pomeriggio su un prato parzialmente coperto da neve ghiacciata, a lato della strada che sale alla frazione «Nava» di Montecrestese. La scoperta è stata fatta da un ragazzino che si è trovato a passare nelle vicinanze. Sono accorsi subito i carabinieri di Crevoladossola con un medico, il quale ha stabilito che la morte è sopraggiunta per assideramento e risale a qualche giorno fa, probabilmente a sabato scorso.

Giuseppe Righetti era ufficialmente residente a Crevoladossola ma in realtà conduceva una vita girovaga, dormendo nelle baite della zona. La gente era abituata a vederlo riapparire saltuariamente in paese e anche per questo nessuno si era preoccupato della sua assenza. Si presume che l'uomo sia scivolato sulla neve ghiacciata e sia rimasto a terra. Il gelo notturno (nella zona sono state registrate minime di meno 23 gradi) lo ha ucciso. *(a. v.)*

ARONA — Ad Invorio Superiore, la più grossa fra le frazioni di Invorio, il paese è senz'acqua da lunedì pomeriggio; il freddo intensissimo, che ha raggiunto i 14 sotto zero, ha gelato le condutture del sistema di erogazione: e la situazione non pare essere destinata a migliorare nelle prossime ore.

Questo di Invorio è soltanto l'episodio più eclatante di un fenomeno che ormai da una settimana interessa anche la zona del Vergante e dell'Aronese, così come ovunque. Il freddo polare (ad Arona città il termometro ha raggiunto i —10) è stato ulteriormente acuito da un vento di tramontana: a parte la fontana di corso Repubblica, che si è trasformata in un unico, enorme blocco di ghiaccio ed è meta di decine di fotografi per immortalare l'avvenimento, anche il lago è gelato in più punti. Le onde, sollevate dal vento, hanno raggiunto i parapetti del muraglione di Piazza del Popolo creando un fantastico muro di ghiaccio. *(m. b.)*

VERBANIA — Ancora gran gelo anche sul Verbano con temperature notturne fra —8 e —11. Sino a —17 nelle valli dell'entroterra. Molti anche a Verbania gli edifici rimasti privi d'acqua potabile per il gelo delle tubazioni. Molti pure gli edifici al freddo. Vacanza alla scuola media Ranzoni. Lezioni col cappotto e giacche a vento invece alla Media Quasimodo. Totalmente ghiacciati i torrenti montani e quelli che dalle valli scendono al lago. Sono pure presenti tratti ghiacciati sulle strade delle valli e la prudenza soprattutto per gli automobilisti è d'obbligo. *(a. c.)*

NOVARA — La città e tutta la «bassa» novarese sono ancora strette nella morsa del gelo anche se la temperatura non è più quella di meno 15 dell'altra notte. Nelle prime ore di ieri mattina c'è stato un debole tentativo di nevicata subito spentosi per il freddo ed un pallido sole che ha fatto capolino tra il grigiore delle nubi sino al primo pomeriggio. *(m. b.)*

Giuseppe Righetti

Verbania: incendi

Bruciano i camini roventi

VERBANIA — Molto lavoro per i vigili del fuoco soprattutto per il surriscaldamento di canne fumarie e conseguenti incendi di sottotetti. L'intervento più impegnativo è stato a Oggebbio (con una temperatura sui 7 gradi sotto lo zero) per l'incendio in località Solitudine del sottotetto di Villa Fiammetta, di proprietà del cittadino tedesco Gottard Dietheim.

Le fiamme, originatesi in una intercapedine, si sono rapidamente diffuse, alimentate dalla lana di vetro usata come isolante termico. Per evitare il peggio due squadre di vigili del fuoco hanno lavorato per tre ore e mezzo. I danni sono stati ingenti, anche perché il freddo intenso ghiacciava i getti d'acqua delle autopompe sulle pareti. n. c.

Mentre il gruppo novarese sarà assorbito dalla Sme (la finanziaria dell'Iri)

Alla Pavesi ancora cassa integrazione riguarda 950 dipendenti per tre mesi

NOVARA — Mentre a Milano, mercoledì prossimo, l'assemblea generale dell'Alivar provvederà al rinnovo del consiglio d'amministrazione in vista del riassetto societario che prevede l'assorbimento del gruppo alimentare novarese da parte della Sme (la finanziaria dell'Iri che già detiene la maggioranza dell'Alivar) per andare a costituire il «gigante alimentare» a capitale pubblico, nello stabilimento novarese della «Pavesi» è partito un nuovo massiccio intervento di cassa integrazione.

Trentamila ore in questo mese di gennaio, già programmate, su tutte le linee di produzione, e che interessano praticamente il complesso dei 950 dipendenti e 130 mila ore nei mesi di febbraio e marzo.

Una richiesta di cassa integrazione per il primo trimestre che supera largamente il periodo di cassa effettuato nell'arco di tutto il 1984. Un provvedimento di questo tipo, sia pure già più contenuto, era previsto dalle organizzazioni sindacali fin dall'ottobre scorso quando la direzione dichiarò un esubero di duecento lavoratori. Allo stesso tempo gli impianti modernissimi dello stabilimento di corso Vercelli hanno una capacità produttiva decisamente superiore alle esigenze del mercato con le quote attuali. In questo momento però gli stoccaggi di magazzino sono addirittura al di sotto dei limiti fisiologici ed alcune filiali avrebbero i depositi semivuoti.

Novara. Lo stabilimento dell'Alivar Pavesi di corso Vercelli (foto La Stampa - Piero De Marchis)

Il sindacato alimentaristi (Filia) e il consiglio di fabbrica hanno predisposto la piattaforma di gruppo elaborata in una serie di assemblee che hanno coinvolto tutti i lavoratori. Il documento sarà presentato entro questa settimana. La difesa dell'occupazione è il punto centrale. Un obiettivo da raggiungere con la riduzione degli orari di lavoro non escludendo la possibilità di ricorrere ai contratti di solidarietà.

Il sindacato però non si nasconde le difficoltà obiettive che la trattativa è destinata ad incontrare anche in conseguenza del riassetto dirigenziale che si sta prospettando. Dalla fine del mese scorso, per esempio, ha rassegnato le proprie dimissioni il presidente e amministratore delegato del gruppo Niccolò Pellizzari. Dimissioni che non sono state commentate ma vanno correttamente interpretate come un passo obbligato nel progetto di fusione con la Sme. Il suo posto sarà un nuovo amministratore delegato, che uscirà dall'imminente assemblea, a gestire il passaggio di consegne. Ma quella di Pellizzari non è l'unica novità a livello dirigenziale. Ha rassegnato le dimissioni anche il direttore amministrativo dottor Sassi che aveva avuto un ruolo importante nel risanamento finanziario dell'Alivar ed altre novità sono previste per la prossima settimana, dopo l'assemblea generale.

Ora è chiaro che in una situazione fluida come quella attuale il sindacato non nasconde le proprie preoccupazioni. Ammette Gianluigi Bersighelli della Filia: «*Vedremo alla presentazione della piattaforma quali sono le autonomie decisionali di questa dirigenza per affrontare concretamente i problemi aperti oppure se dovremo già rivolgerci alla Sme. Intanto però non ci spieghiamo un ricorso tanto massiccio alla cassa integrazione. Un programma che, se applicato concretamente, nel prossimo trimestre rischierebbe di mettere in crisi il settore commerciale per mancanza di prodotti. Questo, beninteso, se non si tratta di una manovra politica per arrivare ad un provvedimento di cassa integrazione a zero ore per i duecento lavoratori dichiarati in esubero. Come si può intuire ci troviamo di fronte ad una situazione tutt'altro che chiara e definita anche in prospettiva futura. Di qui la necessità di tenere alta la tensione attorno a questo problema coinvolgendo anche le forze politiche e sociali della città*».

Renato Ambiel

Sfiorata la tragedia a Villadossola

Una colata d'acciaio si rovescia alla Sisma

Un principio d'incendio ma nessun ferito

VILLADOSSOLA — Un incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze addirittura catastrofiche ma che si è risolto fortunatamente senza gravi danni, è avvenuto nel reparto acciaieria della Sisma di Villadossola, il maggiore complesso siderurgico della provincia.

Una secchia contenente 50 tonnellate di acciaio fuso ad una temperatura di circa 1600 gradi è caduta da un'altezza di circa dieci metri, seminando il panico fra operai e tecnici del reparto. Fortunatamente, la gigantesca caldaia non si è rovesciata. Si è invece adagiata su una parete in muratura, inclinandosi leggermente. Dal grosso contenitore, è comunque uscito un po' di materiale incandescente che ha innescato piccoli focolai. Sono intervenuti subito gli addetti al servizio antincendio dello stabilimento e i vigili del fuoco di Villadossola che in breve tempo sono riusciti a scongiurare ogni pericolo. «*Non osiamo neppure pensare* — hanno commentato alcuni dipendenti — *cosa sarebbe potuto accadere se l'intero contenuto della secchia si fosse riversato nel reparto*».

Piccole fuoriuscite di acciaio fuso hanno provocato in passato spaventose esplosioni con morti e feriti negli stabilimenti siderurgici della zona. In questo caso si trattava di un'intera colata, cinquanta tonnellate di materiale. Secondo i primi accertamenti, l'incidente sarebbe stato causato dalla rottura di un albero dell'argano che era stato impiegato per sollevare la secchia dall'altoforno e adagiarla sull'impianto.

L'incidente è accaduto sabato notte ma la notizia è trapelata solo ieri perché alcuni organismi sindacali sono stati investiti dell'episodio. La vicenda è stata infatti esaminata in una lunga riunione del Consiglio di fabbrica che ha deciso di chiedere un incontro alla Direzione sui problemi della manutenzione e della sicurezza degli impianti. Il sindacato farà comunque conoscere la propria posizione. a. v.

Accordo Industriali Italaudit a Novara

NOVARA — L'Associazione Industriali di Novara ha sottoscritto un accordo con la Italaudit S.p.A. di Milano, società di certificazione e di revisione del bilancio; offrirà alle aziende associate una gamma qualificata di servizi sia per i bilanci d'esercizio sia per l'organizzazione dell'impresa.

Relativamente al bilancio d'esercizio, l'Italaudit metterà a disposizione la propria esperienza nella revisione e certificazione.

In un primo tempo si era pensato a un agguato mafioso

Sparò al rivale per gelosia sconterà un anno e mezzo

NOVARA — Elio Bagatin, 34 anni, abitante nella frazione di Pernate, ma domiciliato in via Papa Giovanni presso l'abitazione della convivente Anna Maria Medolago di 37 anni, è comparso ieri mattina davanti ai giudici del tribunale penale, con rito direttissimo, per rispondere dei reati di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e lesioni volontarie. E' stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione.

L'episodio che l'ha portato in carcere è del 17 dicembre scorso e seguiva un altro misterioso ferimento avvenuto a Novara. Pasquale Bonanno (32 anni, abitante in via Ugo Foscolo, il verso le 19,30 del 13 dicembre, in via Beltrami, era stato avvicinato da una persona che dopo poche parole gli sparò alle gambe, ferendolo alla coscia destra. Mentre l'assalitore scappava il Bonanno veniva trasportato in ospedale dove i medici decidevano una prognosi di venti giorni.

Elio Bagatin

La squadra mobile scopriva subito che non si trattava di un agguato di stampo mafioso ma di una questione di gelosia con al centro Anna Maria Medolago. La donna pare fosse importunata dall'assidua corte di Pasquale Bonanno, cosa sgradita anche al compagno Elio Bagatin che quella sera ha affrontato il rivale in via Beltrami.

Elio Bagatin ha affermato di non aver mai avuto intenzione di colpire il Bonanno. «*Avevo l'arma puntata a terra ed il colpo è partito senza volerlo, in un momento di rabbia*».

Il p. m. dott. Corrado Canfora nella requisitoria ha voluto ricordare che l'arma non è stata ritrovata: «*E' ancora in giro* — ha detto — *e potrebbe sparare di nuovo. L'imputato non ha voluto farla ritrovare e per questo non merita le attenuanti generiche*». Concludeva chiedendo la condanna ad un anno e quattro mesi.

Il tribunale ha fatto di più aggiungendo altri due mesi, 60 giorni che impediscono la possibilità di libertà provvisoria o la concessione di altre facilitazioni di legge. l. l.

Falsi finanzieri si presentano nelle aziende del Novarese

NOVARA — Attenzione ai falsi finanzieri. L'appello viene dal comando gruppo della Guardia di Finanza di Novara al quale continuano a giungere segnalazioni di individui che, in abiti borghesi, qualificandosi come appartenenti alle «Fiamme gialle» o alla polizia tributaria si presentano presso le aziende chiedendo l'esibizione di registri e documentazioni amministrative per procedere a pseudo controlli oppure offrendo inserzioni pubblicitarie o abbonamenti.

Il comando esclude categoricamente che appartenenti al corpo possano ricorrere a simili stratagemmi.

I finanzieri si presentano mostrando la tessera personale di riconoscimento munita di fotografia e agli stessi potrà essere richiesto anche l'apposito ordine scritto di servizio dal quale risulta il comando di appartenenza. Le segnalazioni tempestive di eventuali abusi potranno essere effettuate al più vicino comando della Guardia di Finanza. r. a.

Processo al tribunale di Verbania

Condannato per droga giovane di Premosello

Altro episodio: rubarono al mercato di Arona

VERBANIA — Quattro anni di reclusione e 6 milioni di multa sono stati inflitti dal tribunale di Verbania (presidente il dottor Mazzotti, giudice a latere dottor Terzi e Massa, p.m. dottor Lembo) a Giuseppe Peruzzi, 29 anni, Premosello. Era incappato il 30 luglio scorso in un posto di blocco mentre con l'auto di un amico, Marco Valon, stava viaggiando da Gravellona verso casa.

Una perquisizione portava al ritrovamento di una bustina con oltre 19 grammi di eroina pura (valore commerciale all'ingrosso, 10 milioni) sufficiente — come ha fatto rilevare il p. m. — al confezionamento di 250 dosi per «*individuo assuefatto all'assunzione di stupefacenti*». Il giovane in carcere a Novara ha rinunciato a comparire in udienza, delegando il suo difensore, avvocato Giuseppe Brocca, di Domodossola, a sostenere la sua estraneità a qualsiasi traffico.

Ma il tribunale valutate negativamente sia il rifiuto a comparire in giudizio sia il precedente diniego a fornire in istruttoria i nomi del venditore e dell'eventuale destinatario dello stupefacente, ha anche condannato il giovane all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Processo per direttissima per Michele Labbate, 20 anni già con precedenti penali e per Giancarlo Tarrazza, 29 anni, entrambi di Arona. Sono i due giovani bloccati sul mercato aronese la scorsa settimana. Dopo alcuni furti su bancarelle avevano tentato con pugni e calci di sfuggire ai derubati. Entrambi sono stati condannati ad un anno e cinque mesi di reclusione e mezzo milione di multa. Il Labbate, pregiudicato, resterà in carcere; al Tarrazzi i giudici hanno concesso la libertà provvisoria. a. c.

Il presidente, la Giunta e i funzionari a Pettenasco

La Provincia in ritiro sul lago «mette a punto» il bilancio

E' stato concordato un documento che sarà messo a disposizione di tutte le amministrazioni locali

PETTENASCO — Il presidente della Provincia, Franco Fornara, la giunta provinciale al completo e i funzionari dirigenti Circosta, Quartieri e Valloggia si sono riuniti a Pettenasco per una giornata di «ritiro».

Dice il dottor Valloggia, capo-ripartizione programmazione: *«Sono state evidenziate le linee di fondo del bilancio 1985 che non sono tanto i numeri, ma le indicazioni operative e le iniziative specifiche dei singoli settori che saranno oggetto di finanziamento nel bilancio preventivo».*

La riunione al vertice fuori sede (quella di Pettenasco non è la prima) trae le sue motivazioni dal desiderio della giunta di spostarsi sul territorio. Dice l'assessore alla viabilità Gallarini: *«Per essere più a contatto con i problemi e soprattutto con gli amministratori locali con i quali ci deve essere quella collaborazione e quell'intesa che permettano di operare al meglio nell'interesse comune».*

Altra motivazione: *«L'opportunità di "isolarsi" per poter lavorare con più continuità e tranquillità che non in sede quando si trattino problemi di particolare importanza».*

Pier Luigi Gallarini

Dalla definizione delle linee programmatiche, sia della presidenza sia dei diversi assessorati già individuate in precedenti lavori, è scaturito un documento fondamentale che ieri mattina è stato messo a disposizione delle Amministrazioni locali e delle forze sociali.

Nelle consultazioni della prossima settimana (che saranno due, una a Novara per il Comprensorio-Sud, l'altra a Gravellona Toce per il Verbano-Cusio-Ossola) queste forze potranno avere la possibilità di proporre alla giunta provinciale le loro osservazioni o integrazioni; valutando queste indicazioni si stenderà il bilancio vero e proprio.

Aggiunge il capo-ripartizione Valloggia: *«Si formulerà la relazione, sia quella che accompagna il bilancio annuale sia quella programmatica del triennio. Stante il fatto che ora c'è una scadenza amministrativa è chiaro che si darà più importanza fra i due a quello annuale perché l'altro tocca un periodo di tempo di competenza di altri amministratori. Tutto quello che è stato fatto, progettato ed ancora ribadito in questa riunione è stato finanziato, si tratta solo di portare a termine la realizzazione».* In particolare si è cercato di evidenziare l'edilizia scolastica. Dice il vicepresidente della Provincia Venza, preposto al relativo assessorato: *«Non tanto come realizzazione di nuove scuole o completamento di quelle esistenti, ma dotando quelle già funzionanti delle strutture, magari di specializzazione, necessarie perché possano funzionare meglio; c'è poi il grosso problema dell'adeguamento degli edifici scolastici provinciali alle norme di sicurezza».*

Per quanto riguarda la viabilità Gallarini dice: *«Poiché un lavoro molto grosso è già stato fatto ed è in corso di realizzazione si pensa di privilegiare il discorso della manutenzione delle strade per quanto riguarda il cosiddetto "tappetino", un aspetto un po' trascurato negli ultimi tempi per privilegiare altre iniziative».* In altri settori, come quello dell'ecologia, della caccia e della pesca e per i problemi occupazionali non si tratterà tanto di cose nuove, ma di continuare una linea d'azione che ha caratterizzato l'Amministrazione provinciale negli ultimi tre anni.

E' previsto un accentuato intervento finanziario in alcuni settori, ad esempio quello dell'ecologia. Sono stati dati incarichi per alcuni studi tra i quali uno riguardante il lago d'Orta, un altro l'inquinamento atmosferico nella zona di Cerano, oggetto di polemiche e questioni, studi che dovrebbero essere conclusi nella prima metà dell'anno, un'eredità comunque che verrà lasciata all'Amministrazione che seguirà per renderne operative le indicazioni.

Audenzio Martinazzi

Sono ultimati i lavori nell'edificio dell'ospedale «San Giuliano»

L'istituto magistrale di Novara si è trasferito nell'ex maternità

Sono stati spesi due miliardi e duecento milioni - I locali lasciati dalla scuola saranno occupati dalla facoltà di Medicina

NOVARA — Il primo giorno di scuola dopo le vacanze natalizie è stato contrassegnato da una grossa novità per gli studenti dell'istituto Magistrale contessa Tornielli Bellini: il trasferimento dalla vecchia sede di palazzo Bellini, adiacente all'Ospedale Maggiore, al ristrutturato edificio nel quale prima c'era la sede del reparto maternità del San Giuliano. L'istituto magistrale, da anni in difficoltà per mancanza di spazio e per la fatiscenza dei locali, ha così risolto i suoi problemi: nella costruzione dell'ex S. Giuliano a disposizione della scuola ci sono quasi quattromila metri quadrati e questo fa del «magistrale» l'istituto novarese che dispone di maggiore spazio rispetto alle altre scuole superiori cittadine.

Novara. L'ex ospedale della maternità «San Giuliano» che ora è sede dell'istituto magistrale

Ma il vantaggio non è solo quello della vasta superficie: in poco più di un anno (i lavori di ristrutturazione sono stati portati a termine a tempo di record dall'amministrazione comunale che li ha iniziati nella seconda metà dell'83 e li ha conclusi alla fine dell'84) l'ex S. Giuliano è stato trasformato in scuola «modello», realizzata con tutti i crismi del più moderno modo di insegnare.

Aule spaziose, sale per esercitazioni di chimica, fisica, disegno e persino una sala per proiezioni cinematografiche. Nello stesso complesso è stata ricavata una grande palestra.

«Altre opere di completamento», spiega l'assessore comunale all'istruzione Guido Pezzana, *«sono due parcheggi, uno interno e l'altro esterno, inoltre nei prossimi anni verranno ristrutturate anche le due palazzine che fanno parte del complesso e nelle quali troveranno sede le associazioni culturali cittadine».*

«La spesa per realizzare il nuovo istituto magistrale è stata di 2 miliardi e 200 milioni», dice sempre Pezzana, *«e ci ha consentito di dotare la città di una struttura scolastica al passo con i tempi, sicuramente la più ampia e funzionale di Novara».*

I locali lasciati dalla scuola verranno subito ristrutturati dall'Usl-51 che intende realizzare proprio nel palazzo Bellini la sede della facoltà di medicina e le scuole di formazione paramedica.

Marcello Sanzo

Incontri a Novara su cattolici e società

NOVARA — *«Cattolici e questione sociale»* è il tema generale di una serie di incontri organizzati dall'ufficio diocesano che si occupa dei problemi sociali e del lavoro alla parrocchia S. Antonio di Novara (corso Risorgimento 96).

Quattro temi specifici saranno trattati, a partire da venerdì prossimo, sempre alle ore 21, da don Mario Perotti, ordinario di storia presso il seminario San Gaudenzio.

Il primo incontro tratterà del Movimento cattolico italiano e la questione sociale. Per venerdì 25 gennaio è in programma la discussione sulle forme di solidarietà nel mondo del lavoro. Venerdì 8 febbraio si tratterà dei *«cattolici tra proprietà privata e condivisione»*.

Nell'ultimo appuntamento (venerdì 22 febbraio) si svilupperanno invece i temi della gerarchia, dei cattolici e della loro partecipazione politica negli ultimi 30 anni.

r. a.

Promozione, un bilancio che vede campioni d'inverno rossoblù e bianchi insieme

Borgo e Gattinara in testa gomito a gomito ma tra le inseguitrici spunta la Juve Domo

NOVARA — Con Borgomanero e Gattinara ancora appaiate al primo posto si è concluso il girone d'andata in Promozione. Titolo di campione d'inverno, quindi, in comproprietà, mentre la Juve Domo proprio al giro di boa è riuscita ad avvicinarsi alla coppia di testa confermando che nella lotta per il primato c'è anche lei.

Qualche chances ha anche l'Indy Gravellona, staccata di quattro punti, mentre sembra ormai tagliato fuori il Grignasco che ha sette lunghezze di ritardo dal primo posto.

Questa la situazione venutasi a creare domenica scorsa, una giornata all'insegna del gelo che ha visto inceppparsi contemporaneamente le due «macchine» più redditizie dell'andata: il Borgomanero, costretto dal Gravellona a cedere il suo primo punto interno dopo sei vittorie, e il Gattinara che nel testa-coda di Arona si è lasciato imporre lo 0-0 dagli azzurri di casa ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale.

L'anno nuovo non è cominciato quindi nel migliore dei modi per i rossoblù di Pierino Podestà e per i bianchi di Berteletti, incontrastati protagonisti dell'84. Si è invece presentato sotto i migliori auspici per la Juve Domo che alla vigilia della 15ª giornata aveva il compito più difficile: la trasferta di Grignasco.

Fra i rossoneri dell'ex Morea e i granata di Diego Zanetti si è giocato un match a eliminazione diretta. Ha vinto la squadra più convinta e cioè quella ossolana, capace di recuperare nel finale con Capra e Fostinelli il gol di svantaggio incassato nel primo tempo. Vincendo in trasferta la Juve Domo ha pareggiato la sua media inglese mentre il Grignasco è sceso a meno 4 ed è uscito (salvo miracoli) dall'area del primato.

Nell'ultima giornata d'andata, oltre alla Juve Domo altre tre squadre sono state capaci di vincere: il Villadossola, il Mezzomerico e lo Stresa. Gli ossolani di Ernesto Gori hanno ottenuto un successo di prestigio liquidando il Borgosesia, mentre per le altre due i successi sono stati di utilità. Il Mezzomerico è tornato al successo dopo lunga attesa e contro un avversario diretto nella lotta per la salvezza: il Gozzano.

Lo Stresa ha battuto il Cerano e lo ha scavalcato in classifica portandosi in una zona di quasi tranquillità.

Un buon punto ha guadagnato l'Oleggio a Cossato, ma per gli arancioni di Nicolini c'era la possibilità di conquistare l'intera posta. Fino a tre minuti dalla conclusione infatti erano in vantaggio e si sono vista sfuggire la vittoria per una sfortunata autogol del loro difensore Giovanna.

In Prima Categoria si è giocato uno solo dei due recuperi in programma, quello fra Meina e Crevolese, squadre di centro classifica che si contendevano l'ancora possibile inserimento in zona-primato. A vincere è stato il Meina di Padulazzi grazie al gol messo a segno nel finale da capitan Zonca. Con questo successo la squadra del Lago Maggiore torna in corsa per il primato, mentre la Crevolese perde l'ultimo autobus e deve rassegnarsi ad un ritorno all'insegna della mediocrità.

m. s.

Promozione
15ª giornata

Partita	Risultato
Arona-Gattinara	0-0
Borgom.-I. Gravellona	1-1
Villadossola-Borgosesia	2-1
Castelletto-Verbania	rinv.
Stresa-Cerano	2-0
Cossatese-Oleggio	1-1
Mezzomerico-Gozzano	1-0
Grignasco-Juve Domo	1-2

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Borgom.	24	15	9	6	0	29	11
Gattinara	24	15	11	2	2	18	6
Juve Domo	22	15	9	4	2	25	13
Indy Grav.	20	15	7	6	2	20	11
Grignasco	19	15	8	3	4	21	11
Borgosesia	17	15	6	5	4	22	16
Villados.	15	15	4	7	4	17	19
Cossatese	14	15	3	8	4	9	13
Stresa	12	15	2	9	4	8	9
Verbania	12	14	2	8	4	10	12
Cerano	12	15	4	4	7	22	20
Mezzomer.	11	15	3	5	7	10	12
Oleggio	11	15	1	9	5	17	24
Castell.	10	14	3	4	7	13	18
Gozzano	8	15	1	6	8	14	26
Arona	6	15	0	6	9	7	23

1ª Categoria
RECUPERI

Partita	Risultato
Domodoss.-Ju Cameri	rinv.
Meina-Crevolese	1-0

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Suno	20	13	7	6	0	21	8
Romagn.	16	13	6	4	3	22	12
Cavaglia	16	13	5	6	2	14	9
Farese	16	13	6	4	3	16	15
Meina	15	13	4	7	2	11	10
Crusinallo	13	13	3	7	3	14	11
Crevolese	13	13	4	5	4	14	15
Carpignano	13	13	4	5	4	14	10
Domodoss.	11	12	2	7	3	8	10
Ju Cameri	10	12	2	6	4	11	13
Baveno	10	13	3	4	6	9	11
Roment.	10	13	5	0	8	10	18
Galliate	10	13	4	2	7	15	25
Dormelletto	7	13	1	5	7	10	18

Roberto Zurzolo Antonio Foti

Con la squadra maschile sconfitte anche le ragazze della Sanmartinese

Non basta Nicolay Kuzmanov a salvare la Pallavolo Novara

NOVARA — Non è bastato Nicolay Kuzmanov per risollevare le sorti della Pallavolo Novara. Malgrado la maiuscola prestazione del bulgaro, gli azzurri sono stati nettamente battuti (0-3) a domicilio dall'Argentia Gorgonzola con questi parziali: 9-15, 8-15 e 9-15. Kuzmanov a fine gara è apparso sfiduciato e ha lamentato la fragilità della squadra che, a suo dire, non ha il solo handicap dell'inesperienza, ma accusa delle pause inconcepibili. Se i novaresi non miglioreranno il loro rendimento l'operazione salvezza sarà davvero difficile.

Kuzmanov alla battuta

Anche l'altra squadra novarese, la Sanmartinese che milita nella serie C-1 femminile, ha completato il quadro negativo del volley cittadino perdendo (0-3) ad Aosta e risultando ormai relegata nella poule-salvezza. Malgrado la sconfitta, però, le ragazze allenate da Bovo hanno contrastato le aostane nel secondo e terzo set. Nel primo avevano perso per 15-2, ma poi si sono riscattate chiudendo con gli onorevoli punteggi di 15-13 e 16-14.

Mentre le squadre novaresi perdono, quelle di Romagnano, la seconda capitale del volley della provincia, continuano a vincere. Nello stesso campionato della Sanmartinese la Pavic Ponti di Forzani sabato scorso è andata a conquistare un prezioso 3-1 in casa del Bresso. Grazie a questi due punti le romagnanesi hanno guadagnato il secondo posto alle spalle dell'Aosta ed hanno parecchie chances di entrare nella prestigiosa poule

Dopo avere perso il primo set per 14-16, le ragazze del Pavic Ponti hanno imposto la loro supremazia aggiudicandosi la gara con questi parziali: 17-15, 15-9 e 15-13.

Ottimo il risultato anche della squadra maschile che, battendo perentoriamente (3-0) la capolista Concorezzo, ha conquistato con due giornate d'anticipo la certezza matematica dell'ingresso nella poule-promozione.

Basta dare un'occhiata ai parziali per rendersi conto della superiorità mostrata dai romagnanesi: 15-9, 15-7 e 15-5. Infliggere una batosta di queste proporzioni alla prima della classe significa dichiarare apertamente l'intenzione di puntare alla serie «B» nel girone di poule nel quale i sesiani si troveranno di fronte quasi certamente cinque squadre lombarde.

Nello stesso campionato di C1 continua invece la monotona serie delle sconfitte del Borgomanero (0-3 a Seggiano), ultimo in classifica e unica squadra a zero punti.

m. s.

Non vedenti cominciano corsi di sci

VERBANIA — Sono ripresi, in Val Formazza, i corsi della scuola di sci per ciechi. E' per iniziativa del Lions Club di Verbania con la collaborazione di istruttori della sezione Verbano del CAI che un paio di anni fa per la prima volta in Italia gli sciatori ciechi riuscirono a scendere in pista.

Da quella prima esperienza fu possibile rilevare l'entusiasmo di istruttori ed allievi; l'eccezionale rapidità di apprendimento dei ciechi e gli indubbi apporti di questa pratica sportiva sia sul piano psicologico che su quello fisico.

Hanno partecipato i club di Oleggio, Santa Cristina, Varallo Pombia e Turbigo

Trionfa il twirling a Borgomanero nel primo «meeting dell'Amicizia»

BORGOMANERO — Trionfo del Twirling al palazzetto dello Sport, dove regnano solitamente il basket ed il Volley con la pesistica. Il giovane sport è stato presentato ufficialmente a Borgomanero dal locale gruppo sportivo Twirling nel primo meeting dell'Amicizia.

Alla manifestazione hanno aderito i clubs di Oleggio Santa Cristina, Varallo Pombia e Turbigo; è intervenuto inoltre il campione europeo Roberto Cartocci di Asti. Sul parquet del palazzetto si sono esibite alcune stelle di valore internazionale, come la campionessa europea Antonella Casarin, nipote dell'arbitro.

Antonella, prima delle juniores negli ultimi due campionati continentali, milita ora nel team Senior di Oleggio, campione del mondo a Tokyo nel 1982, e seconda nelle edizioni seguenti di Milano e Calgary (Canada): un posto d'onore alle spalle delle vincitrici statunitensi, che è stato accettato con sportiva rassegnazione ma con molta amarezza. Le oleggesi, secondo il parere di molti tecnici internazionali più qualificati, avrebbero meritato ancora il titolo.

Al raduno di Borgomanero la compagine oleggese ha recitato la parte del più forte: molto applaudita la solista Roberta Ballo, tra le prime classificate nelle prove europee e iridate dello scorso anno. Il soffitto dell'edificio locale si è rivelato troppo basso per i vigorosi lanci delle atlete di Oleggio.

Il pubblico numeroso del palazzetto ha avuto incitamenti per tutti. Era presente Peppino Giamminola, presidente della Federazione nazionale che comprende 160 clubs con 8 mila atleti (undici società e 500 praticanti in provincia). Il vicesindaco Pennaglia e l'assessore allo Sport Rosa Maria Rossari hanno distribuito diplomi e riconoscimenti vari.

La presidente della società di Santa Cristina, Rosanna Valloggia, ha presentato le sue promettenti allieve. Grande parata del sodalizio di Varallo Pombia del presidente Angelo Giardina, che conta (oltre alla campionessa italiana di seconda categoria, Paola Barboni) anche un campione maschile: Renzo De Ambrogi, classificato nei mondiali e agli Europei.

Il pubblico locale ha regalato grandi applausi alle piccole soliste Larissa Rota, Debora Muntoni, Laura De Mattels, Lilly Calcagno, Oriana Centola, Michela Tirloni, Beatrice Biaggi.

f. a.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Voglie bagnate.
COCCIA: Così parlò Bellavista.
ELDORADO: I due carabinieri.
FARAGGIANA: Dune.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Silkwood.

BORGOMANERO
MODERNO: Le porno maschere.
NUOVO: Sharew e Dominique.

DOMODOSSOLA
CORSO: Venerdì 13 capitolo finale.
CINEUNO: Baby cakes.

TRECATE
VITTORIA: C'era una volta in America.

VERBANIA
APOLLO: Le supermogli.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): I due carabinieri.
SOCIALE (Intra): Concerto chitarrista Ilario Diaz.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Gremlins.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: I due carabinieri.
MARCONI: riposo.

FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Bicocca, via Sforzesca; dalle 21,30 alle 8,45: Chiabrera, piazza Cavour.

IN PROVINCIA
Arona: Manzoni.
Pombia: Perotti.
Lesa: Passirani.
Masera: Grillo.
Piedimulera: Saglio.
Druogno: Fantone.
Vanzone: Fabris.

Romentino — La sezione provinciale di Novara dell'Associazione Italiana Donatori d'Organi, in collaborazione con il Coordinamento Aido della zona 52 e con il patrocinio della Ussl 52, organizza per venerdì 11 gennaio, alle ore 21, presso la Casa del Popolo di Romentino, una conferenza-dibattito sul tema: «Uso corretto dei farmaci». Le relazioni saranno tenute dal prof. Luigi Mariani, docente di Farmacologia all'Università di Milano, e dal dott. Italo Conte, referente sanitario dell'Ussl 52.

Coordineranno la serata il dott. Carlo Lombardi, primario Div. chirurgia dell'Ospedale di San Rocco di Galliate, l'avv. Franco Zanetta, presidente provinciale Aido, e Piergiorgio Airoldi, membro del Comitato di gestione dell'Ussl 52.

Termometro a -13 in città, strade gelate, nuove nevicate

Il gelo blocca anche le caldaie case e scuole al freddo per ore

Guasti gli impianti di riscaldamento dei condomini comunali di via Prati e delle Scuole Cristiane

VERCELLI — La neve di ieri mattina ha attenuato solo di poco la morsa del freddo che ha stretto il Vercellese (—13). Lunedì l'erogazione del gas di città per riscaldamento ha raggiunto i massimi storici. E con il freddo si sono moltiplicati i disagi: caldaie che si guastano nelle case e nelle scuole, strade ghiacciate, l'acquedotto che va in «tilt».

Al freddo sono rimaste per alcuni giorni le 16 famiglie dei condomini comunali di via Prati: gli impianti di riscaldamento, vuoi per l'usura, vuoi per il freddo, non hanno retto alle sollecitazioni imposte dalle basse temperature e sono saltati, lasciando i condomini al freddo. Ieri mattina i responsabili dell'ufficio tecnico hanno provveduto a mandare una squadra di elettricisti, idraulici e tecnici per riparare i guasti e dare la possibilità alle famiglie di riscaldarsi. Il disagio stava diventando insopportabile soprattutto per gli anziani ed i bambini.

Come detto le caldaie si sono fermate anche nelle scuole. E' accaduto ieri nell'edificio di via Simone di Collobiano, di proprietà dei Fratelli delle Scuole Cristiane che ospitano, fra l'altro, alcune classi dell'istituto «Lanino». Prima responsabile dell'inconveniente era un vecchio impianto; ora, è quello nuovo a causare problemi. La caldaia ieri è andata in blocco probabilmente per il gran freddo e gli studenti sono rimasti al gelo. Le ragazze del «Lanino» sono andate in Comune per sollecitare le riparazioni della caldaia: per loro le lezioni sono poi proseguite nella sede centrale dell'istituto.

Le conseguenze del freddo sono state avvertite anche dai tecnici dell'azienda municipalizzata dei servizi. Spiega il direttore, l'ingegner Lupo: *«Mentre si sta mantenendo sui livelli stagionali la richiesta di energia elettrica per riscaldamento, sono aumentati considerevolmente i consumi di gas di città. E' da tempo che non si verificava un simile utilizzo. C'è da augurarsi che il tempo migliori: ora non ci sono problemi per gli approvvigionamenti, ma non potrò dire altrettanto se la temperatura si manterrà sugli attuali valori per un'altra settimana».*

Qualche problema il freddo lo ha causato anche all'acquedotto comunale, ma non riguarda fortunatamente l'erogazione in città. Sono gelati gli impianti antiincendio dove l'acqua, per ragioni di sicurezza, è contenuta in alcuni bacini. Problemi li hanno avuti invece le famiglie che abitano nelle case del centro storico: nei vecchi edifici, infatti, le condutture dell'acqua potabile corrono all'esterno e si ghiacciano con facilità. Ne sanno qualche cosa gli idraulici che sono stati sommersi dalle chiamate di soccorso: solo con la fiamma ossidrica è possibile sbloccare le tubazioni e consentire il regolare flusso.

Le basse temperature causano inconvenienti anche sulle strade. La polizia stradale di Villarboit ha invitato parecchi camionisti a non mettersi in viaggio perché avrebbero corso il rischio di bloccarsi sull'autostrada. Il gelo, infatti, non permette il deflusso del gasolio. d. ca.

Vercelli. La nevicata di ieri ha causato notevoli rallentamenti al traffico in città (Foto Greppi)

Visite di studio all'Ovest Sesia

L'«università» dell'irrigazione

Per centinaia di tecnici da tutto il mondo

VERCELLI — *Se a Vercelli la stazione sperimentale di risicoltura (ora semplicemente sezione di risicoltura) ha avuto in passato ed ha tuttora il ruolo di «università del riso», perché meta di studiosi e di tecnici provenienti da tutto il mondo, l'Associazione di irrigazione Ovest Sesia può a buon diritto fregiarsi della qualifica di «università delle acque». Centinaia di operatori agricoli ogni anno prendono contatto, per ragioni di studio, con il sistema irriguo unico al mondo nel suo genere.*

L'Associazione, come è noto, ebbe origine con la finalità di porre rimedio al disordine irriguo che regnava verso la metà del 1800 in Piemonte, ove già esisteva un notevole complesso di opere costruite nei secoli precedenti. La molteplicità delle gestioni determinava una notevole dispersione di acque.

Questa la situazione quando Camillo Benso di Cavour, da illuminato agricoltore quale era, maturò l'idea di una associazione di natura cooperativistica fra proprietari utenti delle acque demaniali comprese tra i fiumi Dora Baltea, Sesia e Po.

Cavour, in qualità di ministro delle Finanze, tradusse questo suo pensiero in una convenzione (febbraio 1853) tra il demanio e la nascente associazione, alla quale una apposita legge dello Stato (3 luglio 1853) dava approvazione e riconoscimento.

Oggi il comprensorio irriguo della Associazione opera su una superficie complessiva di oltre 100 mila ettari e, per acquisto o per concessione, dispone di tutte le acque necessarie ad alimentare il proprio sistema irriguo che si articola in 53 distretti. Nell'ambito del comprensorio l'associazione dispone di importanti opere di ingegneria idraulica nonché un cantiere (ad Albano) per la fabbricazione di elementi in cemento armato necessari alla ristrutturazione della rete irrigua.

L'amministrazione dell'Associazione è regolata da un Consiglio presieduto, attualmente, dall'avv. Fernando Lo Iacono; la direzione tecnica è affidata all'ing. Giuseppe Viazzo, con la collaborazione dell'ing. Giampiero Barasolo, i quali nel corso del 1984 sono stati i coordinatori di numerose visite di tecnici e studiosi di delegazioni straniere.

In marzo ed in luglio hanno visitato il comprensorio tecnici di una quindicina di Paesi del Terzo Mondo partecipanti ai corsi di risicoltura organizzati dal Centro per la cooperazione tecnica internazionale; sempre in luglio è stato ospite un gruppo di borsisti del Bit (Bureau international du travail) di Torino.

In settembre hanno visitato le strutture irrigue un altro gruppo di borsisti del Bit, agricoltori spagnoli del Basso Ebro, tre distinti gruppi di agricoltori giapponesi; in ottobre funzionari della Camera dell'agricoltura del Giappone nonché agricoltori provenienti da Germania, Olanda.

Walter Nasi

Borsa risi

Risoni Comuni: 53.900, 54.900; Cripto: 53.900, 55.900; Lido: 65.900, 66.900; Padano e similari: 55.900, 58.800; S.Andrea: 59.800, 62.500; Veneria: 57.900, 59.900; Europa: 58.900, 60.900; Ribe-Ringo: 58.700, 61.900; Roma: 68.900, 73.700; Arborio: 72.900, 75.000.

Risi raffinati: Comuni: 82.000, 93.000; Lido: 94.000, 97.000; Maratelli: 99.000, 100.000; Rizzotto e S.Andrea: 112.000, 115.000; R 77 e Ribe: 132.000, 134.000; Ribe: 109.000, 111.000; Arborio: 134.000, 136.000.

Convenzione con l'Enea per fornire dati alle aziende

Sportello informazioni sul cantiere nucleare

Croso a Roma per concludere l'accordo - Ancora commenti

VERCELLI — Prosegue la serie di prese di posizione sul «nucleare» dopo la scelta della Regione di costruire a Trino la seconda centrale atomica in Piemonte. Oggi, intanto, il presidente dell'amministrazione provinciale Nereo Croso si incontrerà a Roma con i responsabili del settore «reattori termici» dell'Enea per sottoscrivere una convenzione in base alla quale l'Enea aprirà uno sportello a Vercelli per dare le necessarie informazioni a tutte le aziende che intendono operare nel cantiere nucleare.

E veniamo alle ultime novità sul fronte dei commenti, dopo la decisione regionale. Ieri mattina, nella sede di corso Marcello Prestinari, si è svolta una conferenza stampa del pci: vi hanno preso parte il consigliere regionale Gilberto Valeri, il responsabile del settore energia della federazione vercellese, Angelo Fragiacomo, e Bruno Rocca, del dipartimento economia e industria del pci.

Fragiacomo ha riassunto le opinioni del partito comunista sulla centrale. Ha ricordato che la scelta di ricorrere «anche» al nucleare è stata compiuta dal Parlamento e che la localizzazione in Piemonte è stata definita dal governo. Ha quindi osservato: *«Di tutto ciò dovranno ricordarsi quei singoli esponenti parlamentari o regionali che ora si differenziano con il loro no».*

Fragiacomo ha quindi messo in rilievo il ruolo svolto dalla Regione Piemonte, elogiando la decisione di Torino di dotarsi di un «consulente» specializzato qual è il Comitato tecnico scientifico dell'Università e del Politecnico. Ha detto: *«Noi chiediamo che gli Atenei vengano coinvolti anche nelle fasi di costruzione, di esercizio e, fra una quarantina d'anni, di smantellamento dell'impianto».*

Ha aggiunto Fragiacomo: *«La fase che ora si apre non dev'essere intesa come un "via libera" all'Enel. Si sta avviando un processo molto complesso di un impatto rilevantissimo che dovrà essere attentamente governato. Sarà decisivo il ruolo dei Comuni e della Regione. Gli strumenti per "governare" questo processo esistono, sono le convenzioni fra l'Enel, la Regione, i Comuni e le categorie interessate».*

Il consigliere Valeri ha ricordato che la fase avviata dalla decisione regionale dovrà seguire, fedelmente, le indicazioni espresse dall'Enea su alcuni punti fondamentali. Ne ha elencati tre: la verifica dell'incidenza delle «torri» di evaporazione sul clima, l'accertamento degli eventuali rilasci chimici nelle acque utilizzate per il raffreddamento.

Fra le altre prese di posizione, segnaliamo quella della federazione provinciale di democrazia proletaria che ha inviato un documento alla presidenza del Consiglio. Scrive dp: *«In primo luogo i rischi connessi all'installazione di una centrale nucleare sono così grandi da sconsigliarne l'installazione; in secondo luogo è ormai evidente a tutti che si finirà col militarizzare il territorio».*

Infine, il senatore dc Carlo Boggio accusa la Regione di aver trattato la questione «con superficialità sconcertante». Dice: *«Si è partiti dall'errato, grossolano principio che la centrale è un premio per la zona prescelta. E' una tesi bislacca. Ma ora che, purtroppo, la scelta è caduta sulla "Po 1", bisogna recuperare il terreno perduto e conquistare per Vercelli e il Vercellese validi indennizzi».*

Enrico De Maria

In un incidente causato dalla strada ghiacciata

Segretario comunale muore nell'auto finita fuori strada

Angelo Pezzana, 62 anni, lavorava a Moncrivello e Livorno Ferraris

LIVORNO FERRARIS — La neve ed il fondo ghiacciato sono stati la causa di un incidente in cui ha perso la vita il segretario comunale di Moncrivello e Livorno Ferraris. Si chiamava Angelo Pezzana, 62 anni, originario di Cilavegna (Pavia), ma da tempo risiedeva a Bianzè.

La sciagura è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 13. Il segretario stava rincasando al volante di una «Citroën»: era di ritorno dal Comune di Livorno. Nel punto dove è avvenuto l'incidente la strada affronta un'ampia curva prima del rettilineo che si immette sulla direzione di Bianzè.

Non ci sono stati testimoni, ma dalla ricostruzione effettuata dai carabinieri sembra che Angelo Pezzana non sia riuscito a controllare l'auto slittata sull'asfalto scivoloso. La «Citroën» ha attraversato la strada, ha poi compiuto un breve tratto sulla banchina di sinistra ed ha abbattuto un paracarro. Priva di controllo l'auto è finita in un fossato che fiancheggia la strada. Sbandando ha spezzato una palina segnaletica e si è schiantata contro le sponde del canale.

Angelo Pezzana

Da una vicina cascina sono accorse alcune persone che non hanno potuto far nulla per soccorrere il segretario, morto all'istante per frattura del cranio. La salma è stata ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale di Livorno.

La notizia della morte di Angelo Pezzana ha suscitato commozione a Bianzè e nei centri dove il segretario aveva svolto per anni servizio facendosi apprezzare per le sue doti professionali e umane.

Nella zona di Cigliano, lunedì, il ghiaccio sulle strade aveva già provocato una serie di tamponamenti. Sull'autostrada, in un incidente è rimasto ferito un ginevrino, Laurence Musiano, ora ricoverato all'ospedale di Vercelli con prognosi di 40 giorni.

n. o.

Dopo alcuni ritardi burocratici, via ai lavori della «tangenziale delle acque»

Pronti gli appalti per costruire il grande anello anti-alluvioni

L'opera costerà 12 miliardi - Servirà a scaricare nel fiume Sesia le piene di rogge e torrenti

VERCELLI — Si riparla in città della «*tangenziale delle acque*», il mega-progetto che il Comune intende realizzare per scongiurare il ricorrente pericolo degli allagamenti: l'occasione è l'interpellanza che il consigliere di minoranza Giovanni Franco Bertone ha presentato al sindaco, per conoscere i motivi che impediscono il completamento dell'opera. Il progetto venne presentato nel 1981: allora i tecnici affermarono che quello sarebbe stato l'anno decisivo per la realizzazione dell'iniziativa.

«Perché i lavori dello scolmatore sono stati sospesi?» si domanda l'esponente democristiano che pone l'accento sulle condizioni di degrado del nuovo alveo di collegamento tra la roggia Lamporo e lo scarico della Bardina.

Risponde l'ingegnere capo del Comune, Emmanuele Pizzimbone: *«I lavori sono stati momentaneamente bloccati per ragioni tecniche. Nella costruzione della "tangenziale delle acque" sono impegnate anche la Provincia e la Regione e quindi occorre concordare le opere da realizzare. Il ponte costruito ai Cappuccini dovrà essere raddoppiato. E' prevista di conseguenza la costruzione di un sifone e quindi occorre attendere una variante di spesa. E' un dettaglio burocratico: appena sarà risolto riprenderemo i lavori».*

Per quanto riguarda l'opera in generale, l'anello antialluvione che cingerà la città, Emmanuele Pizzimbone aggiunge: *«Stiamo per ultimare le procedure dell'appalto-concorso degli altri lotti: i lavori saranno assegnati fra breve ed il progetto entrerà nella fase di realizzazione».*

La *«tangenziale delle acque»* (il costo previsto supera i 12 miliardi), in città se ne parla da anni: è infatti indispensabile per impedire gli allagamenti dovuti alle variazioni che ha subito il centro urbano dagli Anni Cinquanta ad oggi. L'asfaltatura delle strade e dei cortili, che prima erano in terra battuta, e l'urbanizzazione massiccia del territorio hanno diminuito considerevolmente la superficie capace di assorbire le acque. Inoltre Vercelli sorge al centro di una zona a forma di imbuto, presupposto ideale per alluvioni.

Le conseguenze sono purtroppo note ai vercellesi. Dopo periodi di pioggia battente, l'acqua ha allagato numerosi quartieri: nel mirino ci sono il rione Isola, il rione Canadà, le aree che costeggiano il Cervetto e gli abitati compresi tra via Marco Polo e piazza Medaglie d'Oro.

La difesa idraulica consiste appunto in una barriera di canali destinati a raccogliere l'acqua in eccesso degli innumerevoli corsi d'acqua e rogge che attraversano la periferia della città, convogliandola in apposite condotte e scaricandola più a valle.

Alla *«tangenziale delle acque»*, che rappresenta il cardine dell'intervento anti-alluvione, l'associazione di irrigazione Ovest Sesia aveva affiancato il progetto per la sistemazione dei rioni Isola e Canadà anche a protezione di alcune aree coltivate su cui grava l'incubo degli allagamenti forse ancor più della città. Anche il fiume Sesia è al centro di opere di sistemazione idraulica: molti paesi che sorgono sulle sue sponde vivono nella paura degli straripamenti. d. ca.

SCHERMA - Ottimo risultato nella gara a squadre svoltasi a Milano

Quarti ai campionati italiani i giovani spadisti della Pro

Le fiorettiste eliminate al primo turno - I risultati delle altre competizioni

VERCELLI — *La Pro Vercelli si è classificata al quarto posto nei campionati italiani di spada a squadre svoltisi a Milano. Le formazioni messe in campo dai maestri Ippolito e Lodetti dei «bianchi» erano ben quattro. Ma solo la «A», composta da Falcone, Randazzo, Andreoli ed Isola è giunta alle finali, sfiorando la conquista del terzo posto, dopo essersi battuta magnificamente nelle eliminatorie. Ha ceduto nel momento decisivo alla formazione dei Carabinieri che ha conquistato la medaglia d'argento. La vittoria quest'anno nell'importante competizione è andata alla formazione della Polizia che aveva nelle sue fila i nazionali Cuomo e Pantano, mentre al terzo posto si è piazzata la Mangiarotti, forte di tutti i tiratori appartenenti all'ex Giardino.*

L'anno scorso i vercellesi avevano conquistato il titolo: era la prima volta, nella storia della gloriosa società, che ciò avveniva, dopo una serie di ottimi piazzamenti. Comunque un quarto posto è un risultato di rilievo. Vuol dire che la Pro Vercelli è sempre ai vertici dei valori nazionali ed internazionali nella spada e che la stagione, che ha avuto inizio con i campionati, dovrebbe riservare ai «bianchi» non poche soddisfazioni.

Si sperava molto nella formazione «B», quella composta da Ferraro, Politi, Tassinari e Zenga-Germano. Ma si è persa, come le altre due, nel dedalo delle eliminatorie.

Nel fioretto femminile a squadra, sempre a Milano, le vercellesi non hanno superato il primo turno anche se si sono battute magnificamente con la Mangiarotti. Nel campionato italiano per terza categoria, svoltosi a Terni, Fabio Zenga-Germano si è piazzato all'ottavo posto e Adalberto Tassinari al sedicesimo. Alex Tacchini, brillantissimo, ha vinto il campionato regionale «giovani» che si sono svolti a Vercelli facendosi largo tra un gruppo di fortissimi tiratori torinesi, eporediesi e vercellesi. Sergio Randazzo e Marco Fenoglio, gli altri vercellesi in gara, si sono classificati rispettivamente al quinto e al sesto posto.

Adalberto Tassinari, sempre a Vercelli, ha vinto il titolo dei seconda-terza categoria sempre di spada. Questi i piazzamenti dei suoi compagni di sala: Politi terzo, Ferraro quarto, Isola quinto e Bussi sesto. Semifinalisti Uga e Zenga-Germano. Il titolo di campione piemontese «giovanetti» è sfuggito ai vercellesi che hanno ottenuto il secondo, terzo e quarto posto.

f. l.

BASKET - Dopo la sconfitta di Alessandria

La Termodata esclusa dalla poule promozione

VERCELLI — La Termodata ha definitivamente detto addio alle già residue speranze di inserirsi nella poule promozione, perdendo ad Alessandria al termine di un incontro sconcertante. Il passivo (66-87) la dice lunga sulla disastrosa serata delle ragazze di Roselli che affrontavano il Melchionni, una formazione con la quale condividevano il terz'ultimo posto in classifica.

L'inizio delle vercellesi è stato traumatico, con un passivo di 14 a 2 dopo il quinto minuto e di 20 a 5 dopo otto minuti. Poi la Melon e, soprattutto, la Ferrero davano la carica alla squadra che riusciva a chiudere addirittura in vantaggio di un punto (36 a 35) la prima parte della gara.

Sembrava fatta per le vercellesi. Invece, nella ripresa, la scarsa vena di alcune atlete, in modo particolare della Alemanno, del tutto insufficiente in attacco, ha ricacciato indietro la Termodata che ha subito un tracollo. Inutilmente Roselli ha cercato di ricorrere ai cambi: le pur brave Caron e Beccari hanno coraggiosamente tentato di opporsi alla strapotere delle alessandrine, ma il calo clamoroso della Melon e la leggera flessione della Ferraro (complessivamente comunque all'altezza con i suoi 33 punti) hanno fatto la differenza e, al termine, il passivo è stato pesante.

Roselli ora dovrà rivedere qualcosa in formazione. La Alemanno è insostituibile, ma va ricostruita, fisicamente e soprattutto nel morale.

Nel prossimo turno, le vercellesi dovranno appellarsi a tutto il loro orgoglio per avere ragione della Italsomac, seconda forza di questo girone della serie C, dopo la Cuver che guida solitaria la classifica con 20 punti. La Termodata, con 6 punti, condivide con Biella la penultima piazza. f. l.

Vercelli — Mario Ginepro è stato rieletto presidente del Comitato provinciale dell'Unione bocciofila italiana per il quadriennio '85-'88.

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Jojsel (Viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Non ci resta che piangere, con Roberto Benigni e Massimo Troisi (comico).
PRINCIPE: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI: Perovina, via Ugo Foscolo 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.384; Caresanablot (0161) 98.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 931.486; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 66.082; Cigliano 44.257; Crescentino 842.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 932.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

ALLE TV PRIVATE

VIDEONORD

12 — Telefilm della serie Tom
12,50 Telefilm della serie The doctors
13,20 Telegiornale
13,30 Telefilm della serie Premiata Agenzia Whitney
13,20 Film per la tv Quelle meravigliose ragazze di Dallas, con Jane Seymour e Ron Chapman (commedia) (prima parte)
16 — Telefilm della serie Custer
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Flash Gordon
18 — Telefilm della serie Alle mamme dal titolo «Baila, saltai»
18,50 Signori Miei (rubrica giornalistica)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Flash Gordon
20,30 Film per la tv: Quelle meravigliose ragazze di Dallas, con Jane Seymour e Ron Chapman (commedia) (seconda parte)
22,15 Telegiornale
22,30 Telefilm della serie Il mio amico marziano dal titolo «Ai grandi magazzini»
24 — Telefilm della serie Papà, caro papà dal titolo «Che femmine!»

PRIMANTENNA

8,30 Bit: cerco e trovo del computer
12 — L'oroscopo del giorno, a cura di Elle
12,15 Film Il corpo, di Masahige Narusawa, con Michiko Saga (drammatico)
14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
15,30 Flipper: 30 minuti per voi ragazzi
19 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
19,30 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Suspense
23 — Incontro di pallavolo Euroitalia
24 — Telesera Notiziario
0,10 Film
1,30 Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
2 — Buona notte con...

In Valsesia temperature polari, ma niente precipitazioni

A Borgo freddo storico: -17 Ma la neve quando arriva?

Spolverata sul Biellese - A Oropa 14 sottozero - Problemi agli impianti di riscaldamento

BORGOSESIA — Niente neve, ma freddo record nel capoluogo valsesiano: lunedì sera, a mezzanotte, sul piazzale della stazione il termometro ha raggiunto i 17 gradi sotto zero, eguagliando il minimo storico di 30 anni fa. Era, infatti, il gennaio del '54 quando la colonnina di mercurio segnò la temperatura più bassa che si ricordi a Borgosesia.

Nella notte il freddo si è attenuato e ieri mattina era sceso a meno 12.

Anche gli altri centri valligiani continuano ad essere investiti da condizioni ambientali polari: ad Alagna paese, alle 8,30, con 19 gradi sottozero si è stabilito il nuovo minimo stagionale e si è a un passo dal leggendario -23 di inizio secolo.

Si aggira sempre a meno 30 la temperatura ai 3000 metri di Punta Indren, sul ghiacciaio del Rosa, località di arrivo della funivia Monrosa e i meteorologi non prevedono grandi mutamenti nei prossimi giorni.

A differenza di quasi tutte le vallate piemontesi, in Valsesia non ha fatto la sua comparsa la neve. A Borgosesia in mattinata si è avuta una spolverata senza alcuna conseguenza: i fiocchi bianchi, probabilmente trasportati dal vento, si sono sciolti al contatto con l'asfalto e della mini-nevicata non è rimasta traccia.

In alta valle la giornata è stata addirittura soleggiata, con grande dispiacere degli operatori turistici che aspettano con ansia una precipitazione nevosa.

Le condizioni atmosferiche polari hanno creato qualche problema agli impianti di riscaldamento di alcuni locali pubblici, diversi condomini e in un paio di scuole. L'Istituto professionale e il Liceo Scientifico sono rimasti chiusi e un migliaio di studenti, con grande gioia, ha potuto usufruire di un inaspettato giorno di vacanza.

r. e.

BIELLA — Una spolverata di neve, ieri mattina, ha creato difficoltà agli automobilisti sulle strade del Biellese (non sono però segnalati incidenti di rilievo) e ai pedoni in città. Sull'asfalto liscio e asciutto, i fiocchi non si sono fermati: li spingeva ai bordi l'aria smossa dal passaggio dei veicoli. Nei tratti con il fondo rugoso e sui marciapiedi, si è formata invece una patina ghiacciata, sottile e insidiosa.

At Santuario di Oropa l'altra notte il termometro è nuovamente sceso a livelli eccezionali: —14,8 gradi. In città, rispetto a ventiquattr'ore prima, ieri c'è stato un miglioramento appena percettibile: —6 gradi alle 10 e —3 a mezzogiorno.

Il freddo, soprattutto nelle ore notturne, miete vittime anche fra gli animali domestici. Risulta, tra l'altro, che sono morti anche parecchi cani lasciati all'addiaccio. L'Enpa, che si sta occupando in particolare dei randagi, chiede un po' più di sensibilità ai proprietari di cani che non si preoccupano di assicurare agli animali almeno il tepore indispensabile per evitare l'assideramento.

p. m.

Un'immagine del grande freddo in Valsesia: un tratto ghiacciato del Sesia vicino alle sorgenti

Aumenta la tassa sui rifiuti

BORGOSESIA — Dopo 24 anni l'amministrazione comunale del capoluogo valsesiano ha rinnovato il regolamento per l'applicazione della tassa per i servizi relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Da questi giorni sono in vigore le nuove norme che regolamentano l'applicazione e fissano le tariffe del servizio cittadino.

Il nuovo regolamento consta di 12 articoli con i quali si stabiliscono gli adempimenti ai quali gli utenti sono chiamati e si fissano le categorie di alloggi assoggettati alla tassa e le rispettive quote.

Nella nuova normativa l'ammontare del costo per metro quadro di superficie occupata oscilla dalle 80 alle 1355 lire. Per un'abitazione civile la cifra stabilita è di 480 lire il metro quadro mentre per uffici privati e studi arriva a 1045. Il tetto massimo è stabilito per negozi, supermercati, empori, alberghi, ristoranti e bar.

La fabbrica inizialmente darà lavoro a una ventina di persone

Rinasce la Manifattura di Roasio distrutta da un incendio tre anni fa

Il fuoco causò danni per miliardi - La nuova filatura sarà a ciclo completo - Il programma della ripresa

NOSTRO SERVIZIO

ROASIO — A tre anni e mezzo dal violento incendio che la distrusse completamente, la Manifattura di Roasio è risorta dalle ceneri: se non ci saranno incidenti di percorso, fra qualche settimana lo stabilimento entrerà nuovamente in produzione. L'edificio, ricostruito dove sorgevano i capannoni distrutti dalle fiamme sulla Biella-Laghi, sta per essere ultimato: c'è da completare il pavimento e poi saranno montati i macchinari.

La fabbrica darà inizialmente lavoro ad una ventina di persone: nell'agosto dell'81 occupava oltre [illegible] dipendenti. Le tappe della ricostruzione sono illustrate da Camillo Costenaro, titolare con il fratello Umberto della Manifattura: *«Le fiamme distrussero la fabbrica nel momento della sua massima espansione. Il rogo ridusse in cenere filati e macchinari, per un valore di miliardi. Accettare la scommessa di ricominciare da zero è stato subito uno dei nostri primi propositi e la risalita non è stata facile»*.

L'imprenditore è cauto. Non desidera lasciarsi andare a facili ottimismi; a pochi passi dal traguardo ricorda le difficoltà per ottenere i finanziamenti e per riprendere i contatti con il mondo dell'industria, dopo la brusca interruzione. Alla vigilia dell'incendio la Manifattura di Roasio poteva far affidamento su numerose commesse di lavoro.

Aggiunge il titolare: *«La spinta iniziale ce l'hanno data la Cassa di Risparmio di Biella ed un istituto di leasing torinese. Il costo del denaro è elevatissimo e senza crediti agevolati non avremmo potuto arrivare alla meta. Roasio è considerata zona depressa e probabilmente ci sarà la possibilità di ottenere altre forme di credito indispensabili per garantire la produzione durante i primi mesi di rodaggio»*.

La Manifattura di Roasio cominciò l'attività nel 1971. La produzione venne ulteriormente potenziata nel 1974 con il raddoppio dello stabilimento e, cinque anni dopo, furono installati macchinari più moderni. Nel 1981 la potenzialità produttiva era di 130 mila chilogrammi al mese di filato per maglieria.

Ora l'attività riprenderà con la filatura a ciclo completo. Per quanto riguarda l'organico, se le prospettive saranno rispettate, l'azienda assumerà gradualmente.

Spiegano nella sede di via Lucca: *«Nel panorama imprenditoriale, caratterizzato da aziende in crisi e alle prese con processi di ristrutturazione, che hanno come conseguenza la parziale riduzione degli organici, la rinascita della Manifattura di Roasio è un fatto significativo. Le premesse per la riuscita dell'investimento produttivo ci sono ed anche la clientela si è dichiarata disponibile ad alimentare l'attività per i prossimi mesi»*.

Daniele Cabras

E' morto l'ingegnere Porta

Il suo nome rimarrà legato al miglioramento della rete stradale biellese

BIELLA — Sono morti in questi giorni l'ing. Giovanni Porta e il dottor Mario Villa.

Giovanni Porta, libero professionista, aveva 68 anni e abitava a Pollone. Da tempo era gravemente ammalato.

Il suo nome rimarrà legato al miglioramento della rete stradale nel Biellese. Componente del consiglio direttivo dell'Automobile Club di Biella e presidente della Commissione traffico e circolazione dal '64, ha progettato parecchi nuovi tronchi stradali di particolare importanza per lo sveltimento delle comunicazioni tra Biella e gli altri centri del Biellese.

L'ing. Porta ha inoltre collaborato all'aggiornamento delle carte stradali del Biellese, edite dall'Automobile Club con cadenza decennale.

I funerali si svolgono stamane, alle 10,30, partendo dalla chiesa parrocchiale di Pollone.

Mario Villa, 62 anni, appartenente ad una famiglia di Ponderano che da varie generazioni si dedica alla medicina, è stato stroncato da un infarto.

L'impressione suscitata dalla repentina fine è accentuata dal fatto che poco più di sei mesi è morta in circostanze analoghe, a 56 anni, la moglie Silvia Tarabbo.

Medico condotto per molti anni (era subentrato nell'incarico al padre, dottor Leo) e inquadrato poi nell'ordinamento della riforma sanitaria, Mario Villa si è costantemente dedicato al lenimento delle sofferenze non soltanto fisiche.

La sua opera, in campo sanitario, sarà proseguita dalla figlia Anna, anch'essa laureata in medicina, che già gli era di aiuto.

Ai funerali, svoltisi ieri pomeriggio, ha partecipato una folla commossa.

p. m.

L'altro giorno a Pistolesa per il cattivo funzionamento di una stufa

Una giovane donna e i due figli rischiano di morire asfissiati

PISTOLESA — Maria Toniolo, 33 anni, e i suoi due figli, Alessandra di 4 e Andrea di 8, hanno rischiato di morire a causa del cattivo funzionamento di una stufa.

L'altro giorno, nel tardo pomeriggio, i bambini hanno accusato un grave malessere. *«Mamma, mi gira la testa, non riesco più a stare in piedi»*, ha detto il piccolo Andrea. In pochi attimi sia lui, sia la sorellina sono rimasti come paralizzati. La madre, spaventatissima, è corsa da una vicina di casa a chiedere di andare ad avvisare il marito, Antonio Sarasso, 34 anni, che gestisce un negozio di alimentari a Mosso S. Maria. Ciò è stata la sua fortuna.

Rientrata nell'alloggio per soccorrere i figli, la donna, a sua volta, è stata colta da malore e quando Antonio Sarasso è arrivato a casa ha trovato la moglie e i figli privi di conoscenza.

Sono stati trasportati all'ospedale dove, sottoposti alle energiche cure del caso, la donna e i figli si sono rapidamente ripresi, tanto da essere dimessi nella serata di ieri. Dagli esami è risultato che i tre erano stati intossicati dal cattivo funzionamento di una stufa che aveva bruciato quasi tutto l'ossigeno presente nella stanza.

Biella, un arresto

E' finito in carcere l'uomo accusato di una brutale aggressione ai danni di un automobilista. Giorgio Marras, 22 anni, pescivendolo, residente a Tollegno, ieri mattina è stato arrestato dagli agenti del commissariato di polizia su mandato di cattura della procura della Repubblica. E' accusato di lesioni personali volontarie aggravate.

L'episodio risale al 22 novembre. Giuseppe Arnoldi, 53 anni, verso le 18 stava transitando in via Valle d'Aosta, a bordo della sua «Lancia Delta». Era andato a portare il figlio in palestra e stava rientrando a casa. Ad un tratto si è trovato la strada parzialmente ostruita da una «500» posteggiata male lungo il margine della strada.

Notando poco distante un giovane che stava pattinando, giocando con un grosso cane nero, l'Arnoldi gli aveva chiesto, se ne era il proprietario, di spostare il veicolo. Il giovane però aveva risposto con degl'insulti, provocando l'indignata protesta dell'Arnoldi. Ad un tratto il giovane si era scagliato contro l'automobilista, aizzandogli contro anche il cane. L'Arnoldi, caduto a terra, era stato raggiunto al volto da vari calci sferrati con i pattini che lo avevano colpito alla fronte, affossandogli l'osso, e alla mascella (fratturata).

Azzannato in più parti anche dal cane, a stento l'Arnoldi era riuscito a rientrare nell'auto e a far ritorno a casa. Ricoverato in ospedale, aveva dovuto essere trasferito alle Molinette di Torino.

m. al.

Il BBC supera a fatica la non trascendentale Astense

Colpo d'ala del Phantatex nella Rivetti senza pubblico

Si è giocato a porte chiuse per la doppia squalifica della palestra

BIELLA — Sofferta vittoria del BBC Phantatex che ha superato per 90 a 83 l'Astense. La partita si è giocata a porte chiuse alla palestra Massimo Rivetti, squalificata per due turni dopo l'invasione di campo alla fine dell'in-contro con il Cus Torino. La mancanza del pubblico amico sugli spalti ha influito sul rendimento dei gialgorossi che hanno stentato parecchio a trovare il ritmo giusto.

Ad un certo punto, nel primo tempo, l'allenatore Maurizio Benetti richiamando i suoi giocatori ha detto: *«Meno male che questa sera non c'è pubblico perché non vi ho mai visti giocare così male»*. In effetti fino a quel momento il BBC era apparso nervoso e impacciato nella manovra. Coppo, Merucci e D'Amico in serata no, hanno sbagliato tiri a ripetizione. Per fortuna l'Astense, apparsa squadra non eccelsa, ha saputo approfittarne solo parzialmente chiudendo la prima frazione di gioco in vantaggio per 38 a 32.

Nella ripresa il BBC, trascinato da un Flavio Paglieri incontenibile e dalla consueta grinta di Corsa e Maffeo, è riuscito a ribaltare il risultato. Merucci ha un po' ritrovato la mira e la Phantatex lentamente ha preso il largo vanamente contrastata dall'altra parte dal solo Frediani (30 punti). Nel finale si è messo in luce anche il giovane Robutti molto freddo e preciso nei tiri liberi.

Alla fine anche l'allenatore Maurizio Benetti, solitamente molto esigente, è apparso abbastanza soddisfatto della prova dei suoi ragazzi: *«Era una partita delicata»*, ha detto il tecnico che poi ha aggiunto: *«Dopo la rocambolesca sconfitta con il Cus e la partita persa male a Loano, la squadra è scesa in campo contratta e un po' timorosa. Mancava inoltre Di Gangi, a letto con l'influenza, e Briga risentiva ancora dei postumi di una distorsione alla caviglia. Nella ripresa i ragazzi hanno tirato fuori il carattere e sono riusciti a prevalere»*.

Il vicepresidente Mario Nespoli ha aggiunto: *«La squadra è riuscita a vincere nonostante il notevole handicap della mancanza del caloroso incitamento del pubblico. Inoltre i ragazzi hanno saputo reagire alla delusione per la immeritata sconfitta con il Cus e per lo scivolone di Loano. Il BBC ha iniziato l'85 nel migliore dei modi e mi auguro che l'annata possa continuare anche meglio. Il campionato è ancora tutto da giocare e potremmo ancora risalire nella zona alta della classifica»*.

m. al.

Domani sera alla Pro Loco di Borgo

Omaggio a Eduardo

Luca De Filippo in «Chi è cchiù felice 'e me»

BORGOSESIA — Il capoluogo valsesiano rende omaggio a Eduardo De Filippo, il grande attore recentemente scomparso.

Con la commedia *«Chi è cchiù felice 'e me»* la Pro Loco di Borgosesia, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, inserirà nel cartellone della stagione teatrale comprensoriale l'appuntamento con uno dei più grandi interpreti del palcoscenico italiano.

Il copione giocoso a sfondo drammatico che Eduardo scrisse non ancora trentenne nel 1929, quando stava per uscire dalla compagnia di Vincenzo Scarpetta, andrà in scena domani sera alle 21.

Dicono i patrocinatori dell'iniziativa, straordinaria rispetto al programma stilato all'inizio della stagione: *«La commedia interpreta con gusto la miglior arte di De Filippo. Intorno ai personaggi che vivono la vita di tutti i giorni, che appaiono nella loro ingenuità scoperti e disarmati, che ridono e fanno ridere c'è qualcosa di impalpabile, di inespresso che li porta fatalmente all'isolamento, alla disperazione, forse alla catastrofe»*.

Vincenzo, il protagonista è un uomo ordinato preciso, succubo degli altri. La sua grandezza, come figura teatrale, sta proprio nella sua sprovvedutezza. Perde la moglie, bella, giudiziosa e risparmiatrice, dopo piccole vicende di paese e chiacchiere di malelingue, ingannato da un falso amico.

Lo spettacolo, presentato dalla compagnia di Luca De Filippo, figlio dello scomparso commediografo napoletano, avrà il prezzo unico di 10 mila lire.

g. p. v.

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Dune.
MAZZINI: Non ci resta che piangere.
ODEON: Il ragazzo di campagna.
SOCIALE: I due carabinieri.

COGGIOLA

ENNIO: Incontri porno no-stop.

COSSATO

PRIMAVERA: Anelo [illegible].

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480; Tollegno; Occhieppo Superiore; Benna.
Ussl 48 - Cossato: Viano, via Mazzini 80, tel. 93.519; Strona; Pozzo-ne.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.476; Cossato 922.801; Mongrando 666.013; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.